

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29 APRILE 2014

L'anno duemilaquattordici, il mese di aprile, il giorno ventinove, alle ore 9,30 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo Bosio.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, GAGLIARDI, LANZO, MURANTE, PAGANI,
PEDRAZZOLI, PERUGINI, PRONZELLO, SANTORO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 20

Consiglieri assenti N. 13

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Il consigliere Franzinelli sull'ordine dei lavori. È entrato anche Pagani, che vedo infortunato.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Io volevo porre una questione procedurale e una domanda conseguente.

Negli allegati che sono stati consegnati, o perlomeno sono accessibili in via informatica, nelle delibere che possiamo vedere allegate al bilancio, troviamo una delibera di Giunta, che è relativa all'adeguamento, sostanzialmente all'aumento del venticinque, trenta per cento, adesso non so quantificarlo, ma ad occhio è così, dell'illuminazione votiva dei cimiteri comunali. Un adeguamento tariffario quindi consistente, perché è in queste proporzioni.

La delibera di Giunta riporta che l'adeguamento delle tariffe è dovuto a varie componenti. Dopodiché viene dichiarato, nel postulato della delibera, che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione.

La domanda che io pongo è se questo allegato al bilancio di previsione, che è un aumento tariffario di queste dimensioni, che costituisce dichiaratamente un allegato, secondo anche il Regolamento di contabilità ma anche secondo la legge richiamata, il Decreto Legge n. 267/2000, non ha i presupposti per essere una delibera da discutere e votare in Consiglio comunale. Proprio perché è una variazione notevole, cospicua, non è un adeguamento Istat, evidentemente, di un servizio comunale, già aumentato tra parentesi un anno fa, che viene ulteriormente aumentato e che quindi passa – passatemi il termine – sottobanco al Consiglio comunale, a me sembra una questione da porre.

Sinceramente andiamo a votare delibere di aumenti tariffari di ogni tipo, manca proprio questa che mi sembra una, percentualmente, sicuramente, dell'adeguamento tariffario, più alto.

Io pongo il problema, se è legittimo che venga portato questo aumento, unicamente con deliberazione di Giunta, e non con deliberazione di Consiglio comunale, essendo – ripeto – dichiarato anche allegato al bilancio.

(Entrano i consiglieri Pagani e Zampogna – presenti 22)

PRESIDENTE. Il tema diventa quindi tecnico e darei innanzitutto la parola al dirigente e poi al Segretario Generale, su questo punto.

DAGLIA. La competenza è del Consiglio comunale per l'istituzione delle

tariffe e per la variazione della struttura tariffaria.

Qui si tratta di un adeguamento della tariffa, da euro 19,00 a euro 24,00, senza nessuna modifica della struttura tariffaria, per cui la competenza è della Giunta comunale.

C'è la delibera di Giunta allegata al bilancio, è stata depositata anche questa come tutte le altre, per me è legittimo.

PRESIDENTE. Sul punto, il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Confermo quanto affermato dal dirigente.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. In Consiglio comunale è stato portato l'aumento della TARI, è stato votato ieri, un aumento che non modifica la struttura, è un puro e semplice aumento.

Non è la stessa situazione, la stessa condizione, pongo la domanda evidentemente, rispetto alla questione posta dal consigliere Franzinelli.

SEGRETARIO GENERALE. È sempre molto attenta, consigliere Moscatelli.

Il motivo per cui viene in Consiglio comunale la delibera dei rifiuti è perché la norma prevede, espressamente, che il Piano finanziario sia approvato dal Consiglio comunale.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Faccio un'altra domanda, poi concludiamo l'argomento, se il Presidente mi consente

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ad esempio però l'anno scorso abbiamo portato in Consiglio comunale la delibera per l'adeguamento dei servizi cimiteriali.

SEGRETARIO GENERALE. In quel caso, consigliere, si trattava di istituire un diritto ex novo, quindi siamo intervenuti nella disciplina generale.

Comunque sono materie molto complesse dal punto di vista tecnico, lì si

trattava proprio di definire questo diritto a livello regolamentare, era proprio di disciplina tariffaria.

Le dirò, quando abbiamo un minimo dubbio che si incida sulla disciplina tariffaria, facciamo prevalere la competenza del Consiglio comunque.

PRESIDENTE. Io ho avuto il dovere di far esporre ai consiglieri le proprie perplessità, ho chiesto naturalmente supporto sia del dirigente che del Segretario Generale, le risposte mi consentono dunque di poter procedere sui lavori.

Punto n. 11 dell'o.d.g. – Disciplina tariffaria della sosta a pagamento a seguito di ridefinizione del piano della sosta.

PRESIDENTE. Punto n. 11 dell'ordine del giorno, relativo alla delibera che ha per oggetto: "Disciplina tariffaria della sosta a pagamento, a seguito di ridefinizione del Piano della sosta". Ricordo che questa deliberazione è oggetto di emendamento.

Relatore è l'assessore Rigotti, prego.

ASSESSORE RIGOTTI. Grazie Presidente. Nelle settimane scorse abbiamo fatto un percorso molto importante nella discussione, in Commissione e in Consiglio, sulla riforma della mobilità dell'area centrale di Novara.

Più in generale abbiamo affrontato il tema del Piano generale del traffico urbano, che è stato approvato con deliberazione n. 19 del 31 marzo scorso.

In quel Piano abbiamo portato elementi di particolare rilevanza nella riforma del regime di circolazione e sosta dell'area centrale, e non solo naturalmente ma in particolare dell'area centrale, in quanto abbiamo attribuito alla risoluzione dei problemi di congestione, saturazione degli spazi di sosta, intrusione veicolare, necessità di miglioramento ambientale, valori particolarmente rilevanti ai fini della più generale riqualificazione della mobilità dell'area centrale.

Abbiamo approvato un Piano che ha individuato, intorno al centro storico della città, nelle aree comprese tra baluardi e viali una serie di ambiti in cui attuare una riforma del regime di sosta, in piccola parte anche di circolazione per il centro storico, con l'estensione delle due zone a traffico limitato, in cui ancora il centro storico ne è sprovvisto.

Abbiamo proposto, dicevo, tra baluardi e viali e nelle aree immediatamente confinanti un nuovo regime di sosta a rotazione, con l'obiettivo di ridurre la

pressione di traffico su queste aree, nelle quali oggi è prevalente il regime di sosta libero. Consentire la possibilità di avere spazi di sosta liberi e disponibili, quindi a rotazione, per la sosta breve, per l'accesso ai servizi dell'area centrale.

Nello stesso tempo consentire a residenti, operatori, fruitori di tutta l'area centrale, di poter arrivare in questi ambiti con un sistema di gestione delle aree nuovo, moderno, informatizzato, adeguato alle esigenze di questa città, che manifesta la necessità di servizi sulla mobilità adeguati ai nostri tempi. Quindi un sistema di Infomobilità, un sistema di informazione in tempo reale, sulla disponibilità dei posti.

Tutto questo lo abbiamo proposto nel Piano generale e nel Piano particolareggiato e vorremmo poterlo attuare con il prossimo bando di gestione del regime di sosta, di cui andremo a discutere anche in Consiglio nelle prossime sedute, che abbiamo già anticipato nelle linee generali in Commissione.

Con questa delibera intendiamo porre le condizioni per l'avvio di questa gara per la sosta, stabilendo alcuni principi di novità anche nel sistema tariffario.

Oggi il sistema tariffario, che ha avuto una modifica in aumento del valore delle tariffe un anno e mezzo fa circa, si presenta ancora come un sistema rigido.

Abbiamo, su duemiladuecento posti, circa millesettecento posti in area centrale a tariffa alta, di euro 1,50; altri quattrocento posti sono a tariffa media, euro 1,20 e sono nell'intorno dell'area centrale e su due assi commerciali. Non ci sono tariffe basse, in quanto non sono previste aree di margine che consentano la sosta di lunga durata a costi sostenibili.

Non ci sono, soprattutto, articolazioni dei valori tariffari, nelle varie fasce orarie, che possono consentire una diversa risposta alle varie esigenze dei diversi utilizzatori: pendolari, frequentatori per la sosta breve, anche turisti, perché no, cittadini diversi.

Con la proposta che portiamo all'attenzione del Consiglio vorremmo andare a risolvere queste carenze, che sono presenti nell'attuale sistema tariffario, introducendo tutta una serie di novità, in termini di sviluppo, articolazione delle tariffe ed anche e soprattutto – è questa credo la novità importante – riduzione dei valori tariffari.

Con il Piano del traffico abbiamo individuato, nell'area centrale, tre aree di tariffazione della sosta, decrescenti dal centro verso l'esterno dell'area centrale.

Sulla base di questi tre ambiti di tariffazione, la proposta che l'Amministrazione fa è quella di istituire, nell'ambito dell'area cosiddetta a tariffa alta, una tariffa che è pari a euro 1,20 per la prima ora e per il pomeriggio, mentre

oggi è costantemente fissa a euro 1,50, confermando euro 1,50 per le fasce orarie successive alla prima della mattina, quindi sino alle ore 13.00.

Questa fascia tariffaria coinvolge circa millesettecento posti auto, in realtà riteniamo ne coinvolgerà meno in quanto, in questi ambiti, potranno parcheggiare anche i residenti, quindi con una disponibilità reale di posti, per la sosta a rotazione, intorno ai millecinquecento posti.

Appena al di fuori di queste aree di tariffazione a fascia chiamiamola alta, abbiamo individuato un ambito, che arriva a lambire il sistema dei viali, nel quale sono presenti circa 2.050 posti, che consideriamo come aree di tariffazione media, a euro 1,00 l'ora, per la prima ora, euro 1,00 al pomeriggio, quindi dopo le ore 14.00, contrariamente alla situazione attuale che vede le tariffe a euro 1,20, confermando euro 1,20 nelle ore successive alla prima della mattina.

Per completare il sistema dell'offerta tariffaria, in aree esterne al sistema dei viali, che coinvolgono circa millecinquecento posti, dei quali effettivamente disponibili per la rotazione ottocentosessanta circa, una fascia tariffaria a tariffa bassa, con un valore tariffario di euro 0,50 all'ora, che riteniamo potranno trovare localizzazione anche quelle domande di sosta di lunga durata che non sono compatibili, dal punto di vista economico, con le altre due fasce.

Nella proposta di deliberazione, che leggo in termini più articolati, alla fascia alta, di euro 1,20 e euro 1,50, corrisponde anche un costo minimo di pagamento di euro 0,50, nella fascia media di euro 1,00 e di euro 1,20 un pagamento minimo di euro 0,40, ma una tariffa giornaliera massima di euro 5,00.

Vale a dire, con euro 5,00 si può sostare, nelle fasce di tariffa media, per più di cinque ore, sino al limite dei valori orari previsti nella zona.

Nella zona a tariffa bassa, la proposta è di una tariffa giornaliera massima di euro 2,50, con la quale anche qui si sosta tutta la giornata.

Per coprire le carenze dell'attuale sistema tariffario, proponiamo abbonamenti, mensili, semestrali, annuali, diversificati a seconda delle fasce tariffarie, alta, media, bassa.

Non sono ammessi abbonamenti nella zona a tariffa alta, per le ragioni che come avevamo già spiegato in Commissione nelle zone a tariffa alta è opportuna la rotazione dei posti e non la stanzialità. Nelle zone a tariffa media e bassa sono proposti abbonamenti da euro 45,00 e da euro 30,00 al mese, da euro 250,00 a euro 165,00 semestrali, da euro 450,00 a euro 300,00.

Sono inoltre proposti abbonamenti per agevolazioni tariffarie per particolari categorie di utenti, come artigiani e manutentori, che possono utilizzare

settimanalmente queste forme tariffarie.

Sono proposte riduzioni tariffarie per i titolari di attività nelle zone in cui è previsto l'abbonamento, con una riduzione – anche qui però sprovvisti di box – del venti per cento per la sola auto di proprietà.

È prevista la riduzione al cento per cento delle tariffe per i residenti nel Comune di Novara, che possiedono e utilizzano auto elettriche e a metano.

Riduzione per la seconda auto in proprietà, variabili da euro 30,00 a euro 20,00 a euro 10,00 mensili, da euro 165,00, a euro 110,00 a euro 55,00 semestrali, da euro 300,00 a euro 200,00 a euro 100,0 annuali, per i possessori di seconda auto in proprietà, che non hanno la disponibilità del box in proprietà.

Questo aspetto dei residenti, dimenticavo di accennarlo all'inizio, nella proposta di delibera viene sviluppato in questo modo.

Per quanto riguarda i residenti del centro storico, quindi la zona interna al sistema dei viali, nella quale il Piano particolareggiato conferma circa centocinquanta posti disponibili per la sosta dei residenti sprovvisti di autorimessa, l'assegnazione di questi centocinquanta posti, o all'incirca del valore corrispondente che conseguirà dopo la definizione particolareggiata degli stalli, è assegnata a coloro i quali non sono possessori di box per un'unica auto di proprietà e a residenti in relazione alle loro fasce di età, quindi dai più anziani in avanti.

Gli altri residenti nell'area centrale e via via nelle diverse aree in cui è prevista la tariffazione della sosta, se non dispongono di un posto auto o di un box, per la prima auto di proprietà è prevista la sosta gratuita nei singoli settori in cui viene suddivisa l'area centrale. Sono cinque settori, a cui corrispondono le varie fasce tariffarie.

Infine introduciamo un'agevolazione tariffaria, che è pari al cinquanta per cento del valore degli abbonamenti, nelle aree di Via Manzoni, Piazzale Gorla, Via San Bernardino, Largo Pastore, Via Bonomelli, per quanto riguarda i titolari di abbonamenti ferroviari, quindi con la possibilità di sostare nelle aree più limitrofe alla zona della stazione, con un valore di abbonamento che è molto più basso del valore dell'abbonamento del trasporto pubblico.

Per gli utenti della zona ospedale confermiamo i settanta posti che sono stati delimitati in Viale Turati, a euro 2,50, dalle 8.00 di mattina alle 15.00, per coloro che sono provvisti di titolo di sosta rilasciato dall'Azienda ospedaliera.

Per il parcheggio nella struttura di Via Solferino, confermiamo la disponibilità di circa settantacinque posti in abbonamento e la possibilità dei rimanenti quarantotto posti a rotazione, con tariffe orarie che sono quelle della fascia alta, per

quanto riguarda gli abbonamenti tariffe mensili a euro 85,00, semestrali a euro 420,00 annuali euro 700,00.

Proponiamo altresì che gli abbonamenti, nel parcheggio di Via Solferino, siano ridotti del trenta per cento, per i residenti del centro storico, con priorità nell'assegnazione, a chi non ha usufruito del parcheggio in sede stradale.

In zona mercato confermiamo, nel parcheggio Fast Park, di Viale Dante, la tariffa gratuita per la prima ora di sosta.

Per quanto riguarda la Via Marconi, è previsto un emendamento che la Giunta ha deciso di accogliere, per quanto riguarda l'estensione nella Via Marconi dell'attuale regime di sosta. Nel tratto di Via Marconi, tra Via Nazari e Largo Don Minzoni, si prevede la prima ora gratuita.

Per i disabili è prevista una tariffa gratuita negli spazi di sosta a pagamento, a seguito dell'accoglimento di un emendamento, che è stato ritenuto accettabile.

La sosta dei motocicli, infine, è considerata gratuita negli stalli dedicati ma non in quelli previsti a pagamento per gli autoveicoli, dove si applicano le relative tariffe.

Questa è, in termini molto articolati, la proposta di nuova disciplina tariffaria, che si amplia, con uno spettro molto aperto rispetto alle diverse tipologie di utilizzatori, ai diversi ambiti, che saranno oggetto dell'attuazione del Piano della sosta, approvato con il Piano generale del traffico. Grazie.

(Entrano i consiglieri Pronzello, Coggiola, Pedrazzoli, Lanzo, Perugini e Arnoldi – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore. Passiamo alla fase di dibattito e di discussione, chiedo se ci sono degli interventi in merito alla delibera che stiamo discutendo?

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Vediamo prima loro cosa dicono, poi rispondiamo noi, dice giustamente il collega Pirovano. Giustamente.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, no, no, ho detto il capogruppo parla

dopo i suoi.

(Intervento fuori microfono)

Se vuol rimanere capogruppo, che è ben diverso. Comunque, non c'è problema.

Io faccio subito un'osservazione che non ho fatto prima, quindi cogliete il tutto con il giusto buon senso. Assessore, lei oggi ci ha parlato del Piano dei parcheggi, che è un allegato fondamentale alla previsione di bilancio. Debbo rilevare un'anomalia, forse l'ultima – spero – anomalia di questo bilancio di previsione.

È stata depositata questa delibera, che ha come suo fondamento e presupposto l'approvazione del P.G.T.U. quando il P.G.T.U. non era ancora stato approvato. Veramente qui siamo di fronte a Regolamenti infiniti, posti nel corso dei tre anni, ma nell'assoluta mancanza di rispetto di quei Regolamenti, come quello di contabilità e quant'altro, che vedono costantemente un atteggiamento prevaricatorio, se lei mi permette, assessore. Capisco che forse non è sua la responsabilità ma è la responsabilità di un'incapacità di programmazione dei lavori da parte di questa Giunta.

Se avessimo voluto oggi, per l'ennesima volta, non solo protestare, come sto facendo in questo momento, in modo molto corretto, far saltare questo bilancio, anche questa sarebbe stata l'opportunità che ci avete offerto. Siccome il nostro interesse non è quello di far saltare il bilancio, perché siamo responsabili nei confronti della città, voglio solo sottolineare che siamo di fronte all'ennesima scorrettezza rispetto a questo bilancio di previsione.

Abbiamo una delibera che riporta, nel suo testo, approvato il P.G.T.U., puntini di sospensione, perché non era stato approvato il P.G.T.U.

Andiamo a parlare di questo sistema complesso ed articolato. Attendo che il bisbiglio, da parte della Giunta, termini. È l'assessore Fonzo che bisbiglia, perdonatemi. Non ci vedo ma ci sento, ve l'ho sempre detto e tenetelo in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Se parlo, è perché so quello che dico.
Entro nel merito della delibera presentata con molta accuratezza dall'assessore

Rigotti. In primis esprimo soddisfazione, perché è stata accolta una forte e sentita sollecitazione che avevo espresso in Commissione, quando avevo sottolineato, con anche durezza, l'insensibilità di questa Amministrazione nei confronti dei disabili o portatori di handicap.

Infatti l'assessore ha detto che è stato accolto un emendamento, presentato credo dalla maggioranza, comunque sollecitato dal forte richiamo che avevo fatto quando, nella delibera originaria, si stabiliva che i portatori di handicap, qualora non avessero trovato parcheggio nell'area a loro riservata, poiché i parcheggi sono sostanzialmente limitati, potevano parcheggiare nell'area blu ma a pagamento.

Questa stortura, molto evidente, molto chiara, sono soddisfatta che sia stata risolta con un emendamento, che va ad eliminare appunto questo fattore estremamente negativo per un'Amministrazione, che soprattutto di centrosinistra si dichiara aperta sempre a sostenere le cause di coloro che sono maggiormente in disagio.

Dopo avere espresso soddisfazione per questo, devo però dire che ci sono alcune cose, in questa delibera dei parcheggi, che non soddisfano.

Io l'avevo già espresso ironicamente in Commissione, assessore, quindi nulla di nuovo per lei, credo che occorra un vademecum al cittadino, per comprendere quando sta per parcheggiare in quale area si trova, in quale ora si trova, quale tariffa deve pagare. E immagino, soprattutto, per coloro che non essendo novaresi e non conoscono esattamente la nostra città, quali difficoltà maggiori ci siano.

È troppo complessa, è troppo difficile, la prima ora gratis. Presumo che lei intenda la mia prima ora di parcheggio, quando lei dice prima ora. Poi si paga la tariffa piena. Poi vado di nuovo ad avere un'altra tariffazione. È veramente estremamente complessa e articolata. Torno a ripetere, fornisca ai novaresi, ai cittadini novaresi, un piccolo vademecum, con il quale possono girare la città e comprendere dove sono, in quale strada, quale tariffazione quella strada prevede, per quali tempi e per quali fasce orarie.

La seconda osservazione che io le faccio è che molti dei parcheggi vengono sottratti. Precedentemente erano liberi, oggi invece sono soggetti a tariffazione. Ma non solo nel centro storico della città, non solo nelle vicinanze del centro storico, siamo addirittura a lambire verso le zone periferiche della città.

Una città ingessata, perché sarà difficile per chiunque trovare un parcheggio libero. Spero che la proporzione prevista dalla legge e dalla normativa, tot blu-tot bianchi, sia rispettata, perché le norme di legge credo che vadano sempre rispettate. E non solo quelle di un pareggio di bilancio.

Si ha la sensazione, con questa sosta, che vorrebbe mettere sicuramente ordine, e se il presupposto è l'ordine è sicuramente accoglibile come presupposto, che si voglia mettere cassa, per riequilibrare i conti del bilancio comunale. Tanto che già oggi è previsto, nel bilancio di previsione, un incremento di euro 250.000 relativo solamente agli ultimi tre mesi di fine anno, perché prima non potrà essere in funzione tutto il nuovo sistema, perché ovviamente deve andare a bando, deve andare a gara, poi chi vince dovrà sviluppare tutte le attività previste dalla gara.

Si presuppone, dice l'assessore, che solo negli ultimi tre mesi dell'anno, meno male per i novaresi io aggiungo, si avrà l'entrata a sistema e a regime di questa nuova tariffazione.

Quello che a me lascia molto perplessa è una cosa, oltre a tante altre che poi andrò a chiarire. Per tutti coloro, non solo quelli del centro storico, assessore, ma per tutti quelli che non hanno un box, che oggi, non so, in Viale Buonarroti, parcheggiano sotto casa, potranno continuare a parcheggiare a titolo gratuito, per la prima macchina. Se ne hanno una seconda, avranno ancora un ulteriore vantaggio, perché potranno avere un abbattimento sul loro abbonamento.

La sottoscritta, assessore, che per correttezza ha comprato un box e paga su quel box la TASI, pagherà perché è prima abitazione e per le sue dependance ci paga la tassa, poi paga la nettezza urbana, aumentata adesso anche del 9,3% rispetto al diciannove già aumentato e così via. Poi va in città e si paga anche il ticket per la sosta.

Non hanno il garage, ma la colpa non è della sottoscritta, anche se uno in famiglia ha una, due macchine. C'è un'iniquità, perché uno non ha il garage, quindi non paga la TASI, non paga la nettezza urbana e non paga neanche il ticket per l'occupazione del suolo pubblico. Io invece pago esattamente tutto. È equo questo?

Sarà equo per le visioni che ciascuno di noi ha, sicuramente. Io lo trovo iniquo, perché, torno a ripetere, occupo suolo.

Se pago un ticket per l'occupazione di suolo pubblico, ovviamente ritengo che chiunque occupi suolo pubblico, a vario titolo, dovrebbe pagare un ticket. Non vedo assolutamente perché ci debba essere questa differenziazione. Molto forte, perché sono centinaia di euro di cui stiamo parlando. Io non sto parlando dell'euro e cinquanta a pagamento, sto parlando di tutte le tasse che ciascun cittadino paga se ha un box e quant'altro.

Se voglio andare incontro, ancora ancora a chi ha una prima macchina, ma se ha una seconda! Ci voleva solo che lei abbonasse anche la terza presente in una famiglia, io lo trovo veramente non corretto e lo trovo soprattutto iniquo rispetto a

tanti cittadini di questa città, che pagano. Pagano i servizi e li pagano con le loro imposte, tasse, tributi e ovviamente non ottengono un ricambio assolutamente, da com'è previsto e impostato questo Piano dei parcheggi.

Il signor Sindaco mi ha detto: ma vuoi farmi ribellare tutti i cittadini? Quanti sono quelli che oggi non hanno il parcheggio? E chiedo anche quelli che invece sono quelli che hanno il parcheggio. Potrebbe esserci anche la ribellione di tutti gli altri. Valutate.

Non è questa la risposta dovuta, secondo me, perché sennò è solo una risposta elettorale che si sta facendo. Spero che si amministri questa città con l'equità nei confronti di tutti i cittadini.

Altra sottolineatura che mi lascia molto perplessa è la terza fascia. Con la terza fascia siamo al di là dei viali, quindi sicuramente siamo in una zona non dico periferica ma semiperiferica.

Era estremamente necessario tassare anche una zona semiperiferica e non lasciare l'opportunità, almeno in quelle aree, a chi magari non ha le risorse per pagare certi ticket, che nell'arco di una giornata pesano?

Una seconda osservazione le faccio, assessore. Lei giustamente ha detto che settanta parcheggi su Viale Turati vengono riservati ai dipendenti dell'ospedale, in linea di massima.

ASSESSORE RIGOTTI. I frequentatori dell'ospedale, che sono autorizzati dall'ospedale stesso per cure mediche.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Perché prima non aveva precisato per cure mediche. Mi scusi, assessore, ho frainteso. Io avevo capito utilizzatori dell'ospedale, ho pensato più ai dipendenti.

Se lei mi dice che sono riservati agli ammalati...

ASSESSORE RIGOTTI. È già in vigore da sei mesi, su richiesta dell'ospedale e delle varie associazioni ospedaliere. Coloro i quali frequentano l'ospedale e nel corso della mattinata, primo pomeriggio, necessitano di cure particolari o di essere accompagnati, hanno la possibilità di avere un permesso, rilasciato dai singoli reparti. Fino alla concorrenza dei settanta posti che sono delimitati nell'allea di San Luca, nella parte terminale del Viale Turati, possono utilizzare queste aree, dove c'è una garitta, con un controllo, dalle 8.00 alle 15.00.

È un parcheggio agevolato per questi utilizzatori.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Va bene, mi stoppo subito su ciò che avrei detto, perché ho frainteso, chiedo scusa. Io l'avevo compreso come riservato ai dipendenti, pensando che i malati fossero di second'ordine.

La sua correzione mi fa retrocedere nel cattivo pensiero che avevo e sul quale volevo sollecitare una riflessione. La ringrazio per la correzione.

Concludo il mio pensiero e la mia riflessione su questo sistema, che sicuramente ha degli aspetti positivi, per quanto riguarda l'introduzione di una nuova cartellonistica, intesa in senso elettronico eccetera, però che ha una grave carenza – assessore – che è di una mancanza di un reale parcheggio, necessario a questa città.

Lo ripeto, non mi interessa la localizzazione – e lo specifico – anzi avrei in mente una mia localizzazione, magari un discorso in Commissione si può anche affrontare, questa città ha bisogno forse di più di un parcheggio sotterraneo, se lei vuole veramente rispondere alle esigenze della città, in senso anche ambientalistico. Così non sta rispondendo, sono sicura, perché continueremo a girare per cercare i parcheggi, se quel parcheggio non ha posti liberi andremo a cercarne un altro.

Il problema dell'inquinamento rimane. Io credo che questa città debba affrontare seriamente la tematica dei parcheggi, di conseguenza quindi della sosta, in altri termini.

Torno a ripetere che non sto sostenendo la realizzazione del parcheggio x o y, dico solo che la città ha bisogno, se vuole... Perché ormai ogni città della dimensione di Novara, non dico ogni ma quasi tutte, hanno dei parcheggi sotterranei che rendono vivibile, sicuramente molto di più, la città rispetto ad una sosta esterna su strada, come quella che noi oggi andiamo a tariffare.

Ringrazio per l'attenzione i colleghi e ringrazio soprattutto l'assessore, che forse è l'unico che mi ha attentamente ascoltata. Grazie.

PRESIDENTE. Il consigliere Lanzo mi aveva chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. No, era una domanda. Allora fa fare prima l'intervento al consigliere Pirovano, così almeno parla sulla delibera e non con il consigliere Perugini.

Prego, consigliere Pirovano, adesso può parlare.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Intanto volevo chiederle, Presidente, siccome è stato presentato un emendamento su questa delibera, se è

opportuno che trattiamo le due cose assieme, oppure se l'emendamento viene trattato subito dopo la discussione sulla delibera?

Le due cose, secondo me, si sposano, in quanto l'emendamento modifica in qualche modo, alcune cose le ha già anticipate l'assessore.

Io volevo capire se devo fare un ragionamento basato già sulle modifiche, oppure aspetto e facciamo poi la discussione sugli emendamenti? In particolare su questo emendamento.

PRESIDENTE. Intanto avevo già anticipato che l'illustrazione della deliberazione avrebbe avuto comunque la necessità di una discussione su un emendamento che era stato presentato e che è presente. Questo non impedisce a nessuno di intervenire annunciando quella che sarà l'eventuale modifica che viene proposta con l'emendamento.

L'emendamento, d'altra parte, vive in un limbo suo, per cui alla fine del dibattito, prima della chiusura della discussione, noi dovremmo illustrarlo, avere una dichiarazione a favore e una contraria, poi la votazione sull'emendamento.

È del tutto evidente che, trattandosi comunque di un atto certo e di un fatto presente nella discussione, chi interviene, essendo uno dei proponenti dell'emendamento, può tranquillamente svolgere la sua discussione annunciando già quella che è l'intenzione dell'emendamento, il contenuto dell'emendamento, così mi consente anche di risparmiare del tempo nella sua illustrazione.

Nulla ostacola, dal punto di vista della procedura regolamentare, l'emendamento lo si discute quando è finita la discussione e prima che io chiuda il dibattito. Grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. La sua saggezza mi è sempre molto utile.

Intanto un paio di considerazioni. Noi non abbiamo ancora approvato, Silvana, questo nuovo Piano tariffario. Quando è partita la convocazione per il nuovo Piano generale del traffico, è evidente che, avendo già stabilito le date del Consiglio e sapendo che c'era in discussione un Piano così importante, non poteva non partire la nuova proposta di tariffazione della sosta. Io non ci trovo niente di così sconvolgente.

È strano, perché sono due giorni che sento parlare di probabili, possibili problemi, per quanto riguarda questo bilancio, mi sembra che gli uffici del Comune o ce l'hanno assolutamente con questa Amministrazione e fanno in modo di mettere

in difficoltà l'esecutivo e la maggioranza, allora continuano a fare degli errori. Io non credo. Io credo sia sempre stato così, le persone che lavorano ai bilanci sono sempre le stesse, per cui ho la massima fiducia delle persone che lavorano in quegli uffici.

Credo che anche lei, in maniera particolare, ne debba avere, in quanto hai guidato quegli uffici per diversi anni. Forse più di noi. Altrimenti lei fa venire strani retropensieri, che a qualcuno potrebbero provocare chissà quale idea malsana.

Detto questo, Presidente, noi oggi presentiamo un nuovo Piano tariffario. Questo nuovo Piano tariffario lo discutiamo oggi ma in teoria, in pratica, l'abbiamo visto negli ultimi mesi, si potrebbe dire. Sono mesi che il Sindaco, l'assessore Rigotti, hanno portato in giro per la città una serie numerosa di eventi, incontrando tutti i portatori di interessi di questa città e non solo, dai cittadini ai residenti del centro, ai commercianti, alle associazioni di categoria, eccetera, eccetera.

Oggi noi qui che cosa stiamo proponendo? Innanzitutto oggi che cosa abbiamo? A me piacerebbe cominciare questo intervento dicendo che cosa abbiamo oggi.

Noi oggi abbiamo una tariffa unitaria, euro 1,50 dappertutto, si paga dalle ore otto del mattino alle ore 19.00 di sera, indifferentemente se uno sta lì, parcheggia per un'ora, per cinque ore, per dieci ore.

(Intervento fuori microfono)

Se vuoi cambio microfono, magari usando il 48. Probabilmente è la mano.

Noi abbiamo questa situazione e stiamo proponendo quindi una diversificazione delle tariffe. Noi stiamo qui proponendo che chiunque parcheggia, intanto sulla fascia rossa durante la prima ora si paga euro 1,20 e non euro 1,50. Fino alle ore 13.00 si pagherà euro 1,50, dopo si pagherà una fascia ridotta.

Dalle ore 13.00 alle ore 14.00 abbiamo presentato un emendamento, che è stato accettato dalla Giunta, dove prevediamo l'esenzione totale di un'ora. Questo l'abbiamo pensato per favorire sempre di più i commercianti del centro e il commercio, perché crediamo che il centro debba essere un unico sistema, per cui dobbiamo fare in modo che diventi un centro commerciale naturale.

Abbiamo pensato a questo nuovo sistema della tariffazione proprio per andare incontro alle esigenze dei commercianti.

Io credo che i commercianti del centro saranno molto contenti di questo nuovo Piano della tariffa.

L'ora di sosta gratuita, dalle ore 13.00 alle ore 14.00, sembra cosa banale, ma permetterà a molte commesse, a molte persone che magari vanno in centro proprio nella pausa pranzo, per fare degli acquisti. Sono aiutati nell'andare in centro, da questo punto di vista, perché sanno che in quell'ora non pagheranno la sosta.

Secondo me questa è una spinta in più a portare le persone, che vogliono andare, a fare gli acquisti in centro.

Certo, assessore, si poteva fare di più, l'ha detto ieri l'assessore Ferrari per quanto riguarda le tariffe. Si poteva fare di più? Probabilmente sì, ma intanto noi abbiamo fatto questo, che non è poca cosa. Anzi, rispetto al gesso che c'è stato negli ultimi quindici, vent'anni, noi stiamo facendo due passi avanti, non un passo avanti, su questo tema.

Si può migliorare? Lo vedremo. Questo Piano della sosta non è bloccato, non è chiuso. Se tra un anno vedremo che necessita una modifica da questo punto di vista, nessuno osta a fare delle modifiche. Non c'è nessun problema. Non è che perché si fanno delle scelte oggi, queste scelte per forza, su questi temi, debbono rimanere bloccate per dieci anni, com'è successo in passato.

Noi siamo qua e ci confrontiamo quotidianamente con la città. E questo percorso è stato fatto.

Ha ragione Silvana quando dice che aveva fatto delle osservazioni per quanto riguarda il discorso dei portatori di handicap. Abbiamo fatto nostro quell'emendamento, Silvana. L'abbiamo inserito nell'emendamento presentato su questo Piano della sosta, è stato accettato, per cui nulla cambia rispetto ad oggi.

Oggi chi ha il tagliandino dei portatori di handicap non paga se trova le strisce gialle, destinate ai portatori di handicap occupati. Poi bisogna anche vedere che non ci siano le strisce dedicate libere e per comodità magari uno parcheggia nelle strisce blu. Non cambia niente, rispetto ad oggi.

Noi non abbiamo voluto creare problemi di alcun tipo, soprattutto a chi ha già dei problemi legati alla deambulazione.

I residenti. Ho sentito parlare dei residenti, Silvana. I residenti oggi non pagano. Chi parcheggia in centro ed è residente in centro oggi non paga.

Noi oggi stiamo dicendo ai residenti che non possono più parcheggiare sotto casa ma dovranno andare a parcheggiare... è vero, è sempre gratuito, però magari a cento, centocinquanta metri. Dovranno andarsi a cercare il parcheggio nelle strisce blu, ma dove lo trovano, perché non è detto che trovano il posto libero vicino alle loro abitazioni.

Abbiamo previsto, per i pendolari, per i lavoratori, per quelli che vanno a

lavorare, che hanno già l'onere di pagare un abbonamento del treno. Per queste persone abbiamo previsto una riduzione del cinquanta per cento rispetto all'abbonamento ordinario.

Io credo che veramente questo Piano della sosta sia completo, ha guardato tutte le categorie, è andato incontro alle esigenze dei lavoratori, dei pendolari, di quelli che si recano saltuariamente a fare degli acquisti nella zona centrale, all'area del mercato coperto. Abbiamo guardato a 360 gradi.

Ripeto, si può migliorare. Se emergono delle criticità nei prossimi mesi, perché anche qui c'è da fare una distinzione.

Io mi ricordo quando abbiamo approvato il Piano generale della sosta, sembrava che il giorno dopo cambiasse il mondo. Noi abbiamo continuato per settimane a spegnere il fuoco che voi continuate a fomentare, dicendo che non cambia niente, dicendo che prima ci dovrà essere una gara, dovranno essere realizzati dei parcheggi, dovremmo fare tutta una trafila, ci vorranno almeno sei mesi prima che questo Piano entri in vigore. Ed è quello che stiamo facendo.

Noi sappiamo che quando ci sono i grandi cambiamenti, assessore, bisogna fare un passo alla volta, perché mi rendo conto che i grandi cambiamenti portano sempre un po' di agitazione, di paure, si innesca quel meccanismo di dire che cosa succederà dopo. Dopo non succederà assolutamente niente. Dopo sarà più facile parcheggiare, non ci saranno stravolgimenti.

Vedo il consigliere Zacchero già agitato. Viene all'ultimo Consiglio comunale, non ha seguito i lavori di un mese e adesso viene qua a farci la lezione.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, per cortesia, rispetto reciproco dei consiglieri comunali.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma io non ho offeso nessuno, Presidente. Non mi sembra di avere offeso qualcuno.

(Intervento fuori microfono)

È la verità, basta vedere i registri. I registri parlano.

Noi abbiamo valutato molto questo Piano tariffario, abbiamo studiato, sono stati fatti dei rilievi, la società che vincerà la gara – Silvana – avrà proprio nel bando, questo lo chiederemo noi assessore, ma credo che lei ci abbia già pensato, dovrà esserci scritto che dovrà dare le dovute informazioni ai cittadini del nuovo

Piano della sosta. Non è una cosa campata in aria, Silvana.

Non è che quando si fa un'operazione di questo genere si parte senza avere dato quelle giuste informazioni ai cittadini e a chi dovrà utilizzare quegli spazi. È nel loro interesse, è nell'interesse di chi gestirà i parcheggi fare questo, perché loro hanno l'interesse a far sì che la gente vada lì a parcheggiare, perché devono avere degli introiti per fare degli investimenti, anche degli investimenti importanti.

Assessore, io volevo farle i miei complimenti, perché sono mesi che lei lavora su questo Piano, solo mesi che lavora al Piano generale della sosta e finalmente oggi cominciamo... Non è completo il percorso, assessore.

Nell'intervento che faremo sulle opere pubbliche, perché non ce lo dimentichiamo questo è un pezzettino della grande operazione che si sta mettendo in campo per quanto riguarda il Piano generale del traffico e le opere che sono connesse a questo Piano generale del traffico.

Noi approviamo oggi una delibera che guarda solo la parte economica, ma non solo. Qui abbiamo fatto delle modifiche, per quello io ho chiesto al Presidente se dovevo parlare solo dei numeri o anche delle modifiche che abbiamo proposto.

Noi avremo, probabilmente lo faremo nella discussione generale di oggi pomeriggio, tutte le opere correlate al Piano generale della sosta, sono opere che cambieranno il volto della città. Su questo mi esprimerò comunque oggi pomeriggio, quando faremo l'intervento generale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano. Il consigliere Lanzo mi aveva chiesto se poteva intervenire per formulare delle domande, poi lascio la parola al consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Su Piazza Martiri, quando si dice – leggo – assessore “per gli altri residenti, che risiedono all'interno e per quelli che risiedono all'esterno del centro storico, che non dispongono di posto auto privati, è prevista l'autorizzazione per la sosta gratuita della prima auto per famiglie nei listelli a pagamento, esclusivamente nei settori A ed E, ad eccezione delle seguenti aree destinate esclusivamente alla sosta a rotazione: Via Solaroli, Largo Colonna, Largo Bellini, Piazza Martiri”.

I parcheggi per i residenti sotto, in Piazza Martiri, dalla parte diciamo di fronte a Piazza Martiri, quelli verranno tolti e verranno messi a pagamento anche quelli? Oppure non si sa?

ASSESSORE RIGOTTI. Prima di tutto vedremo il risultato del concorso, l'indirizzo di riorganizzazione della viabilità di attraversamento...

(Esce il Presidente Bosio – presenti 27)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. Aspetti un attimo, assessore, perché non le ho dato la parola ancora. Calma.

(Entrano i consiglieri Murante e Canelli – presenti 29)

CONSIGLIERE LANZO. Presidente, mi scusi, integro la domanda. Per Piazza Martiri, quindi, per tutte quelle aree ad eccezione di, non si sa ancora se rimarranno le aree per residenti oppure le soste per i residenti saranno modificate?

PRESIDENTE. Prego, assessore, ha la parola.

ASSESSORE RIGOTTI. Questo passaggio della regolamentazione dice che nelle aree che sono state elencate, che lei richiama prima, Solaroli, Colonna, Piazza Martiri, Via Morera, XX Settembre, Largo Mazzini, eccetera, essendo aree centrali, prioritariamente destinate all'accesso al sistema commerciale dei servizi del centro, si ritiene che in queste aree non debbano sostare i residenti, per la sosta di lunga durata, ma siano aree a rotazione.

I residenti sostano in altre aree, ad esempio in Viale Turati, per dire, perché è un ambito di minore domanda di sosta. O in Via XX Settembre, lato *Poste*, in quanto l'altro lato viene riservato ad altre destinazioni.

In Piazza Martiri, nella prospettiva in cui non andremo più con il Piano ad individuare gli stalli di sosta gialli per i residenti, perché questi potranno parcheggiare, se hanno le caratteristiche per non avere il posto auto per la prima auto o se vorranno parcheggiare con la seconda auto, con un abbonamento agevolato, questi potranno andare in tutte le altre aree a rotazione, agevolate o meno.

In prospettiva, quei posti di Piazza Martiri non saranno più individuati come stalli per i residenti. Cosa farne di quelle aree, io mi auguro che nella revisione del Piano di riorganizzazione di Piazza Martiri quello spazio venga recuperato per altre funzioni e non si abbia più questa visione, passando nel portico degli ex edifici di

Palazzo Venezia, di avere le auto praticamente entrano quasi sotto i portici. Non è una gran bella cosa.

Se in quell'area lì continuassero i dehor, ci fosse una piantumazione e quant'altro, la soluzione per i residenti la troviamo nelle aree lì vicine.

PRESIDENTE. Prosegua pure, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Ringrazio l'assessore per la risposta e mi allaccio al discorso sinora impostato.

Innanzitutto questa grande rivoluzione copernicana della sosta sulla città di Novara non la vedo. O, meglio, se rivoluzione è, è rivoluzione confusionaria, nella quale veramente si vedono interventi che magari, presi singolarmente, possono essere apprezzabili, nel senso l'introduzione degli abbonamenti, questa è una cosa che può sì essere vista in maniera positiva, ma dall'altra, colleghi, dove sta l'organicità e la sistematicità di un nuovo Piano della sosta?

Dove vedete un miglioramento ad un Piano di sosta e della tariffazione a pagamento, dove gli unici cambiamenti sono sul costo e sulle aree dove vengono imposti questi costi?

Sinceramente non parlerei, in questo momento, di rivoluzione. Parlerei di una disciplina tariffaria che lascerà molto discutere e soprattutto farà ben capire ai cittadini novaresi dove stiamo andando a parare.

Questa delibera, così come altre che siamo andati ad approvare, fanno intendere che il sistema – e da qui lo si percepisce veramente – è parecchio confuso. L'Amministrazione comunale non sta facendo scelte non solo condivisibili ma neanche sostenibili.

Innanzitutto non si può da una parte disciplinare le tariffe, quindi la sosta a pagamento, dall'altra lasciar perdere il discorso riguardante ad esempio i residenti del centro. Deve essere fatto un discorso univoco, chiaro, che non è stato fatto. Da una parte si fa una cosa, dall'altra quello che può essere il vuoto da colmare non viene colmato.

Secondo me i residenti del centro, ad esempio, troveranno grandi difficoltà ad entrare in un sistema di questo genere.

Il problema principale qui è capire l'idea di fondo che c'è. C'è un'idea di fondo del tipo sostenibile sotto il profilo ambientale, cioè da una parte vengono aumentate le tariffe in determinate zone per cercare di non far parcheggiare, perché si preferisce dare un taglio più ambientale. Dall'altra si cerca, forse, di sostenere le

fasce più deboli. Ma questo non mi sembra.

È importante capire l'idea di fondo che c'è sotto un Piano di questo genere, cioè i conti non possono essere visti in maniera soltanto nuda e cruda, ci deve essere una politica di fondo. Ed io questa politica di fondo non la vedo, o meglio vedo delle idee, si è cercato un compromesso tra le varie anime della maggioranza, ma questo compromesso non porta sicuramente ad aiutare il novarese e soprattutto a fargli capire bene quale sia il progetto sui termini della sosta.

Sono convinto e straconvinto che se non pensiamo o non proviamo a pensare di mettere le macchine sotto la strada, quindi creare parcheggi interrati, il problema della sosta, soprattutto nelle aree del centro, non lo risolveremo mai.

Siamo uno dei pochi paesi, delle poche città in Europa che non riesce a fare un parcheggio interrato. Ovunque si riescono a fare parcheggi interrati, nella prossimità della zona del centro storico, proprio per togliere dalla strada le macchine. E noi non ci riusciamo, non capisco il perché. Non penso che sia una cosa così complicata.

Ora, cerchiamo di lavorare tutti insieme – e questo lo dico veramente spassionatamente – in una direzione nella quale è giusto togliere le macchine dal centro, ma è anche giusto creare un sistema di parcheggi comodo per tutti.

Che poi Pirovano mi venga a dire che la sospensione della tariffa oraria dalle ore 13.00 alle ore 14.00 sia per favorire la commessa a venire in centro ad acquistare, è una panzanata, perché innanzitutto i negozi del centro dalle 13.00 alle 14.00 sono chiusi, quindi si può perseguire un altro tipo di scopo sospendendo la tariffa oraria dalle 13.00 alle 14.00, ma non certo favorendo gli acquisti. Gli acquisti di che?

Questo per far capire che da una parte ci sono delle idee, ma queste idee non vengono sostenute da motivi e da discorsi razionali e plausibili.

Veramente abbiamo delle grossissime riserve su questa disciplina tariffaria, sebbene riconosco che qualche idea è apprezzabile. Il sistema degli abbonamenti, poi inquadrati in un discorso più complessivo, poteva anche essere discusso e apprezzato, ma così è una accozzaglia di idee che sicuramente non porterà vantaggio alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Lanzo.
La parola al consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Abbiamo la facoltà, Presidente, di fare una

virgola cinque domande all'assessore, avere la risposta e poi partire con l'intervento?

Ci provo. La domanda all'assessore è questa: assessore, lei mi sa dire il SAL, lo stato di avanzamento lavori, più o meno, del bando di gara, a che punto siamo? Se devono ancora partire, se è già strutturato, a che punto è?

La seconda domanda: mi specifica bene a che cosa lei aggancia la gratuità? La aggancia a me che abito, risiedo, cioè al proprietario dell'auto che dice: io risiedo in centro, abito in centro, sto in affitto in centro, sono io che ho il problema, perché ho l'auto. Oppure la aggancia all'appartamento: quell'appartamento lì non ha il garage, ha il diritto, sempre per chi lo occupa, voglio capire quali sono le motivazioni.

Oppure qualcuno ha detto che le famiglie del centro – ha usato il concetto di famiglia, un concetto un po' tirato per la giacchetta – perché volevo capire se questa formula qui è già stata tradotta, se mi dite: no, Coggiola, abbiamo già fatto lo studio, sappiamo che sono questi, li abbiamo già individuati e quindi non è una cosa che è di là da venire.

Oppure se mi sta dicendo che state individuando e state pensando di agganciarlo a quello, perché a seconda della risposta poi io, tra le tante cose, modulerò il problema che potrebbe venirne fuori. La ringrazio, Presidente. Ascolto la risposta.

PRESIDENTE. Penso che questa sia una risposta abbastanza complessa, se l'assessore riesce a dare almeno qualche cenno.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Come complessa. Alla prima mi dice: Coggiola, non abbiamo ancora iniziato o siamo al settanta per cento. Alla seconda mi dirà che è legato all'appartamento. Basta. Trenta secondi.

ASSESSORE RIGOTTI. Per quanto riguarda il bando di gara, posso dire che gli Uffici stanno lavorando da alcune settimane alla predisposizione degli elaborati tecnici, perché nel bando di gara devono entrare il numero dei parcheggi, la verifica dettagliata degli stalli, la stima dei costi di infrastrutturazione, quanti parcometri, quante strisce, quanti cartelli, quanti segnali.

Credo che si sia arrivati all'ottanta per cento delle stime di tutta la parte economica e infrastrutturale e all'altrettanto per cento degli aspetti capitolato eccetera.

Gli Uffici, se avranno conferma dall'approvazione di questa delibera, da cui

dipendono anche le valutazioni sugli introiti naturalmente, perché il bando di gara è condizionato dalle tariffe ovviamente. Se si approvano queste o se se ne approvano delle altre, i risultati economici sono anche diversi.

Siamo a buon punto ma aspettiamo l'approvazione di questa delibera, diciamo.

Per quanto riguarda il tema della gratuità della sosta della prima auto, ho sempre detto che facciamo riferimento ad un'auto per famiglia, quindi il residente che sia nel centro o fuori dal centro, cioè nell'ambito delle aree che sono delimitate dal Piano, che avevamo proiettato qui, cioè quell'area che comprende circa 5.300 posti auto esistenti e che prende il centro storico, i viali, i baluardi. In quell'ambito lì, sui 5.300 posti, i residenti di quelle aree, rosse, arancioni, gialle, fasce A, B, C, avranno la possibilità, se sono possessori di un'auto e non dispongono o di un posto auto nel cortile o di un box, perché ne sono sprovvisti, avranno la possibilità di poter usufruire di un'agevolazione, che è gratuita.

Chi la verificherà? Si verificherà attraverso una procedura regolamentare, che dovremo poi definire in applicazione del Piano, si sta lavorando anche su quegli aspetti lì, sostanzialmente con le stesse modalità con cui oggi la vigilanza urbana controlla le autorizzazioni e i permessi ai residenti nelle zone R1, R2, R3.

Oggi chi sosta nel centro storico ha la possibilità di sostare su strada, nelle strisce gialle, individuate con queste sigle, a determinate condizioni. Le verifiche sono fatte dalla vigilanza urbana, i permessi sono rilasciati da loro.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Va bene, grazie Presidente. Io volevo dire che è vero che oggi siamo qui a discutere degli aspetti contabili di questa vicenda, però anche dall'illustrazione che ha fatto l'assessore, quando l'ha presentata, a mio modesto modo di vedere le cose, penso che dopo il passaggio alla raccolta differenziata, che abbiamo fatto nei primi anni 2000, questo sia uno dei provvedimenti che vanno non voglio dire a colpire ma ad incidere sulle abitudini dei cittadini.

Quasi tutti conferiscono i rifiuti, in tutte le loro attività, sia in casa che da altre parti, quindi abbiamo bisogno della loro collaborazione. Il fatto di far pagare o non far pagare, permettere o non permettere, di far sostare le auto, è certo che è una cosa che colpisce le abitudini. E direi anche non solo colpisce ma tocca, diciamo così, le abitudini di chi usa l'auto, ma anche di quelli che poi usano il mezzo pubblico, perché si sa che le auto generano traffico, di quelli che sulle stesse strade magari usano le biciclette o si muovono in altra maniera.

Secondo me questa cosa qui, a tutti i cittadini, comunque, provoca, come

diceva benissimo prima Rossano De Amicis, perché ha avuto una narrativa che mi ha fatto impazzire, uno stato di mutazione. Non è giusto dire che è stata una scelta, comunque è un nuovo approccio con la città.

Dico che mentre l'altra volta governava qualcun altro, non diciamo chi governava, altri avevano cercato di fare di tutto per dire che se si va a toccare così tanto le abitudini dei cittadini, vediamo di fare qualcosa, noi diamo un'idea ma cerchiamo prima di tutto di convincere della bontà dell'operazione quelli che poi devono attuarla, subirla/attuarla.

Io ritengo che questa volta le stesse cautele non abbiamo ritenuto di doverle applicare. Forse eravamo troppo sicuri che questa fosse la soluzione migliore.

Quando noi abbiamo proposto – e quando dico noi non dico chi governava allora ma tutto il Consiglio comunale – di passare alla raccolta differenziata, tutti pensammo che era la cosa migliore, ma non è che perché è la cosa migliore non dobbiamo farla in coro con i cittadini, portandoceli per mano verso quella direzione.

È chiaro che noi stiamo trattando oggi soltanto per gli aspetti di bilancio, ma è un qualcosa di importante.

Devo dire, ma farò veloce perché l'ha già detto benissimo chi mi ha preceduto, cioè Lanzo, che oltre alla mia sconfinata stima personale nei confronti dell'assessore, perché io non ne faccio mistero è un assessore con cui andrei in vacanza, perché è una persona squisitissima...

(Intervento fuori microfono)

Certamente, non è reciproco, per carità. Anch'io a casa mia ho il poster di Bo Derek, ma a casa di Bo Derek non c'è il mio poster. Vi garantisco, ci sono stato e non c'è nessun poster.

(Intervento fuori microfono)

Certo, di quando si poteva fare, ognuno rivela la sua età. Mi avete fatto arrossire.

La cosa che mi colpisce, faccio soltanto un po' di eco a Lanzo, è che le intenzioni sono tutte sacrosante e condivisibili, tutti vorremmo avere meno traffico, meno auto in giro per la città, minore impatto di inquinamento, situazioni più vivibili. Tutto vorremmo tutto, se fosse possibile. Che cosa scegli? Tutto.

Il problema è che a volte noi non capiamo – e qui adesso, dopo la carota, uso

un altro strumento – perché viene fuori l'architetto che c'è dentro all'assessore, che non è ingegnere ma è architetto. Dico bene assessore? Esatto.

Le idee ci stanno tutte, poi bisogna anche un attimino tradurle. Io che sono un novarese popolano, del popolo, non riesco proprio a capire, a volte, in questo labirinto in cui mi ha infilato Rigotti, come ne vengo fuori.

Perché ho fatto questa domanda all'inizio, su come sta il capitolato? Perché vorrei cercare di fare appello alla sua sensibilità. L'ha detto anche prima Pirovano, quando ha detto che quando si cambia c'è sempre un problema, molto probabilmente qualcuno ha vissuto così anche il parcheggio sotterraneo. Era un cambio e c'è stato un problema, quindi è stato il nostro peccato originale.

Assessore, nell'appalto, è chiaro che non è una materia di Consiglio comunale vedere come si scrivono gli appalti, è chiaro che lei confida in questa sua creatura, è convinto che andrà bene, che tutti saranno contenti, che sarà magari anche un pochino perfettibile, lo dice anche lei, ma una strada che percorreremo senza indugio e che ci porterà ad una soluzione.

Riusciamo a prevedere un qualcosa, in modo tale che se tra un anno siamo qui e scopriamo che abbiamo la rivoluzione in casa, che abbiamo l'acqua alta, che ci saranno dei problemi e magari addirittura la Giunta dovrà andare a casa, se dopo arriverà lo Zacchero della situazione, piuttosto che un altro, cioè si possa avere uno strumento non dico di ripristino ma avere ancora in mano... come si potrebbe dire.

Se andiamo a fare un appalto su sei anni, dove la gente – la gente, nel senso della ditta – avrà costruito, dovrà rientrare delle sue spese, ancorché mi sembra di capire, da come ci ha fatto vedere lo schema, non sono ingentissimi, due milioni, dico bene, poi lo dirà in replica se ho detto una cosa corretta. 2,8 milioni, una cifra del genere, adesso non me la ricordo bene.

Meno, va bene, questo è l'ordine di grandezza, non sono 28. Rimarremo comunque in sella o la parte che avremo ancora sarà soltanto una parte di negoziazione, a seconda che i novaresi gradiscano e quindi ci sarà un certo introito, o se gradiscono meno, non verranno più a parcheggiare, avremo meno introito? Voglio dire, sulle modalità, sugli orari, avremo ancora in mano il volante di questa situazione, o comunque anche chi verrà dovrà comunque aspettare tutto il primo mandato per poter di nuovo rinegoziare, re incidere o rivedere?

Io le dico questo perché voi, bene o male, avete comunque avuto una chance, magari complessa, non vi siete trovati le ruspe che avevano già fatto il buco ma vi siete trovati in una situazione nella quale avete detto che la vedevate in un'altra maniera e avete deciso di tornare indietro, nonostante tutti i rischi economici che

avete, dal vostro punto di vista, valutato.

Chi ci sarà al secondo mandato, che io dico in teoria potrebbero anche essere quelli che ci sono adesso, ma io lo dico solo in teoria, è un'ipotesi di scuola, avremo ancora in mano questa possibilità oppure no?

L'altra cosa che mi ha colpito è questo fatto qui, quando lei dice che dà un permesso a famiglia. Aiutiamoci anche nel Comune di Novara a capire che cosa si intende: veniamo qui con lo stato di famiglia per avere il permesso, perché così la moglie... Non vorrei che alla fine chi ha una famiglia, come oggi viene intesa, con il matrimonio che sia civile, che sia religioso, che sia quello che sia, ha diritto ad un posto auto, chi non è in questa condizione perché magari convive, ha diritto a più di un'auto. Adesso mettiamola così, dietro vien da ridere, ma poi i novaresi su queste cose qui vanno subito a guardarsi l'uno con l'altro, non sanno a che titolo quell'altro rientri, dicono quello ha due gratuità, io ne ho una sola. Questa cosa è un po' pericolosa, secondo me, ma stiamo almeno il più trasparenti possibili su questo fatto.

Le mie preoccupazioni gliele ho dette, le dico solo di avere questa accortezza di fare tutte le sperimentazioni che vuole, è convinto che siano tutte giuste, ma almeno una clausoletta di salvaguardia, per chi viene dopo, che possa avere ancora in mano il biglietto di ritorno o di revisione, la prego di prevederla. Anche se la nave è inaffondabile, mettiamogli sopra almeno le scialuppe. Questo è il mio appello, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Coggiola.

La parola al consigliere Franzinelli. Allora il consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie Vicepresidente. Stavo pensando di iniziare con una battuta, per poi diventare serio.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, grazie Presidente. Scusate. Stavo pensando che le vacanze con Paolo Coggiola io non le farei, perché per i miei gusti è un po' troppo devastato.

Entro nel merito della delibera.

(Interventi fuori microfono)

Daniele, non avevo dubbi che mi avresti voluto denunciare, ma ho detto secondo i miei gusti. Ho detto secondo i miei gusti, per cui è un'opinione mia. Non avevo dubbi Daniele, grazie comunque. Ho espresso una mia opinione, strettamente personale. Ho detto secondo i miei gusti.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, va bene. Quando non si vuole accettare una battuta, si fa questo ed altro. Va bene.

Va bene, Isabella Arnoldi.

PRESIDENTE. Basta, per favore! Consigliere Reali si rivolga alla Presidenza.

CONSIGLIERE REALI. Va bene, Presidente. Credo che la delibera che stiamo discutendo tocchi sostanzialmente tre questioni, tutte e tre di estrema importanza. Quello che io definisco un processo di condivisione, il riferimento che ha nel suo merito questa delibera, la prospettiva, cioè come verrà gestito il merito di questa delibera, quindi la gara per la gestione di tutto quello che stimo discutendo.

Velocemente sui tre punti.

Il processo di condivisione, perché credo che mai, come su queste questioni, si sia impostato nella città un dialogo, con incontri, con diverse categorie, con diversi gruppi di cittadini, proprio per affrontare un cambiamento che avrà i suoi effetti, i suoi effetti sul cambio delle abitudini, sul cambio dello stile anche di come muoversi all'interno della città.

Voglio sottolineare ovviamente in positivo questo processo di condivisione, che secondo me è stato messo in atto sulla discussione che stiamo facendo.

Il riferimento che ha questa delibera, il riferimento che ha l'insieme di queste scelte. Io credo che, al contrario di quanto veniva definito in qualche intervento di questa mattina, ci sia invece organicità e sistematicità in queste scelte, nel senso che c'è un'attenzione ad un disegno diverso della città, c'è un'attenzione al centro storico, c'è un'attenzione a meccanismi di disincentivazione dell'uso dell'auto, c'è quindi un'attenzione ad un centro storico sempre più liberato dal traffico.

Va in questa direzione la scelta delle tre aree, quella ad alta, a media, a bassa densità. C'è dentro un'organicità, c'è dentro un disegno, in questa scelta.

Non entro nel merito, perché sono già state spiegate bene, sia dall'assessore

che da altri interventi, sia le varie tariffe che l'emendamento con il quale noi correggiamo alcuni aspetti. Poi lo riprendiamo anche in sede di votazione l'emendamento stesso.

Un disegno di una città diversa, che secondo me può diventare nettamente più bella, con un centro storico più vivibile, più accogliente e con una logica di sosta che va in questa direzione.

Non cogliere questo aspetto è veramente un voler affermare che questa è un'operazione che penalizza, è un'operazione che vuol fare cassa. Questo vuol dire non cogliere questi aspetti. Viene diminuita la tariffa più alta, tariffa che va decrescendo a mano a mano che noi ci allontaniamo dal centro, quindi con una sua logica ben precisa.

Da una parte la condivisione, dall'altra un disegno diverso della città, con una ottica particolare sul suo centro storico.

Infine la questione della gara che ci sarà, ne discuteremo perché ci saranno degli indirizzi che verranno in Consiglio comunale, il prima possibile. E qui l'importanza di chi dovrà gestire tutto questo, perché la gestione di tutto questo sarà la gestione che dovrà vedere dei meccanismi pratici, dei meccanismi informatici, dei sistemi adeguati alla realtà di oggi.

Noi oggi abbiamo ancora in giro delle vecchie macchinette, superate anche tecnologicamente. Andremo certamente di fronte a novità grosse anche sul piano strettamente tecnico, degli strumenti che avremo a disposizione.

L'importanza sta anche nel chi dovrà gestire l'azione pratica, la realizzazione delle cose che noi oggi decidiamo, siano delle persone che ci mettono a disposizione della strumentazione efficiente ed adeguata a questi tempi, ai tempi di oggi.

Io penso – e finisco, signor Presidente – che ci sia un disegno organico in questa scelta, di fare questo sistema tariffario, questa sosta a pagamento modulata in questo modo.

È una modulazione ed è una scelta che va nella direzione di una città più vivibile, di un centro storico migliore sotto tutti gli aspetti, dal punto di vista di un'accoglienza così visiva, dal punto di vista della mobilità, di un traffico che sempre di più sta ai margini di questo centro storico, di conseguenza quindi anche ad un aspetto più vivibile, proprio per il muoversi dei cittadini.

Da questo punto di vista io non credo che manchi di organicità, non credo che manchi di sistematicità, non credo che sia una scelta confusionaria, assolutamente. È stata ragionata a lungo, si intreccia con il P.G.T.U. che noi abbiamo già votato, si

intreccia con numerose discussioni fatte sia nelle competenti Commissioni sia con gli incontri che ho richiamato all'inizio, che sono stati fatti per un processo di condivisione che io auspico possa esserci anche per altre scelte che dovremmo fare, delicate ed importanti in questo Comune.

Io sono soddisfatto di come ci siamo mossi, di come l'Amministrazione si è mossa rispetto a questa questione.

Credo davvero che se ci saranno delle situazioni di impatto, se ci saranno delle abitudini che dovranno cambiare nei cittadini, anche perché è già iniziato questo processo di condivisione, verranno affrontate e verranno risolte cercando, con il tempo necessario, di capire che questo è un inizio di una strada che ci porterà ad avere anche una Novara più bella, più accogliente, più vivibile. Grazie Presidente.

(Entra il Presidente Bosio – presenti 30)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.
Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie. Quello che penso io è che di organico questa disciplina della sosta ha ben poco, ma poi andrò a motivarlo. Sono le motivazioni che sostanzialmente abbiamo già detto durante la discussione del P.G.T.U.

La delibera si innesta bene in questo ordine del giorno, assessore. E si innesta bene perché non fa nient'altro che proseguire un ordine del giorno che in tutti i modi cerca di portare a casa, con aumenti tariffari, con sistemazioni di vario tipo, di tasse e imposte. Anche in questo caso non fa nient'altro che innestarsi nel cercare di portare a casa risorse per il Comune di Novara. Perché questo è.

Perché non ha nulla di organico? Perché di organico sarebbe stato un progetto complessivo della sosta sul territorio del Comune di Novara, che doveva riguardare non solamente la sosta a pagamento, non solamente l'estensione della sosta a pagamento ma un'infrastrutturazione dei parcheggi di interscambio, che avrebbero sopperito a chi in centro non voleva venire pagando il biglietto, pagando la sosta. Ma questo non c'è.

C'è questa frenesia, c'è questo unico atto deliberativo, questo decreto attuativo, chiamiamolo così, del P.G.T.U., che è unicamente quello della sosta. Non c'è nient'altro. Non c'è niente che compensa questo aumento della sosta a

pagamento sulla città di Novara. Per questo non è un piano organico, perché organica sarebbe stata l'attuazione contemporaneamente, o comunque in tempi relativamente vicini, di azioni che potevano fare un vero Piano della sosta sulla città. Invece no. Ma poi ci troviamo pure delle sorprese e andiamo poi ad enunciarle.

Significa semplicemente che volete fare cassa. Lo abbiamo denunciato dall'inizio, lo denunciavamo ora, questa è semplicemente la dimostrazione, la voglia, la volontà, la frenesia di arrivare proprio oggi con questo unico atto. Questo è il motivo che ci fa pensare, a ragione, che volete unicamente fare cassa.

Vi sono, penso dovute probabilmente a questa fretta, incongruenze che devono essere assolutamente segnalate, soprattutto nell'emendamento, che presumo sarà un emendamento da parte della Giunta condiviso.

Vede, assessore, lei cerca di dare lo zuccherino agli utenti, mettendo in campo agevolazioni, tariffe differenziate, cercando di differenziare talmente tanto le cose che la confusione poi, in realtà, è vero, come è stato detto precedentemente dal collega Lanzo, la confusione regna sovrana.

Parliamo ad esempio delle agevolazioni per i titolari di abbonamento ferroviario. Ovviamente la prima domanda che io pongo è questa: chi avrà l'abbonamento ferroviario avrà una riduzione del cinquanta per cento in una serie di vie, di parcheggio. Ma se colui che ha l'abbonamento per la sosta il parcheggio in queste vie non lo trova, dove va a parcheggiare? Se i parcheggi sono già tutti pieni, io presumo che chi ha un abbonamento avrà anche diritto ad un servizio. Ma se il servizio non lo trova, perché arriva alle otto e mezza del mattino piuttosto che alle sette e mezza, perché il suo orario di lavoro è quello, dove va? Il dove va lo capiamo dall'emendamento, così capiamo anche alcune novità che io in Commissione non avevo così ben chiare.

L'assessore ha detto che recuperiamo anche il parcheggio della ex Rotondi. E tutti quanti abbiamo capito, almeno io ho cercato di fare un piccolo sondaggio, che recuperavamo il parcheggio della ex Rotondi, compreso quello sotterraneo che non è utilizzato, presumo, comunque il complesso della ex Rotondi. Adesso capiamo che sarà recuperato come parcheggio a pagamento, perché se nell'emendamento si inserisce che i titolari di abbonamenti ferroviari avranno la riduzione del cinquanta per cento nelle vie che già erano comprese nella delibera, viene aggiunta l'area dell'ex Rotondi, evidentemente significa che uno che paga l'abbonamento lo paga per un servizio a pagamento. Quindi vuol dire che l'area dell'ex Rotondi diventerà un'area a pagamento.

Se questo è un emendamento che voi accettate, è implicito che questo è quanto.

La prima sorpresa, perlomeno da parte mia, è che questo parcheggio, che poteva essere un parcheggio di interscambio con il centro città, abbastanza ben comodo, anche per la stazione, diventerà pure lui un parcheggio a pagamento.

Seconda domanda che le pongo. Quando fa riferimento a Via XX Settembre, lato nord, cosa intende, che l'altro lato sarà destinato a cosa, visto che attualmente entrambi i lati sono a parcheggio, anche a pagamento?

Vuol dire che un lato di Via XX Settembre lo adibirà ad altro uso. Se magari ci dice o ci ricorda, se l'ha già detto in altre occasioni ed io non ero attento, non ero presente, a che cosa sarà adibito l'altro lato di Via XX Settembre, capiremo anche questo strano arcano.

Terza osservazione, anche questa sull'emendamento. Quando lei o quando i presentatori dell'emendamento ampliano, nella zona del mercato, ed emendano il testo, dicendo che si ampliano le agevolazioni per la zona mercato anche nella parte che riguarda Via Marconi, da Largo Don Minzoni a Via Nazari, significa che i quattro o cinque parcheggi tra Via Nazari e Via Sottile rimangono fuori da questa agevolazione?

Gli unici cinque parcheggi rimanenti di Via Marconi rimangono esclusi? Chi parcheggerà nel parcheggio appena prima di Via Nazari, in Via Marconi, non sa nemmeno che tariffa utilizzare! Ennesima confusione, che in questo caso è stata introdotta da un emendamento.

Io credo che tutto questo, aspettando evidentemente le risposte, per poi avere un'idea magari più chiara di quanto dicevo, tutto questo non fa che farmi pendere per condividere quanto è stato anticipato prima.

È una disciplina tariffaria, una delibera fatta di tutta fretta. E fatta di tutta fretta per cercare di arrivare in tutta fretta, evidentemente, a estendere la sosta a pagamento, in tutta fretta a incassare risorse, in tutta fretta a mettere le mani ancora una volta nelle tasche dei cittadini.

Non vado oltre su altre domande, che magari faranno altri miei colleghi, che riguardano anche i residenti, perché anche sui residenti regna, secondo noi, la confusione più totale.

Io concludo dicendo semplicemente, assessore, che se lei fosse su un campo di calcio e giocasse questa partita, io credo che se l'arbitro fossero i cittadini di Novara un bel cartellino rosso non glielo levrebbe proprio nessuno. E probabilmente anche con tante e tante giornate di squalifica. Purtroppo è quanto sicuramente la città le

invierà come messaggio, dopo questa decisione, di questo ne siamo convinti. E ne siamo convinti probabilmente proprio perché ascoltiamo la gente, cosa che sicuramente voi non fate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.
Consigliere Spano. Si prepari il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE SPANO. Innanzitutto volevo chiedervi a cosa Servono le Commissioni, visto che vengono riproposte costantemente le stesse domande che hanno avuto ampia ed esaustiva risposta nelle Commissioni. Però, va beh, siamo qua, dobbiamo soffrire, soffriamo.

Io non so se questo è il miglior Piano della sosta possibile in assoluto. Sicuramente ce ne saranno altri o ci saranno altre modalità che possono essere migliori o forse peggiori, sicuramente è un Piano della sosta che soddisfa una esigenza attuale della città di Novara.

Questo Piano andrà in vigore, siccome ha bisogno dell'espletamento di una gara, sicuramente o alla fine di quest'anno o nei primi del 2015. E questo 2015 mi fa tornare in mente un atto di una Giunta del Comune di Novara, che aveva messo, nel 2015: "Le tariffe per la sosta, in tutta la città di Novara, a euro 2,00 l'ora".

E questi due euro all'ora non entravano nemmeno nelle casse del Comune, uscivano dalle tasche dei cittadini per andare direttamente nelle tasche della SABA.

Avendo sentito dire "ma nella gara quali precauzioni prendete?", quale precauzione è stata presa che per uscire dal contratto della SABA bisogna pagare dei milioni! Quale precauzione è stata presa in quel contratto che era stato fatto per il parcheggio interrato? Sì, so quale precauzione, di non passare neppure in Consiglio comunale a discutere le tariffe. Quella precauzione era stata presa, ve ne do atto, non è passato in Consiglio comunale. Due euro l'ora non passati in Consiglio comunale.

Debbo dire che questo Piano della sosta, invece, diversifica e addirittura riduce il costo attuale del parcheggio, cerca di tenere conto un po' di tutte le esigenze. Cerca di tenere conto anche di quello che noi abbiamo sentito e abbiamo ascoltato nelle Commissioni, perché noi non veniamo nelle Commissioni solo per fare un po' di parata ma soprattutto per ascoltare.

Ad esempio la storia dell'handicap l'abbiamo presa in considerazione, pur essendoci delle previsioni di legge oppure delle interpretazioni di legge che dicono che non devono essere gratuiti i parcheggi blu per i portatori di handicap.

Noi abbiamo ascoltato, abbiamo preso nota e abbiamo fatto un nostro emendamento.

Addirittura ho ascoltato e ho proposto un emendamento, che è quello di non far pagare l'ora dalle 13.00 alle 14.00 in centro, perché era proprio una proposta del consigliere Perugini. Io ho preso buona nota. Il consigliere Perugini, in un suo intervento, aveva detto che forse era una buona cosa fare questo ed io ho preso buona nota, l'ho proposto e l'abbiamo messo in un emendamento.

Siamo nelle Commissioni anche per prendere le indicazioni.

Abbiamo preso buona nota delle indicazioni dei cittadini e ne abbiamo tenuto conto, perché i portatori di interessi sono soprattutto i cittadini, i portatori di interesse di una città, e negli innumerevoli incontri noi ne abbiamo tenuto conto.

Uno dei meriti di quest'Amministrazione, che tanti invece considerano come un demerito, io penso sia quello di riconoscere i propri errori, se ne fa, e di avere il coraggio di ritornare indietro sui propri errori. Questa è una garanzia per la città, questa è una grande garanzia per la città, perché c'è un'Amministrazione che se si accorge di avere fatto un errore è capace di ritornare indietro, di risolverlo, di metterci una pezza. Questa è una grandissima garanzia.

A differenza di altri, che per non essere sminuiti, per non avere la critica di aver fatto l'errore, vanno imperterriti nelle loro direzioni fallaci.

(Intervento fuori microfono)

Bravo, prendine nota.

Io credo che questo Piano, che è un piano che a differenza di un buco sotto terra può essere cambiato, perché una striscia blu può essere cambiata, una tariffa può essere cambiata, un buco sotto terra, a quelle condizioni, difficilmente può essere riempito di sabbia.

Giusto per farla breve, io ringrazio l'assessore per la caparbietà con cui ha lavorato a questo progetto. E ringrazio tutti noi, per avere portato le modifiche necessarie e i nostri contributi, per averlo reso, secondo me, un progetto accettabile. Ma più che accettabile, diciamo un progetto proponibile a tutta la popolazione e a tutta la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Spano.

Consigliere Zacchero. Si prepari il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Il Piano della sosta è diverso dal P.G.T.U., Questo mi sembra che ormai sia stato chiarito in tutte le salse e in tutte le Commissioni, sia a cui ho partecipato sia a quelle a cui non ho avuto la possibilità di partecipare. Però sembra che fin qua sia chiaro a tutti, che il fatto di avere fatto un Piano della sosta non significa che abbiamo il P.G.T.U.

Mancano tutti i Piani di dettaglio, ma cosette, roba da niente. Diciamo che siamo partiti con il Piano di dettaglio, che permetteva all'Amministrazione comunale di introitare, mentre invece, bene o male, tutti gli altri Piani di dettaglio prevedono o un impegno politico a pari spesa o una spesa per poterli attuare. Mettiamola così, diciamo che siamo partiti da quelli in cui si poteva introitare.

Il Piano di dettaglio, in particolare, a me non convince per nulla, l'ho già detto anche in altre circostanze, per mille ragioni che ho sentito elencare qua. Ne aggiungo una, che è l'eccessiva divisione in zone, l'eccessiva zonizzazione della città, che a mio avviso porterà un po' di confusione, senza parecchia confusione. E non sarà una di quelle confusioni alle quali poi gli abitanti si abituano, perché poi comunque basta prendere il giro e poi ci si abitua. No, sarà, secondo me, una confusione che, prima o poi, toccherà rettificare, modificando le zone per renderle più comprensibili.

Quello che io sospetto, ho due sospetti, anzi una è una certezza, che siamo partiti, come dicevo, dal Piano di dettaglio della sosta, perché è quello che ci consente di introitare dei soldi. E il fatto che questo creerà della confusione non solo ne sono convinto io ma ne siete convinti anche voi, che probabilmente l'avete fatto e votato, perché al Bilancio si prevede comunque un aumento degli introiti da sanzioni. Un discreto aumento.

Questo non fa nient'altro che testimoniare il fatto che, inevitabilmente, quando c'è della confusione, le persone possono incorrere in errori. E incorrendo in errori, prontamente vengono sanzionate, in un periodo in cui diciamo che costruire il Bilancio del Comune, costruirlo no ma appoggiarsi anche ad un aumento degli introiti da sanzioni, da multe, in una situazione economica e sociale come quella che stiamo vivendo, forse non è il migliore degli auspici, visto che questo è un Bilancio di previsione.

Poi ho un dubbio forte, più che un dubbio è un sospetto, questo sì, questo è un sospettone. Io non vorrei mai che questa revisione del Piano di dettaglio della sosta, con un aumento dei parcheggi a pagamento, per quanto poi differenziati all'interno di tutto il dettaglio del Piano, come tariffazione, non fosse...

Provo a dire in un altro modo, perché vorrei evitare di pigliarmi delle querele.

Mettiamola così: secondo me sicuramente...

(Intervento fuori microfono)

Vai tranquillo, adesso ci provo, consigliere.

Secondo me non avrà la possibilità di partecipare o comunque di vincere il bando per la gestione dei parcheggi, perché non ha quegli investimenti che servono da fare, non ha la possibilità di fare quegli investimenti che servono ai fini della sosta, ai fini dell'implementazione del Piano di dettaglio della sosta. Di conseguenza... Andava bene? Bene.

Secondo me potrebbe non avere, allora, mettiamola così. Questo causerà, potrebbe causare, condizionale...

(Intervento fuori microfono)

Ve la dico piatta: secondo me la SUN non avrà la possibilità di partecipare. O se parteciperà, non avrà la possibilità di vincere la gara che si farà per la gestione dei parcheggi di superficie. Di conseguenza ne deriverà un danno, dal punto di vista economico, per la società dei trasporti novaresi.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, la sua è una valutazione politica. Stia sereno, nel senso che non c'è nessuna valutazione di...

CONSIGLIERE ZACCHERO. La cosa divertente deve ancora venire. È la parte delicata che deve ancora venire.

PRESIDENTE. Sì, ma è una valutazione politica.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Secondo me, quello che potrebbe profilarsi è che questa gara, la gestione di questi parcheggi di superficie, possa essere utilizzata, invece, per compensare, mettiamola così...

(Intervento fuori microfono)

Forse me la sono persa io. Per compensare il fatto che non venga fatto il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini. O, comunque, non che non venga fatto, ma

che venga rimandata, la decisione sul farlo o non farlo, di un po' di anni.

Di conseguenza, come compensazione, visto e considerato che nel Piano del parcheggio, della realizzazione dei parcheggi, c'era anche la presa in carico del parcheggio di superficie, per una zona sufficientemente ampia del centro, da compensare alcuni introiti, diciamo che chi è molto interessato ad aggiudicarsi questa gara è la società che avrebbe dovuto fare, realizzare e gestire il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini.

Diciamo che, secondo me, sono i più interessati.

Il problema è – lo ripeto – che secondo me la SUN ne avrà un danno, dal punto di vista economico.

(Intervento fuori microfono)

Prego. Non lo potevi dire tu, l'ho detto io. Visto che tu sei in conflitto di interessi.

Questo l'ha già fatto qualcun altro tempo fa, l'ha anche già ammesso e diciamo che non è stata la più felice delle idee, probabilmente, né farlo, né pensarlo, né dirlo.

Io questi vedo come problemi. La cosa più delicata, secondo me, è questa gara. Bisognerà, secondo me, fare molta attenzione e tenere gli occhi bene aperti su come verrà scritto e realizzato il bando.

Poi è ovvio che non è un qualche cosa che è di competenza né del Consiglio comunale né della Giunta ma dei dirigenti, io però mi auguro che tutti quanti avremo la sensibilità per metterci un occhio dentro e verificare che sia scritto e fatto nel migliore dei modi, per garantire la più ampia partecipazione possibile da parte di tutti i soggetti interessati alla gestione dei parcheggi in superficie. Lasciando da parte, ovviamente, l'idea che se vincesse la società che avrebbe dovuto realizzare il parcheggio, sarebbe – come dire – una buona compensazione per il fatto che è stata non annullata ma rimandata la decisione sulla realizzazione di quattro anni.

Io posso capire che probabilmente vi sia sembrata la soluzione più comoda e conveniente, ma alla fine della fiera non avete deciso niente, avete rimandato la decisione a quando dovrà prenderla qualcun altro, che auspico non sarà questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Canelli. Si prepari poi il consigliere Diana.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. Io non ho tutti questi retropensieri che ha Zacchero, ha messo secondo me troppi dubbi e troppo forti. Io non penso che sia così, Luca.

Io mi limito a fare qualche considerazione da un punto di vista amministrativo. Da quello che hanno detto i consiglieri di maggioranza adesso viene fuori che addirittura diminuiscono le tariffe. Addirittura c'è un calo nelle tariffe, quando un anno fa le avete aumentate del cinquanta per cento.

Adesso fate un piccolo sgravio su alcune fasce orarie e viene fuori che voi avete diminuito le tariffe. Questo è proprio il colmo dei colmi. Le avete aumentate del cinquanta per cento un anno fa, adesso c'è qualche piccolo sgravio che introducete e grazie a voi si diminuiscono le tariffe. Roba da matti!

(Intervento fuori microfono)

Ma raddoppiare cosa? Faceva parte del Piano finanziario per il parcheggio sotterraneo, solo quella roba lì era.

Poi viene fuori da Spano che avete il coraggio di fare un passo indietro, quando vi accorgete che c'è qualcosa da sistemare. Siete talmente illuminati che siete gli unici che avete il coraggio di fare un passo indietro.

Forse la realtà è un'altra: le fate talmente grosse che siete costretti a fare i passi indietro, perché sennò vi vengono a prendere in casa. Ne fate talmente grosse che siete costretti, quindi è una scelta obbligata. Non è che siete illuminati.

Detto questo, questo Piano comporterà, checché ne dite voi, un aumento degli introiti, a favore del Comune di Novara, dalla tariffazione delle poste a pagamento. Per punto, questo è il dato. Quindi voi farete cassa.

Voi dite che non farete cassa, che non è un piano per fare cassa, ma il dato oggettivo è che questo Piano della tariffazione punta a fare cassa. E non si può negare questo, perché sarebbe come negare che Cristo è morto in croce.

Voi fate cassa, con questa operazione.

Accantonate queste puntualizzazioni, entrerei un attimino dal punto di vista tecnico-amministrativo, anche se non ne capisco molto, assessore Rigotti. Sui Piani della sosta ci sono consulenti che sono stati ben pagati per fare questo Piano della sosta.

Una delle ragioni che ha comportato la zonizzazione su tre aree, quindi alta, media, bassa, da quello che ho compreso, perché la tariffazione sulla zona bassa

comporterà – dati che mi ha dato l'assessore poco fa – un introito superiore netto, per il Comune di Novara, di circa euro 400.000, forse un po' meno, mi diceva, all'anno, a regime. Poi va valutato, ovviamente, con gli studi che si faranno e quant'altro. Oltre ovviamente alle multe, che aumenteranno esponenzialmente. Se tu aumenti le zone di sosta, avrai più possibilità di fare multe.

La ratio che ha animato la zonizzazione e l'individuazione di ulteriori zone a bassa tariffazione è quella di disincentivare la sosta prolungata da parte dei cosiddetti pendolari. A parte che qui ci sono due tipologie di pendolari, quindi dovrebbe favorire, tra virgolette, i residenti di quelle zone in cui viene estesa la zona a pagamento, la fascia bassa.

Qui ci sono due tipologie di pendolari. Ci sono quelli che vanno a mettere giù la macchina in prossimità della stazione, perché devono andare a lavorare, purtroppo per loro gli tocca farlo. Poi ci sono quelli che vengono da fuori Novara e che magari mettono la macchina in zone dove non c'è la sosta a pagamento, perché purtroppo per loro devono lavorare tutto il giorno.

Allora, qui c'è già un principio che non mi piace, si vanno a colpire le persone che vanno a lavorare. Già le persone meno male che hanno un lavoro, non penso che vadano a lavorare perché non hanno niente da fare, ma perché hanno bisogno di andare a lavorare, come tutti. E tu che cosa vai a fare? Vai a prendergli dalle tasche i soldi, una parte dei loro guadagni mensili, che già per molti sono risicati e sono anche instabili, in questi periodi. Quindi già il primo principio non mi piace.

Il secondo principio. Questa disincentivazione viene fatta in una zona limitrofa al centro.

Io le chiedo, assessore, se uno che deve attualmente andare a lavorare tutto il giorno, in centro città, mette la macchina in una zona non a pagamento, con lo stesso principio sarà incentivato a metterla nella zona immediatamente precedente a quella zona che è stata istituita a pagamento.

Faccio un esempio. In questo momento magari qualcuno mette giù la macchina in Viale Buonarroti o in Via Scavini, per dirle una zona che conosco bene, perché abito in quella zona lì, per non pagare andrà a metterla in Via Torelli. La stessa problematica per i residenti della Via Scavini, tra pochi mesi, quando istituirete quella zona, si riverserà sulla zona immediatamente precedente, quindi sulla Via Torelli, con una forte, una fortissima concentrazione di autovetture, che rimarranno ferme in quella zona, per tutto il giorno, perché da Via Scavini a Via Torelli ci sono cinquanta metri. Pur di non pagare uno i cinquanta metri se li fa volentieri anche a piedi.

È il concetto che sta alla base che è sbagliato. È la ratio che sta alla base che è sbagliata, che non sta in piedi. È l'organicità di cui parlava Franzinelli che non c'è.

Il progetto giusto era quello di favorire la sosta in prossimità del centro, come l'aveva progettata la vecchia Amministrazione, con parcheggi sotterranei, che si fanno in tutte le città europee all'avanguardia.

Se vai in Francia è pieno di parcheggi sotterranei in prossimità del centro. Parcheggi sotto terra e sali, come se fossi in un centro commerciale, in centro città.

La vostra colpa è stata quella che per ragioni ideologiche l'avete accantonato, magari era migliorabile, magari era perfettibile, si poteva fare meglio, per l'amor del cielo, ma secondo me era più intelligente.

Il concetto di togliere dal suolo le autovetture e i posteggi a raso è un concetto innovativo. Le nostre strade non devono essere parcheggi o posteggi all'area aperta, devono essere ridate ai pedoni. E i posteggi sotterranei servono a questo.

La conseguenza della vostra scelta ideologica è questo Piano della sosta, che avrà, come unica conseguenza, quella di complicare ulteriormente la vita ai cittadini, non soltanto da un punto di vista materiale ma anche da un punto di vista economico. Gente che va a lavorare, e cara grazia che ha il lavoro in questo momento. E noi gli andremo contro, gli complicheremo la vita, gli faremo capire che la pubblica amministrazione, che la città di Novara è ostile a loro. Gli complicheremo la vita.

Di conseguenza, e arrivo al punto politico della questione, io ho l'impressione che questa vostra scelta, che secondo me è completamente sbagliata, che poggia su basi assolutamente inadatte, diciamo così, ad affrontare la problematica, sarà la tomba. Sarà la tomba del vostro consenso, che già è ai minimi livelli.

Ai cittadini novaresi, quando si vedranno tutti quegli stalli blu, che si moltiplicheranno nelle zone limitrofe al centro, verrà l'orticaria. Perché già gli girano le scatole che abbiamo aumentato del cinquanta per cento un anno fa i posteggi, già hanno l'orticaria che gli abbiamo aumentato le rette, già hanno l'orticaria che gli abbiamo aumentato il biglietto dell'autobus, in più gli aumenteremo l'area della zona a pagamento.

Assessore, scontenteremo anche i residenti. Perché è vero che magari ci sarà un minimo turnover in più, tutto da verificare tra l'altro, perché lei stesso ha confermato che gli studi devono ancora essere fatti. Tra l'altro nel Piano degli incarichi c'è proprio prevista una somma per fare questo tipo di studi, quindi è tutto aleatorio in questo momento. Ma scontenteremo anche decine e decine di famiglie, che adesso possono posteggiare sotto casa, anche per scaricare la spesa, chi non ha

il cortile interno, e da questo momento in poi saranno costretti a parcheggiare la macchina, andare a mettere dentro il biglietto, scaricare la spesa.

Complichiamo la vita a chi lavora e a chi risiede. Complimenti!

(Entra il consigliere Santoro – presenti 31)

PRESIDENTE. Ha terminato consigliere? Grazie.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente. Ho sentito parlare prima il consigliere Lanzo di rivoluzione. Io non credo sia una rivoluzione, se la vogliamo intendere con il significato classico che questo termine ha, contiene.

Io penso sia una necessità, non una rivoluzione. E credo che questa necessità, in maniera diversa, con diversa sensibilità, viene riconosciuta un po' da tutti.

Vorrei portare avanti un ragionamento riferendomi proprio a questo tipo di aspetto, che secondo me è complicatissimo nella sua sostanza, e questo è anche poi provato dal numero degli interventi e dalla passione che tutti quanti stiamo mettendo nel discutere di questa questione.

Se è una necessità, nessuno può negare che oggi, in centro storico, ma in generale all'interno della città, bisogna mettere mano all'organizzazione della sosta e del traffico.

Mettere mano significa arrivare, a mio parere, a trovare delle soluzioni, che sicuramente non accontenteranno tutti, anzi scontenteranno tante persone, però bisogna trovare delle soluzioni.

Non si può negare che oggi, con l'auto, si arriva o si vuole arrivare un po' dappertutto. Lo vediamo tutti i giorni davanti alle scuole, lo vediamo tutti i giorni all'interno di certe zone dove è tranquillamente possibile arrivarci con il trasporto pubblico piuttosto che in bicicletta o a piedi, lo vediamo in mille manifestazioni che poi, tante volte, noi stessi ne lamentiamo l'esistenza.

Cos'è necessario fare? È necessario, a mio parere, riuscire, in qualche modo – e da questo punto di vista faccio riferimento alla non organicità di cui parlava il collega Franzinelli – con organicità, a pensare di riorganizzare il tutto, quindi arrivare al risultato di avere un centro storico con meno presenze di macchine e con una abitudine cambiata, che è quella dell'uso non più della macchina per arrivare in qualsiasi punto ma del trasporto pubblico, piuttosto che altri mezzi più sostenibili dal punto di vista ecologico.

Si dice che andiamo a colpire fasce di popolazione che in questo momento hanno già difficoltà note a tutti. Io credo che le difficoltà, che sono sicuramente principalmente di carattere economico, ma ci sono anche delle difficoltà di carattere organizzativo che tante volte si ripercuotono sulla vita economica delle persone.

Quando si dice che ai pendolari, che tutte le mattine, chi ha il vicino di casa piuttosto che l'amico che viaggia per Milano, per Torino, sa benissimo quali difficoltà trova al mattino per riuscire a parcheggiare la macchina e prendere in tempo il treno, a queste persone si dà la possibilità di avere, dal punto di vista organizzativo, una possibilità in più di trovare parcheggio, con una tariffazione, che è poi compresa in un abbonamento, di sicuro interesse dal punto di vista della sostenibilità economica. Non mi sembra siano cifre da capogiro.

Si dice che non poniamo attenzione per i residenti del centro. Io credo di sì. I residenti del centro oggi, per com'è strutturato il sistema, spesso hanno delle difficoltà concrete di trovare il posto nelle zone a suo tempo delimitate per chi ha la residenza nel centro storico.

Queste possibilità vengono allargate, magari un po' più distanti ma vengono allargate.

Si dà anche, in via anticipata, una regolamentazione, che poi dovrà naturalmente essere adeguata a quelle che saranno le difficoltà o i cambiamenti che man mano verranno evidenziati.

Su questo credo non si possa non tener presente il fatto che è talmente complicata tutta quanta la situazione, che è naturale pensare che gli aggiustamenti, le varie criticità che verranno fuori, dovranno successivamente essere corrette.

Io non credo, Zacchero, che oggi sia slegato al punto di gridare allo scandalo il fatto che noi discutiamo di questa delibera in tema di approvazione del Bilancio. Stiamo parlando di tariffe e la competenza è di questa assise, è di oggi.

Non vedo per quale motivo dobbiamo, anche se sarebbe piaciuto a tutti riuscire a far coincidere il tutto, a fare con i tempi più stretti le due questioni. Oggi noi stiamo discutendo di Bilancio, stiamo discutendo di tariffe da applicare, stiamo discutendo di quello che dovrà poi essere l'impianto per formulare una gara, che dal punto di vista strutturale è ancora da elaborare, da mettere in piedi e al suo interno trovare tutti quei meccanismi che la rendano meglio adattabile a quelle che sono le esigenze del Comune e, in generale, della cittadinanza.

Io vado a sottolineare l'altro aspetto che contiene i retrospensieri di cui qualcuno ha anche parlato. Io non credo, anzi sono assolutamente preoccupato, che la nostra azienda dei trasporti urbani, la SUN, non riesca, in maniera sicura, diciamo

così, in modo sicuro, come affermava lei, a non vincere questa gara.

Sono preoccupato perché? Perché, ritornando al discorso dell'organicità, io credo che anche in questo è assolutamente necessario che il gestore del servizio pubblico, all'interno della nostra città, sia un attore principale del tempo e dell'organizzazione intera del traffico urbano.

In questo rientra sicuramente quella parte – a mio parere – assolutamente necessaria, che deve essere migliorata, che deve essere incentivata, che deve essere accettata culturalmente come mezzo per spostarsi all'interno della città: il pullman.

Assieme al pullman bisogna attrezzare, io sono assolutamente d'accordo con i tempi e con le risorse a disposizione, che non possono che arrivare anche, per chi diceva prima "facciamo cassa", dall'organizzazione nuova del Piano della sosta. Quindi parcheggi di interscambio, quelle che sono le corsie preferenziali per l'uso delle biciclette piuttosto che di altri mezzi, un'organicità e quindi un lavoro, un progetto che a mio parere comincia in questo momento e da questo momento deve essere pensato come la possibilità di arrivare, come progetto finale, davvero a rivoluzionare quello che è il sistema, quella che è la cultura dello spostamento all'interno della città.

Dopo tre anni, e quindi andiamo a bomba rispetto alla progettazione che abbiamo trovato. Non è possibile, secondo me, il cambiamento, che era il famoso buco sotterraneo. Non è assolutamente vero. Quell'impegno che la vecchia Amministrazione aveva preso conteneva, dal punto di vista contrattuale, delle obbligatorietà e delle norme contrattuali che dovevano, in ogni caso, arrivare poi a costruire un parcheggio sotterraneo.

Ripeto, io non lo rifiuto concettualmente, quindi rispondo anche a Canelli, cioè se le macchine riusciamo a non tenerle in superficie tanto meglio, ci mancherebbe altro. Il problema è la posizione, il problema è tutto quello che stava intorno a quella posizione. Il problema è tutto quello che conteneva quel contratto rispetto alla sostenibilità economica di quei lavori che dovevano essere fatti. A mio parere erano assolutamente non compatibili.

Non compatibili proprio perché chi conosce bene i fatti della Regione, quindi con i tagli che la Regione in questi anni ha fatto, costretta o non costretta, per scelte politiche, io non voglio discutere questo, in questo momento, però sicuramente i tagli che sono arrivati, sono arrivati su fette di popolazione che hanno le stesse sofferenze di cui oggi noi siamo accusati. Soprattutto se pensiamo alla sanità, se pensiamo al trasporto pubblico e via discorrendo.

I soldi, le risorse, per poter attuare certi provvedimenti, non possono che

venire, purtroppo dico io, dal privato. E il privato, in quel momento, aveva quel tipo di interesse, che è stato con – non voglio mettere nessun retrospensiero su questo – convincimento di buona scelta, noi abbiamo ritenuto invece che fosse una scelta sbagliata.

Siamo all'interno anche noi della necessità di dover fare delle scelte e stiamo cercando di fare la scelta migliore, che è un inizio oggi. Dovremmo strutturarla meglio, possibilmente ascoltando soprattutto chi poi di questa “rivoluzione” sarà partecipe e cercheremo, in qualche modo, di arrivare a migliorare, il più possibile, le cose.

Un passo è già stato fatto. Non è un voler tornare indietro sulle cose. Siamo convinti che di volta in volta si possa migliorare tutto e coerentemente cerchiamo di farlo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.
Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Vorrei sgombrare subito il campo dal intervento del collega Spano, che mi ha citato nel suo intervento parlando dell'ora gratuita. È vero, è una proposta che è stata fatta in Commissione e ti ringrazio per averlo sottolineato, perché di fatto si può dire che è l'unica cosa normale e sensata – di fatto l'avete accolta perché non poteva che essere accoglibile – rispetto ad un Piano della tariffa della sosta che è l'apoteosi della confusione.

È sensata perché mentre voi aumentate le tariffe, noi, nella sostanza, su dodici ore, se un'ora sarà gratuita, quale che sia la fascia oraria, in questo caso circoscritta tra le 13.00 e le 14.00, portiamo uno sconto, ai fruitori dei parcheggi, di circa l'otto e mezzo per cento. Pertanto voi aumentate e noi riduciamo.

Tutte le volte che la vostra maggioranza, e quindi questa Giunta, ha trattato in materia di tariffe, i nostri contributi sono sempre stati, soprattutto quando accolti, nella direzione di favorire i cittadini novaresi.

Presidente, almeno lei mi sta seguendo? Grazie.

Caro collega Spano, vorrei sgombrare il campo sul fatto che quella resta cosa di buon senso, ma è contestualizzata – e meno male che l'avete accolta, comunque sarà favorevole per i cittadini – in un ambito talmente confuso che è difficilissimo immaginare di sostenerla.

In secondo luogo, sempre al collega Spano, che ha parlato del parcheggio interrato come di un buco che non si può poi riempire con la sabbia, vi ricordo che

politicamente voi vi accompagnate con i difensori della Via Gluck, cioè con coloro i quali un anno prima, ma voi stessi, proponevano gli orti sociali e un anno dopo hanno pensato di cementificare le aree di Agognate.

Lo stesso Spano ha alzato il suo bacino, modificando quella che è la proiezione di quell'ambito territoriale, quindi consumando territorio. E voglio vedere come, quando, se.

Poi parliamo del rigore. Caro Reali, quelli che tireranno fuori il cartellino rosso all'assessore Rigotti, non sono gli arbitri come Baracani, che tu mi puoi confermare essere arbitro dal cartellino facile, per usare una metafora...

(Intervento fuori microfono)

Correttissimo, non ci sono dubbi. Ma sono arbitri che arbitrano in stile inglese. I novaresi sono arbitri in stile inglese, che non ce la fanno più, perché il gioco della Giunta, nei loro confronti, è talmente duro, è talmente pericoloso, che non possono che tirare fuori il cartellino rosso. Ecco cosa intendeva, caro assessore Rigotti, il collega Franzinelli. Per lei il cartellino rosso è sicuro e le giornate di squalifica saranno tantissime. Non ci sono alternative, perché questa è l'operazione cassa. Anzi, l'operazione avis.

La differenza tra l'avis e l'AVIS, che è l'Associazione dei donatori di sangue, invece l'avis di regime di questa Giunta, è che l'Associazione donatori di sangue è fatta da volontari, io stesso ne ho fatto parte e non posso più donarlo, purtroppo; in questo caso invece viene imposto dall'altro. È un prelievo forzoso, che mette le mani nelle tasche dei novaresi in modo inopinato.

Ha detto molto bene il collega Canelli, cambiare il colore delle strisce, allargare la tariffazione della sosta, non fa altro che spostare il problema di cento metri. Questo è quello che succederà.

Cari colleghi della maggioranza e cara Giunta tutta, la ricreazione è veramente finita per voi. Qualcuno ha detto che è la tomba del vostro consenso. Ma altro che la tomba, siete già sotterrati in termini di consenso. Ed è finita la ricreazione del consenso in modo irreversibile, perché di questa cosa si parlerà, si continuerà a parlare, ma la sua inefficacia, anche finalizzata al Bilancio, la vedremo davvero tra poco, non appena la attuerete.

Ci sono due ordini di problemi. Il primo – e questo voi lo nascondete – è di equilibrio della vostra maggioranza, nell'approvazione di corsa, in fretta e furia, è stato detto prima, di questa tariffazione. Il secondo funzionalmente al Bilancio.

Attenzione, che non succeda che l'assessore Rigotti ci venga a dire, tra un anno, le stesse cose che ci ha detto Ferrari: si sono esaurite le liste d'attesa degli asili nido. Per forza, perché la gente non può più pagare, le famiglie non hanno più la disponibilità economica.

Ci dirà che ci sono dei parcheggi liberi, dei parcheggi che hanno risolto il problema del traffico parassitario, che la rotazione funziona. Però noi gli faremo la domanda se in termini di incassi questa avrà funzionato. E se avrà funzionato, avevamo ragione, al centouno per cento, perché qualcuno avrà pagato questi soldi, avrà pagato un prezzo, non necessariamente avrà corrisposto per un valore.

Ho già fatto in Commissione questo ragionamento, perché qui bisogna distinguere tra il valore e il prezzo. Voi stabilite un prezzo, giocando sulla necessità, non sul valore che può avere parcheggiare in una determinata zona e quindi essere disposti a pagare quel prezzo.

Se invece, abbiamo detto, ci dovrà dire che ci sono posti a rotazione liberi e disponibili e in termini di Bilancio non funzionerà, allora che cosa ha fatto? Non ha fatto nulla. Non ha fatto nulla per favorire, perché voi giocate anche sulla questione del centro, dicendoci che verrà favorito.

Caro assessore, lo sa anche lei. Guardi, lei ha un merito certificato, lei è uno dei pochissimi assessori di questa Giunta che segue le delibere, ci lavora e le controlla. E glielo sto dicendo con tutta sincerità, lo abbiamo visto in Commissione e lo vediamo qui. Poi come le declina e sui suoi contenuti, lo sa, praticamente non siamo quasi mai d'accordo. Ma proprio perché ha questo merito la sua onestà intellettuale la deve anche portare a riconoscere che è vero quanto ha detto prima il collega Canelli, non esiste una città che non sia permeata sotto terra.

Un centro storico, un centro urbano pulsante, di una città di medie dimensioni come Novara, praticamente in tutta Europa e non solo, viene permeata da sotto. Ora, lei e la sua maggioranza, cioè i difensori della Via Gluck, quelli che hanno piantato la pianticella in Largo Bellini e che hanno – bravo Zacchero – solo spostato in avanti la realizzazione, perché qui nessuno ha cancellato il parcheggio di Largo Bellini.

Voi vi nascondete dietro a un dito. Però lei sa molto bene, e forse è stato uno di quei soggetti dell'Amministrazione che ha cercato una soluzione alternativa, che la logica delle logiche, per far funzionare quello che lei propone in termini concettuali, che è condivisibile, ma qui è declinato come una devastazione per i novaresi, quindi evitare il traffico parassitario, ma compenetrarlo con il potenziamento del trasporto pubblico locale ed altre soluzioni, dicevo lei sa molto

bene che la soluzione passa da lì, che il cardine di tutto è un parcheggio interrato, è la via maestra. Non ci sono altre vie.

Se oggi scuote la testa, allora non funziona, caro assessore. Lei ha cercato soluzioni...

(Intervento fuori microfono)

No, perché quello è il cardine.

Non c'è problema, perché va sempre bene il confronto con Rigotti, perché secondo me alla fine abbiamo tutti le stesse idee in favore della città, solo che, ripeto, qui declinate una gran confusione che va a scapito dei novaresi, soprattutto in termini di portafoglio. Ecco perché noi siamo così critici, non perché non ci siano dei concetti condivisibili, ma se non vengono attuate le risposte rispetto a quei concetti, di che cosa stiamo parlando!

Proprio perché l'assessore è stato uno dei primi a ricercare la soluzione di realizzazione del parcheggio, magari trovando altre strade, altre vie progettuali, è perché sa che quello è il cardine.

Prima il collega Diana, che non vedo in aula adesso, ha fatto alcuni passaggi, ma quello che qui non va bene è che non è organica la cosa.

Noi qui stiamo parlando di un Piano della tariffa che non è la soluzione dei problemi della città. E, soprattutto rispetto alla soluzione di trasporto pubblico locale, di rete viaria, di sosta a raso e così via discorrendo, qui si parte dal tetto, non dalle fondamenta, questa è la verità. E tutti i motivi ve li abbiamo detti, di cassa e di maggioranza, perché anche questa è una cosa da cui non vi dovete nascondere e quindi non funziona.

Alla fine cambierete il colore delle strisce, metterete le mani nelle tasche dei novaresi, fatelo pure. Ve l'abbiamo detto prima che è la tomba del vostro consenso. Non ci volete credere? Tutto sommato va bene così, va bene perché almeno la città vuol dire che ha una speranza, fatevi fuori pure da soli che per noi non è un problema, perché siamo sempre stati disponibili a cercare di rimettere in ordine questa città. Tant'è vero che talvolta qualche piccolo contributo lo avete accolto.

Chiudo su quanto ha detto il collega Pirovano. Caro Pirovano, la questione qui è semplice, volete sapere chi vi viene a prendere a casa. Deve semplicemente scendere, andare all'anagrafe, vedere quelle che sono le zone interessate, prendere l'elenco dei residenti, sottraetevi se risiedete in quelle zone. Quelli sono tutti novaresi che vi verranno a prendere a casa, lo dico chiaramente in metafora, lo

ribadisco. Ma la risposta sarà solo questa e noi siamo ben felici che voi andiate in quella direzione. Rattristati per i novaresi che dovranno soffrire per un certo periodo, però, per arrivare in fondo al tunnel, bisogna stare un po' nel tunnel.

Novara è in un tunnel, speriamo che ne esca presto. E probabilmente sarà così. Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri Andretta, Canelli, Lanzo, Perugini – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.
Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. La ringrazio, Presidente. Prima di iniziare il mio intervento, vorrei assicurare il mio capogruppo, voterò a favore di questa delibera.

Vorrei fare un intervento che potrebbe sembrare di minoranza, ma è una minoranza della maggioranza. Esiste.

In molte occasioni, anche ieri, ero sollecitato a fare un intervento. Perché, vedete, nelle riunioni di maggioranza si discute su molte scelte che vengono prese e il più delle volte, ma è tutta la mia vita, mi sono sempre ritrovato in minoranza. A volte ho espresso il mio pensiero, a volte me lo sono tenuto, perché non mi va sempre di essere il bastian contrario.

Per la mia professione, per i miei studi, so benissimo che il futuro delle città moderne è di togliere le auto dalle strade. E lo so perché ho studiato proprio il problema urbanistico nella sua evoluzione, soprattutto in Europa e non solo. So, in teoria, quali sono le scelte che architetti, urbanisti, geografi, hanno presentato per il futuro di città, soprattutto le nostre europee, che hanno un tessuto stratificato, che parte da secoli e secoli fa e che ha costruito una realtà molto complessa.

Visitando le città io osservo le strutture e le scelte che le varie realtà politiche hanno fatto per affrontare il problema. Città costruite per persone che andavano a piedi, pochissimi potevano viaggiare con le carrozze e si trasportavano le merci con animali o con carriaggi. E poi, di colpo, alla fine dell'Ottocento, è comparsa l'automobile.

L'automobile ha trasformato, ha condizionato l'evoluzione delle città moderne. Fortunati quei paesi che, non avendo la storia alle spalle, hanno potuto modificare le realtà urbane, schiave delle automobili e del traffico moderno.

Togliere le auto dalle strade è presente non solo nel mio pensiero ma

sicuramente anche in quello di Rigotti.

Il fatto di pensare a parcheggi sotterranei, io mi ricordo un anno e mezzo in cui Rigotti ha cercato di far modificare quel parcheggio progettato, che dovrebbe rispondere normalmente almeno a quattro parametri: la localizzazione, le dimensioni, l'organizzazione e il Piano finanziario.

Direi che noi abbiamo esaminato, con molto dettaglio, l'ha fatto Spano con molta più efficacia di quanto possa fare io su alcuni argomenti. Direi che difficilmente si poteva trovare qualcosa di positivo, in questi quattro parametri, per quel progetto che doveva servire ad altro.

A suo tempo io avevo anche visto alcune simulazioni di come sarebbe diventata una parte della città nel momento in cui si sarebbe spostato, trasportato da un'altra parte, l'Ospedale maggiore. Quel parcheggio, allora, poteva servire proprio a quell'idea.

Noi poi abbiamo anche la Soprintendenza che non ha capito molto della realtà urbana di Novara. Autorizza una torre e l'uso del cemento armato al castello e si dice contraria a utilizzare quel fossato attorno al castello per fare un parcheggio, che è una cosa incomprensibile. Per di più in una posizione che, partendo da quella strada, diciamo poco sfruttata, o meglio molto sfruttata come parcheggio, vicina al bocciodromo scoperto, che arriva a ridosso della collina argillosa, sulla quale poi è posizionata la città.

Siccome ci sono delle talpe meccaniche che scavano su terreni anche più complessi, era come passare attraverso il burro e si usciva esattamente alla stessa quota del fossato del castello. E dal fossato del castello si poteva anche andare sotto Piazza Martiri.

I parcheggi sotterranei, sto pensando ad esempio a quello davanti la cattedrale di Barcellona o altri esempi molto simili, arrivano proprio sotto le piazze principali. Tolgono le auto, le mettono sotto, ma sono nel cuore della città.

Rigotti è sicuramente dell'avviso che una città come Novara abbia bisogno di questi parcheggi e, ripeto, ha tentato tutte le maniere, per un anno e mezzo, di modificare quella struttura, quelle dimensioni, ma anche il Piano finanziario di quel parcheggio progettato, che aveva molte pecche, da tutte le parti.

Devo anche ricordare che l'architetto Rigotti non ha partecipato alla campagna elettorale, durante la quale, io mi ricordo, in due o tre incontri, avevo detto che Novara ha bisogno di parcheggi sotterranei. Ma non quello. E nei quattro punti cardinali della città.

Anche le dimensioni non devono essere grosse come quello del parcheggio di

Piazza Bellini, altrimenti uno deve poi fare quattrocento metri sottoterra per raggiungere il buco di uscita.

Abbandonata quella soluzione, direi che lo studio che è stato impostato sull'altra scelta, che era quella di rimanere in superficie, ha impegnato per parecchi mesi. E anche qui ricordo di avere fatto delle osservazioni, che hanno portato l'ingegnere incaricato a modificare alcune soluzioni.

Direi che anche noi abbiamo pensato a quello che dicevano Lanzo, Canelli ed altri, e cioè che il futuro è andare sotto terra. Certo, Novara non è una città molto facile.

Io stesso ricordo, in un discorso, che avevo detto a Rigotti: dimentichiamo per un momento di essere dei difensori del verde. C'è una zona, più o meno dove abita il consigliere ex Udc, che è proprio alle spalle del Barlocchi. Quella era una delle scelte, delle posizioni, perché con una piccola scala mobile si arrivava in centro. E l'ho visto fare in molte città. Certo, bisognava distruggere quel piccolo bosco che c'è prima del parco dei bambini e poi rifarlo in altre forme.

C'era il fossato del castello. C'era la parte sotto i baluardi, nella zona di Via Solferino, dove si poteva bucare e arrivare diciamo sotto le strade che girano intorno a Novara. Ce ne sarebbero tante di soluzioni. Purtroppo noi ci siamo trovati con una soluzione secondo me sbagliata, sotto i quattro parametri che ho detto prima, quindi non si poteva fare altrimenti, perché purtroppo il contratto era fatto in quel modo, con quella localizzazione. E se la cambiavamo, bisognava rimettere tutto in discussione, quindi ci sarebbero stati guai superiori.

La soluzione fatta segue proprio il P.G.T.U. Mi dispiace, Zacchero, perché forse lei non ha capito nulla del P.G.T.U. Il P.G.T.U. dice che questa è la visione, ed era la visione che partendo dal centro storico si andava sempre più in periferia. Ed infatti il Piano della sosta a pagamento segue quel modello.

Il P.G.T.U. diceva che su tutti i problemi, e ne elenca parecchi, bisognava poi fare i piani di dettaglio. E infatti Rigotti ne ha portati due, dei principali Piani di dettaglio. E ha detto anche, discutendo il P.G.T.U., che bisognerà vedere le realtà delle piccole frazioni esterne, oppure le zone trenta, attorno alle localizzazioni sensibili come le scuole, l'ospedale, eccetera, eccetera.

Lui è partito dai due più importanti e più impegnativi dei Piani di dettaglio, che sono proprio quelli che vengono attuati con questa delibera.

Non so se lei l'ha capito o meno, se però uno studia queste cose...

(Intervento fuori microfono)

Potrei anche farle un po' di lezioni, gratuitamente ma glielo posso fare, in geografia. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE. Poi farà anche a me un po' di lezioni di geografia, soprattutto la geografia di dove sono andati a finire i consiglieri comunali, che pregherei di rientrare in aula.

Prego, consigliere Pedrazzoli, per l'intervento.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie, Presidente. Ho molto apprezzato l'intervento del collega Rossetti, che ha ben spiegato le diverse soluzioni che potevano essere adottate per realizzare un parcheggio sotterraneo, che anch'io ritengo ineludibile nel futuro di Novara come tipo di soluzione. Certamente ho sempre contrariato quella che era stata individuata dalla precedente Amministrazione, per tutta una serie di appunti che sono stati più volte ripetuti.

Non credo che in questa proposta di deliberazione della Giunta siano però state trovate delle soluzioni innovative. Non è sufficiente, secondo me, regolamentare con particolari tipi di tariffa, le varie zone a pagamento.

Io credo che ci si muova nella direzione sbagliata, per quanto riguarda il rilancio, comunque il sostentamento del centro storico.

A quello che ha detto Rossetti aggiungo anche una possibile soluzione che vi era, che sicuramente non è popolare per i giocatori di bocce. Si poteva pensare di spostare il bocciodromo all'aperto dall'attuale ubicazione a un'ubicazione vicina al centro dove attualmente si trova il palazzetto dello sport. Si sarebbe quindi creato un ulteriore spazio, un'ulteriore possibilità di parcheggio e poteva essere una strada interessante.

Non mi piace la tariffazione che verrà applicata. Non mi piace il modo di impostazione dell'attuale deliberazione che andiamo ad approvare. Manca proprio una soluzione innovativa al problema e non credo che ci si stia muovendo nella direzione giusta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Molto brevemente. Visto che siamo in un tema che riguarda tutti, al di là adesso del tema delle tariffe, perché condivido quello che

ha detto il collega Pedrazzoli. Non sono tariffe che ci piacciono, perché di fatto non vanno nemmeno a correggere quel provvedimento che avete preso appena insediata, cioè quello di aumentare, in maniera esponenziale, la tariffazione.

Anche le agevolazioni che ci sono, che sicuramente sono un palliativo, ci mancherebbe, ma sembra un po' un mettere i pannicelli caldi.

Peraltro non dimentichiamo che si aumenta ancora di un'ora il periodo della tariffa a pagamento, perché arriviamo fino alle ore 20.00, mentre oggi noi paghiamo fino alle 19.00. Quindi anche la Novara degli aperitivi la cancelliamo, così facciamo un bel servizio a quel poco di vita che resta in questa città.

Al di là di questo, effettivamente il tema del parcheggio sotterraneo è un tema che in questa città è tabù. Mi è capitato di incontrare qualche giorno fa l'ex Sindaco Riviera, il quale mi ricordava la vicenda del parcheggio, del famoso progetto Zanguso, del parcheggio che doveva essere realizzato più o meno nella zona che era stata prevista con l'ultimo progetto. E anche lì l'opposizione forte fu quella della Sovrintendenza, che evitò, di fatto, di realizzare quell'iniziativa.

È un tema sul quale occorre ritornare, magari con idee nuove.

Francamente io continuo a ritenere agghiacciante che qualcuno possa pensare che in un castello sforzesco, del pregio e del valore del nostro, di avere utilizzato tutti quei soldi per ristrutturarlo e poi infilarci le macchine. Anche si vedessero poco, io credo che è un'idea di una follia tale che meno male che la Sovrintendenza si oppone con forza e con fermezza, perché ci mancherebbe. Sarebbe uno scempio veramente incredibile.

Diverso è il ragionamento se uno mi dicesse di realizzare un parcheggio sotto l'Alea, come peraltro si è ipotizzato tante volte. Addirittura Riviera mi ricordava che esisteva un progetto di realizzazione di un tunnel, che partendo da Via Andrea Costa sbucava, bypassando Piazza Martiri, quindi arrivava dall'altra parte.

Evidentemente la città tante volte ha provato a ripensarsi.

A me sembra che l'unico caso in cui non ha provato a ripensarsi fondamentalmente è questo qui, perché qui di fatto si dice: chiudiamo, facciamo pagare, ma non offriamo alternative.

Signori, quello che io trovo abbastanza preoccupante di questa iniziativa è il fatto che l'alternativa alla mobilità non esiste in questa città.

Io vi sfido a vivere una vita normale, e per normale intendo dire da lavoratori attivi, da persone impegnate in un'occupazione, da genitori, e riuscire a rispettare gli orari utilizzando il nostro trasporto pubblico locale nella formulazione attuale. È una follia. Oppure noi, veramente, vogliamo continuare a pensare che una mamma,

un papà, possano spendere quaranta minuti del loro tempo per portare i bambini a scuola con il bus! O in bicicletta!

Bellissimo, però non è la realtà. Allora, amministrare dovrebbe significare, fondamentalmente, fare i conti con la realtà, cercando di migliorarla, perché è chiaro che l'obiettivo è quello lì. È chiaro che l'obiettivo è quello di una mobilità più lenta, meno invasiva, meno inquinante. Ma è ovvio che sia quello. Il problema è che la soluzione che è stata individuata non arriva a quel livello di praticità, arriva semplicemente a un'imposizione, che risulta sulla carta, poi lo verificheremo, antipatica ed odiosa, perché di fatto aumenta semplicemente il numero degli stalli a pagamento.

Se questa è la soluzione, a me sembra una soluzione francamente limitante e limitativa. Dopodiché io penso anche che ci voglia misura nel fare le cose.

Io ho condiviso molto l'atteggiamento del mio collega Coggiola, quando ha detto: ma come si fa poi ? Io non ho fatto nessun riferimento, nel senso che ho apprezzato questo spunto.

Quando venne approvato il Programma di raccolta differenziata nel Comune di Novara, lo si fece attraverso una sperimentazione, che interessò innanzitutto il quartiere Torrion Quartara, attraverso un finanziamento europeo che prevedeva quella roba lì: mobilità lenta al trenta per cento, rifacimento della viabilità e introduzione sperimentale della raccolta differenziata.

Perché si fece così? Perché nessuno era convinto e sicuro che potesse funzionare. Nessuno era convinto e sicuro che i cittadini avrebbero risposto positivamente a quell'appello lì.

Nel momento in cui si verificò che invece funzionava, si divise la città a spicchi e si provò a fare sperimentazione in tutti i quartieri. E funzionò.

Queste rivoluzioni non possono introdotte dall'oggi al domani, non è che possiamo dire ai novaresi: adesso basta, parcheggiavi lì, hai sempre parcheggiato lì, adesso paghi. Poco, 2,50? Nell'economia di una famiglia quei soldi lì pesano. O pensiamo che le famiglie di Novara sono tutte quelle fatte dai commercialisti, dai professionisti, cioè diciamo quelli che se lo possono permettere? No, c'è anche quel problema lì.

Tanta gente che prima non pagava, oggi pagherà. E voi dite che pagherà meno di 1,50, ma pagherà. E sarà un di più rispetto a quello che pagava prima, il niente che pagava prima. Questo è un dato sul quale bisogna fare attenzione.

Noi non vi stiamo dicendo che l'idea, l'iniziativa, è tutta da buttare, ma bisognerebbe avere la forza, il coraggio, di procedere per gradi, vedere se

effettivamente funziona.

Perché non abbiamo pensato, ad esempio, anche qui, di suddividere la città in parti e provare a sperimentare la funzionalità di questo modello in alcune parti? Con la possibilità poi, eventualmente, di tornare indietro, se effettivamente si verifica che è troppo oneroso o troppo difficile per i cittadini poter utilizzare questo sistema.

Il problema fondamentale, ripeto, è l'assenza di alternative.

Io sfido chiunque, a Novara, ribadisco, ad utilizzare i nostri mezzi pubblici. È inutile che venite a fare i paragoni con le città, tipo Copenaghen, dove ci sono le metropolitane, il tram.

Io sono di Milano, lo dico. Io ho sempre vissuto a Milano e a Milano io non ho mai avuto l'automobile, perché a Milano non serve la macchina. Non serve, è un di più, è un fastidio, una roba che non sai dove mettere.

A Novara possiamo dire che non serve la macchina? Possiamo dire che non serve l'automobile?

Nel momento in cui noi riusciremo a dare ai cittadini l'opportunità di dire che la macchina non serve, li convinceremo. Non li costringeremo ma li convinceremo. Perché sono i cittadini i primi ad essere annoiati e infastiditi di stare in coda, di dover pagare il biglietto. Ai cittadini, secondo il mio modesto avviso, in generale non piace utilizzare l'automobile, è una rottura di scatole trovare il parcheggio, poi non lo trovi, poi rischi la multa.

Se io potessi avere la comodità di un servizio pubblico funzionale, perché non dovrei usarlo. Il problema è che non funziona.

Allora, prima si fa funzionare il trasporto pubblico e successivamente si prendono questi provvedimenti. Che fretta c'è? O forse c'è la fretta dovuta al fatto che avete perduto oggettivamente troppi anni in iniziative che non hanno portato a nulla, se non – ribadisco – a cancellare un progetto che c'era, buono o cattivo che sia, piuttosto lo potevate sostituire con un altro, invece no.

Guarda, lascia stare. Le idee non è che hanno le catene, se tu hai un'altra idea alternativa, proponi l'idea alternativa.

Ad oggi comunque l'idea non è cancellata, ha ragione chi mi ha preceduto, l'avete solo posticipata, se ne occuperà il prossimo Sindaco. Auguriamoci di un'altra idea, non intendo colore politico ma di un'altra idea, attenzione, verso i propri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

In conclusione degli interventi su questa deliberazione, preliminarmente alla

chiusura del dibattito occorre procedere all'illustrazione dell'emendamento...

Non avevo visto la sua richiesta di intervento. Se vuole intervenire, prego. Consigliere Murante intervenga pure.

CONSIGLIERE MURANTE. Grazie, Presidente. Io intervengo, ma è chiaro che le cose che sono state dette dai consiglieri che mi hanno preceduto sono sicuramente condivisibili, perché comunque è il pensiero di tutta l'opposizione, quindi è inutile che io vada a riprendere quello che è stato detto da Canelli, quello che è stato detto da Perugini, che condivido in maniera totale.

Io volevo solo dire un paio di cose, che sono le cose che più mi rammaricano stando seduto qua dentro, perché vedo delle cose che mi danno fastidio. Soprattutto mi dà fastidio vedere la mancanza di cuore. Qui dentro, dalla parte di chi oggi amministra questa città, c'è esattamente la totale mancanza di cuore.

La soluzione che viene illustrata da Rigotti è una soluzione che risolve un unico problema, tenta di risolvere un unico problema, che è quello di poter fare cassa, senza pensare ai disagi pratici, ai disagi sulla mobilità, a tutti i disagi. E soprattutto al disagio più grande, che è quello economico che si arreca ai cittadini di Novara, ai cittadini novaresi. Non gliene frega assolutamente nulla a nessuno, il cuore di poter pensare una cosa del genere non interessa. Quello che interessa è risolvere questo tipo di problema. Chi paga? Chi ci ha votato e chi non ci ha votato. E chisseneffrega. Questo è il discorso.

Voi non avete fatto nulla e voi che state da quella parte non avete votato nulla di quello che avete promesso in campagna elettorale a chi vi ha votato e a chi non vi ha votato.

Il consigliere Pagani girava per Agognate in bicicletta, dicendo che lì non ci sarebbe mai stata l'area industriale di Agognate, una cosa e un'altra. È stato il primo ad alzare la mano e a spiegare il perché votava quella roba, che c'è stato un casino poi nel suo partito. Un bordello.

Scusa, Pagani, non è un attacco personale, è una considerazione politica. Ha avuto la faccia testa...

(Intervento fuori microfono)

No, non è un attacco personale, perché il povero Pagani, come gli altri, è costretto ad alzare la mano. E la dimostrazione che sono costretti ad alzare la mano è il professor Rossetti, che io stimo tantissimo, che prima di intervenire ha

rassicurato il suo capogruppo che qualunque roba avrebbe detto comunque dopo avrebbe alzato la mano.

Questo è il clima.

(Intervento fuori microfono)

No, sarcastico niente. Ti conviene dire che è sarcastico, però l'hai detto.

La premessa è stata: attenzione, quello che dico non conta, perché poi alla fine alzo la mano. Però fatemelo dire.

È questa la mancanza di cuore, perché se ci fosse del cuore, se ci fosse quella voglia di poter dire ai cittadini che questa cosa non si può fare perché li danneggia, non ce ne frega niente dell'assessore Rigotti, del Sindaco, del Vicesindaco, di quella Giunta che fa delle robe che sono invotabili. Una schiena dritta e noi non votiamo. Invece continuate a votare tutto, a vessare i cittadini, a fare l'esatto contrario di quello per cui la gente che vi ha votato vi ha messi lì seduti a governare.

Voi fate l'esatto contrario, pur di non fare niente per mandare a casa questa gente qua, perché andreste a casa anche voi. E sedere in questa città per governare non ci tornate più.

La gente da fuori vi vede, lo sa. Voi state solo facendo un grande favore a questa città, perché andrete a casa molto presto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Murante. L'idea di tornare a casa molto presto mi interessa nella giornata di oggi, diciamo.

Detto questo, riprendo quanto stavo dicendo in precedenza. Prima della chiusura del dibattito, su questa deliberazione vi è un emendamento, che è a firma dei consiglieri Pirovano e Alfredo Reali.

Siccome è un emendamento, va prima illustrato e poi va fatto un intervento a favore ed uno contrario, poi ci vuole il parere espresso dall'assessore in merito a quanto determinato dalla Giunta, si procede alla votazione e si chiude il dibattito.

Chiedo naturalmente a chi ha presentato l'emendamento se vuole illustrarlo?

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Lo illustro io, Presidente, grazie. Intanto questo è un emendamento che raccoglie molte delle osservazioni che sono arrivate nel percorso delle Commissioni, che ci ha portato oggi qua ad approvare questo Bilancio e questa delibera in particolare.

Abbiamo raccolto, lo diceva prima il mio collega Spano, le osservazioni che arrivavano dal collega Perugini, per quanto riguarda l'ora di pausa, dalle 13.00 alle 14.00. Questo per permettere proprio a chi vuole, nella pausa pranzo, recarsi in centro per fare degli acquisti.

Abbiamo accolto la proposta della consigliera, ma non solo. Devo dire che quello di non far pagare i portatori di handicap sulle strisce blu è arrivata in primis dalla consigliera Moscatelli, ma non solo. Devo dire che a noi è arrivata di più parti questa richiesta ed è stata sicuramente quella spinta che ci ha permesso poi di fare questo emendamento.

Devo dire che proprio su questo emendamento eravamo un po' combattuti, perché evidentemente ci sono alcune sentenze che ci dicono che devono pagare. Purtroppo ci sono delle sentenze della Cassazione che dicono che chi parcheggia sulle strisce blu, nonostante abbia il tagliandino dei portatori di handicap, deve pagare.

Questa è stata una scelta politica, abbiamo messo il cuore oltre l'ostacolo, al consigliere che ha parlato di mancanza di cuore.

Siamo andati incontro alle esigenze anche dei commercianti del mercato coperto, perché abbiamo tutta l'area del mercato coperto, Via Marconi, eccetera, abbiamo reso la prima ora gratuita.

Poi ci sono alcune modifiche che sono puramente modifiche di scrittura, niente di che.

La sostanza era questa, la cosa più importante era l'ora gratuita dalle 13.00 alle 14.00. Se vedete, allegata c'è una tabella, perché ha comportato, in prospettiva, anche una riduzione di introiti, perché ogni volta che si fa una modifica bisogna anche considerare che ci sono meno introiti rispetto a quanto preventivato.

Mi sembra che da questo punto di vista abbiamo fatto un ottimo lavoro, che è proprio il lavoro che è stato fatto nelle Commissioni, perché io credo che le Commissioni servano proprio per modificare i testi che, eventualmente, si ritengono mancanti di alcune situazioni. In questo caso noi abbiamo recepito e abbiamo anche proposto le modifiche da apportare a questa delibera.

Sostanzialmente è un po' questo il discorso, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Se posso interpretare il suo intervento già come un intervento a favore dell'emendamento, chiedo se ci sono interventi contrari?

Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Siccome nell'illustrazione del collega Pirovano, lui ha affermato che nell'emendamento vi sono alcuni errori, che lui ha chiamato errori di scrittura, ci piacerebbe sapere che errori andiamo a votare, tanto per cambiare.

CONSIGLIERE PIROVANO. Intanto abbiamo aggiunto: "Area ex Rotondi, Via Pernati". Per quanto riguarda il cinquanta per cento, chi ha l'abbonamento ferroviario.

PRESIDENTE. Relativo alle tariffe agevolate. Viene proposto di aggiungere un'area ulteriore a quella indicata in delibera, che era Via Bonomelli. Si chiede di aggiungere: "Area ex Rotondi, Via Pernati".

CONSIGLIERE PIROVANO. Non solo, ma anche prima, Presidente. Dopo "il cinquanta per cento", aggiungere: "degli abbonamenti delle seguenti vie".

Nel paragrafo dopo "parcheggi a pagamento, zona mercato coperto", si chiede di aggiungere, la Via Marconi c'era già, "tra Via Nazari e Largo Don Minzoni".

Non so se il consigliere che mi ha fatto la domanda ha il testo.

PRESIDENTE. Quelli che lei ha definito errori, in realtà io le definirei delle specificazioni.

CONSIGLIERE PIROVANO. Forse mi sono espresso male io, Presidente. Io volevo dire che ci sono dei numeri che cambiano, ma ci sono anche delle parole che vanno a modificare un po'.

In Via Nazari e in Largo Don Minzoni prima non era prevista la prima ora gratuita, per cui abbiamo tenuto conto di tutte queste...

Ad esempio la questione dei disabili, è stato aggiunto: "... nonché negli spazi di sosta a pagamento".

PRESIDENTE. Va bene. Facciamo così, poiché l'emendamento è articolato in sei punti, ci sono dei punti, come il secondo, che, laddove vanno ad indicare le tariffe per la terza fascia della sosta, implicano, necessariamente, per la modifica tariffaria, una tabella che, relativa all'esercizio 2014, indica le minori entrate nella risorsa, minore spese di intervento, minore spese di intervento, che per quanto riguarda in realtà poi il triennale, l'esercizio 2015 e 2016, riporta le cifre rimodulate

sulla base sia della introduzione della tariffa, anzi il fatto che dalle 13.00 alle 14.00 non si paga il parcheggio e della riduzione del costo minimo di pagamento a euro 0,50 per le tariffe per la terza fascia.

Ci sono poi, sempre all'interno dell'emendamento, delle modifiche di carattere lessicale, delle aggiunte dal punto di vista delle scelte. Ad esempio, al punto 3, nel paragrafo relativo alle tariffe agevolate, si propone di aggiungere, al punto denominato "per i titolari di abbonamenti ferroviari", tra la parola "una riduzione del cinquanta per cento" e "nelle seguenti vie", la frase degli abbonamenti.

Nello stesso punto è stata aggiunta, all'ultimo: "Area ex Rotondi, Via Pernati".

Al paragrafo 4, che è relativo ai parcheggi a pagamento nella zona del mercato coperto, si è proposto di emendare il testo dopo la parola "con accesso da Via Marconi", sostituendo la parola "esclusa" con la parola "compresa". E si è aggiunto, nello stesso periodo, nella stessa frase, dopo la frase "la Via Marconi", la frase "tra Via Nazari e Largo Don Minzoni".

Risulterebbe così modificata: "Con accesso da Via Marconi, compresa la Via Marconi, tra Via Nazari e Largo Don Minzoni".

Nel quinto punto, nel paragrafo relativo ai disabili, sempre riferito al testo della deliberazione, aggiungere, dopo "non inferiore a quello previsto dalla normativa" il seguente periodo: "nonché negli spazi di sosta a pagamento".

Il sesto punto di questo emendamento propone di eliminare, sempre in questo paragrafo relativo alla parte dei parcheggi per i disabili, ultima riga "negli altri spazi di sosta a pagamento saranno assoggettati alle tariffe della zona".

È un emendamento nel quale una parte è determinante dal punto di vista dell'impegno finanziario, laddove c'è una rimodulazione della tariffa, negli altri punti di questo emendamento vengono meglio specificati o aggiunti alcuni criteri di modulazione della deliberazione che abbiamo in oggetto.

È un po' complesso. Non si tratta naturalmente di errori materiali, si tratta di una rimodulazione in alcuni punti esattamente del testo della deliberazione, in senso credo migliorativo rispetto alle specificazioni che anche il dibattito ha proposto.

A questo punto, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Se posso proporre, siccome occorrerà, penso, il parere della Giunta sull'emendamento, se nel parere della Giunta l'assessore può anche rispondere ai due punti che avevo posto nel mio intervento, che riguardano proprio l'emendamento, così avremo chiarezza nel poter giudicare o meno, in modo positivo, la votazione e l'orientamento.

Per ricordare, intendo la questione parcheggi della ex Rotondi e la questione del parcheggio a pagamento, quindi delle agevolazioni su Via Marconi, non comprensiva, secondo me, di tutta l'area interessata al mercato coperto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Ho bisogno che l'iter di discussione dell'emendamento abbia, quantomeno, un intervento contrario.

Non c'è nessun intervento contrario, quindi io lascerei la parola all'assessore, che darà il parere della Giunta con le osservazioni che sono state richieste dal consigliere Franzinelli.

ASSESSORE RIGOTTI. Per quanto riguarda le domande poste dal consigliere Franzinelli, l'ex Rotondi recupera il parcheggio sotterraneo, è un'area privata, assoggettata all'uso pertinenziale, purtroppo in cattive condizioni di manutenzione, non completata nell'ambito del Piano esecutivo, previsto dalla proprietà, quindi con una sospensione dei lavori.

È un'area di parcheggio attinente a servizio delle attività che sono insediate nella parte superiore, quindi in quell'area lì noi non possiamo entrare.

Mentre invece, essendo il piazzale, dove sono localizzati verso la Via Pernati, quindi verso l'area di Corso Risorgimento, duecentoventi posti auto, essendo quell'area assoggettata all'uso pubblico, quella è l'area che riteniamo di poter collocare parcheggi di uso pubblico, a rotazione, a pagamento, con le condizioni della tariffa ridotta per la parte abbonamenti ferroviari.

Per quanto riguarda l'emendamento sulla Via Marconi, la Giunta accoglie favorevolmente la proposta di emendamento che propone di estendere anche alla Via Marconi la prima ora agevolata. Non ho personalmente obiezioni al fatto che la sua richiesta di includere anche il tratto tra Via Sottile e Via Nazari possa integrarsi. Sono i cinque posti auto che diceva lei. Nell'emendamento non c'è.

All'emendamento, così come formulato, esprimiamo parere favorevole. Se si propone un altro emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Se non si può, lo gestiremo in maniera diversa.

(Intervento fuori microfono)

No. L'area che sta sul fronte della Via Pernati, quindi verso l'Agenzia delle Entrate, verso l'area verde, Via Maestra, per intenderci, escludendo tutta la parte che sta a monte, invece, dove c'è il supermercato, ci sono le altre attività, che sono aree private, destinate all'uso del parcheggio commerciale.

PRESIDENTE. Va bene, consigliere Franzinelli, la risposta è arrivata? Bene.

Io chiedo che i consiglieri si accomodino, perché devo mettere in votazione l'emendamento, che sarebbe numero progressivo 24, numero di protocollo generale 27387, a firma dei consiglieri Pirovano e Reali, relativo alla deliberazione di cui stimo parlando, cioè della disciplina tariffaria della sosta a pagamento, a seguito della ridefinizione del Piano della sosta.

(Intervento fuori microfono)

La motivazione dell'astensione datela pure. Non si fa dichiarazione di voto sull'emendamento. L'astensione la potete motivare, in un secondo.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Può sembrare devastato, ma visto che abbiamo trenta secondi. Il principio è questo: è chiaro che da un certo punto di vista, se non condivido la pena di morte, sono contento quando si passa dall'impiccagione alla ghigliottina e magari si va verso la siringa.

Io non condivido, ci sono dei passi avanti ma non condividendo l'impianto generale, riconosco che lì ci sono dei passi avanti e quindi non sono contrario, però non riesco ad abbracciare totalmente anche l'emendamento.

L'ultimo esempio è questo fatto qua, che l'assessore mi dice che chi viene in città lo fa pagare, rimane libero quello che va al parcheggio.

Per il principio di Canelli, quelli che pagavano per necessità, se vanno nel parcheggio di quelli che poi vogliono andare a fare supermercato, è comunque una difficoltà, tocca tutti.

Ho spiegato perché mi astengo, in breve. Il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Coggiola. La pena di morte era una parafrasi relativa al fatto che ha apprezzato lo sforzo dell'emendamento, che va incontro ad alcune esigenze, ma non ha fatto una dichiarazione di voto, ha motivato il perché il gruppo consiliare del Nuovo Centrodestra si astiene.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MURANTE. Io non volevo intervenire su quello che ha detto Coggiola, ma sul metro di valutazione e di operatività fatto da lei.

Aveva detto che non si poteva intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento, però l'ha fatto intervenire. Ergo, possiamo intervenire anche noi, com'è intervenuto Coggiola e motivare il perché votiamo a favore o contro o ci asteniamo? O vale solo per Coggiola?

PRESIDENTE. No. E le spiego anche il perché ho consentito al gruppo consiliare del Nuovo Centrodestra, ma credo anche di altri gruppi, di fare questa dichiarazione.

Nella discussione dell'emendamento nessuno è intervenuto a favore ma altrettanto nessuno è intervenuto contro. Vi era una esigenza di un gruppo consiliare di dichiarare una posizione che era mediana tra il favore e il contrario, ho consentito che venisse specificato questo. Non la consideri una dichiarazione di voto ma la consideri una dichiarazione, rispetto all'emendamento, né di favore né di contrarietà. Grazie.

CONSIGLIERE MURANTE. Mi scusi, ma siccome io appreso, dal capogruppo del Pdl, che si asterrà su questo discorso, siccome io invece non mi astengo, voglio capire se posso dichiarare il perché io non mi astengo e votando diversamente dal gruppo.

PRESIDENTE. No, perché non c'è una dichiarazione di voto, consigliere. Il punto vero è che a fronte di un emendamento, nel quale c'è un'illustrazione, un parere espresso positivamente...

CONSIGLIERE MURANTE. Sì, ma Coggiola il parere l'ha espresso.

PRESIDENTE. Coggiola, in assenza di un intervento contro...

CONSIGLIERE MURANTE. E allora io voglio fare un intervento a favore.

PRESIDENTE. Allora lei lo faccia contrario.

CONSIGLIERE MURANTE. E poi voto a favore?

PRESIDENTE. No. Siccome lei non si astiene o immagino che non voti a favore...

CONSIGLIERE MURANTE. No, io voto a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Bene, ha fatto la dichiarazione.

CONSIGLIERE MURANTE. Ma voglio spiegare il perché.

PRESIDENTE. Guardi, le do ventidue picosecondi.

CONSIGLIERE MURANTE. Okay, ma me li dà perché tifiamo Inter.

Io voto a favore perché ritengo che questa delibera sia veramente orribile, ma siccome l'emendamento cerca di limitare quanto sia orribile questa cosa qua e la migliora, voto a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere Murante.

Ognuno si sieda al proprio posto, perché metto in votazione l'emendamento n. 27387, numero progressivo di quelli presentati 24, a firma dei consiglieri Pirovano e Reali, relativo alla deliberazione in oggetto "Disciplina tariffaria della sosta a pagamento, a seguito della definizione del Piano della sosta".

Votazione emendamento

PRESIDENTE. A questo punto, chiuso il dibattito, possiamo passare alle dichiarazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto. Naturalmente dichiarazioni di voto su una deliberazione che è modificata dall'emendamento testé approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non vedo nessuna dichiarazione di voto.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Velocissimo, anche perché sarei ridondante rispetto agli interventi già fatti dal sottoscritto e anche dai miei colleghi.

Le considerazioni sono le stesse, riteniamo questa una delibera, un Piano

tariffario che va unicamente ad incidere sulle tasche dei cittadini novaresi.

Non abbiamo sentore che vi sia nessun altro motivo per cui viene portato avanti, perché non è accompagnato da nessun altro piano, non è quindi organico, quelle che erano le buone intenzioni del P.G.T.U. Per queste motivazioni, ovviamente, voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Murante, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MURANTE. Anche noi voteremo contro questa delibera, perché comunque riteniamo che questa delibera non vada a risolvere i problemi ma vada a vessare ulteriormente i cittadini, vada a creare molte difficoltà dal punto di vista sia economico che pratico.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Murante.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Anch'io sarò brevissimo. Faccio solo una brevissima considerazione. Io dico che quando ci sono dei grossi cambiamenti, come stiamo facendo noi, dei cambiamenti che vanno nella direzione di migliorare le abitudini delle persone, perché io credo che gli effetti positivi che questi cambiamenti porteranno alla città saranno veramente apprezzati nel momento in cui si renderanno operativi, nel momento in cui si vedranno gli effetti sulla gente.

Noi votiamo favorevolmente a questa delibera, perché siamo veramente convinti che stiamo andando nella giusta direzione.

È un primo passo, ne seguiranno altri. Sicuramente questo è un Piano che poi va visto in maniera complessiva.

È chiaro, non si fa tutto in una volta sola, magari ci vorranno più Bilanci di previsione per chiudere il cerchio...

(Interventi fuori microfono)

Stai tranquillo, stai sereno.

Presidente, noi voteremo a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pirovano.

Consigliere Coggiola e poi consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Tutto il gruppo ha già abbondantemente motivato, durante il dibattito, del perché votiamo contro. Ne approfittiamo, in questa dichiarazione, visto che non ho avuto modo di sentire la replica dell'assessore, di farvi una preghiera, quella che abbiamo fatto anche nei nostri interventi, di cercare di non ingessare, di non blindare la gara d'appalto, perché è vero che lui sarà convinto che quello che sta facendo, ci mancherebbe altro, però almeno lasciare aperta la categoria, la possibilità di avere un dubbio, di avere un minimo di manovra e di correzione.

Questa cosa la chiediamo per non lasciare la città, per sei anni, su un crinale che poi ci accorgiamo potrebbe essere migliorato. La ringraziamo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Le ricordo che, molto probabilmente, sulla questione della gara il Consiglio comunale ha una sua prerogativa, laddove deve dare gli indirizzi, quindi avrà possibilità di poter verificare quanto è forte l'ingessatura.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Io credo che questa sia una proposta di deliberazione orribile per i novaresi, in quanto va contro l'interesse dei cittadini di Novara. È stata leggermente migliorata con l'emendamento presentato dai consiglieri Pirovano e Reali, il mio voto sarà leggermente contrario e in linea con quanto affermato dal consigliere Murante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Non ho altre dichiarazioni di voto, a questo punto metto in votazione il punto n. 11 dell'ordine del giorno, relativo a: "Disciplina tariffaria della sosta a pagamento, a seguito di ridefinizione del Piano della sosta". Deliberazione modificata con emendamento che è stato approvato in precedenza.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 30, relativa al punto n. 11 dell'o.d.g., all'oggetto: "Disciplina tariffaria della sosta a pagamento a seguito di ridefinizione del piano della sosta", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 12 dell'o.d.g. - D.L. 28.2.1983, n. 55, convertito con legge 26.4.1983, n. 131 – Verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2014.

PRESIDENTE. Vi chiederai uno sforzo ulteriore. La deliberazione n. 12 è una semplice presa d'atto di una tabella di fissazione dei prezzi sui diritti di cessazione per il diritto di superficie e diritto di proprietà, per l'anno 2014.

È una deliberazione che viene presentata ogni anno nel Bilancio, è una questione di trenta secondi. Se siete d'accordo, la facciamo subito, così possiamo avere...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Facciamola, perché è veramente una questione di due minuti. Io invito i colleghi a farla.

PRESIDENTE. Grazie Silvana per il supporto. Poi vi garantisco che vi lascio un quarto d'ora in più di pausa.

Rapidamente, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente, grazie consiglieri. Si tratta dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 131/1983, che stabilisce che ogni anno i Comuni, prima di approvare il Bilancio di previsione, verifichino la quantità e la qualità delle aree, dei fabbricati, da destinarsi appunto alla residenza, all'attività produttiva, alla terziaria, ovviamente pubbliche, da poter cedere, in diritto di proprietà e di superficie.

Noi abbiamo, come sapete, invariato anche l'anno scorso, anche il prezzo era il medesimo. Abbiamo 4550 metri quadri del lotto A1, nel comparto Lumelloigno 2 del PEC e questo è nel patrimonio disponibile dell'Amministrazione.

Visti i pareri espressi dal Patrimonio e dall'Ufficio tecnico, riferisco che diamo atto, con questa deliberazione, che la fissazione del prezzo stimato, relativo alla cessione del diritto di proprietà, sarà pari a 104,00 euro per metro quadro. Il prezzo relativo alla cessione del diritto di superficie, a 62,40. Sono gli stessi valori dell'anno scorso.

Si attiveranno, spero entro i primi due mesi, entro l'estate, di nuovo i bandi per la verifica di appetibilità da parte di cooperative o soggetti interessati a sviluppare questo ultimo comparto del PEC Lumelloigno. Grazie.

Sul fatto che sia immediatamente esecutiva o meno, lo leggo. “Di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato”. Non lo vedo.

PRESIDENTE. Grazie assessore, non è immediatamente eseguibile.

Chiedo se c'è dibattito o se possiamo passare alla votazione?

Possiamo passare alla votazione. Metto in votazione il punto n. 12 dell'ordine del giorno, relatore l'assessore Bozzola, sulla deliberazione relativa a “Verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati, da destinarsi alla residenza, alle attività produttive, a quelle terziarie, che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie, in diritto di proprietà, per l'anno 2014”.

(Escono i consiglieri Franzinelli, Arnoldi, Murante, Zacchero – presenti 23)

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 31, relativa al punto n. 12 dell'o.d.g., all'oggetto: “D.L. 28.02.1983 n. 55, convertito con legge 26.04.1983 n. 131 – Verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2014.”, allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Sospendo i lavori e li riprendiamo, più o meno, alle 14,40. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 13,10)

(La seduta riprende alle ore 14,50)

(Escono i consiglieri Negri e Pedrazzoli e il Presidente Bosio – presenti 20)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

Punto n. 13 dell'o.d.g. - Approvazione del Programma Triennale Opere Pubbliche 2014-2016 e dell'elenco annuale dei lavori (anno 2014) ai sensi dell'art. 128 c. 1 D.Lgs. 163/2006 e smi.

PRESIDENTE. Passiamo alla delibera n. 13: “Approvazione del Programma triennale opere pubbliche 2014-2014 e dell'elenco annuale dei lavori, anno 2014”.

La parola all'assessore Nicola Fonzo.

ASSESSORE FONZO. Grazie Presidente, grazie signori consiglieri. La delibera che proponiamo oggi, all'attenzione del Consiglio comunale, prevede uno stanziamento complessivo, per il triennio 2014, 2015, 2016, di euro 24.310.000, così suddivisi. Per l'anno corrente, euro 13.548.000, per il 2015 euro 6.125.000, per il 2016 euro 4.636.000.

Come risulta evidente, l'importo più significativo è quello stanziato per l'anno corrente, perché? Perché quest'anno vengono a compimento le progettazioni di alcune significative opere pubbliche e anche, oserei dire, perché siamo a metà del nostro mandato, quindi è necessario dare impulso ad alcune opere che negli scorsi hanno subito qualche rilento, per diverse motivazioni.

Come dice il Sindaco, nella relazione che accompagna il Bilancio di previsione, nella relazione previsionale e programmatica in modo particolare, questa Amministrazione ha deciso di concentrarsi su tre questioni fondamentali: le scuole, le strade, la manutenzione del verde pubblico.

In questo Piano triennale delle opere pubbliche, in modo particolare sul 2014, queste priorità si traducono in cifre significative.

La prima cifra significativa è quella che prevede uno stanziamento di euro 1.490.000 per le scuole. Ovviamente sono numeri macro, che sono frutto di un arrotondamento, non sono preciso con la virgola, comunque circa un milione e mezzo di euro sulle scuole.

Le scuole ricevono un'attenzione significativa perché una parte consistente di questo stanziamento si riferisce a finanziamenti o tramite un mutuo, in modo particolare parlo del contributo che il Comune di Novara deve prevedere per la Scuola Primaria Don Ponzetto, per la quale abbiamo ricevuto un significativo riconoscimento da parte della Regione Piemonte, risultando quinti in una apposita graduatoria per un bando regionale. La quota di cofinanziamento a capo del Comune, per questo intervento, che complessivamente è di euro 700.000, viene finanziato con mutuo.

Oppure con proventi da oneri di urbanizzazione e concessioni cimiteriali, quindi con risorse un po' meno incerte rispetto a quelle previste nello scorso anno, che si riferivano in modo particolare ad alienazioni.

Sulle strade noi prevediamo un intervento di euro 2.630.000. In modo particolare interverremo sulla bitumazione, per un importo che mi pare di ricordare a memoria sia di euro 450.000. Su alcune vie e su alcuni marciapiedi, che ormai da tempo hanno necessità importante, impellente, di rifacimento. Uno per tutti, perché mi sembra abbastanza simbolico, sono i marciapiedi di Vignale.

Interverremo poi con opere per quello che riguarda il verde, in alcuni parchi pubblici, nella manutenzione ordinaria, in questo caso sono spese correnti, nel taglio del verde, nelle potature, eccetera, eccetera, perché riteniamo che su questo sia necessario dare un significativo scatto in avanti rispetto a quello che è stato fatto nei mesi scorsi.

Nel Piano triennale delle opere pubbliche i consiglieri troveranno anche altre voci, che non rientrano in queste priorità ma che non sono meno significative.

La prima voce è quella relativa a euro 4.375.000 per i contratti di quartiere, che riguardano le opere di urbanizzazione primaria dell'area nord est, prima attraversata dalle Ferrovie Nord Milano. Trattasi di un finanziamento di fonte nazionale, per il tramite della Regione Piemonte. Euro 1.190.000, che va a coprire l'intervento complessivo, che va a concludere i lavori del castello. Sul castello noi abbiamo bandito la gara d'appalto per il quinto, il sesto, il settimo lotto. La gara d'appalto mi pare sia in scadenza in questi giorni. Nella medesima gara è prevista la possibilità di riconoscere, al vincitore della gara, anche l'affidamento del cosiddetto ottavo lotto.

L'ottavo lotto è finanziato per euro 1.300.000, euro 900.000 di contributo della Regione Piemonte e euro 400.000 di contributo da parte del Comune di Novara.

L'ottavo lotto si riferisce alla sistemazione del cortile interno al castello e consolidamento delle mura prospicienti Piazza Martiri.

L'altro intervento, quello del quinto, sesto, settimo stralcio, gode anch'esso di un contributo da parte della Regione Piemonte, per euro 2.600.000 euro, a cui si aggiungono euro 790.000 di nostra contribuzione. Sarà un intervento che si aggira complessivamente su euro 4.800.000 e questo intervento consentirà la conclusione definitiva dei lavori per il castello.

I lavori del castello, così come prevede la fonte della contribuzione, cioè l'Unione Europea, vanno conclusi entro l'estate del 2015. Per questa ragione abbiamo dato un'accelerazione significativa, nelle scorse settimane, alla pubblicazione del bando, in modo tale che i lavori possano essere affidati per l'inizio dell'estate alla ditta che risulterà vincitrice della gara.

Un altro intervento significativo, che credo ci distingue in modo particolare, è quello relativo al finanziamento del secondo lotto dei quattromila punti luce ancora alimentati a lampade a vapore di mercurio. Nel 2013, se vi ricordate, finanziammo con un mutuo il primo lotto, pari a circa la metà dei quattromila punti luce, quindi a duemila punti luce. Per il 2014 prevediamo il completamento di questo lavoro,

anche qui tramite l'assunzione di mutuo, per un importo di euro 1.500.000.

Questo lavoro consentirà non solo la riduzione della spesa corrente, perché il risparmio è quantificabile, con la sostituzione delle lampade a vapore di mercurio con quelle a led, tra il settanta e l'ottanta per cento, ma anche un decisivo e significativo miglioramento della qualità dell'illuminazione pubblica nella nostra città.

Quello che oggi proponiamo all'attenzione del Consiglio comunale è un Piano triennale delle opere pubbliche che tiene conto di tre priorità, che vi ho detto, scuole, strade, verde pubblico, per il completamento di alcuni lavori di importanti monumenti e luoghi della nostra città, mi riferisco in modo particolare al castello, di conseguimento di un risparmio energetico, sia per una scelta in linea con un principio di sostenibilità sia con una scelta in linea con un principio di riduzione della spesa corrente.

Queste opere, chiaramente, avranno un iter che è diverso rispetto a quelle che sono già avviate, o perché già previste da Piani triennali delle opere pubbliche precedenti al 2013 o perché previste dal Piano triennale delle opere pubbliche 2013.

Mi spiego. Tutte le opere, rispetto al PISU o rispetto alla realizzazione di alcune rotatorie, essendo già previste da precedenti Piani triennali delle opere pubbliche, chiaramente risultano o finanziate o in alcuni casi, mi riferisco, nella fattispecie, al PISU di Sant'Agabio, al PISU del mercato coperto, al PISU di Via Alcarotti, queste chiaramente avranno il loro corso naturale. Anzi, in due casi su tre sono già stati aperti i cantieri.

I cantieri di queste opere potranno vedersi ovviamente non nell'immediato, ma verosimilmente nell'autunno, nella tarda estate del corrente anno, perché saranno necessari i successivi passaggi dal punto di vista tecnico e finanziario.

È un Piano che si affida, rispetto al passato, di meno ai proventi dalle alienazioni. Diciamo così, è un po' più contenuto rispetto all'utilizzo di questa tipologia di finanziamento, quindi ha più gambe per stare in piedi e per essere realizzabile, perché il nostro obiettivo è che questi lavori sono talmente necessari e urgenti, per la qualità della vita della nostra città, che non possono oltremodo attendere. Ecco perché anche sulla fonte di finanziamento siamo stati particolarmente attenti ad individuare delle somme che potessero poi avere un riscontro effettivo, una volta che il Consiglio comunale avrà approvato il Piano triennale delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda la mia illustrazione di carattere generale, io posso ritenermi in via di conclusione.

Nella mia illustrazione ovviamente non tengo conto del fatto che su ventiquattro emendamenti, presentati in sede di sessione di Bilancio, ben undici riguardano il Piano triennale delle opere pubbliche. Nella fattispecie, la gran parte di questi riguardano l'utilizzo di euro 500.000 che l'Amministrazione ha proposto a suo tempo di stanziare per il 2014 rispetto a Piazza Martiri.

Su questo l'Amministrazione, già nel precedente Consiglio comunale, io ho avuto modo di esporre al Consiglio qual è l'orientamento della Giunta, cioè di dare il necessario tempo per la conclusione del concorso di idee che l'Amministrazione ha bandito circa i lavori necessari per restituire la piazza alla piena funzionalità da parte della città, quindi fare in modo che non sia sempre occupata da parcheggi.

Verosimilmente, considerando la tempistica, non saremmo stati in grado di impegnare quella somma entro il 2014. Sia le minoranze che la maggioranza hanno presentato emendamenti che per la gran parte si riferiscono all'utilizzo di euro 400.000, dei 500 stanziati rispetto ai lavori di Piazza Martiri, lasciando, credo, mi pare di ricordare anche qui a memoria, euro 100.000, previsti da alienazioni, che sono rimasti esattamente nella loro destinazione originaria, mentre euro 400.000, provenienti da concessioni cimiteriali, sono stati via via oggetto di proposte da parte di diversi gruppi consiliari, per altre destinazioni.

Mi pare, ma senza timore di essere smentito, che tutti quanti hanno convenuto, sia pure con entità finanziarie diverse, di impegnare questa somma di euro 400.000 o per strade o per scuole o per gli interventi sul verde pubblico. Rispetto alle priorità mi pare quindi di capire che ci sia una sostanziale condivisione. Ovviamente c'è una differenziazione in merito alle cifre che ciascun gruppo politico propone di assegnare all'una o all'altra o all'altra ancora finalità.

L'Amministrazione si riserva su questo di esprimere poi il suo parere. L'ha già fatto, l'ha già anticipato con una delibera di Giunta, con la quale ha espresso parere rispetto a tutti e ventiquattro gli emendamenti presentati, ma in sede di presentazione degli emendamenti credo che potremmo entrare un po' di più nello specifico. Grazie.

*(Entrano i consiglieri Zacchero, Perugini, Canelli, Arnoldi e Franzinelli – presenti
25)*

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore.

Possiamo iniziare l'intervento generale con il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Assessore, mi dispiace, Giunta mi dispiace, siete poco credibili. Se foste stati, così come voi avete appena finito di dichiarare, cioè che avete a cuore quelle che avete indicato come le priorità di questa città, mettendole come priorità uno sul Bilancio, avreste anche finanziato, con soldi veri, non con derivazioni, derivati da alienazioni, queste priorità. Invece magari in parte, in piccola quota, avete finanziato con soldi reali, mentre invece, per la gran parte, avete finanziato queste priorità con derivazioni, con i ricavi delle alienazioni, ben sapendo che le alienazioni sono a rischio, come entrata.

Questo è il motivo che ha costretto la vostra maggioranza, cioè coloro che sono lì che dovrebbero supportarvi, dopo almeno un anno, se non di più, di insistenza da parte dell'opposizione. Alla fine questa insistenza da parte dell'opposizione ha trovato voce anche nella maggioranza, che finalmente si è fatta portavoce, per il tramite del Presidente del Consiglio, che è stato uno dei firmatari di un emendamento, di scorporare Piazza Martiri dal Piano della mobilità.

Questo ha aperto, fundamentalmente, la possibilità all'opposizione e alla maggioranza di ricollocare quei 400.000 euro, che erano derivanti da oneri cimiteriali, quindi entrate si presume abbastanza ragionevolmente certe, e ricollocarli su quelli che voi avevate definito, con priorità uno, ma che in realtà avevate finanziato poco o niente, con introiti certi.

Detto questo, io chiudo il mio intervento. E se volete faccio anche la dichiarazione di voto, che non sarà a favore di questa delibera.

Ribadisco comunque il fatto che siete poco credibili, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. Il concetto espresso dal consigliere Zacchero trova condivisione anche per quanto mi riguarda.

Il Programma triennale delle opere pubbliche, così come è stato presentato in Commissione, ovviamente anche poi aggiustato dagli emendamenti, come giustamente ha ricordato l'assessore, nella sua prima formulazione prevedeva, ancora una volta, l'utilizzo di alcune di quelle che noi consideriamo risorse quasi certe, per la loro utilizzazione negli interventi delle opere pubbliche, indirizzati sulla riqualificazione e rifacimento della Piazza Martiri.

Voi ricorderete la battaglia che è stata fatta negli scorsi mesi da questi banchi

contro l'ipotesi di utilizzare, che all'inizio erano addirittura due milioni di euro. La battaglia che è stata fatta dai banchi dell'opposizione, per cercare di far comprendere alla Giunta e alla maggioranza tutta l'inutilità di quell'intervento, in ordine ad interventi prioritari, che noi consideravamo prioritari, che venivano costantemente, negli scorsi anni, finanziati con proventi incertissimi, come poi si è effettivamente dimostrato, derivanti dalle alienazioni.

Questa incertezza sulle alienazioni permane molto forte. Il Programma triennale delle opere pubbliche per quest'anno prevede un terzo, più o meno, dei finanziamenti complessivi, derivanti da alienazioni. Un altro terzo, più o meno, derivante da contributi regionali. L'altro terzo derivante da oneri di urbanizzazione, concessioni cimiteriali e mutui.

Di questo terzo di finanziamenti derivanti da concessioni cimiteriali, oneri di urbanizzazione e mutui, che sono praticamente le uniche risorse certe che abbiamo a disposizione, a parte i contributi regionali, quasi la metà verrà utilizzata per gli interventi sui punti luce.

Era obbligatorio, per la maggioranza, prendere atto della necessità di utilizzare le risorse inizialmente destinate sulla Piazza Martiri per fare altro, perché se non anche quest'anno non si sarebbero potuti effettuare determinati interventi sulle strade, sul verde e sulle scuole. È stato un obbligo per voi, prendere atto di queste situazioni.

Ciò che noi vi abbiamo detto negli scorsi mesi, meno male che voi l'avete compreso. E avete, ovviamente su nostro impulso, destinato parte di queste risorse a potenziare interventi in quella direzione. Basteranno? Noi speriamo di sì.

Sicuramente il Piano, così com'è stato redatto, che verrà corretto da questo maxi emendamento, a mio avviso presenta ancora delle pecche in ordine alle priorità che sono state individuate.

Ad esempio ci sono una serie di risorse, che sono state indirizzate verso programmi di potenziamento sull'informatizzazione, come gli interventi sulle zone trenta e quant'altro, che a mio avviso avrebbero potuto essere stralciati e si sarebbe dovuto dare, come ho già detto in Commissione e ripeto oggi, perché sono convinto che sarebbe stato giusto prendere una parte di queste risorse e metterle sull'impiantistica sportiva.

Ricordiamoci bene che stiamo andando a chiedere, alle società sportive della nostra città, uno sforzo in ordine a migliorie su impianti del Comune, che non vengono fatte da anni, quando le società sportive non hanno neppure i soldi per pagare le utenze e per portare avanti quella che è una funzione sociale, che svolgono

nella nostra città.

Sarebbe stato un importante segnale di attenzione nei confronti delle società sportive prendere almeno una parte di queste risorse, metterle sull'impiantistica sportiva ed evitare loro di dover finanziare ulteriormente determinati interventi.

Sarebbe stato giusto, non sarebbe stato né di destra né di sinistra, sarebbe stato semplicemente giusto.

È questo che contesto, soprattutto, l'ordine di priorità che è stato scelto.

L'assessore ha omesso di dire, o meglio non è che ha omesso ma non ha evidenziato un altro aspetto. Gli unici lavori pubblici, a parte i punti luce, che procedono in questa città, secondo un programma organico, sono quelli messi in campo dalla precedente Amministrazione, PISU e Castello.

Ci mancherebbe altro non portarli avanti, visto che i contributi ci sono e sono stati a suo tempo ottenuti dall'attività svolta dalla precedente Amministrazione. Anzi, probabilmente si è perso anche un po' troppo tempo.

Siamo tutti convinti, speriamo che non ci siano problematiche in ordine a tutte le varie procedure inerenti i bandi, gli appalti, speriamo che nessuno faccia ricorso e quant'altro, perché il tempo ormai stringe, siamo ad un anno e mezzo neanche dall'obbligo di termine lavori, soprattutto faccio riferimento al castello, ma anche al PISU, al mercato completo e quant'altro.

Non c'è nulla di nuovo nella programmazione delle opere pubbliche di questa Amministrazione.

A distanza di tre anni dal vostro insediamento non c'è nulla di nuovo, a parte i punti luce. A parte un milione e mezzo di euro di mutui che mettiamo sui punti luce.

Deficitaria anche da questo punto di vista l'azione amministrativa che state mettendo in campo. Ripeto, noi siamo contenti che abbiate preso atto del fatto che quei due milioni di euro siano diventati prima euro 500.000, euro 400.000 interamente finanziati da concessioni cimiteriali, e adesso siano diventati zero, su quest'anno. Noi siamo felici di questa scelta, ci mancherebbe altro. Però non è una scelta che avete fatto voi, siete stati costretti.

Mi ricollego a quanto dicevo stamattina a Spano, non è stato per merito vostro che avete ripensato la ricollocazione di queste risorse, vi siete resi conto di avere sbagliato clamorosamente e la città tutta si stava rivoltando verso questa ipotesi, tutte le associazioni, i cittadini.

Senti la gente quando le spieghi che vuoi mettere due milioni di euro su una piazza e non hai i soldi per sistemare i marciapiedi, senti quello che ti risponde. Qualunque persona di buon senso ti risponde che non è giusto farlo, quindi siete

stati costretti a farlo e siamo stati noi che ve lo abbiamo detto e ve lo abbiamo fatto presente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Canelli.
La parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie, Presidente. Io volevo fare qualche breve riflessione sulla delibera in oggetto, che appunto è quella che attiene al Programma triennale delle opere pubbliche.

Non entro nello specifico, voglio solo fare un ragionamento generale, che secondo me si riaggancia anche con quanto abbiamo appena deliberato questa mattina, la penultima delibera intendo dire, quella sul sistema tariffario.

Io credo questo, poi tutto il ragionamento, di chi è il merito, l'opposizione, noi che ci abbiamo ripensato, quando si sta attenti e si ragiona, a partire dal lavoro delle Commissioni, a partire dall'attenzione degli incontri con la cittadinanza, si può anche correggere il tiro e si possono anche rivedere le cose, non c'è quindi da scandalizzarsi per nulla se si rivedono alcune cose.

Qui nasce anche la credibilità di quello che è stato spiegato dall'assessore Fonzo, checché ne dica il consigliere Zacchero.

Stavo dicendo che io penso che riqualificare il centro storico passa, da una parte, per quanto abbiamo deciso questa mattina, quindi un sistema tariffario attento ad una gradualità delle tariffe che bisogna pagare, una gradualità che va ovviamente scalando, a mano a mano che io dal centro mi allontano verso la periferia della città.

Dall'altra anche con una riqualificazione, che passa per uno spazio, per i cittadini, che non sia più uno spazio per le automobili, e parlo di Piazza Martiri. Il cui progetto non è assolutamente abbandonato.

Abbiamo fatto un'operazione... innanzitutto parliamoci chiaro, siamo già a maggio. Fortunatamente stiamo approvando un Bilancio preventivo non ad ottobre, non per colpa nostra, com'è successo l'anno scorso, per cui abbiamo davanti ancora metà anno. Dire che però noi abbiamo abbandonato Piazza Martiri è scorretto. Noi mettiamo oggi euro 100.000 su Piazza Martiri.

Voglio ricordare, notizia che ho sentito in questi giorni, che a Milano, la Giunta di Milano, sulla pedonalizzazione di Piazza Castello – e sto parlando di Milano – quest'anno mette euro 100.000.

Io credo che l'aver ragionato in termini concreti, costruttivi, attenti a tutte le sollecitazioni che sono venute, e dico tutte, quindi dal Consiglio comunale nel suo

insieme, e il Consiglio comunale è fatto di opposizione e di maggioranza, dalla cittadinanza, dalle riunioni di maggioranza che ci sono state. Voi potete credere o non credere, ma insieme a Rossano Pirovano, raccogliendo tutte le sollecitazioni che ho detto, abbiamo preparato l'emendamento n. 23, che io già vorrei riprendere, Presidente. So che formalmente si discutono dopo, però parliamo delle stesse cose.

L'abbiamo steso insieme, raccogliendo le osservazioni che venivano dalle riunioni di maggioranza, dalle osservazioni che venivano dalle Commissioni consiliari e dalle osservazioni che venivano anche dagli incontri con la città.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo detto che una cifra consistente, che pure è consistente, di euro 500.000, la utilizziamo in gran parte per affrontare quelle che, secondo noi, sono delle priorità, rispetto al fatto che non è che non facciamo più azione su Piazza Martiri, ma mettiamo lì una cifra che ci consentirà di iniziare qualche cosa di concreto, in seguito anche a progetti, in seguito anche a idee che verranno.

Ripeto, questa è una convinzione mia, ma condivisa anche dai colleghi, è uno spazio, Piazza Martiri, che deve essere pensato, voluto in prospettiva, per i cittadini, non per le automobili.

Cosa diversa è pensare a Piazza Martiri per i cittadini e non per le automobili, cosa diversa è chiuderla al traffico. Anche su questo ci siamo chiariti bene. Un conto è pensare alla piazza, cuore della città, quindi luogo di eventi e non luogo di parcheggio, un conto è interrompere la viabilità sulla piazza stessa e ai lati della piazza stessa. Sono due cose diverse. Da qualcuno è stato detto all'inizio che è stato un errore, non c'è nessuno che vuole interrompere il traffico su Piazza Martiri.

Dove andiamo a mettere i soldi che riteniamo essere una priorità? Li andiamo a mettere sulle tre priorità che l'assessore Fonzo ha appena spiegato. Vale a dire, la questione delle scuole, la questione delle strade, la questione del verde pubblico.

Perché? Perché la mobilità sostenibile è sicurezza, è vivibilità degli spazi urbani. Il verde è una città accogliente, sono spazi urbani anche le zone di verde. E vederle degradate, non è sintomo di una città accogliente. Infine la salvaguardia dell'ambiente, c'è l'esempio dei punti luce, non sono più inquinanti quelli a vapore di mercurio ma quelli a led, perché anche qui si va in una direzione di consumi inferiori e di una tecnologia più adeguata da tutti i punti di vista.

Sulla scuola sicura, il fatto che noi prendiamo il totale di investimento, diciamo di spesa in conto capitale, di euro 700.000, divisi tra urbanizzazioni, concessioni cimiteriali e alienazioni, il fatto che andiamo a toccare le pavimentazioni stradali con euro 660.000, che tocchiamo l'impianto di Alberate con

euro 100.000, fatto con 60 di alienazioni e 40 di concessioni cimiteriali, i parchi... Ci sono alcuni parchi che sono in condizioni pietose, quindi li affronteremo, fanno parte di una città accogliente anche quelli, fanno parte di una Amministrazione che è attenta al decoro della città da tutti i punti di vista. E così per le zone a trenta e così per le questioni che attengono l'ultimo punto del nostro emendamento, che riguardava le attrezzature informatiche.

Io credo che noi abbiamo fatto un'operazione attenta, un'operazione di serietà vorrei dire.

Si potevano utilizzare, diceva l'intervento del collega Canelli, i soldi per altre priorità. Collega Canelli, io credo che su un terreno di questo genere certamente uno può sostenere delle tesi differenti, dire per lui qual è la priorità, però bisogna dire delle cose vere.

Anche sui giornali, mi scusi Presidente, io mi riferisco a lei, ma in questo caso interloquisco un po' anche con il collega Canelli, lei aveva scritto che noi penalizziamo le società sportive.

Io voglio dirla giusta anche questa. La delibera che arriverà, c'entra perché poi lei dice di usare dei soldi per le società sportive. La delibera che arriverà, delle concessioni delle società sportive, dei campetti che gli si danno, e così via, introduce una possibilità che le società sportive hanno. Allora vuol dire certamente, scusate la digressione su questo, ma tanto per essere precisi, che chi, non so se c'è, ma chi sta meglio è in grado di fare dei lavori e l'Amministrazione comunale gli darà un beneficio di un tempo superiore di concessione. Ma è una possibilità.

Se io, società sportiva, che sono messo maluccio, ho un'emergenza, scusate il termine brutale non è che mi attacco, l'Amministrazione mi risistema l'emergenza, anche se non ho accettato quella chance lì. Per cui bisogna stare attenti. E non è giusto scrivere sui giornali che l'Amministrazione comunale ricatta le società sportive, non è vero. Le cose vanno raccontate con il loro nome.

Mi scuso di questa digressione, io però penso questo. Abbiamo un Programma di opere pubbliche che, tenendo conto dei tempi in cui siamo, tempi di tagli, tempi di ristrettezze, tempi in cui governare qualsiasi posto pubblico, dal piccolo paese alla grande città, è un'impresa pazzesca, l'Amministrazione porta un piano verosimile, contenuto voglio dire, legato a ciò che davvero è realizzabile e modificato dal corpo più importante dell'Amministrazione, che è quest'aula.

Vi sono persone che sono sedute qui, perché questo è successo, magari in altri casi, colleghi, c'era stata un po' – passatemi il termine – la furbatina, la Giunta aveva fatto lei l'emendamento e poi era stato firmato da noi. Non è il caso di questa

volta. L'emendamento, con fior di riunioni, l'abbiamo preparato Rossano Pirovano e il sottoscritto, sentendo tutte le persone che ho citato prima, colleghi di maggioranza, colleghi di opposizione, cittadinanza.

Io penso sia anche questa la costruzione di un qualche cosa che va in direzione, perché no, uso un termine che a me piace molto, partecipativa. Abbiamo partecipato alla costruzione di queste modifiche che abbiamo fatto.

Per questo, collega Zacchero, le cose che ha detto l'assessore Fonzo sono credibili e non è vero che sono non credibili. Grazie Presidente.

(Entra il Presidente Bosio – presenti 26)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Oggi è giunto alla nostra attenzione il Piano triennale.

Prima osservazione, prima riflessione che mi viene immediata, d'altronde sollecitata alla riflessione anche dalle parole dell'assessore Fonzo, il quale dice euro 13.500.000 nel 2014, andando scemando fino a euro 4.000.000 nel 2016.

Viene d'istinto, ma l'ha detto anche lui, dire che è un Piano triennale che ha un suo presupposto, la campagna elettorale del 2016. Infatti si investe nel 2014, nel 2016 non interessa chi ci sarà e si vedrà, infatti non ci sono investimenti nel 2016 perché sono ridotti all'osso, di cui una parte da alienazioni. Mi lascia quindi molto perplessa questa presentazione, fatta dall'assessore Fonzo, che ha detto – ripeto – di investire sul 2014 perché così si va verso il 2016.

Vediamo che cosa investiamo nel 2014. Investiamo euro 13.500.000. Ma vediamo che cosa c'è dentro ai tredici milioni e mezzo, perché sia credibile.

Ci sono euro 4.500.000 finanziati con le alienazioni.

PRESIDENTE. Che problema c'è?

Facciamo una cosa, se c'è una discussione in atto, uscite. Abbiate la cortesia del rispetto nei confronti del consigliere che sta intervenendo, perché non è facile parlare di cifre con qualcuno che disturba.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Dicevo, vediamo che

cosa c'è dentro i 13,5 milioni.

Adesso basta. Chissà se riesco a fare un ragionamento che ha una sua logica, perché altrimenti, veramente, ci rinuncio e buona notte.

Dicevo, per la terza volta, quindi mi scuso se mi ripeto, vediamo che cosa c'è dentro i 13,5 milioni. Bene, 13,5 milioni finanziati per 4,5 milioni, anzi di più, da alienazioni.

Cosa abbiamo portato a casa l'anno scorso di alienazioni, nel 2013? euro 83.000. Io ricordo le cifre precise. E sono euro 83.000 su circa 5 milioni che c'erano da portare a casa. E non abbiamo realizzato opere evidentemente per quel valore.

Perdonatemi se resto molto perplessa, o meglio se sono costretta a dichiarare che di quei 4,5 milioni faremo quasi nulla.

Gli altri 4,5 milioni sono i famosi contributi regionali per i contratti di quartiere, quindi Comune di Novara zero fino a questo momento.

Qual è l'impegno del Comune di Novara? Lo diceva anche correttamente, in termini forse sicuramente precisi il collega Canelli, sono circa euro 4.000.000, di cui euro 2.160.000, se non vado errando, sono mutui, e vedremo quando saranno...

Guardi, Presidente, rinuncio, se i colleghi non hanno la sensibilità di ascoltare.

Torno a ripetere, euro 2.160.000-2.200.000 sono mutui, vedremo quando saranno contratti, quindi se le opere poi si realizzeranno. Ci resta un'esigua cifra, che viene messa sul tavolo esattamente, possiamo usare un termine molto concreto, che è veramente appena, forse, di euro 2 milioni scarsi.

Questo è l'impegno del Comune di Novara sul Piano annuale del 2014. Ci si fa ben poco.

Quello che mi lascia fortemente perplessa sono delle voci che più volte abbiamo sollecitato dai banchi dell'opposizione, che avrebbero dovuto avere la priorità, perché riteniamo che è essenziale, in modo particolare – io ho una mia visione, evidentemente – il mondo della scuola. Ricordando che in tre anni questa Amministrazione ha impegnato euro 800.000 e rotti, ma realmente ne ha spesi euro 453.000 in tre anni. Io credo che una priorità assoluta c'era da finanziare sulle scuole.

L'assessore oggi ci dice che una vostra priorità sono le scuole. Ben venga, assessore, dopo tre anni si è accorto che effettivamente c'è una priorità, che è quella scolastica, che necessita di grandi interventi.

Uno in modo particolare io ritengo fosse fondamentale, alcune nostre scuole non hanno il sistema antincendio. Tanto che era stato proposto, ed è proposto per l'ennesima volta, di finanziare un'opera così fondamentale, io credo, per la

sicurezza dei nostri bambini, e viene finanziata con alienazioni.

Nonostante gli emendamenti presentati dalla maggioranza, che non è vero che si è confrontata con la minoranza, perché forse avremmo potuto presentare insieme l'emendamento. Siccome qui sempre non si pensa al bene della collettività ma al bene del proprio partito cui si appartiene, ed ognuno si vuole mettere il fiorellino, che io ho qua oggi, chiaramente non ci siamo confrontati. Non facciamo passare cose che non sono reali, scusa collega Reali il bisticcio di parole.

Questo sarebbe stato un lavoro veramente intelligente da parte di un Consiglio comunale, che consapevolmente, insieme, avrebbero forse fatto quasi le stesse scelte. Invece questo non è accaduto.

Non abbiamo, ed uso il plurale, l'accortezza, il consenso di unirci, in un impegno che ci vedeva tutti convinti su alcuni settori.

Io credo che le nostre scuole debbano avere veramente una assoluta priorità su tutto. Ne abbiamo molte e ne abbiamo ancora alcune con l'amianto. In tre anni sull'amianto non siamo intervenuti assolutamente. E questo credo che sia ancora fortemente grave, di una situazione...

(Interventi fuori microfono)

Io so già la risposta che devo dare al mormorio. Erano parecchie le scuole con l'amianto, andatevi a leggere gli impegni degli anni precedenti. Non saranno stati eccessivi, però rispetto al nulla, allo zero, anche con poco ho voluto indicare l'attenzione dell'Amministrazione.

Prima di parlare, andatevi a vedere i dati.

Sono questi i settori più delicati, dicevo. Sicuramente avrei investito di più, proprio perché forse poi andiamo scemando e quindi non riusciremo a realizzarli.

L'altra cosa che mi allarma, assessore, forse mi sto sbagliando io, ed è probabile, è che il finanziamento, l'opera prevista, il castello, perché lei ci ha parlato del passato ma non del presente. E quando intendo passato, sto parlando dei finanziamenti ricevuti già da tempo, che dovevano finanziare il quinto, il sesto, il settimo, eccetera, che forse, come lei ci ha dichiarato, partono quest'anno. Ben venga, stiamo per perdere i finanziamenti.

I soldi c'erano, ma non c'era il progetto o la progettualità. E perché non c'erano? Perché si è fermato tutto? Forse l'assessore Fonzo dimentica che ci sono quei passi avanti e indietro che spesso questa Giunta ha fatto, perché c'era forse il tentativo, come ci hanno detto tra l'altro gli assessori, non è che apprendiamo nulla,

non dico sicuramente nulla di nuovo...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, mi permetta una digressione simpatica. Si ricorda quando qualcuno faceva suonare il telefono...

(Interventi fuori microfono)

No, non c'era giù più lui. Mi ricordo che quando parlava qualcuno, quando lo si voleva interrompere si faceva suonare il suo cellulare o il cellulare del vicino. Non vorrei che fosse sempre lo stesso metodo. Mi fa sorridere, se si ricorre a questo, ovviamente. Come sorridevamo allora, evidentemente.

Torno a ripetere, io parlo del castello perché, se non ho letto male e se non ricordo soprattutto male, il castello viene finanziato, quest'anno, con alienazioni. E allora abbiamo parlato del passato, ma non del presente. Il presente, sempre legandolo a quel concetto che di alienazioni, se ci va bene, forse porteremo qualcosa, ma non certo nell'entità che abbiamo sottolineato, ho paura che, ancora una volta, il castello resti in alto mare, nonostante le dichiarazioni fatte oggi qua.

Assessore, come possiamo allora essere contenti, di un Piano così risicato, di un Piano che forse allora valeva uno sforzo in più? E lo dico anche all'assessore Dulio. Forse, nonostante tutto, bisogna fare un atto di coraggio, magari prevedere qualche finanziamento con il mutuo, se non abbiamo le risorse sufficienti.

Lo dico, perché capisco che si tenda a non fare mutui, perché chiaramente è un onere a carico dei bilanci futuri. Infatti abbiamo visto com'è stato risicato, in questi anni, ma condividendo questa scelta, il ricorso all'indebitamento. Dopo tre anni che non si fa niente in una città, bisognerebbe cominciare ad agire diversamente.

Il bello è che lo hanno detto i colleghi di maggioranza, il degrado dei parchi. Degrado perché per tre anni non si è intervenuti assolutamente sui parchi, lo sappiamo. Era sempre finanziato con alienazioni. Il collega Reali aspetta ancora la realizzazione di un parco, che se non vado errando sarebbe di fronte a casa sua, e non c'è neanche quest'anno. Tranquillo, finirà il mandato e non lo vedrà mai realizzato.

(Intervento fuori microfono)

C'è molto degrado, degrado riconosciuto dalla stessa maggioranza, che per la prima volta non vuole – e io capisco che non lo voglia confessare – ma sotto la pressione dell'opinione pubblica, sotto la pressione sicuramente della minoranza, ha compreso che le priorità dovevano essere diverse.

Perdonatemi, questo evidenzia uno scollamento tra voi e la vostra Giunta, perché la Giunta mette dei numeri e fa delle scelte che poi vengono comprese e contestate dai consiglieri di maggioranza. Ma lo vedremo nel Bilancio di previsione, perché ci ritorneremo su questo argomento.

È un Piano triennale, dicevo, lasciamo stare il 2015 e il 2016, perché è veramente inesistente. È chiaro il messaggio che si tenta di avviare delle opere, di far qualcosa, perché se non l'opinione pubblica si ricorderà che non è stato fatto nulla in questa città, in un mandato di cinque anni, allora sul 2014 mettiamo qualche cosa, facciamo qualche cosa.

Non è così che si amministra e non è in funzione del 2016 che si amministra questa città. E comprendendo le necessità, anche con atti e con scelte coraggiose, soprattutto tenendo conto di che cosa la collettività richiede.

Non credo che stiamo, ancora una volta, rispondendo, con l'esiguità dei mezzi messi a disposizione, a ciò che realmente ha bisogno questa città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Si è iscritto a parlare il consigliere Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie. Se non fossimo davanti all'Amministrazione di una città, quindi ad una cosa che dovrebbe essere seria, ci troveremmo davanti ad una bellissima rappresentazione di una commedia del paradosso.

Sapete, questa Amministrazione, ormai è risaputo, è l'amministrazione dei gamberi, che fa un passo avanti e tre indietro, fa un'azione e poi la corregge, poi la cancella, poi ne fa un'altra, poi la sbaglia, alla fine non si sa bene se riesce a far qualcosa.

Vi ricordate l'anno scorso, quel bel Consiglio comunale fatto al Broletto, richiesto dalla minoranza, dove erano state fatte tutte queste eclatanti rappresentazioni di come bella sarebbe stata Piazza Martiri, di quanto era necessario intervenire per riqualificarla, di come le altre città avessero piazze uguali, pedonalizzate, punti dell'amore per una città che aveva bisogno di questo punto dell'amore?

Vi ricordate che nel Bilancio di previsione 2013, che è stato discusso e approvato a fine 2013, vi erano decine, sicuramente una decina di emendamenti, che erano stati presentati dalla minoranza e che andavano a cercare di utilizzare le risorse che allora erano di un milione di euro, per il 2013, e altrettante, credo, per il 2014? E si cercava di utilizzare queste risorse per interventi di vario tipo, ritenuti più necessarie? E le risposte date da questa Amministrazione agli emendamenti? Che Piazza Martiri non si poteva accettare, e quindi l'emendamento veniva respinto, perché Piazza Martiri era un progetto strategico per questa Amministrazione e per la città di Novara.

Ecco qui la commedia dell'assurdo, improvvisamente sentiamo – l'abbiamo sentito in Commissione, ma lo sentiremo ripetere ancora, da parte dei consiglieri di maggioranza – dire che è una vostra idea che Piazza Martiri non è necessaria, l'avete pensato voi, non dobbiamo dire che l'abbiamo pensato noi. Non è prendendo spunto da quanto abbiamo detto e da quanto abbiamo proposto che arrivate a proporre un emendamento di questo tipo.

Siete talmente poco credibili, che in quattro mesi cambiate totalmente il vostro orizzonte, quindi la vostra progettazione. Siete così tanto poco credibili che poi vi dimenticate anche, nel risistemare gli emendamenti, delle cose che sono comprensive del rifacimento di Piazza Martiri, che però vi lasciate dentro, perché probabilmente avete fatto di tuttata fretta, alle ore 11.59, dell'ultimo giorno e dell'ultima ora di presentazione degli emendamenti, avete presentato il maxi emendamento.

(Interruzioni fuori microfono)

11.50. Improvvisamente arrivano questi emendamenti, arriva questo maxi emendamento, che guarda caso va a scoprire quanto, anche da parte vostra, noi diciamo da mesi, da quando avete lanciato questa idea, da quando il Sindaco, sui giornali, con paginate intere, ha cercato di far capire, di far passare il messaggio che Piazza Martiri era la panacea di tutti i mali di questa città.

Dopo pochi mesi, passo indietro. Passo indietro bello sostanzioso, per dire: abbiamo scherzato. E questa è la vostra credibilità.

Ripeto, nel Programma delle opere pubbliche poi ci troviamo anche quelli che erano i progetti di contorno alla pedonalizzazione di Piazza Martiri, quello che c'è stato raccontato erano i progetti che dovevano compensare i parcheggi che venivano tolti da Piazza Martiri. Per esempio i 70.000 euro finanziati con opere di

urbanizzazione, quindi finanziati con risorse certe, che riguardano la nuova sistemazione di Largo Bellini, Piazza Colonna, Via Solaroli, per trovare i parcheggi supplementari, perché non erano sufficienti quelli del nuovo parcheggio della curia e perché dovevano essere trovati, visto che altrimenti non arrivavamo al numero complessivo di quelli tolti da Piazza Martiri.

Vi siete probabilmente dimenticati che questa risorsa rimane, quindi verranno evidentemente spesi dei soldi, spese delle risorse, per andare a fare delle compensazioni su un'opera che non verrà più fatta.

Sempre per parlare di credibilità, poi troviamo che il parcheggio, ritenuto, ma anche da noi ritenuto una buona casa, perché aumenta l'offerta di parcheggi in prossimità del centro città, che è la sistemazione dei cortili della Caserma Passalacqua, è totalmente finanziato con alienazioni, quindi è finanziato con risorse che, probabilmente, non vedranno mai la concretizzazione dell'opera.

Queste sono le priorità che voi date. Da una parte l'assessore Rigotti, ma giustamente, dice che la priorità è ampliare i parcheggi e trovarne altri, in modo tale da dare un'offerta maggiore, dall'altra nel Piano delle opere pubbliche si trova che il finanziamento è tutt'altro che certo.

Qui cadiamo sempre, ripeto, sul tema della vostra assoluta mancanza di credibilità.

Io credo debba essere stigmatizzata questa cosa, debba essere assolutamente stigmatizzata, perché nella discussione di un Consiglio comunale, anche di un Consiglio comunale importante come questo. Alcuni bravi consiglieri di maggioranza, con tanta esperienza, cercano di far passare un po' sotto banco che queste variazioni, questi passi indietro, questi comportamenti da gambero, vi sono, quindi si cerca di nasconderli.

La città ha capito, la città ha capito che siete assolutamente non credibili. Immaginate coloro che hanno fatto le loro battaglie per cercare di non pedonalizzare, se non in un progetto organico, che ovviamente non ritroviamo, non abbiamo trovato stamattina ma non ritroviamo neanche adesso, quello di pedonalizzare Piazza Martiri.

Le battaglie le ricordate tutti, gli incontri che l'assessore ha fatto e che ha cercato di fare con le categorie li ricordate tutti. Le ricordiamo o non le ricordiamo più? Abbiamo scherzato anche allora? Continuiamo ad andare avanti scherzando e prendendo in giro la gente? Perché di questo si tratta.

Quando si va in giro per sei mesi, a raccontare qualche cosa che non è vera, si tratta semplicemente di prendere in giro la gente. E poi andiamo avanti.

Dovete spiegarmi, ha ragione anche l'amica Moscatelli dicendo che il Piano delle opere pubbliche del 2015 e a seguire conta quel che conta, ma almeno dovevate avere il pudore di cancellare anche quei restanti euro 100.000, euro 200.000 che sono rimasti sul 2015 per Piazza Martiri.

Se tutti ci hanno raccontato, se tutta la vostra Giunta ha raccontato che non era possibile intervenire, se non con risorse che prima erano di due milioni di euro, poi di un milione di euro, adesso di zero nel 2014 e diventano euro 200.000 nel 2015, qualche cosa che non quadra c'è. Avete corso con l'emendamento alle 11,50, avete cercato di porre rimedio ad un qualcosa che gridava vendetta per la città, lo avete fatto in modo, come al solito, confuso, lo avete fatto in modo un tanto al pezzo e questi sono i risultati.

I risultati sono che ancora una volta ci troviamo di fronte ad un Piano triennale delle opere pubbliche, come ricordava la collega Moscatelli finanziato per quattro milioni di euro da introiti per alienazioni, quindi assolutamente risorse incertissime, e tutto il resto si è cercato di tamponarlo, tamponare su quanto avevamo suggerito più di una volta noi, ponendo un rimedio che, sicuramente, non cancella il risultato finale e l'opinione che sicuramente scaturisce da tutto questo.

Siete poco credibili e prendete in giro la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Pirovano. Aspetti, consigliere Pirovano. Cosa vuole dire, consigliere Coggiola?

CONSIGLIERE COGGIOLA. Posso fare solo una domanda puntuale e precisa all'assessore Fonzo?

PRESIDENTE. Dopo il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Dopo Pirovano non c'è più nessuno?

PRESIDENTE. No.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Perché così io, nel frattempo, magari maturo.

PRESIDENTE. Era per rispettare l'ordine, dopodiché le do la parola per fare la domanda, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ho capito, ma dopo la risposta di Fonzo io non riesco a fare un intervento subito, ho bisogno del tempo di Pirovano.

PRESIDENTE. Non credo che l'intervento di Pirovano le faccia venir meno la richiesta di domanda?

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, no, va bene.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Io credo che la città sicuramente ha capito, ed ha capito molto bene quello che stiamo facendo. Probabilmente quel che consigliere di minoranza ancora non ha capito, dovremmo dare delle lezioni di ripetizione, assessore. Probabilmente servirà a qualche Commissione in aggiunta, perché più di così io non so veramente come spiegarlo. Ci proverò in questo mio brevissimo intervento.

Intanto mi sono preoccupato, dalle dichiarazioni che hanno fatto alcuni colleghi, sono andato a vedere, su Piazza Martiri, nel 2014, lasciamo euro 100.000 e non zero. Perché ho sentito zero. Ho pensato mi fosse scappato qualcosa, fosse stato modificato qualcosa a mia insaputa, ma così non è, perché effettivamente euro 100.000 ci sono.

Detto questo, Piazza Martiri. Io non so più come dirlo, l'abbiamo detto tutte le salse, sicuramente la pedonalizzazione di Piazza Martiri è una nostra priorità, è negli obiettivi di questa Amministrazione.

Il problema è la tempistica. Ci siamo resi conto, ma credo l'abbia già detto anche l'assessore, a me spiace ripetermi però mi sembra che siccome uno continua a dire le stesse cose e si continua a non capire, allora uno o ci è o ci fa, uno a questo punto se lo chiede. Io credo che qualcuno ci fa, non è che ci è.

Noi abbiamo detto che in questo momento abbiamo una situazione molto difficile sulla viabilità, dovuta anche ai lavori della ristrutturazione del mercato coperto. Abbiamo per più di tre giorni la settimana, anzi abbiamo per tre giorni la settimana il mercato in Via XX Settembre, che ci porta via una serie di posti auto. Se noi andiamo oggi a pedonalizzare Piazza Martiri, questo creerebbe, automaticamente, un grosso problema sulla viabilità e sui parcheggi dell'area centrale. L'abbiamo detto non so quante volte.

Tant'è vero che siete in contraddizione e me lo avete ricordate, qualche collega me l'ha ricordato, che noi abbiamo lasciato euro 200.000 per la realizzazione del parcheggio dell'area vescovile e della riqualificazione di Largo Colonne. E questo proprio perché noi Piazza Martiri vogliamo pedonalizzarla. Non è una priorità di quest'anno, e abbiamo spiegato il perché, abbiamo visto che non si riusciva a realizzare l'opera, allora abbiamo deciso, insieme alla maggioranza, al gruppo di maggioranza, come distribuire quelle risorse.

Io capisco che non si vuole capire e in questa fase si cerca di screditare tutto quanto di buono viene fatto, ma guardate che andando avanti così non si fa l'interesse della città. Andando avanti così, a screditare tutto quanto di buono viene fatto in questa città, si fa il disinteresse dei novaresi. Ed è questo quello che questa minoranza sta facendo. Questa minoranza, con questa opposizione, sta facendo il disinteresse dei cittadini novaresi.

Guardate che noi, poi lo dirò, perché credo che il Piano generale del traffico urbano, l'ho detto stamattina quando ho fatto l'intervento sulle tariffe, il P.G.T.U. e tutti i lavori che vanno a corredo di quell'opera, di quel progetto, quest'anno sono stati il punto, il fulcro dell'attività di questa Amministrazione. Abbiamo speso sei mesi, abbiamo spiegato ai cittadini, oggi a Novara non c'è un cittadino che non sa che cosa stiamo facendo. Lo sanno tutti, perché abbiamo incontrato tutti.

Se la minoranza è assente, se la minoranza è distratta, se la minoranza non vuole capire, questo è un problema della minoranza. Certamente non può essere un problema della città e tanto meno di questa maggioranza, perché la maggioranza, il Sindaco, l'assessore Rigotti, l'assessore Fonzo, hanno ben spiegato alla città quello che stiamo facendo.

Tutto il resto, assessore, per quanto riguarda il Piano triennale delle opere pubbliche, lo dirò dopo, nell'intervento sul Bilancio, perché io ho costruito il mio intervento, almeno gli interventi che ho in testa di fare dopo, su questi temi, perché sono temi importanti che, a mio avviso, a nostro avviso, cambieranno il volto della città e non solo le abitudini dei novaresi. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Pronzello – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pirovano.

Consigliere Coggiola, non aveva una domanda da porre?

(Intervento fuori microfono)

È circonvenzione di Presidente questa.
Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Io sarò davvero breve, è una replica a spot, di trenta secondi, al collega Pirovano, perché non ci sono alternative.

Meno male che tutti i novaresi sanno che cosa non state facendo. Meno male che andate in giro per la città a raccontare frottole, in linea perfettamente con il capo del governo di questo paese. Meno male che state facendo così, perché più vi conoscono meno vi vorranno.

Anche stamattina ve l'abbiamo detto, avete sotterrato definitivamente quel consenso che vi ha portati a governare la città.

Fortunatamente, dal punto di vista politico, non state facendo nulla. Sfortunatamente per i novaresi non state facendo nulla. Non siete credibili, perché Piazza Martiri è l'emblema della non credibilità.

Qualcuno prima vi ha detto un tanto al pezzo ed io vi dico che fare e disfare è tutto un lavoro.

Anche stamattina voi avete detto che siete in grado di ravvedervi, di risolvere, se c'è qualcosa da modificare. Ragazzi, avete tutti la sindrome di Ferrari.

Siete tanto bravi, è tanto il vostro vessillo, che è quello che ha in mente di andarsene da questa Giunta, o perché non sta bene lì dov'è o perché non è capace o abbandona i novaresi. È il vostro simbolo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia. Una delle migliori tecniche è quella di cadere nella trappola dell'interlocutore. Se tutte le volte ci caschiamo...

Ogni volta che un consigliere espone una posizione politica, nella quale è evidente in tentativo di far cadere qualcuno, ci caschiamo tutti. Siate sereni, consiglieri. Per cortesia.

CONSIGLIERE PERUGINI. Basterà un colpo d'occhio a questo Programma triennale delle opere pubbliche per capire che si sostiene sul nulla, che non c'è sostanza, caro Vicesindaco e cara maggioranza che sostiene questa Giunta.

Davvero, quelli che sono i vessilli e gli emblemi della vostra Giunta, non

vedono l'ora di andarsene, che è il tipico esempio di abbandono della città, per cui perpetrate, anche nelle vostre scelte, che vi proiettano verso la Regione, l'abbandono della città. Ma meno male! Continuate ad andare in giro, continuate a farvi conoscere.

Vi ricordo che il piano di comunicazione sul Piano del traffico lo avete titolato, nella delibera "Per cercare di recuperare rispetto a scelte impopolari" o qualcosa di simile. Comunque la parola è impopolare.

Quando qualcosa è impopolare, per definizione è perché non risolve il problema. Perché una cosa che risolve il problema, non può che essere popolare. Questa è la realtà.

Nel momento in cui voi fate qualcosa, anche a livello di opere pubbliche, e poi la andate a raccontare, perché ritenete che questo è impopolare, è perché non è la soluzione ai problemi dei novaresi. Lo abbiamo visto da questa mattina.

Passate la vita a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, di concreto non fate nulla, va bene, avete fatto questi due sfalci d'erba per la campagna elettorale.

Bravi! Continuate ad andare in giro a raccontare frottole pari al capo del governo, ma i novaresi sono stanchi. Voi passate il vostro tempo a creare problemi alla città. Smobilitate in fretta.

Se non smobilitate anzitempo, continuate ad andare in giro a raccontarlo, perché vi smobiliteranno loro e siamo subito pronti a sostituirvi, per cercare di rimettere un po' d'ordine. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.
Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Io non faccio il politico di mestiere, quindi mi ritengo ancora nuovo alla politica, non ho la presunzione di sapere tante cose, né di lambire a fare chissà che cosa.

PRESIDENTE. E comunque i suoi tagli non sono minori di quelli della politica.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Dipende. Quando serve, si diceva del chirurgo: taglio grosso, grande chirurgo.

Le riflessioni che mi vengono molto spontaneamente sono queste. Se quanto stava dicendo per ultimo Perugini, ma un po' tutti, fosse vero, ben venga. Cioè, per

noi non tanto. Fra un anno e mezzo noi abbiamo finito, gli elettori, visti i disastri che noi stiamo facendo, premieranno chi attualmente sta all'opposizione, chi in tanti, chi fosse da solo, non lo so, altri governeranno, i cittadini voteranno, ci giudicheranno e su quello ci esprimeremo.

Una cosa che a me piace ad esempio di Piazza Martiri, e ho avuto modo anche di scriverlo su internet, su *Facebook*, è che noi non abbiamo avuto la presunzione di avere quella che sarebbe stata sicuramente la migliore idea di Piazza Martiri.

Piazza Martiri, quando verrà completamente ristrutturata, sarà il simbolo, il centro della città. Purtroppo affianco a Piazza Martiri abbiamo il castello, che è sicuramente un simbolo importante della città e lì nessuno ha avuto l'idea di fare un concorso di idee. E ci troviamo una torre, simbolo di non so quale... va beh, non entriamo in argomenti poco edificanti, comunque una struttura che penso nessuno o quasi nessuno dei cittadini novaresi vuole. Eppure è lì e ce la terremo finché campiamo, perché o la andiamo a buttare giù con il piccone, ma non abbiamo i soldi per farlo, oppure rimane lì.

Il fatto di non fare Piazza Martiri, di avere distolto, per il momento, i fondi da Piazza Martiri, non vuol dire che Piazza Martiri non la facciamo. Non vuol dire neanche che Piazza Martiri la pedonalizziamo, mettendo due palettoni in più che bloccano il traffico, perché non avrebbe nessun significato.

Piazza Martiri va pensata perché deve diventare, assieme al castello, il centro della vita della città. E per far questo, io non ho la presunzione di sapere come... ho in mente che cosa vorrei che fosse, ma non ho la presunzione di qual è il modo migliore per farlo. Neanche i nostri architetti, che sono in Giunta, hanno la presunzione di saperlo fare. Sicuramente qualcuno c'è, e ce l'hanno dimostrato con il castello come si fa.

Noi vorremmo che quella di Piazza Martiri diventasse davvero la scelta più appropriata.

Il fatto che i cittadini siano stati informati di quello che stava succedendo e il famoso Consiglio aperto, dove qualcuno dell'opposizione sperava che ci fosse una frotta di gente che ci assalisse, c'erano dieci, quindici persone, che erano anche contente di quello che si proponeva.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna.

Io non ho più interventi. Ricordo che su questa delibera noi abbiamo undici emendamenti. Naturalmente chiederei al Sindaco di entrare, perché il primo emendamento è il suo.

Ci sono altri interventi, nel frattempo? No.

Noi dobbiamo adesso discutere l'emendamento n. 1 di ordine progressivo e di protocollo generale n. 27138, a firma del signor Sindaco. È una proposta di emendamento all'elenco annuale delle opere pubbliche 2014-2016, relativo all'articolo 14 del Regolamento di contabilità.

No, è un errore materiale, abbiamo bisogno che adesso il Sindaco rientri.

L'elenco degli emendamenti che sono relativi alla deliberazione in oggetto, cioè all'approvazione del Piano triennale delle opere pubbliche, leggo il numero di protocollo generale, sono il 27138, il 27198, il 27205, il 27208, il 27372, il 27374, il 27378, il 27379, il 27380, il 27381, il 27385 l'ultimo.

Facciamo presentare l'emendamento al Vicesindaco. Sono tutti quelli collegati a questa delibera. L'illustrazione la fa il Vicesindaco.

Naturalmente, come ben sapete, un intervento a favore, uno contro, parere della Giunta e votazione.

ASSESSORE FONZO. Trattasi di un emendamento proposto dal Sindaco, perché trattasi di un mero errore materiale.

Nella delibera consegnata ai signori consiglieri, per il finanziamento per la realizzazione di quest'opera, è indicata una effe, che sta ad indicare che l'opera è finanziata attraverso la cessione di immobili. In realtà l'opera è finanziata attraverso la alienazione di immobili.

È una sostituzione da effe ad enne.

PRESIDENTE. È un errore materiale, sostanzialmente, nella parte relativa al capitolo nel quale si intende finanziare.

Chi fa l'intervento a favore? Chi fa l'intervento contro?

Un chiarimento. Di che tipo?

(Interventi fuori microfono)

A microfono, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io capisco il concetto di errore materiale, ci sta, è stata messa una esse anziché una enne, però non vorrei che qualcuno, per un attimo... io vorrei delle rassicurazioni, da parte del Sindaco, che a nessuno, per un attimo, fosse venuto in mente, data la scarsità di risorse economiche, di finanziare,

di fare uno scambio diciamo tra un bene, o in alienazione o non ancora in alienazione, e la prestazione d'opera...

Posso?

(Interventi fuori microfono)

Lo ridico, quando ha recuperato un attimino l'aula. Magari anche il Sindaco.

PRESIDENTE. Il Sindaco dov'è? Abbiamo bisogno del Sindaco in aula. Intanto, consigliere Zacchero, termini la sua richiesta di chiarimenti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non vorrei che magari a qualcuno fosse venuto in mente, magari senza confrontarsi con il resto della Giunta ad esempio, tra cui l'assessore al bilancio magari, di effettuare uno scambio tra un bene di proprietà del Comune e la prestazione d'opera, che avrebbe dovuto prestare la società che si occupa della ristrutturazione del castello...

Non ce la faccio.

(Entra il Sindaco – presenti 26)

Eccolo, ce l'ha fatta, è arrivato. Sindaco, buongiorno. Avrei bisogno di una rassicurazione sull'emendamento che ha presentato, un chiarimento.

Volevo sapere se, più che un errore materiale, magari non si fosse trattato dell'idea di finanziare, vista la scarsità di risorse economiche di cui il Comune è a disposizione, di finanziare con uno scambio tra un bene materiale di proprietà del Comune e una prestazione d'opera di chi deve ristrutturare il castello, per evitare di perdere un finanziamento che la Regione ha lì pendente e che noi non stiamo utilizzando, comunque non riusciamo a catturare, a intercettare, per mancanza di finanziamento dell'opera da parte del Comune.

Mi chiedo se per caso non fosse un qualcosa di questo genere qua, più che un errore materiale. Perché, come errore materiale, sembra abbastanza particolare, cioè bisogna andare lì a posta con il ditino e mettere una esse.

Questa è la questione.

PRESIDENTE. Per me la domanda è molto chiara, la risposta probabilmente è meglio che venga formulata anche prima...

SINDACO. Cedo la parola all'assessore Vicesindaco competente.

ASSESSORE FONZO. In realtà noi, ed esposi questa intenzione anche durante un lavoro di una sessione pubblica consiliare, ovviamente la Seconda Commissione consiliare, avevamo valutato l'ipotesi di finanziare parte della contribuzione in capo al Comune, quindi per un totale di euro 1.190.000, in parte attraverso i proventi da alienazioni, in parte attraverso la cessione di immobile.

Questo è consentito dalla norma. Nel momento in cui si sarebbe fatto il bando, costruito in questo modo, il bando per l'affidamento dei lavori, un soggetto avrebbe anche potuto presentare un'offerta di acquisto dell'immobile, non per la realizzazione dei lavori ma per l'acquisto di quell'immobile che si sarebbe dovuto dare in permuta.

Per velocizzare tutte le operazioni connesse alla pubblicazione del bando, abbiamo poi preferito non percorrere questa strada.

Ad oggi l'opera risulta finanziata nel Piano triennale delle opere pubbliche per la quota parte del contributo della Regione Piemonte e, per quanto riguarda la nostra quota parte, che è euro 1.190.000, interamente da alienazioni, da proventi da alienazioni e non attraverso la cessione, seppur parziale, di qualche immobile.

Preciso che anche laddove si fosse percorsa questa strada, cioè quella di dare in permuta, per una parte del valore, un immobile, comunque sia detto immobile doveva essere preventivamente inserito nel Piano delle alienazioni. Non si poteva, cioè, mettere a bando l'alienazione di un immobile, se ovviamente prima non fosse stato inserito nel medesimo Piano e quindi soggetto all'approvazione da parte del Consiglio comunale.

Ad oggi l'opera risulta totalmente finanziata da proventi da alienazioni.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Posso permettermi ancora?

PRESIDENTE. Un secondo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Il bene pubblico di cui, credo se non sbaglio ad uno degli emendamenti, sempre a firma del Sindaco, cioè la Villa Ameno, è quello l'oggetto?

ASSESSORE FONZO. No. Per quel bene l'emendamento proposto dal

Sindaco è esclusivamente l'anticipo dell'alienazione dal 2015 al 2014, rispetto alla proposta originaria. E non era quello il bene, comunque.

PRESIDENTE. Dal punto di vista procedurale io devo richiamare l'attenzione dei consiglieri, che quando siamo in fase di discussione di emendamenti, un intervento a favore, uno contro, non uno che fa le domande su tutti gli altri emendamenti, sennò non ne veniamo più a capo.

Da quello che ho capito non c'è né un intervento a favore, né un intervento contro. Chiedo qual è il parere della Giunta all'assessore.

ASSESSORE FONZO. La Giunta esprime parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. A questo punto, chiedo a tutti i consiglieri comunali di rientrare in aula, perché metto in votazione l'emendamento, che è indicato con il numero progressivo n. 1, relativo al protocollo generale n. 27138, a firma del Sindaco, dottor Andrea Ballarè, relativo al Bilancio di previsione 2014, proposta di emendamento all'elenco annuale opere pubbliche 2014-2016.

(Segue la votazione)

Favorevoli	19
Astenuti	07

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Passiamo al secondo emendamento, presentato dal Popolo della Libertà – Berlusconi per Novara. Firmatari la consigliera Moscatelli e il consigliere Riccardo Monteggia. Mi riferisco all'emendamento con il numero progressivo 3 e con il numero di riferimento di protocollo generale n. 27198.

Chiedo ai proponenti se vogliono illustrarlo. È relativo all'amianto "Eliminazione amianto scuole".

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ripeto semplicemente che noi abbiamo cercato di finalizzare i 400.000 euro senza troppi spezzettamenti su varie opere, abbiamo ritenuto che fosse essenziale finalizzarli soprattutto ad interventi scolastici.

euro 200.000, che sul Piano delle opere pubbliche viene finanziato con alienazioni, poiché le alienazioni avete visto come si tirano da una parte e dall'altra, anche su opere che sono fondamentali, come il castello, sennò perderemmo il finanziamento, noi chiedevamo di finalizzare quota parte dei 400.000, pari a 220.000, finalizzarli per lo smaltimento dell'amianto per le scuole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Con finanziamento concessioni cimiteriali.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, concessioni cimiteriali, che sarebbero di Piazza Martiri.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli per l'illustrazione. Chi fa l'intervento a favore?

Non c'è nessuno che fa l'intervento a favore. Allora facciamo l'intervento contro. Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Noi, Presidente, condividiamo quanto deciso dalla Giunta, perciò per noi è da respingere. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, poiché ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati nell'emendamento che si propone di accogliere, protocollo n. 27385.

CONSIGLIERE REALI. Presidente, mi scusi, solo una piccola questione procedurale. Se non ritiene più opportuno, formalmente, che prima ci sia il giudizio della Giunta, poi chi è a favore e chi contro.

PRESIDENTE. Proceduralmente si fa prima uno a favore, uno contro e poi il parere della Giunta. Dopodiché, per me, tutto è possibile.

CONSIGLIERE REALI. Era solo una questione formale.

(Entra il consigliere Andretta – presenti 27)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Popolo della Libertà, indicato con il numero 3 di ordine progressivo e relativo a numero di protocollo generale 27198, il cui oggetto è "Eliminazione amianto scuole".

Passiamo all'emendamento n. 4 di presentazione, relativo al protocollo generale 27205. Emendamento a firma del gruppo Popolo della Libertà – Berlusconi per Novara, avente ad oggetto "Dissuasori velocità Sant'Agabio". Firmatari consigliera Moscatelli e Consigliere Monteggia. Qualcuno lo vuole illustrare?

Consigliere Monteggia, prego.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie Presidente. Abbiamo voluto presentare questo emendamento perché ci siamo accorti, siamo stati anche sollecitati da alcuni cittadini, residenti nella zona, che purtroppo quotidianamente sui due Corsi, Milano e Trieste, nella parte verso il cavalcavia della stazione, è diventato ormai un circuito automobilistico, tant'è che scendono dal cavalcavia e raggiungono velocità spropositate per quella che è la viabilità in quel posto.

Sappiamo che è un quartiere che comunque è in difficoltà, sappiamo che è un quartiere dove, soprattutto al pomeriggio, la zona è popolata anche da bambini...

Questa è l'attenzione, purtroppo, Presidente.

PRESIDENTE. Per cortesia. Scusate! Io ho la sensazione che i due gruppi dovrò separarli.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Bisogna fare come a scuola, Presidente. Uno lo deve mettere da una parte e uno dell'altra. Non c'è la lavagna ma c'è il telo di proiezione, può metterne dietro uno, se vuole.

PRESIDENTE. Altrimenti uno lo portiamo qua, in segreteria, davanti.

Abbia pazienza, consigliere Monteggia. Prego. Se i consiglieri di maggioranza permettono, certo.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie Presidente. Dicevo che è una zona

frequentata spesso da bambini, ahimè purtroppo incustoditi, non vengono controllati dai genitori. Li vedo io, che sono sempre in giro da soli.

Ricordiamoci quel fattaccio che era capitato qualche anno fa, in prossimità del canale, dove siamo intervenuti dopo che era successa questa brutta vicenda.

Qui, adesso, ci troviamo nella stessa situazione. Qualche settimana fa è stato investito un bambino, per fortuna con lievi conseguenze. È un quartiere in difficoltà, ce ne siamo accorti ancora l'altro giorno, quando è bruciato un tetto e in quell'appartamento nessuno è ancora riuscito a capire quante persone ci fossero dentro, quanti erano residenti, quanti erano lì abusivamente. Non lo sappiamo ancora.

C'è da intervenire a Sant'Agabio. Questo è un piccolissimo, ripeto piccolissimo, intervento, che potrebbe comunque dare una mano, per iniziare un lavoro in quella zona.

Abbiamo messo una cifra di euro 30.000, probabilmente ce ne vogliono anche meno per realizzare tre, quattro dossi. Siamo ancora in tempo, consiglieri, vi chiedo di ripensarci. Votatelo, perché, veramente, è un emendamento che va a favore di quel quartiere, per quanto riguarda la sicurezza dei residenti di quella zona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Monteggia. Un intervento a favore?

Prego consigliere Franzinelli. Per cortesia, siccome la fase è, per quanto mi riguarda, abbastanza delicata, visto che siamo in fase di votazione degli emendamenti, o io vi fornisco di un anestetico per star tranquilli, oppure diventa difficile, per la Presidenza, poter gestire i lavori dell'aula, davvero. Abbiate pazienza. Vi chiedo la cortesia di pazientare, come paziente io, come pazientano i consiglieri di minoranza.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Io credo che questo emendamento, chiunque abbia fatto degli emendamenti, abbia messo in campo il proprio impegno, quindi, com'è anche stato detto poco fa, da chi ha presentato l'emendamento, oltre all'impegno vi è anche la ricerca di venire incontro a delle esigenze dei cittadini.

A me sembra veramente poco serio che non venga, come giustamente è stato stigmatizzato dal Presidente, posta un po' di attenzione a questi passaggi.

Del resto abbiamo capito che la vostra filosofia è quella del "non parlate al conducente, tanto il nostro maxi emendamento è quello che conta, tutto il resto non conta niente", anche per un emendamento di buon senso come questo.

Chi sarebbe sfavorevole, contrario, a mettere dei dissuasori di velocità su alcune vie di Sant'Agabio, dove avvengono fatti come quelli che sono stati evidenziati? Chi? Voi!

PRESIDENTE. Grazie.

Interviene, per parere contrario, il consigliere Reali. Ricordatevi che avete un minuto.

CONSIGLIERE REALI. Quando si respinge un emendamento, come in questo caso, si respinge perché è stata fatta la scelta di utilizzare i soldi con l'emendamento che poi andremo a presentare. Non vuol dire che non si tiene conto dei problemi che i consiglieri sollevano con l'emendamento stesso.

Non è automatica questa conclusione. Noi lo respingiamo per le motivazioni che ha dato la Giunta, il che non vuol dire che non si tiene conto dei problemi che seriamente i consiglieri hanno in testa quando mettono giù un emendamento come questo. Non è assolutamente automatica questa conclusione.

Noi votiamo contro per le motivazione che ha dato la Giunta e non vuol dire che non siamo d'accordo su un intervento che, probabilmente, lo stesso si farà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta comunale ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili da riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati nell'emendamento che si propone di accogliere, protocollo n. 27385.

Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

A questo punto io metto in votazione l'emendamento numero 4 progressivo, relativo al protocollo generale 27202, emendamento presentato dal Popolo della Libertà – Berlusconi per Novara, avente ad oggetto "Dissuasori velocità Sant'Agabio".

Votazione emendamento.

Passiamo all'emendamento numero 5 di ordine progressivo, che si riferisce al protocollo generale 27208. È stato presentato dal gruppo Popolo della Libertà, a firma della consigliera Moscatelli e dal consigliere Monteggia, che ha per oggetto "Adeguamento normativo antincendio". Chi interviene, per la presentazione dell'emendamento?

Consigliera Moscatelli. Per cortesia, silenzio in aula.

Da adesso in avanti applichiamo anche le sanzioni amministrative in aula, a ogni vocale cento euro. Per la quando, due milioni.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Riusciamo a recuperare un po' di serietà in questo Consiglio?

PRESIDENTE. Io non so più quali strumenti utilizzare.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Va bene, Presidente, vado veloce, perché capisco che... ho l'impressione che interessi poco a qualcuno, o forse a nessuno quello di cui stiamo trattando in questo momento.

Capisco che già la Giunta ha fatto le sue scelte, quindi è anche faticoso, da parte di chi ha presentato l'emendamento, nella consapevolezza che tanto sarà respinto, perché la scelta è già stata fatta dalla Giunta, la maggioranza si adegua alle scelte della Giunta, per cui tutto va bene. Ma io insisto.

Stiamo parlando di adeguamento alla normativa antincendio delle nostre scuole. Non siamo ancora adeguati a quanto prevede la norma.

Come si fa a finanziare un'opera di questo genere con le alienazioni? Sono tre anni che la finanziate con le alienazioni e mai è stato fatto nulla.

Signori assessori, signori consiglieri di maggioranza, prendetevi la responsabilità. Dio non voglia che succeda qualche cosa. Qui chiedo il voto nominale.

PRESIDENTE. Va bene. Chi fa l'intervento a favore?

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Questa, rispetto a prima, è un'ulteriore dimostrazione della poca sensibilità che avete nell'affrontare certi argomenti, soprattutto nell'agire verso la sicurezza, in questo caso delle scuole.

Io credo che anche nel vostro maxi emendamento, se potevate fare qualcosa, ispirandovi a quanto è stato fatto ed è stato suggerito anche negli anni scorsi, questo era uno di quegli argomenti.

È veramente stucchevole che non si agisca, con risorse concrete, proprio su questi sistemi, sui sistemi di sicurezza e di adeguamento antincendio.

Ne prendiamo atto. Ha ragione la proponente Moscatelli, ognuno se ne assume la responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Intervento contrario?

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Innanzitutto non è vero che non prestiamo attenzione a quanto discusso, anche perché di questo si è discusso in una Commissione, tutti gli emendamenti sono passati in quella Commissione, quindi sappiamo già di cosa stiamo parlando.

Nel nostro maxi emendamento, che gioco forza approveremo quello, anche perché sapete benissimo che non è che possiamo... ma ne abbiamo parlato in Commissione.

La cifra per “Scuola sicura” c’è ed è stata spostata, quindi abbiamo una cifra sulla scuola sicura. Non è vero che non prestiamo attenzione alla scuola sicura, unicamente abbiamo fatto la scelta di fare un maxi emendamento, la Giunta ha approvato questa scelta e ha dato parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Spano.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l’emendamento, poiché ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati nell’emendamento che si propone di accogliere, protocollo numero 27385.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

A questo punto chiedo ai consiglieri di entrare in aula, perché metto in votazione l’emendamento posto al progressivo numero 5, riferito al protocollo generale n. 27208, presentato dal Popolo della Libertà, a firma della consigliera

Moscatelli e del consigliere Monteggia, avente ad oggetto: “Adeguamento normativo antincendio”.

È stato chiesto l’appello nominale, si procede per appello nominale.

Votazione emendamento

Passiamo adesso all’emendamento a firma del Movimento 5 Stelle, riferito al numero progressivo 13 e al numero di protocollo generale 27372, avente ad oggetto “Bilancio di previsione 2014. Variazione di spesa riferita al rifacimento di Piazza Martiri. Chiedo al proponente di illustrarlo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Qualche cosa l’avevo già accennata prima. Anche qui, si accede ad euro 400.000, che sono stati bloccati grazie ad un emendamento della maggioranza, contro un’idea della Giunta, anche lì...

PRESIDENTE. È la dittatura della maggioranza.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Per una volta, in tre anni, ho visto la maggioranza comportarsi da maggioranza, cioè come organo di controllo dell’esecutivo. Per una volta, quindi i miei complimenti, non sto criticando. È un complimento quello che sto facendo.

PRESIDENTE. È vero, il giudizio espresso è un giudizio positivo. Fategli illustrare l’emendamento.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Chiedo scusa, per una volta che vi faccio un complimento, accettatelo come tale.

(Interventi fuori microfono)

Non alla Giunta, alla maggioranza lo sto facendo il complimento. Anzi, in realtà ad una parte della maggioranza.

PRESIDENTE. Non faccia distinzione, suavia.

CONSIGLIERE ZACCHERO. I firmatari erano tre, non è che erano trenta.

Avendo svincolato euro 500.000 di Piazza Martiri, di cui euro 400.000 da oneri cimiteriali, ho preso questi 400 e li ho spalmati.

Tra l'altro c'è un errore materiale contenuto dentro l'emendamento, a proposito di errori materiali. Erano euro 220.000, non 120.000, maggiore stanziamento per l'eliminazione dell'amianto dalle scuole. euro 150.000 li avevo messi per le normative antincendio, euro 30.000 li avevo messi sulle videocamere di sorveglianza destinate al controllo del territorio, quelle che erano già state oggetto di un emendamento, di una proposta di emendamento l'anno scorso e che già l'anno scorso erano stati cassati.

Ribadisco che gli interventi indicati, questi tre interventi indicati, a mio avviso sono assolutamente necessari.

Il terzo, di cui non ho ancora visto traccia neanche nel maxi emendamento presentato dalla maggioranza, ma potrei sbagliarmi, quindi attendo di essere smentito, è sulle videocamere di sorveglianza destinate al controllo del territorio. Io ribadisco, come ho già detto l'anno scorso, e più passa il tempo e più si sente l'esigenza di questo svecchiamento del sistema di videosorveglianza, impatta per circa euro 40.000 di investimento. Perché euro 30.000 li ho coperti con questo emendamento ed altri euro 10.000 con l'altro emendamento, che andavano a portare a euro 40.000 la copertura.

Questo emendamento, secondo me, dovrebbe essere votato favorevolmente. Ripeto, almeno euro 30-40.000 per le videocamere di sorveglianza bisognerebbe trovare il modo, in un secondo momento, in un assestamento o quant'altro, nel caso in cui non venisse votato favorevolmente quello, per stanziarli.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero. Chi fa l'intervento a favore?

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. È ovvio che sento il dovere di supportare il collega nella presentazione del suo emendamento perché per tre quarti il suo emendamento è uguale al mio, quindi abbiamo entrambi espresso una sensibilità verso i nostri edifici scolastici, per salvaguardare i bambini, i ragazzi che li frequentano.

Rinnovo l'invito, ma ormai sappiamo anche già l'esito di questo emendamento. Mi dispiace, perché vedo proprio un'assenza di sensibilità. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Perugini – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Chi fa l'intervento contrario?

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Il giudizio è contrario, Presidente, perché ragioniamo sempre in termini di priorità. E le priorità riconoscono anche, metto in evidenza diciamo così l'aspetto più importante, anche per noi più importante, che è quello della sicurezza per quanto riguarda il sistema antincendio negli edifici scolastici.

Io vorrei ricordare che gli edifici scolastici a Novara sono 49. Di questi 49 solo due non è che non hanno il sistema, hanno un sistema che non è a norma, che deve essere adeguato.

Io sono convinto, come anche i miei colleghi di maggioranza, che anche questa priorità, nella riserva che noi abbiamo deciso di mettere da parte con il maxi emendamento, verranno tenuti in considerazione, per arrivare a porvi rimedio.

Un terzo sito, su quello lo sa benissimo chi ha proposto anche l'emendamento contrario, sa che ci sono problemi di proprietà e di competenza rispetto all'immobile. E questo è un aspetto.

Dico a Luca Zacchero che è vero che la videosorveglianza all'interno della città è un servizio che deve, doverosamente, essere messo in condizioni di funzionare, ma non è una priorità. Quindi siamo contrari. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

A questo punto, io metto in votazione, chiedendo ai consiglieri comunali naturalmente di rientrare in aula, l'emendamento posto al numero 13, riferito al protocollo generale n. 27372, presentato dal Movimento 5 Stelle, relativo a "Riduzione degli investimenti su Piazza Martiri".

Votazione emendamento

Emendamento posto al numero progressivo 14 e riferito al protocollo generale n. 27374, presentato dal Movimento 5 Stelle, a firma del consigliere Zacchero, a cui lascio l'illustrazione dell'emendamento, avente riferimento "Parcheggio curia vescovile".

Prego, tre minuti di illustrazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Anche in questo caso, venendo meno la questione Piazza Martiri, non essendo necessario, a mio avviso, individuare nuovi parcheggi, nel momento in cui Piazza Martiri non viene pedonalizzata, secondo me viene meno anche la necessità di spendere, di stanziare euro 130.000, finanziati con oneri di urbanizzazione appunto, per il parcheggio della curia vescovile, che ricordo a tutti è un terreno privato, non è di proprietà del Comune.

È un terreno privato per il quale non abbiamo ancora una convenzione. Nel senso che magari ci saranno in itinere delle trattative, magari non so che, ma atti non ne sono ancora stati prodotti.

Di conseguenza, a mio avviso, siamo ancora in tempo a dire che non ci servono, non ci serve investire quei 130.000 euro.

Così, di conseguenza, non ci serve investire euro 70.000 per la nuova sistemazione di Piazza Puccini, Largo Bellini, Solaroli, Colonna, che sono alla fine funzionali al parcheggio della curia che si vorrebbe fare.

Venivano fuori euro 200.000, che io ho ripartito come segue:

euro 150.000 sulla ristrutturazione degli edifici residenziali pubblici, che metterebbero in condizioni parecchie famiglie di poter usufruire di un tetto. Cosa che in questo momento non è possibile, perché gli edifici non sono in condizioni di essere abitati. Abitazioni di proprietà del Comune;

euro 40.000 sugli asili nido, sugli standard di sicurezza degli asili nido;

euro 10.000, come avevo anticipato con il precedente emendamento, a completare i 40.000 che servirebbero per le videocamere di sorveglianza.

Anche in questo caso, secondo me, cominciare a mettere avanti euro 130.000 di previsione di spesa, più euro 70.000, che fanno euro 200.000, per fare un qualche cosa che non sappiamo se serve, perché non credo che la Giunta, in questo momento, abbia le idee chiare. Se le ha chiare, non credo che siano allineate a quelle della maggioranza sul Piano dei parcheggi in zona centro. Al di là del fatto che è stato presentato un Piano particolareggiato, fa una bella differenza tra fare e non fare Piazza Martiri, perché si tira di seguito tutta una serie di conseguenze.

Il parcheggio della curia vescovile è una di quelle conseguenze.

Io avrei visto meglio lo stanziamento di questi euro 200.000 per le voci che ho indicato prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero. Chi fa l'intervento a favore?
Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Noi voteremo a favore, perché tra i vari interventi suggeriti da questo emendamento, ve n'è uno che è stato totalmente trascurato, del quale anche nella discussione si è parlato poco o niente, che è quello dell'intervento per la ristrutturazione degli edifici di edilizia popolare.

Nel Piano delle opere pubbliche si interviene con alienazioni, quindi in modo del tutto aleatorio. Questo emendamento va sicuramente incontro alla concretizzazione degli interventi che riteniamo anche noi necessari.

A questi si aggiungono anche gli interventi sugli standard di sicurezza degli asili nido, che crediamo siano altrettanto necessari. Sicuramente voteremo a favore, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli. Chi fa l'intervento contrario?
Consigliere Pirovano. Ricordo il minuto.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Io non so chi dà le informazioni ai colleghi, perché noi lo abbiamo detto in tutte le salse, non sappiamo più come ripeterlo. Noi non abbiamo deciso di non far più Piazza Martiri. Presidente, più chiaro di così.

È tutto il pomeriggio che continuo a dire che Piazza Martiri si può anche pedonalizzare mettendo una catena, come proponeva il consigliere Zacchero.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, siamo in fase di discussione emendamenti, c'è il consigliere Pirovano che sta intervenendo contro.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io, Presidente, non so più come dirlo, Piazza Martiri verrà pedonalizzata. Appena so... anzi, dobbiamo accelerare proprio a realizzare queste opere, che il consigliere Zacchero vuole bocciare. Noi dobbiamo realizzarle quanto prima, per pedonalizzare quanto prima Piazza Martiri.

Noi respingiamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta, assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, poiché gli interventi di cui si propone l'eliminazione rientrano nel Piano particolareggiato del traffico e della sosta dell'area centrale, approvato dalla Giunta comunale in data 16 aprile 2014.

(Esce il consigliere Coggiola – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Chiedo ai consiglieri comunali di stare seduti ai loro posti, perché metto in votazione l'emendamento con il numero progressivo 14, riferito al protocollo generale n. 27374, presentato dal Movimento 5 Stelle, a firma del consigliere Zacchero, relativo a "Eliminazione di euro 130.000 del parcheggio della curia vescovile e maggiori stanziamenti su altri interventi".

Votazione emendamento

Passiamo all'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord, a firma dei consiglieri Franzinelli, Canelli e altri, riferito al numero progressivo 18, riferito al protocollo generale n. 27378 "Emendamento al Bilancio di previsione 2014, relativo a manutenzione impianti sportivi".

Lascio al proponente l'illustrazione del emendamento. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ovviamente del tutto insufficienti euro 20.000 di investimenti, che sono stati inseriti nel Bilancio di previsione del 2014, per la manutenzione degli impianti sportivi, mentre altri finanziamenti sono, anche in questo caso, da alienazioni, quindi probabilmente non concretizzabili.

Nella città noi ci troviamo di fronte alla manutenzione di impianti che è in condizioni estremamente critica. Consideriamo che la pratica sportiva ha, soprattutto a Novara, Novara sicuramente ha questa particolarità molto positiva, Novara ha una valenza sociale di tutto rispetto.

Collega Reali, qua mi tornano in mente alcune parole che lei ha preannunciato, un passaggio che lei ha fatto in uno dei precedenti interventi. Con le società sportive, purtroppo, ci troviamo e vi trovate in condizioni di totale mancanza di

dialogo. Anzi, vi trovate in condizioni di proporre alcuna azione che, come ci è stato illustrato anche in Commissione, è assolutamente coercitiva.

Voi imponete o chiedete, in modo particolarmente forte, alle società di porre in essere della manutenzione straordinaria dei loro impianti, per poter prolungare le convenzioni con il Comune di Novara, per l'utilizzo di questi impianti. Impianti che sono utilizzati da società, da tante società, da decenni, da una vita.

Voi fate un'azione che cerca di porre in essere il dissanguamento di tante società, che probabilmente, per cercare di rimanere lì, faranno di tutto per destinare le loro poche risorse a fare della manutenzione straordinaria.

Credo e crediamo che sia del tutto ingiusto. Ingiusto verso le società. Ingiusto verso i tanti praticanti che usufruiscono di queste società. Ingiusto proprio per la valenza sociale che lo sport ricopre nella nostra città.

Proprio per ovviare a questa ingiustizia, perché la riteniamo un'ingiustizia, comunque una gravosa forzatura per tutte le società, il nostro emendamento propone di stralciare euro 160.000 dalla solita riqualificazione di Piazza Martiri per indirizzarli verso la manutenzione straordinaria di questi impianti sportivi.

Siamo talmente convinti che sia un intervento necessario e ovviamente sapendo che l'emendamento sarà respinto in quest'aula, con parere negativo della Giunta, ma siamo talmente convinti che questo sia un intervento necessario che faremo seguire l'emendamento dalla presentazione di una mozione pari pari, in modo tale che poi, nei prossimi Consigli a venire, ci sia la Giunta e l'Amministrazione, che come dite voi prendono in considerazione tutto, ma si impegnano votando questa mozione a trovare effettivamente le proposte per fare manutenzione agli impianti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli. Chi interviene a favore dell'intervento?

Prego, consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Grazie Presidente. Anche noi sosteniamo con forma questo emendamento, perché la situazione degli impianti sportivi a Novara, purtroppo, non è delle più rosee. Tutti gli impianti hanno comunque bisogno di manutenzione, a partire dal campo di atletica, il Dal Lago che, anche lì, ha l'impianto antincendio che non è a norma e tutte le volte, almeno in passato, il Sindaco doveva sempre firmare un'ordinanza in cui si autorizzava la capienza a 1200, mentre adesso ciò non avviene più e siamo fermi a 6-700, ora non ricordo il

numero esatto. E così tutte le altre strutture.

Vogliamo sostituire la manutenzione con un Regolamento, con cui andiamo a dire alle società: signori, volete stare qua ancora? Bene, fatevi la manutenzione straordinaria.

Pensate ad esempio ad una piccola società sportiva, che ha in gestione un campo da calcio, che vive spesso e volentieri sui contributi che ogni mese danno i genitori, perché pagano la retta per far giocare i propri figli. Pensate se una società di questo genere si dovesse trovare a cambiare una caldaia o anche una semplice lampadina di un riflettore, che sembrerà la cosa più semplice che esista ma per cambiare una lampadina ad un riflettore c'è da chiamare il camion con il cestello, c'è da chiamare l'operaio. È un costo che è importante, per una piccola società.

Io credo che piuttosto di portare avanti un Regolamento, che a mio modo di vedere grida vendetta, che dovrebbe rimanere spiaggiato in Commissione e non portarlo in Consiglio comunale, perché veramente con questo Regolamento andiamo a dare il colpo di grazie a tutte quelle piccole società sportive che di anno in anno cercano di portare avanti lo sport, soprattutto per i più piccoli e a volte anche per i disabili.

Pensateci ancora un attimo, avete ancora la possibilità di poter fare qualcosa, sia per le società sportive che per la città di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Monteggia.

Consigliere Diana per il parere negativo.

CONSIGLIERE DIANA. Intervengo chiedendolo anche ai colleghi, perché di questo argomento anche i colleghi di minoranza sanno quanto io sia sensibile a questo.

Ci tengo a specificare che non sono d'accordo sul termine coercitivo, che è stato usato dal collega Franzinelli nell'espone l'emendamento, perché comunque l'ascolto, per quanto lo ritenga io stesso insufficiente, verso il mondo sportivo c'è. E questo, anche se è molto parziale come provvedimento, è comunque stato pensato per dare almeno qualche chance a chi, per sua fortuna, riesce ad intervenire. Almeno quello.

Per quanto riguarda il resto, e quindi anche la mozione che farete seguire all'emendamento, io ragiono in questi termini. Per quanto mi riguarda, ma non solo per quanto riguarda me stesso, credo, ritengo che sia – lo dicevo in Commissione – una ferita che sanguina questa, ritengo che sia una grande priorità. Una grande

priorità che in questo momento, purtroppo, non trova spazio nell'elaborazione delle altre priorità che abbiamo pensato di mettere in campo.

Questa è una grande priorità, che oggi non trova spazio.

Sicuramente, rispetto anche a posizione che io ho sentito enunciare, sarà la prossima priorità. Magari anche prima di altre, ma sarà la prossima priorità. Per adesso siamo contrari all'emendamento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta comunale ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati dall'emendamento che si propone di accogliere, protocollo 27385, quindi propone di respingere l'emendamento.

(Entra il consigliere Perugini – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie assessore. A questo punto chiedo ai consiglieri di accomodarsi, perché metto in votazione l'emendamento. Numero progressivo 18, numero di protocollo generale 27378, presentato dal gruppo Lega Nord, a firma dei consiglieri Franzinelli, Canelli ed altri. Ed altri perché non c'è la firma ma c'è il nome, quindi Perugini anche, che è presente. Relativo a "Situazione manutenzione impianti sportivi".

Passiamo all'emendamento n. 19, protocollo generale n. 27379, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord. È relativo a "Manutenzione delle aree dedicate a parchi giochi per bambini e relative strutture ludiche". Chiedo ai proponenti di illustrare l'emendamento.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie Presidente. Anche questo emendamento, come gran parte degli emendamenti che andiamo a discutere oggi, interviene su una ricollocazione, possibile, eventualmente, di quei benedetti euro 400.000 in Piazza Martiri.

Noi proponevamo, oltre agli interventi sull'impiantistica sportiva, di destinare euro 160.000, che ricordiamo sono entrate quasi certe, euro 90.000 con

finanziamento derivante da concessioni cimiteriali e euro 70.000 con finanziamento derivante da urbanizzazioni, stralciando in parte gli interventi di riqualificazione di Piazza Martiri, in parte la nuova sistemazione di Piazza Puccini, Largo Bellini, Via Solaroli, per una cifra complessiva di euro 160.000, da imputare sulla manutenzione delle aree verdi. Soprattutto in relazione a interventi anche non soltanto sono sull'erba, sul verde, ma anche alla sistemazione delle aree dedicate ai giochi per i bambini.

Sappiamo che nel maxi emendamento la maggioranza ha previsto di finanziare, perché l'importo iniziale era di euro 100.000, però interamente finanziato con alienazioni, quindi probabilmente non si sarebbe potuto fare niente, ha destinato euro 55.000, quindi più o meno un terzo della spesa che noi prevediamo sia necessaria per la sistemazione delle aree verdi, che da tanto tempo non vedono alcun tipo di intervento.

Quando parlo di tanto tempo parlo di anni, non vedono nessun tipo di intervento. E ci sono tantissime aree giochi che versano in condizioni estremamente precarie. Noi pensiamo che con euro 55.000 ben poco si possa fare, ecco perché chiedevamo un intervento più forte e sostanzioso, in questo senso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli. Intervento a fare? C'è qualche intervento a favore?

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ovviamente è ripetitivo il mio intervento, perché ricalca esattamente quanto ha già descritto, in modo esaustivo, il collega Canelli.

È chiaro che per quanto ci riguarda il foto non potrà che essere a favore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Franzinelli.

Per il parere contrario, il consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Velocemente. Il nostro parere è contrario perché, secondo anche le osservazioni della Giunta, l'emendamento non possiamo accettarlo per due motivi.

Uno, per i contenuti del maxiemendamento che poi andremo a spiegare.

Secondo, perché andrebbe ad inficiare il Piano particolareggiato della sosta, legato al centro storico, di cui abbiamo discusso questa mattina.

Voteremo contro, grazie.

(Escono i consiglieri Andretta, Monteggia, Moscatelli – presenti 23)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.
Parere della Giunta sull'emendamento n. 19.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, poiché ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati nell'emendamento che si propone di accogliere. Protocollo n. 27385.

Inoltre la Giunta propone di respingere l'emendamento poiché gli interventi di cui si propone l'eliminazione rientrano nel Piano particolareggiato del traffico e della sosta dell'area centrale, approvato dalla Giunta in data 16 aprile 2014.

PRESIDENTE. Grazie assessore. A questo punto chiedo ai consiglieri di accomodarsi e metto in votazione l'emendamento n. 19, che fa riferimento al protocollo generale n. 27379. Emendamento presentato dal gruppo Lega Nord, riferito a "Situazione dei parchi cittadini".

Votazione emendamento

Passiamo all'emendamento n. 20, riferito al protocollo generale n. 27380, a firma del gruppo Lega Nord. È un emendamento relativo a "Manutenzioni sulle strutture ed infrastrutture, condizioni di sicurezza delle strutture e delle infrastrutture". Chi presenta l'emendamento?

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Ogni volta che abbiamo presentato un emendamento, voi avete detto che le risorse sono andate al maxi emendamento. Il tema di questo emendamento è la necessità impellente delle manutenzioni della sicurezza delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Il Comune ha l'assoluto dovere di essere tempestivo in questi interventi, perché, alla fine, abbiamo continuato a parlarne, ma fino ad oggi nulla è ancora accaduto, per molte altre vicende che riguardano le azioni di questa Giunta.

Dato che ritenevo insufficienti gli stanziamenti previsionali del 2014, abbiamo

proposto di aumentare la previsione di spesa per euro 100.000, per manutenzione straordinaria delle scuole, con l'intervento 2010501. È un finanziamento derivante da concessioni cimiteriali. Una riduzione di spesa di pari importo, per gli interventi di riqualificazione di Piazza Martiri.

Nell'emendamento che voi presentate, vediamo che avete potenziato, nella sostanza, la manutenzione delle scuole. Posso solo, invitando però tutti a votarlo, indipendentemente dal parere della Giunta che già conosciamo, solo per dare un segnale. Dicevo, posso fare una conclusiva considerazione politica, dicendo che per l'ennesima volta, se c'è una briciola di buono nella vostra azione, ma veramente una micro briciola, nasce solo ed esclusivamente da nostri interventi, da nostre proposte, di cui poi prendete atto.

Continueremo a governare gratis, gratis in senso lato, non c'è problema, perché se va in senso favorevole dei cittadini novaresi, noi governiamo gratis più che volentieri. Però, nella confusione totale che regna nella vostra azione amministrativa, è ora che vi facciate da parte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Intervento a favore?

Va bene così. Intervento contrario?

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, basta leggere il nostro emendamento, l'emendamento presentato dalla maggioranza, dove sono stati messi euro 160.000 euro più altri euro 200.000.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria "Scuola sicura", un investimento di euro 360.000 euro, passiamo a euro 700.000.

Questo è più che sufficiente per dire che l'emendamento presentato dai colleghi è da respingere, grazie.

(Entra il consigliere Andretta – presenti 24)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano.

Parere della Giunta.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, poiché ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili dalla

riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati nell'emendamento che si propone di accogliere, protocollo numero 27385.

PRESIDENTE. Grazie assessore. A questo punto i consiglieri si accomodino al loro posto, perché viene messo in votazione l'emendamento n. 20, riferito al protocollo generale n. 27380, emendamento a firma della Lega Nord, relativo a "Nuovo finanziamento per le condizioni di sicurezza delle strutture e delle infrastrutture".

Votazione emendamento

Siamo agli ultimi due emendamenti. Passiamo all'emendamento con ordine progressivo n. 21, relativo a protocollo generale n. 27381, a firma Lega Nord, relativo a "Situazione delle strade cittadine, soprattutto pavimentazione e opere connesse". Chiedo ai presentatori di illustrare.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Il ragionamento è abbastanza simile a quanto esposto dal collega Perugini. È ovvio che la situazione delle strade e delle pavimentazioni stradali a Novara è davanti agli occhi di tutti, c'è bisogno di manutenzione, c'è bisogno di sistemarle, sono anni che questo non viene fatto.

Ben venga che ve ne siete accorti, perché anche nel vostro emendamento aumentate di euro 50.000 il finanziamento per la manutenzione delle strade, quindi ben venga che anche in questo caso andate nella direzione che avevamo suggerito noi.

Se posso semplicemente concludere con un pensiero, è un po' la fotocopia di quanto diceva Perugini, presumo, a questo punto, che i suggerimenti che non sono stati accolti nel vostro emendamento quest'anno, probabilmente a breve li prenderete come vostri e li utilizzerete per fare qualcosa di buono.

Succede così da anni, continueremo a darvi suggerimenti, ovviamente gratuitamente, ma come cittadini novaresi ci sembra doveroso. Grazie.

(Entrano i consiglieri Moscatelli e Monteggia – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli. Chi interviene a favore? Nessuno. Va bene. Intervento contrario?

Nessun intervento contrario. Parere della Giunta sull'emendamento n. 21.

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, poiché ritiene che sia più opportuno destinare le risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa per la riqualificazione di Piazza Martiri agli interventi indicati nell'emendamento che si propone di accogliere, protocollo n. 27385.

PRESIDENTE. Grazie assessore. I consiglieri si accomodino, perché metto in votazione l'emendamento n. 21, riferito al protocollo generale n. 27381, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord, avente per oggetto "Situazione delle strade cittadine e della pavimentazione".

Votazione emendamento

Siamo all'emendamento emendamento, il n. 27385, relativo al numero progressivo 23. "Proposta di emendamento allo schema di bilancio di previsione del 2014 e allo schema di Piano triennale delle opere pubbliche 2014/2016, elenco annuale dei lavori pubblici". Emendamento presentato dai capigruppo di maggioranza Pirovano e Reali. Chiedo chi vuole illustrarlo?

Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie colleghi. Cortesemente chiedo cinque minuti di attenzione. L'emendamento si articola in otto punti e si appoggia su quattro linee generali.

1. La riduzione dello stanziamento per riqualificare Piazza Martiri.
2. L'incremento di alcuni stanziamenti relativi agli investimenti nei settori già citati nella relazione dell'assessore, quindi strade, verde, scuole.
3. Modifica delle fonti di finanziamento di alcuni di questi lavori.
4. La previsione di maggiori entrate provenienti dalle alienazioni patrimoniali.

Il primo punto è la riqualificazione di Piazza Martiri, dove sostanzialmente si chiede di ridurre lo stanziamento a euro 100.000, finanziato con alienazioni, per rendere così disponibili le risorse degli altri euro 400.000, che erano previsti invece in euro 500.000 iniziali.

Punto due, la manutenzione straordinaria di scuole "Scuola sicura". Si propone di aumentare lo stanziamento complessivo a euro 700.000, il cui finanziamento è fatto da euro 82.000 con le urbanizzazioni, da altre fonti euro 258.000, da euro

200.000 di un nuovo finanziamento. Ricordo che dove parliamo di nuovo finanziamento si riferisce al sacco, tra virgolette, delle alienazioni. euro 160.000 da concessioni cimiteriali e euro 400.000 che pescano da euro 4000.000 iniziali risparmiati da Piazza Martiri.

Terzo punto, manutenzione straordinaria e pavimentazioni stradali. Si propone di aumentare lo stanziamento complessivo a euro 600.000. Qui il finanziamento è urbanizzazioni euro 450.000, alienazioni euro 160.000 - questo è un nuovo finanziamento - euro 50.000 da concessioni cimiteriali. Anche qui si utilizzano una parte di euro 400.000 che si vengono a liberare da Piazza Martiri.

Punto quattro, la ricostruzione e l'impianto dell'alberato urbano. L'importo attuale era di euro 40.000 e si propone di aumentare lo stanziamento a euro 100.000, di cui euro 60.000 fatto da 40 più 20 con nuovo finanziamento e concessioni cimiteriali di euro 40.000.

Il punto cinque è recupero e riqualificazione dei parchi, in cui c'è dentro anche il Parco di Via Cefalonia, collega Silvana Moscatelli. Si propone di mantenere lo stanziamento a euro 100.000, però di modificare le fonti, di cui euro 45.000 da alienazioni e euro 55.000 di concessioni cimiteriali.

Il punto sei riguarda gli interventi per il miglioramento della sicurezza in strade urbane a zona trenta. Si propone di aumentare lo stanziamento a euro 85.000, finanziato con concessioni cimiteriali per euro 65.000 e urbanizzazioni per euro 20.000.

Il punto settimo, penultimo, attiene alle attrezzature informatiche, per le quali si propone di aumentare lo stanziamento a euro 50.000, finanziato per l'intero importo con le concessioni cimiteriali, euro 20.000 già stanziati e euro 30.000 utilizzo parziale delle concessioni cimiteriali di euro 400.000 che sempre provengono dalla messa a parte di questo centro di Piazza Martiri.

Ultimo punto, le entrate da alienazioni patrimoniali, che prevede un aumento di euro 260.000 delle entrate da alienazioni patrimoniali, alla risorsa relativa. Lo stanziamento passa così da euro 5.738.000 a euro 5.998.000.

Questo è il cosiddetto maxi emendamento. Mi sento, insieme a Rossano Pirovano, di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al lavoro che abbiamo fatto per mettere giù questo emendamento, in modo particolare un grazie a tutti i colleghi di maggioranza che hanno insistito per andare in questa direzione. Grazie ancora.

(Entra il consigliere Coggiola – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.
Credo non sia necessario un intervento a favore.
Lo vuole fare il consigliere Pirovano, un minuto.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma anche meno, Presidente. Ha già detto molto, anzi ha già detto tutto il mio collega Reali. Questa è proprio l'indicazione che noi, come capigruppo, insieme alla maggioranza, abbiamo ricevuto nelle varie riunioni che si sono succedute.

La maggioranza tutta, insieme alla Giunta – perché noi siamo una squadra, ho sentito oggi molte cose che non mi quadrano – la squadra Giunta, esecutivo e la maggioranza che li sostiene, cioè i gruppi consiliari di maggioranza, insieme hanno deciso di andare in questa direzione.

Noi voteremo sicuramente a favore di questo maxiemendamento, ringraziando ancora una volta tutti coloro che hanno contribuito.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano.
Intervento contro.
Prego, consigliere Canelli, un minuto anche a lei.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie. Noi riteniamo questo emendamento, pur inserendo la maggioranza, all'interno dell'emendamento, alcuni aumenti di spesa che sono stati suggeriti dall'opposizione, con i loro emendamenti, lo riteniamo ambiguo e confuso. Sì, ambiguo e confuso, e vi spiego il perché.

Voi innalzate fittiziamente, sembra che fate chissà che roba. Sulla spesa di euro 700.000, sulla manutenzione straordinaria delle scuole, ad esempio, di questi sappiamo tutti che euro 200.000 sono stati presi con l'ultimo punto, con la risorsa al punto otto "Entrate da alienazioni patrimoniali". E come tutti sanno, già sono difficili da ottenere in quel sacco che sappiamo, figuriamoci ulteriori che andate a prendere. In realtà, quindi, sono euro 500.000 e non euro 700.000.

Così pure l'intervento sulla manutenzione straordinaria e programmata delle pavimentazioni stradali, che è di euro 450.000. Voi la innalzate a euro 660.000, ma di questi euro 160.000 arrivano sempre da alienazioni. Sembra che fate chissà che roba, ma in realtà non farete niente, di quello che suggerite con questo emendamento.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, per cortesia.

CONSIGLIERE CANELLI. Di quello che tentate di suggestionare con questo emendamento.

In più avete reso più certe altre tipologie di intervento, che sono le attrezzature informatiche, che inizialmente non sono di euro 20.000 ma che voi portate certamente a euro 50.000, perché sono finanziate con concessioni cimiteriali e con l'utilizzo parziale di concessioni cimiteriali che inizialmente erano sulla Piazza Martiri. E quindi sicuramente le portate a euro 50.000.

Poi gli interventi per il miglioramento delle sicurezze delle strade della zona trenta, che inizialmente erano di euro 65.000, finanziati con alienazioni, quindi non avreste mai fatto, adesso le fate sicuramente, perché utilizzate una parte di Piazza Martiri.

Signori, questo è ambiguo, confuso e suggerisce cose che non saranno molto... È molto difficile votare un emendamento di questo genere.

Avete fatto un lavoro ma l'avete fatto male. L'avete fatto male, come al solito. Questo è l'emendamento del cinghiale, avevo detto, perché sembra redatto da uno che si è appena mangiato un cinghiale, perché è confuso, è completamente fuori asse da quella che poteva essere una semplice ridefinizione degli spostamenti degli stanziamenti su Piazza Martiri, che in maniera molto semplici potevano essere messi più interventi precisi.

Voi avete dovuto aumentare fittiziamente le entrate, utilizzando le entrate da alienazioni, per far vedere che facevate, che avreste fatto, che avreste potuto fare, che potrete fare, ma fittiziamente, interventi che non saranno.

Il tema è che voi l'avete gonfiato artificialmente.

PRESIDENTE. Grazie. Parere della Giunta.

Per cortesia!

ASSESSORE FONZO. La Giunta propone di accogliere l'emendamento, perché coerente con le priorità programmatiche definite da questa Amministrazione. Devo leggere tutto il parere?

PRESIDENTE. No, va bene così, grazie. Poiché l'emendamento è estremamente articolato, io propongo la votazione per appello nominale.

Per cortesia, siccome ho l'appello nominale, chiedo al segretario che faccia la

votazione per appello nominale.

(Interventi fuori microfono)

L'ho chiesto io, per la consistenza e la quanta delle voci che vengono spostate.

(Interventi fuori microfono)

Io ho chiesto l'appello nominale, a garanzia di tutti.

(Interventi fuori microfono)

Vi concedo un Amstrong al quadrato. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiedo un rispetto della regola, ma lo dico con grande chiarezza e semplicità.

Sono contentissima di votare nominalmente, quindi non vorrei essere fraintesa, però, Presidente, faccio presente, siccome lei in questo momento non è consigliere ma è il Presidente del Consiglio, lo faccia chiedere ad un altro, per correttezza, perché non è possibile che il Presidente chieda, nella sua veste oggi, in questo momento. Sennò lei si alza, va nei banchi, fa gestire da qualcun altro.

Io lo accetto l'appello nominale. Volete che ve lo chiedo io? Ve lo chiedo io. È il rispetto delle regole, per cortesia. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, consigliera Moscatelli, io non ho nessuna motivazione per oppormi alla sua richiesta. Non capisco la differenza tra me e lei, la mia era una posizione di garanzia per il Consiglio. Se lei vuole una posizione politica... è questa una posizione super partes, tant'è che di mia iniziativa ho chiesto di fare la votazione per appello nominale, per la quantità e la qualità degli interventi proposti dall'emendamento.

Consigliere D'Intino, prego.

CONSIGLIERE D'INTINO. Grazie Presidente, chiedo io l'appello nominale.

PRESIDENTE. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Rossetti mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Lei, Presidente, aveva pienamente ragione, perché è il comma 3 dell'articolo 53 che dà il potere al Presidente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. La ringrazio, ma in questa circostanza è stato necessario trovare una minima mediazione con i gruppi consiliari. Vi è stata la richiesta del consigliere D'Intino, che ha fatto al mio posto.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 23, presentato dai gruppi consiliari di maggioranza, a firma dei due capigruppo, avente ad oggetto "Emendamento allo schema di Piano triennale delle opere pubbliche 2014/2016, elenco annuale dei lavori pubblici 2014", protocollo generale n. 27385.

Prego il segretario generale di provvedere alla votazione per appello nominale.

Votazione emendamento per appello nominale

A questo punto, chiudiamo la discussione, se non c'è replica, e passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto sulla deliberazione posta al numero 13, come modificata dagli emendamenti approvati. Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

No, siamo in fase di dichiarazione di voto rispetto alla deliberazione numero 13 "Approvazione del Piano triennale opere pubbliche 2014/2014 se dell'elenco annuale dei lavori anno 2014" come modificato dagli emendamenti approvati. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto. A questo punto io metto in votazione il punto n. 13 "Programma triennale opere pubbliche 2014/2016 e dell'elenco annuale dei lavori anno 2014, ai sensi dell'articolo 128, Decreto Legislativo n. 163/2006 e sue modifiche intervenute" come modificato dagli emendamenti approvati.

(Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 32, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del Programma triennale opere pubbliche 2014-2016 e dell'elenco annuale dei lavori (anno 2014) ai sensi dell'art. 128 c. 1 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.")

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Piano Generale di Sviluppo periodo 2013-2016 (quinquennio 2012-2016). Aggiornamento 2014.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 1 dell'ordine del giorno, che è: "Piano generale di sviluppo periodo 2013-2016 (quinquennio 2012-2016). Aggiornamento 2014".

(Intervento fuori microfono)

Le alienazioni sono propedeutiche al Bilancio, ma questa parte io la devo fare prima del Bilancio, la deliberazione posta al n. 1. Di conseguenza, dopo, vengono le altre delibere.

Torniamo alla uno, perché la delibera n. 1, posta all'ordine del giorno, ieri è stata posticipata perché abbiamo provveduto a fare le deliberazioni relative agli adeguamenti tariffari, alla modifica della disciplina delle tariffe e dei servizi.

Io penso che questa la possiamo fare subito, dopodiché si può procedere all'illustrazione delle ultime due deliberazioni, che sono la n. 14 e la n. 15 "Approvazione del Piano delle alienazioni" e "Bilancio di previsione". Naturalmente la discussione sarà più completa e le votazioni poi saranno separate, perché sono previsti emendamenti anche su questi.

Partirei dal punto n. 1 dell'ordine del giorno, che è "Piano generale di sviluppo periodo 2013-2016".

(Esce il Presidente Bosio – presenti 26)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

ASSESSORE DULIO. Con questa delibera viene proposto l'aggiornamento all'anno 2014 del Piano generale di sviluppo, periodo 2013-2016, che scaturisce dal Programma di mandato e costituisce il Piano generale, attraverso il quale viene

evidenziato in quale maniera, attraverso quali obiettivi, con quali progetti, il Piano di mandato trova la sua realizzazione e il suo sviluppo.

La struttura del Piano generale di sviluppo, aggiornamento 2014, che viene proposto vede l'aggiornamento in relazione a GS 2013-2016, in relazione agli obiettivi indicati nel Programma di mandato amministrativo del Sindaco, tenendo conto dei risultati raggiunti e dei cambiamenti nel tessuto sociale, economico, ambientale, verificatisi nel periodo, evidenziando sia gli aggiornamenti dei programmi, dei progetti e delle azioni strategiche, sia delle risorse disponibili, con l'indicazione delle previsioni assestate 2013 e le nuove previsioni 2014, 2015, 2016.

È un aggiornamento e tiene conto delle nuove risorse economiche, dei nuovi investimenti e impegni che si intendono realizzare negli anni 2014, 2015, 2016.

La delibera si struttura in un aggiornamento dei vari programmi, progetti, azioni strategiche, suddivisi nei cinque programmi che hanno caratterizzato, sin dall'inizio, la relazione previsionale programmatica ed il Piano generale di sviluppo per ognuno dei programmi.

Sul Programma 1, l'amministrazione semplice e partecipata, vengono precisate le attività svolte, gli effetti che si intendono raggiungere e le nuove attività da svolgere. Ovviamente, in molti casi le attività da svolgere si concretano nella prosecuzione delle azioni e delle attività avviate, a cui si aggiungono le nuove attività che si intende svolgere nel corso del 2014.

Sul Programma 2 abbiamo le attività svolte e gli effetti desiderati, la prosecuzione delle azioni avviate, tra cui, evidenziati in modo specifico, la riforma del regime di sosta mediante l'attuazione del nuovo Piano particolareggiato, della sosta e del traffico, la revisione di sistema tariffario e prosecuzione dei progetti avviati, definizione e attuazione del nuovo Piano dei dehor della città.

Per quanto riguarda il Programma 3 "Città sicura e serena", vengono previste, come attività da svolgere, la prosecuzione delle attività e azioni avviate per il mantenimento dello standard dei servizi, pur in un contesto di contrazione delle risorse pubbliche. L'obiettivo è sistematizzare i progetti avviati a titolo sperimentale con la costruzione di un patto civico con tutte le realtà cittadine.

Per quanto riguarda la "Città del tempo libero", programma 4. Anche qui viene prevista la prosecuzione delle attività avviate, al fine anche della costituzione di un'unica fondazione cittadina per la cultura, la conclusione dei lavori, la definizione di una nuova identità del mercato cittadino.

Sul Programma 5 "La città che guarda il futuro, crescita, sviluppo, lavoro", la prosecuzione delle attività e degli interventi. Le nuove attività che si intende

svolgere, definizione accordi di pianificazione per approvazione di specifiche varianti al P.R.G. per le aree del CIM, realizzare le condizioni per lo sviluppo produttivo e logistico delle aree, attraverso progetti di governance avanzati.

L'ultima parte del Piano generale di sviluppo, l'aggiornamento comprende lo sviluppo della spesa, aggiornando quindi il fabbisogno del periodo 2012-2016 in base alle nuove previsioni del triennale 2014, 2015, 2016.

I dati che vengono riportati sono quelli che scaturiscono dal Bilancio di previsione annuale e triennali. Idem per quanto riguarda le risorse, quindi le entrate correnti. Vengono aggiornati i dati anche qua sulla base delle previsioni contenute nel Bilancio di previsione 2014 e nel triennale 2014-2016.

Sostanzialmente questo documento trae la sua ragion d'essere, il suo fondamento del Piano generale di sviluppo, che è stato approvato nel 2013 e nell'aggiornamento del medesimo sulla base dei dati economici finanziari per quanto riguarda le risorse, per quanto riguarda gli impegni, del Bilancio di previsione che è oggetto dell'approvazione di questo Consiglio.

Mi fermerei qua, perché sostanzialmente è un aggiornamento di quello che era già stato presentato in precedenza.

(Entrano i consiglieri Pedrazzoli e Pronzello – presenti 28)

PRESIDENTE. La ringrazio assessore Dulio. È aperta la discussione generale.

Il consigliere Perugini ha la parola.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Due considerazioni. La prima, con tutto il rispetto per l'assessore Dulio, è evidente che quando all'ordine del giorno c'è il Piano generale di sviluppo, periodo 2013-2016, quanto meno, dal punto di vista deontologico e del rispetto, sarebbe stato opportuno che fosse il Sindaco a fare l'intervento e relazionare. Ma, ribadisco, con tutto il rispetto per l'assessore Dulio, che è portatore di una delega e qualsiasi cosa gli venga delegata, dato che la Giunta è interassessorile, non fa altro che fare il suo dovere. Però, davvero, visto che il Sindaco è in aula, ci saremmo aspettati, per questa parte, che fosse...

(Intervento fuori microfono)

È fuori dall'aula comunque fisicamente è presente è ahinoi riconoscibile.

Ci saremmo aspettati, Sindaco, che sul Piano generale di sviluppo fosse stato lei a fare l'intervento e a dire due parole. Però, evidentemente, anche...

(Interventi fuori microfono)

Ma poco importa. Se tanti sono i temi per cui, più correttamente, sarebbe opportuno che fosse lei ad intervenire, per tanti temi interverrà. Non è che qui si fa la distribuzione dei pani e dei pesci.

Comunque, ribadisco, Presidente, primo elemento, innanzitutto stigmatizzazione di questo passaggio e ci tenevo a ribadirlo.

In secondo luogo, sui contenuti, assessore Dulio, che evidentemente ambasciatore non porta pena, non ha detto niente. Niente. Niente.

Il Piano generale di sviluppo, periodo 2013-2016, uguale niente. Ho finito.

PRESIDENTE. La ringrazio per la velocità, consigliere Perugini. Ci sono altri interventi?

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Sarò ancora più breve del collega Perugini.

Devo essere una fanatica, perché a me i documenti di questo tipo piacciono, quindi li leggo. Credo di avere una patologia.

Debbo dire che è ovviamente un Piano nel quale si vede la mano di professionalità di livello, ci mancherebbe.

Se posso sollevare una perplessità, più che altro per il rispetto del mio ruolo, è il fatto che, forse, in alcuni passaggi risulta effettivamente un po' troppo vago.

È vero che qui parliamo di un aggiornamento, quindi probabilmente tanti passaggi si danno per scontati. Confesso di non essere tornata a leggere il Piano precedente, perché mi sembrava un po' troppo.

Ho trovato però alcuni passaggi eccessivamente a volo d'uccello e sicuramente non corrispondenti a quella che vedo essere, nella realtà dei fatti, l'attività di questa Amministrazione.

Sarebbe bello se quello che è contenuto in questo Programma fosse effettivamente attuato ed attuabile. Non mi pare di riscontrare, nella realtà dei fatti, che sia così.

Lo prendiamo come un documento di buone intenzioni, però effettivamente

c'è una discordanza con l'attività di questa Amministrazione che è molto rilevante. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Arnoldi. Ci sono altri interventi? Chiudo la discussione generale. Se vuole replicare l'assessore?

ASSESSORE DULIO. No, grazie.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto sulla delibera?
La consigliera Moscatelli ha la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Volutamente non sono intervenuta prima, perché, se devo esprimere un pensiero ed una riflessione, c'è poco da dire su questo Piano di sviluppo. È un Piano che si ripete, d'altronde lo vedremo anche nella relazione previsionale programmatica del 2014, ormai rispetta il detto repetita iuvant, qua invece non giova assolutamente a nulla.

C'è semplicemente un aggiornamento dei numeri, perché chiaramente si fa riferimento al Bilancio 2014, 2015, 2016, probabili entrate, probabili impegni di spesa, che non hanno neanche una stretta correlazione, poi, con quelli che sono gli obiettivi general-generici che questo Piano di sviluppo individua.

C'è troppo poco e non meritava, quindi, perdonatemi colleghi, assolutamente un intervento.

Per le motivazioni che ho espresso, vado anche a chiudere in modo sintetico la dichiarazione di voto, noi ci asteniamo, perché è veramente insignificante e indolore come Piano di sviluppo generale. Grazie.

(Entra il Presidente Bosio ed esce il consigliere Perugini – presenti 28)

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.
Altri interventi?

Nessuno. Prendete posizione. Pongo in votazione il Piano generale di sviluppo, periodo 2013-2016, aggiornamento del 2014.

(Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 33, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Piano generale di sviluppo periodo 2013-2016 (quinquennio 2012-2016). Aggiornamento 2014", allegata in calce al presente

verbale)

Punto n. 14 dell'o.d.g. - Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014-2016 e contestuale adozione della variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e smi.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 14 : “Approvazione del Piano delle alienazione e valorizzazione immobiliari 2014-2016 e contestuale adozione della variante urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.”.

La parola all'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Siamo alla delibera sul Piano delle alienazioni, valorizzazioni immobiliari e contestuale adozione della variante urbanistica, che costituisce anch'essa parte integrante del Bilancio, in quanto la delineazione, la determinazione dei beni, che l'Amministrazione intende alienare, è il presupposto perché questi beni possano essere alienati e il ricavato dall'alienazione di questi beni possa essere destinato al finanziamento degli investimenti compresi nel Piano delle opere pubbliche.

I due aspetti sono il Piano delle opere pubbliche, che definisce gli interventi che si intendono attuare, ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che definisce, attraverso la vendita di quali beni si intende finanziare parzialmente, perché poi le fonti di finanziamento del Piano delle alienazioni sono anche altre, come gli oneri di urbanizzazione e concessioni cimiteriali, contributi da terzi e mutui, ovviamente sono le due facce di una stessa medaglia.

Nel caso specifico, il Piano delle alienazioni, per gli anni 2014, 2015, 2016, ovviamente anche per il Piano delle alienazioni è quella triennale, prevede:

- per l'anno 2014 sedici beni inseriti nel Piano delle alienazioni, per un valore di perizia o stima di massima di euro 10.331.251;
- per l'anno 2015 sei beni per i quali è prevista l'alienazione, per un totale di euro 8.548.315, di valore di perizia o stime di massima;
- per l'anno 2016 due beni, per un totale complessivo di euro 3.031.280.

Andando a confrontare il Piano delle alienazioni di questo triennio con il Piano delle alienazioni del triennio 2013, 2014, 2015, faccio rilevare come delle alienazioni previste per il 2014, sedici alienazioni, vi siano quattordici beni che erano già previsti nel Piano delle alienazioni dell'anno 2013, quindi vengono

riproposte nel Piano delle alienazioni 2014, con una revisione del valore di perizia o stima di massima, per tenere conto dell'effettivo valore di mercato che ragionevolmente è presumibile ottenere da queste alienazioni.

Le ricordo rapidamente.

- Podere Buraxella, Albisola Superiore, compendio immobiliare.
- Casa della Porta, un piano e tre autorimesse. Palazzina di uffici e tettoia, mercato coperto.
- Ex essiccatoio e terreno adiacente di Pernate. Terreno edificabile in Via Fara.
- Palazzo Dominioni, Corso Cavour n. 3, un magazzino, un negozio, un altro negozio e magazzino, sempre in Corso Cavour n. 3.
- Terreno edificabile in Via Spreafico, Via Alberti.
- Alloggio ad Olengo, Via delle Scuole.
- Ex macello civico di Piazza Pasteur.
- Ex acquedotto di Via Giulietti.
- Terreno in Via Vanvitelli, solo diritto di superficie.
- Trasformazione di diritti di superficie in proprietà e rimozione dei vincoli.
- Porzione di immobili in Via Pietro Generali, ex sede uffici Polizia locale.

Vi è poi l'inserimento di due immobili nuovi, che sono:

- al mercato coperto le tre campate tra la palazzina e la porzione oggetto dei lavori di ristrutturazione;
- una minimale porzione di terreno, sita in Olengo, zona ex cimitero.

Il totale complessivo di queste alienazioni porta ad un totale di valore di perizia o stima di massima di euro 10.331.000.

Per quanto riguarda il 2015, vengono riconfermati cinque beni, che erano già previsti nel precedente Piano delle alienazioni.

- Palazzina dell'ex medico condotto di Pernate.
- Stadio di Viale Kennedy.
- Stadio di Via Alcarotti, tribuna e campo.
- Villa di Ameno, sulla quale c'è già informazione che c'è un emendamento, per l'anticipazione al 2014 dell'alienazione di questo bene.
- Trasformazione del diritto di superficie in proprietà e rimozione vincoli.

Viene introdotto come nuovo bene sul 2015:

- la cessione in diritto di proprietà delle aree del PIP integrato di pubblica iniziativa, denominato Vignale.

Infine, per il 2016, vengono mantenuti due beni già previsti nel precedente Piano delle alienazioni.

- Casa Rognoni, Via Canobio n. 14.
- Para del Lago, Viale Kennedy, della porzione ad uso piscina.

Aggiorno, infine, lo stato delle alienazioni, in quanto proprio oggi è stato aggiudicata la cessione di un immobile, di un negozio sito in Corso Cavour n. 3. La stima era di 388 ma è andato per 400 e qualche cosa, mi pare. Sì, 404.000.

(Interventi fuori microfono)

Con la massima calma e prudenza, ma se questo è un buon inizio speriamo che possa continuare anche per il futuro.

Io chiuderei qua l'illustrazione del Piano delle alienazioni, rimango quindi a disposizione, durante il dibattito, per eventuali ulteriori informazioni.

Discussione generale

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Dulio. Apriamo la discussione generale con l'intervento dell'ottimo consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Bravo Presidente, grazie. Prima io ho da perorare una causa, visto che abbiamo qui anche l'assessore al bilancio.

Visto che stiamo risparmiando tantissimo sulla stampa dei documenti, ed abbiamo qua anche gli elettricisti, cerchiamo di non lesinare sulle prese della corrente, perché siamo in difficoltà, visto che dobbiamo usare tutti questi device per leggere i documenti, almeno strutturateci in una maniera che possiamo, dopo dieci ore che siamo qua dentro, attaccare da qualche parte, perché sono finite tutte le prese della corrente. E questa è la prima causa che devo perorare. Basta individuarle, benissimo. Anche le pantofole, visto che dobbiamo fare tardi.

Io ho una osservazione, alla quale vi prego poi di non rispondere con "anche voi, negli anni Duemila...", siamo al terzo vostro Bilancio, quindi cercate di darmi una risposta su questo punto.

Io voglio cercare di ricostruire questa vicenda e voglio cercare, se possibile, di comprenderla.

Non so se ero arrivato tardi quando l'assessore Fonzo aveva presentato il Piano triennale delle opere pubbliche, però il Sindaco dice che ci sono sempre tante Commissioni. In una di queste, come dice lui tante, unica Commissione sentii l'assessore Fonzo cercare di spiegarmi questa situazione.

Qualche tempo fa vi avevo presentato l'opportunità di finanziare un'operazione di finanziamento appunto alcuni lotti del castello, non con denaro contante ma offrendo in contropartita un immobile. Poi Zacchero aveva detto se era questo qui la esse, la enne, aveva fatto quell'osservazione lì.

Prima che venisse presentato, e quindi poi passasse in Consiglio, il Bilancio consuntivo del 2013, nella Commissione che fu fatta prima, ci disse: la nostra parte è su euro 1.180.000 - ricordiamo un po' così le cifre - perché è una quota rispetto ad un finanziamento che arriva dalla Regione, che cuba qualcosa tipo 3,8 o 4 milioni, una cosa di questo tipo.

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di rispetto nei confronti di chi parla.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Il problema è che non è che si manca di rispetto a chi parla, perché chi parla, parla lo stesso. Il problema è chi ascolta, che poi non riesce a sentire, perché se qualcuno vuole ascoltare... Va bene.

Faceva quindi questo ragionamento: tutto sommato si tratterebbe di un venti, venticinque per cento di tutto l'intervento, potrebbe essere un sistema innovativo, potremmo sperimentarlo. E questo lo disse l'anno scorso.

Quest'anno, prima del Bilancio, nella Commissione prima del rendiconto, ci disse: sì, però abbiamo questo problema, che comunque c'è arrivata la lettera da parte della Regione, la Regione vuole che entro il 2015 dobbiamo completare, avere collaudato l'opera, quindi io non me la sento di rischiare con questa sperimentazione. Visti i chiari di luna – aveva specificato – non è detto che magari vada a buon fine questa sperimentazione – forse si riferiva al fotovoltaico – ci muoviamo e andiamo un pochino più sul sicuro.

Nella mia piccola fantasia di consigliere io pensavo che da qualche parte sostituissimo l'immobile con denaro.

In un'altra Commissione venne poi l'assessore al bilancio, che ci disse con alienazioni. E in quell'occasione però l'assessore Fonzo non era presente.

Io chiesi: ma lo sa Fonzo che mettiamo le alienazioni? Anche perché queste alienazioni, io mi ricordo che tre anni fa, ci spiegava l'assessore Dulio, usava un termine che adesso, giustamente, dopo tre anni, ha terminato di usare. All'inizio il suo primo refrain era la fragilità, c'erano le fragilità, dei punti molli, dei punti su cui si diceva "lì non posso fare forza, perché è un terreno scivoloso, c'è la sabbia mobile".

Io mi chiedo, se siamo passati da quel sistema, che comunque nella mia

fantasia è una casa, un bene, un immobile che noi diamo, può essere gradito o non gradito, trovare mercato o non trovare mercato, ma se lo sostituiamo con un'alienazione, adesso qualcuno magari ha fatto dell'ironia perché siamo riusciti a piazzare, forse, sembra di capire, un immobile – un fatto di ironia nel senso che ha festeggiato, ha sottolineato come siamo davanti a un fatto eccezionale di questa stagione – com'è che abbiamo soddisfatto d'improvviso, con questi euro 900.000, mi pare fossero, siamo usciti diciamo dalla posizione di fragilità?

(Intervento fuori microfono)

No, 1.180.000 è tutto, però l'immobile che voleva mettere a controparte era di euro 890.000 o qualcosa del genere.

Io dico, quello che effettivamente a noi è stato dato di comprendere, quello che ci è stato trattenuto di comprendere in quella Commissione, è esattamente poi quello che sta succedendo nel Bilancio? Perché io non ho capito, mi sembra come essere davanti ad un gioco delle ombre, perché dico: se è una cosa che iniziamo adesso, com'è possibile che è già arrivato il rischio della Regione Piemonte ed è una cosa che deve finire nel 2015? Non è che magari stiamo confondendo – io faccio una domanda, è aperta la discussione – i lotti del castello? Lotti che non so quanti sono di numero, non so se arrivano fino a otto, a nove.

Io mi ricordo che gli chiesi anche: ma sono dei lotti che prevedono ancora opere in muratura per 4 milioni? E mi fu detto: no, sono opere di impiantistica. O comunque la parte in muratura è molto contenuta, è molto limitata, siamo soltanto alla gestione del caldo, del freddo, delle luci, di tutta quella che è la parte di impiantistica.

Io mi chiedo due cose. La prima è da capire se è sulle opere pubbliche, ma neanche tanto. La seconda è dire: ma queste alienazioni, per cui adesso, con un po' di ironia, abbiamo festeggiato, per euro 400.000 euro, com'è che adesso, d'improvviso, diventano addirittura un qualche cosa su cui noi riusciamo a fare fronte alle richieste della Regione, ad andare avanti? Com'è successa questa cosa qua?

Io non voglio pensare che mi avete fatto credere una cosa per un'altra, però a questo punto non riesco più a comprendere.

L'ha detto bene anche Canelli prima, io dico: da un sacco virtuale di 10 milioni, di cui ne uso 5, andare ad aggiungerci 260, che sono quelli buoni, per adoperarne 5.250.000 o quello che è, ci sono delle operazioni che non riesco a

capire. Specialmente fatte da un'Amministrazione, comunque da un Assessorato, che sulla questione fragile, non fragile, certo e sicuro e andare avanti con non fare passi più lunghi della gamba, all'inizio ne ha fatto un tratto distintivo.

A questo punto, nel mio piccolo livello di comprensione, mi manca qualche tassello, e voglio uscire con l'ipotesi più benevola delle due, perché un piccolo retropensiero c'è, che ci è stato fatto un gioco abile di farci credere una cosa...

(Intervento fuori microfono)

No, non voglio insultare questo, un gioco prospettico diciamo così, mi rimane di illusione, diciamo così.

Io penso che gli interessati hanno senz'altro capito precisamente a che cosa mi sto riferendo. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Coggiola. Lei è un inveterato ottimista.

Detto questo, io non ho altri interventi.

Interviene prima il consigliere Zacchero, poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Se crede, Presidente, lascio alla consigliera Moscatelli.

PRESIDENTE. Se lei è così galantuomo, prima la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Per galanteria cedo il posto.

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli, Zacchero le cede il posto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma prego, consigliere.

(Interventi fuori microfono)

Ma non è questo il problema. Non è questo il commento, ovviamente.

Assessore, che oggi siamo qua per esaminare il Piano delle alienazioni che lei ci rappresenta, è una cosa abbastanza ovvia e abbastanza banale. Dove sono gli elementi di riflessione?

Il primo elemento di riflessione è che questo Piano delle alienazioni va a

sostenere e ad alimentare la possibilità di realizzazione di alcune opere.

Vediamo che cos'è successo in questi ultimi anni relativamente a degli immobili che sono stati messi in programma nel Piano delle alienazioni per i quali non è successo assolutamente nulla o poco.

Quello che a me preoccupa è il raffronto. Dobbiamo vedere, in questi ultimi tre anni... Ma anche prima, io non sto dicendo che prima c'erano grandi risorse, abbiamo portato qualche soldo, qualche cosa l'abbiamo portata, nella condivisione o non condivisione dell'alienazione, comunque dei risultati parziali ovviamente ci sono stati.

In questi ultimi tre anni – dicevo – dobbiamo dire che non siamo riusciti a vendere assolutamente nulla, tranne il grande successo riportato adesso dal negozio di Corso Cavour, che devo dire non fa parte del Piano delle alienazioni di quest'anno. Finalmente siamo riusciti a vendere qualcosa del passato. Cioè, ci impieghiamo quattro anni per portare a casa il risultato di un investimento, di una alienazione.

Io sono molto contenta e molto lieta che finalmente si sia riusciti a vendere qualcosa, ma quello che mi preoccupa è che non dobbiamo trovare euro 404.000 ma ne dobbiamo trovare molti di più, perché abbiamo visto quante opere sono finanziate, se le vogliamo realizzare e non far finta di scriverle nel Piano annuale delle opere pubbliche, dobbiamo portare a casa parecchi soldi.

In quest'elenco c'è inserito un bene, che io chiedo se è opportuno che sia inserito questo Piano. E sto parlando del macello, bene che è sotto sequestro.

Mi insegnate voi i tempi dei sequestri dei beni, quanto possano durare. Forse sarebbe stato più corretto e più opportuno, al di là di emendare e di portare un'opera dal 2015 al 2014, che va benissimo, nessuno si oppone a questo, ma forse una riflessione più puntuale, più precisa, era da fare sul bene che in questo momento è sotto sequestro.

O voi avete dei dati che vi dicono che fra un mese o due mesi potete disporne, cioè il Comune può disporne, altrimenti la prudenza... Anche perché ci dovrebbe essere un bando, quindi si blocca il tutto.

Io credo che buon senso, come al solito, che è quello che io cerco di utilizzare sempre di più quando si amministra forse il buon senso e la prudenza avrebbero dovuto indurvi a presentare un emendamento per stralciare, in questo momento, il bene. Anche perché potrete reinserirlo velocemente nel nuovo Piano delle alienazioni che poi andrete a fare. Oppure inserirlo sul Piano del 2015 e averlo già inserito e pronto per l'avvio.

L'altro punto e dubbio che mi viene è rispetto all'emendamento che presentate, poi ne parlerete dopo ma i numeri non mi quadrano.

Noi abbiamo un Piano delle alienazioni, di cui oggi voi ci richiedete la legittimazione, perché questo vuol dire votare una delibera, legittimare la Giunta ad operare in tal senso, che era di euro 10,5 milioni. Se ci inserite un'altra opera, che a detta dell'assessore ha una perizia, che va aggiornata ma che parte da una perizia di euro 476.000, io non capisco perché poi nel conto vengano inseriti solamente euro 260.000 invece che la cifra totale.

Sollevo questi dubbi proprio sempre perché tutto sia più scorrevole successivamente, soprattutto per quanto riguarda il macello che è quello che mi preoccupa, ovviamente, più fortemente.

Io non ho nulla in contrario ad approvare un Piano delle alienazioni, anche se so, e anche questo è molto indicativo, vita mea mors tua, infatti chi verrà morirà perché gli restano tre beni in tutto, comunque sono sicura che siccome non riuscirete a venderli ne resteranno un po' di più.

È questo dell'amministrare oggi, in funzione di noi stessi e del futuro, chi vivrà, vedrà. Invece un'Amministrazione attenta e accorta ha lo sguardo lungo, perché potreste esserci voi ancora nel 2016, io mi auguro di no, e avreste le mani vuote, perché vi siete mangiati tutto prima. Ragionate e riflettete anche.

Abbiamo messo ben quindici immobili sul Piano delle alienazioni del 2014. Anche questo fa pendant con i 13 milioni di investimenti sull'anno 2014 e il nulla successivamente. Prendiamo tutto quest'anno e poi, il resto...

(Intervento fuori microfono)

Ma starai così male, figlio caro, che ti conviene non vincere. Te lo dico io. Per come stanno le cose, se tutto andasse liscio come voi pensate e immaginate, non ci sarà più nulla per chi verrà. E non ti credere che i soldi li ritroverai, perché avete già aumentato tutto, quindi non so dove li andrete a trovare.

Io vorrei una specificazione, più che altro, sulla questione dell'ex macello.

Ci riserviamo in dichiarazione di voto di dichiarare esattamente la nostra posizione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Non vedo il consigliere Zacchero. Il consigliere Zacchero è passato di là, approfittiamo della sua assenza per dare la parola all'assessore in merito alla

specificazione richiesta dalla consigliera Moscatelli.

ASSESSORE DULIO. Per quanto riguarda il discorso del macello, è vero che è stato sottoposto a sequestro ma, di per sé, l'azione di sequestro non è una confisca del bene a carico dell'Amministrazione comunale, né un divieto legislativo a continuare nell'opera di alienazione.

Chiaramente chi acquisterà sa che acquista nel bene e nella condizione in cui si troverà in quel momento.

(Intervento fuori microfono)

Di per sé il sequestro è un atto cautelativo, ma non è che vada ad incidere sul valore del bene, nel senso che il bene quello era prima del sequestro e quello è rimasto dopo il sequestro. Ci potrà essere, semmai, un rallentamento nell'operazione di alienazione, ma sul valore, in quanto tale, il sequestro non aggiunge e non toglie nulla.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Bisogna consentire all'assessore di specificare.

ASSESSORE DULIO. Potrebbe esserci un ulteriore rallentamento, eventualmente. Se il prezzo è appetibile, a mio avviso il sequestro comunque non aggiunge e non toglie nulla.

Per quanto riguarda l'altro discorso, già in Commissione l'avevo precisato, sono due situazioni differenti. Da un lato, con il maxi emendamento che è stato accolto, sono state inserite delle opere pubbliche che vengono finanziate con un maggiore importo di alienazioni di euro 260.000, se non vado errato.

Questa è una possibilità che rimane indipendentemente dal fatto che sia stato spostato un bene dal 2015 al 2014, in quanto il valore complessivo di perizia e di stima del Piano delle alienazioni è notevolmente superiore al totale di alienazioni di quei beni che viene investito.

(Intervento fuori microfono)

Certo, di euro 471.000. Non aumenta in quanto...

(Intervento fuori microfono)

No. Un conto è il valore complessivo dei beni...

(Intervento fuori microfono)

Certo, ma questo verrà modificato a seguito dell'accoglimento o meno dell'emendamento, è ovvio. Noi abbiamo euro 10.331.251, se l'emendamento fosse accolto diventerà euro 10.801.000 e rotti.

(Intervento fuori microfono)

Certo, nella delibera del Piano delle alienazioni dell'emendamento, che difatti dice: "L'anticipazione della previsione dell'alienazione nel 2014 aumenterà a euro 10.802.251 l'ammontare del valore dei beni".

Per quanto riguarda l'osservazione di Coggiola, faccio presente che una delle forme di finanziamento delle opere pubbliche è l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato ad investimenti.

Oggi, con l'approvazione del Bilancio di previsione e l'approvazione che è stata fatta del Bilancio consuntivo la scorsa settimana, vado a memoria, è chiaro che c'è anche questa possibilità in più, per l'Amministrazione, di portare poi in Consiglio l'utilizzo, per la parte disponibile, dell'avanzo di amministrazione per l'effettuazione di alcune di queste opere previste nel Piano delle opere pubbliche. Ovviamente nel rispetto della situazione economica e del patto di stabilità, però è una forma di finanziamento che è possibile utilizzare.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Porti cortesia un secondo, consigliere Zacchero. Assessore, finisca pure.

ASSESSORE DULIO. Per l'altra parte relativa al castello, se l'assessore Fonzo vuol ribadire quello che era già stato detto.

PRESIDENTE. Assessore Fonzo, prego.

ASSESSORE FONZO. Chiarisco quanto ho già detto in più occasioni. Per il quinto, il sesto, il settimo stralcio del castello, noi abbiamo un contributo della Regione Piemonte pari a euro 2.600.000, a cui si devono aggiungere euro 790.000 in quota parte di contributo da parte del Comune di Novara, per un totale quindi di euro 3.490.000, circa 3,5 milioni.

L'altro tema è quello relativo all'ottavo stralcio, quindi euro 900.000 di contributo da parte della Regione Piemonte e euro 400.000 di contributo da parte del Comune di Novara.

Il Comune di Novara, sostanzialmente, deve impegnare una somma pari a euro 1.190.000 euro, il contributo della Regione Piemonte è pari a euro 3,5 milioni.

Confermo quanto ho dichiarato in più occasioni, cioè che la Giunta aveva valutato l'ipotesi di inserire euro 1.190.000 come cessione di un bene, quindi non provento di alienazioni ma vera e propria valorizzazione di un bene, ma per evitare di incappare nel rischio di perdere quel finanziamento, i cui lavori devono tassativamente concludersi entro la metà del prossimo anno, abbiamo ritenuto di non percorrere questa strada.

Attualmente nel Piano triennale delle opere pubbliche l'opera è finanziata con i proventi da alienazioni. Il bando è stato pubblicato prevedendo, oltre alla quota della Regione Piemonte, anche proventi da alienazioni. Come ha già anticipato anche l'assessore Dulio, in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione qualora, com'è abbastanza prevedibile, non vi fossero tutti i proventi necessari per finanziare questo bene, è evidente che, pur di evitare di perdere questa opportunità di finanziamento, troveremmo altre fonti di finanziamento.

Preciso a riguardo, perché mi pare doveroso ribadire un'altra delle numerose affermazioni che ho già fatto in più di un'occasione, il problema del castello è duplice.

Il primo problema è rappresentato dal fatto che, nel momento in cui questo progetto venne imbastito, non si pensò ad un utilizzo che in qualche modo ne riducesse le spese per la gestione corrente, perché il castello era stato pensato affinché ospitasse le collezioni archeologiche prima ospitate presso il Broletto e per accogliere ciò che veniva reperito dagli scavi archeologici di tutta la provincia di Novara.

Il secondo problema, che non è di poco conto, è che i lotti in cui è stato

suddiviso il progetto più complessivo non sono lotti funzionali, quindi noi non potevamo, ahimè, se mi permettete l'intercalare, dire che sospendevamo i lavori dei lotti già realizzati, in attesa di tempi migliori, perché senza la realizzazione del quinto, del settimo, dell'ottavo lotto, lo spazio non è utilizzabile, perché sono sostanzialmente lavori di impiantistica, quindi non c'è un riscaldamento che funziona, non c'è un impianto elettrico che funziona, eccetera, eccetera.

Noi abbiamo fatto di necessità virtù, perché non potevamo fare altrimenti. L'unica alternativa che avevamo era quella di dire che rinunciavamo ai finanziamenti europei, sospendevamo i lavori, ma quei soldi non potevano essere spesi per altre opere. Di conseguenza reperiamo le fonti da finanziamenti di nostra competenza e diamo seguito ai lavori.

Non c'è mai stato un problema di progettazioni in senso lato, c'è sempre stato il problema di reperimento dei finanziamenti di nostra competenza. Mai riguardo alla progettazione, per quanto la progettazione abbia previsto un iter abbastanza complicato, perché trattandosi di un finanziamento europeo è soggetta al vaglio di più sedi da parte della Regione Piemonte.

Noi abbiamo ricevuto, come tante altre Amministrazioni locali della Regione Piemonte, un sollecito, per assicurare un cronoprogramma che garantisse il rispetto della scadenza. E per garantire il rispetto di questa scadenza abbiamo pubblicato il bando di gara un mese fa. Mi pare che in questi giorni, se non domani, dopodomani, è prevista la scadenza per la presentazione delle offerte.

PRESIDENTE. Grazie assessore. A lei la parola, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Rinuncio all'intervento, grazie.

PRESIDENTE. Rinuncia all'intervento. Io non ho altri interventi. Ricordo che su questa deliberazione, naturalmente, c'è un emendamento, su cui dovremo, prima della chiusura della discussione, esprimerci. Ci sono altri interventi? No.

Passiamo all'emendamento. L'emendamento è a firma del Sindaco ed è relativo a "Proposta di emendamento allo schema di Bilancio di previsione 2014, relativo a relazione previsionale programmatica, Piano delle alienazioni, valorizzazioni immobiliari 2014/2016".

L'emendamento è il numero 22 di ordine progressivo, di protocollo generale 27384. Prego il Sindaco di illustrarlo.

SINDACO. Al fine di procedere alla ricostituzione dei fondi vincolati e alla realizzazione degli investimenti, si propone di reperire le risorse incentivando l'azione di dismissione del patrimonio immobiliare, già inserita nel Programma delle alienazioni e valorizzazioni 2014/2016 depositato, anticipando nell'anno 2014 l'alienazione del plesso denominato "Villa di Ameno, frazione Vacciago, ex opera Donnino", per un valore peritato pari a euro 471.000, meglio individuata nella scheda numero venti del PDAV.

L'anticipazione della previsione della alienazione al 2014 aumenterà a euro 10.802.251 l'ammontare del valore dei beni, riducendo di conseguenza la previsione per l'anno 2015 a euro 8.077.315.

Anche a fronte di tale riduzione, nell'anno 2015 sono comunque garantite delle risorse da altri finanziamenti degli investimenti previsti per l'anno.

L'emendamento proposto non comporta modifiche agli equilibri di Bilancio.

(Entra il consigliere Perugini – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie. Chi fa un intervento a favore?

Nessuno. Va bene. Intervento contrario?

Prego, consigliere Monteggia. Un minuto.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Più che un intervento contrario è un intervento di perplessità, non riesco a capire da dove sia uscito questo emendamento, la motivazione per cui è stato presentato questo emendamento.

Si prende questo bene dal 2015 e lo si fa a portare nel 2014!

SINDACO. Al fine di procedere alla ricostituzione dei fondi vincolati e alla realizzazione degli investimenti.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Sì, ma è strano come emendamento. Con tutti i beni che c'erano, proprio questo, ad Ameno. Mi lascia molte perplessità. Boh, va bene così, per carità, voto contro.

Ho capito quello che c'è scritto, ma è un emendamento un po' particolare diciamo.

PRESIDENTE. Diciamo che ne avrebbe fatto a meno.

Parere della Giunta, prima di mettere in votazione. Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. La Giunta propone di accogliere l'emendamento, per incentivare i procedimenti di alienazione, al fine di reperire le risorse da destinare alla ricostituzione dei fondi vincolati al finanziamento degli investimenti programmati.

PRESIDENTE. Perfetto, la ringrazio assessore.

Per cortesia, chiedo ai consiglieri comunali di entrare in aula. Metto in votazione l'emendamento numero 22 di ordine progressivo, di protocollo generale 27384, relativo a "Schema di Bilancio di previsione 2014 e relativa relazione previsionale programmatica, Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014/2016", proponente il signor Sindaco.

Se c'è la replica, sennò passiamo in dichiarazione di voto sulla delibera posta al n. 14 dell'ordine del giorno come modificata dall'emendamento testé approvato. Vi sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Semplicemente, in modo velocissimo, per dichiarare l'astensione del gruppo della Lega Nord su questa delibera, ritenendola comunque una delibera di intenti, perché più di questi non riusciamo a intravedere, soprattutto in considerazione anche di quanto è avvenuto in passato.

Alcune novità sono state introdotte, non fanno ben sperare tutto il resto.

Come sempre questo Piano delle alienazioni va poi ad inficiare la credibilità di tutto il Piano delle opere pubbliche, perché come abbiamo già ripetuto quasi 4 milioni di euro sono proprio finanziati con questo.

Detto questo, lo prendiamo naturalmente come un auspicio dell'Amministrazione per l'alienazione di queste opere, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Brevemente, per motivare il nostro voto di astensione. Perché ci asteniamo? Perché il dato e le risposte dell'assessore sul bene

del macello non ci convince, avremmo preferito vedere stralciato quell'immobile dal Piano delle alienazioni.

Non convinti, torno a ripetere dalle risposte dell'assessore, riteniamo di astenerci. Grazie.

(Esce il consigliere Perugini – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Io non ho altre persone iscritte per dichiarazione di voto, metto quindi in votazione il punto n. 14 dell'ordine del giorno, come modificato dall'emendamento precedentemente approvato, relativo a "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014/2016 e contestuale adozione della variante urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 34, relativa al punto n. 14, all'oggetto: "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014-2016 e contestuale adozione della variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i.", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 15 dell'o.d.g. - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, relazione previsionale e programmatica 2014/2016, bilancio pluriennale 2014/2016: esame ed approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'ultimo punto, il n. 15: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, relazione previsionale e programmatica 2014/2016, bilancio pluriennale 2014/2016. Esame ed approvazione".

Relatore, l'assessore Giorgio Dulio.

ASSESSORE DULIO. Lascerei la parola, a questo punto, al Sindaco, visto che la parte numerica l'abbiamo affrontata in più occasioni, direi che è opportuna, a questo punto, un'illustrazione di carattere politico, sulle finalità e gli obiettivi dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Prego.

SINDACO. Grazie Presidente, grazie assessore. In effetti molto è stato detto, è un bilancio che ha avuto momenti variegati ed intensi di discussione, però credo sia giusto, prima della votazione finale, tentare di dare un quadro. Sono stati votati tutta una serie di documenti, che compongono questo bilancio ma che, evidentemente, rappresentano dei momenti che insieme costituiscono il bilancio e quindi al suo interno l'azione e l'idea di città che vogliamo proporre per l'anno 2014 e poi per il triennio.

Innanzitutto credo che sia giusto dire che è un bilancio che è assolutamente coerente con i bilanci che, precedentemente, sono stati presentati alla città, portati avanti e applicati in buona parte, quindi non si discosta da un filo conduttore, che è quello enunciato all'epoca dell'inizio del mandato.

Vorrei ancora una volta, perché a volte ci si dimentica, ricordare a me stesso e a voi, l'epoca storica che viviamo e il fatto che questo bilancio è comunque un bilancio che si inquadra in un momento di grande difficoltà e di crisi del nostro paese, nazionale e non soltanto, quindi risente, inevitabilmente, delle scelte che, ancora oggi e negli anni passati, il Governo, la Regione, la Provincia a cascata, hanno assunto rispetto alla nostra città.

Un dato soltanto ce lo ricordiamo, dal 2010 ad oggi i trasferimenti sono stati tagliati del 48,72 per cento, un valore che è vicino a euro 21 milioni. Saremo poco seri se nella valutazione di questo bilancio e dei suoi contenuti non tenessimo conto dello tsunami che ha letteralmente investito il nostro paese, il settore pubblico del nostro paese.

Inoltre, come sempre avviene in questi momenti, oltre ai tagli noi ci siamo trovati con la necessità di dover ridurre l'indebitamento, di vederci bloccati i turnover e tutta una serie di provvedimenti, di tipo restrittivo, che ovviamente vincolano la nostra azione e la volontà politica di questa Amministrazione.

Tuttavia facciamo parte di quella – scusate il bisticcio – parte del paese che pensa che il bicchiere sia sempre mezzo pieno e mai mezzo vuoto, quindi guardiamo sempre comunque con ottimismo, con forza di volontà e con determinazione quello che è il futuro di questa città e di questo territorio, ben consapevoli che le scelte che noi assumiamo poi, spesso, non sono soltanto scelte che interessano la città di Novara ma sono scelte che hanno anche i loro risvolti in un territorio più ampio.

Anche questo è un bilancio che si basa su due scelte primarie.

La prima è il mantenimento e l'incremento del livello della qualità della vita dei cittadini novaresi. Quindi la prima grande battaglia che abbiamo combattuto e

stiamo combattendo con fatica è quella di mantenere il livello di qualità della vita dei cittadini novaresi, che è sempre stato di un livello elevato, particolarmente elevato rispetto alla media italiana.

La seconda è la creazione delle condizioni di lungo periodo, perché la crescita della nostra città, del nostro territorio, torni ad essere presente e perché si possano porre le condizioni di lungo periodo, di tipo strategico, che facciano sì che questa città ritorni a creare ricchezza, a creare lavoro, a creare fiducia in noi stessi e nel paese e si trovi preparata il giorno in cui altre crisi potranno venire.

La vera verità è che noi ci siamo ritrovati completamente impreparati rispetto all'ondata di crisi che ha raggiunto questa città.

È un bilancio estremamente concreto e reale, collegato alla realtà. Noi non disdegniamo di sognare, però sappiamo anche che il bilancio parla di numeri, di cifre e di progetti che si devono realizzare. Se in sottofondo c'è sempre un sogno, che è quello di fare di Novara sempre una città migliore rispetto a quella che è, sappiamo che dobbiamo essere assolutamente concreti.

Guardate, tante cose sono state dette, però alcune credo che sia il caso di metterle in evidenza.

La prima linea che, ancora una volta, in questo bilancio, è presente è la scelta precisa di non procedere a tagli lineari nei vari capitoli.

Ancora quest'anno noi abbiamo avuto tagli da parte dello Stato, da parte della Regione e non abbiamo voluto, ancora una volta, tagliare. Abbiamo fatto delle scelte, delle scelte precise, delle scelte responsabili. E di queste scelte la prima di tutte è stato il mantenimento della spesa sociale. Sebbene, all'interno del bilancio, la cifra possa essere ridotta, la quantità e qualità di servizi che vengono forniti alla città sono esattamente, anzi si sono incrementati rispetto agli anni precedenti. Questo a dimostrazione che ci sono sempre margini di miglioramento rispetto all'azione di una Pubblica amministrazione. Questa è una scelta ben precisa.

Io credo sia il caso di segnalarlo. Tutti voi, se andate a percorrere il tragitto da Piazza Castello a Piazza del Duomo a Milano, sotto i portici troverete persone che dormono. Lo stesso vale per Torino. A Novara questo non succede. A Novara nessuno dorme per strada, a Novara nessuno dorme sotto i ponti. E questo grazie all'azione che abbiamo svolto noi, in sinergia e in rete con le grandi forze sociali della nostra città e del nostro territorio.

La seconda scelta è stata quella di non aumentare le imposte, perché le imposte non sono state aumentate. Abbiamo toccato, come sempre, delle tariffe, perché ci sono delle tariffe che sono anacronistiche e sono ingiuste, perché non c'è

niente di più ingiusto che non pagare la corretta cifra nel momento in cui c'è una situazione di questo genere. Quella è l'ingiustizia vera che non possiamo sopportare, ma le imposte non sono state aumentate.

La terza operazione che è stata fatta è stata la salvaguardia del trasporto pubblico e la salvaguardia di alcune specificità della nostra città.

Ancora oggi Regione Piemonte vorrebbe tagliare altri euro 700.000 al trasporto pubblico locale, tuttavia noi abbiamo mantenuto lo stesso servizio di prima, facendo sì che i lavoratori di SUN lavorino in modo più efficiente, in modo più adeguato rispetto alle necessità e abbiamo riportato la sicura in utile.

Questi tre anni che abbiamo trascorso ci hanno consentito di fare dei salvataggi importanti. Diciamo che in questi tre anni abbiamo avuto qualche patata bollente da gestire e l'abbiamo affrontata e risolta.

Una è la SUN, ve l'ho raccontata, era in stato prefallimentare e adesso chiude un bilancio in utile.

L'altra è il Coccia, altri euro 1.700.000 di perdite. E questi euro 1.700.000 di perdite non è che ce li hanno regalati o abbonati, li pagheranno i cittadini novaresi nei prossimi dieci anni, ma il nostro teatro è tornato ad essere un teatro riconosciuto a livello nazionale, è tornato ad essere un teatro che prende i contributi dallo Stato e invece prima non li prendeva più perché non pagava i contributi, quelli previdenziali dei suoi lavoratori.

Lo Stato non pagava i contributi perché noi non pagavamo i contributi all'Inps, come in tutte le Pubbliche amministrazioni che si rispettino. Ora il Coccia è tornato ad essere un teatro che fa del proprio cartellone sicuramente un punto d'orgoglio per la città.

Poi c'è il tema dello Sporting, che conoscete. La partita è ancora aperta, ma certamente è molto più potenziato rispetto a quelle che erano le prime avvisaglie. Anche da questo punto di vista la partita è ancora giocabile, lo Sporting è ritornato, certamente, ad essere un luogo che ci farà sempre del denaro, che farà sempre sudare questa Amministrazione e tutte quelle che verranno successivamente, inevitabilmente, indipendentemente dal colore, perché è stata un'operazione sbagliata, fatta male, pur tuttavia ce l'abbiamo, lo utilizziamo e cerchiamo di fare in modo che chi va dentro lì a fare dello sport giochi il più possibile, faccia più sport possibile e magari vinca anche il più possibile.

Abbiamo svinato il problema del parcheggio sotterraneo. Vorrei che ce lo ricordassimo tutti, il parcheggio sotterraneo prevedeva parcheggi a euro 2,00 l'ora, non solo per quelli che erano sotto ma anche per quelli che erano sopra. Io avrei

voluto vedere chi andava a raccontare alla città di Novara che avremmo aumentato i parcheggi a euro 2,00 all'ora, in tutta la zona centrale. Colombo, che però faceva parte della Giunta precedente.

Dopodiché abbiamo impostato quello che è il futuro di questa città ed i risultati stanno arrivando.

Questo bilancio contiene questi macro temi, contiene un ritorno alle manutenzioni. Signori, le manutenzioni non venivano fatte da anni.

(Interventi fuori microfono)

No, cara, perché gli alberi sono sette anni che non vengono tagliati. Comunque non è un colloquio.

Sette anni che non vengono tagliati gli alberi. Vi porto le carte, così poi parliamo a ragion veduta.

(Interventi fuori microfono)

Abbiamo ripreso a fare le manutenzioni, la manutenzione del verde e la manutenzione dei parchi, la manutenzione delle strade, la manutenzione delle scuole e degli edifici pubblici.

Sono manutenzioni che negli anni passati non sono state fatte, prima c'erano i soldi e non sono state fatte scientemente, perché probabilmente non portavano voci, adesso non sono state fatte, negli ultimi anni, perché non avevamo soldi a sufficienza, adesso ricominciamo a farle.

Altri due temi importanti. Il primo è quello delle riqualificazioni. Abbiamo iniziato la riqualificazione delle caserme, abbiamo aperto un dormitorio e abbiamo la disponibilità di una caserma, per un'altra partiranno i lavori e un'altra è stata messa in vendita direttamente dal Demanio.

Abbiamo il progetto per la riqualificazione della zona delle Ferrovie Nord e questa è una riqualificazione importantissima per la città.

Abbiamo il progetto per la riqualificazione del macello.

Abbiamo creato le condizioni per procedere seriamente e concretamente alla riqualificazione dell'Olcese.

Abbiamo la riqualificazione del mercato coperto, che è partita.

Il PISU di Sant'Agabio. Quella zona verrà riqualificata grazie ad un intervento importante.

La zona di *Esselunga* è stata riqualificata, con tutta la zona del parco di fronte.

Anche la zona dell'Agenzia delle Entrate, speriamo di poter procedere alla sua riqualificazione quanto prima, essendo questo un progetto che viene da lontano, mai terminato, a danno dell'Amministrazione.

Un'azione importante di riqualificazione del territorio della nostra città. Non sono cose che avvengono dall'oggi al domani, alcune sono partite, altre sono progettate e messe in cantiere, altre verranno portate avanti in seguito, ma sono state messe basi molto serie perché tutto ciò venga a compimento.

Infine sono stati fatti gli investimenti. Investimenti che io divido in investimenti diciamo economici di fondi e investimenti in azione politica.

Fuffa, tipo portare qui la Facoltà di Giustizia. Fuffa, tipo creare l'area industriale di Agognate, con la possibilità di far venire qua delle aziende. Fuffa, tipo creare le condizioni per il CIM, di divenire veramente un centro importante del nord. Fuffa, tipo la riqualificazione delle caserme, che riporto negli investimenti perché mi sembra importante. Fuffa tipo l'informatizzazione del sistema del Comune.

Abbiamo fatto un'azione importantissima di informatizzazione della macchina comunale, con il Wi-Fi e con il cloud... la fibra c'era già anche prima, la stiamo utilizzando e l'abbiamo data.

(Interventi fuori microfono)

No, prima non la usava nessuno. Oggi la usano, è un altro discorso, capisci.

Gli investimenti sono contenuti in questo bilancio e rappresentano la visione che c'è nei prossimi anni.

Poi non ho citato il P.G.T.U. e il Piano della sosta, sono quelle cosine che chi ci ha preceduto non è stato in grado di fare e che noi abbiamo fatto con non molta fatica. Anche da questo punto di vista credo che dei passi avanti questa città li stia per compiere.

Tutto questo è stato fatto anche con la partecipazione dei cittadini. E anche questo bilancio vedrà la partecipazione dei cittadini.

Quest'anno abbiamo voluto anticipare...

PRESIDENTE. Scusate, consiglieri. Voi vi offendete quando gli altri vi prendono in giro e ridono, fate altrettanto con il signor Sindaco, portate un po' di rispetto. Poi avete tutti il tempo per fare gli interventi.

SINDACO. Presidente, non c'è problema, è che sto cogliendo nel segno e quindi, giustamente, si agitano.

Anche in questo caso ci sarà la partecipazione da parte dei cittadini. Abbiamo scelto di accelerare i tempi sull'approvazione del bilancio preventivo, avremo tutto il tempo poi di introdurre le modifiche, delle integrazioni a quello che avverrà nei prossimi mesi, quindi in questi prossimi giorni, in questi prossimi mesi, racconteremo queste idee, racconteremo questi progetti alla città, raccogliendo come sempre le loro sollecitazioni.

Credo di poter dire che questo bilancio contenga molte delle sollecitazioni, molti dei suggerimenti che sono arrivati direttamente dai cittadini e moltissime di quelle che sono arrivate dai consiglieri comunali, di maggioranza certamente.

È un bilancio come sempre aperto, così com'è il nostro modo di agire.

È un bilancio che, come sempre, è formato dalla responsabilità della nostra azione. Qui dentro ci sono delle scelte, che forse qualcuno valuterebbe scelte un po' diciamo non portatrici di consenso, inteso come quello che si intendeva una volta, la classica rotonda, insomma quelle cose che piacciono a tutti e non danno a fastidio a nessuno. Peccato che questo paese, questa città, abbia già subito a sufficienza questo modo di fare politica e di amministrare.

Noi assumiamo in questo bilancio e assumeremo nei prossimi le scelte che pensiamo siano giuste per la città oggi e per la città di domani, e anche per chi verrà dopo di noi. Perché abbiamo anche l'attenzione di far sì che chi verrà dopo di noi non si trovi quei problemi che ci siamo trovati noi e che ci hanno certamente vincolati nei nostri primi anni.

Questo è un bilancio di grande equilibrio. Siamo anche riusciti a ridurre l'indebitamento, che era uno dei problemi che ci siamo ritrovati e che abbiamo dovuto affrontare. Insomma, credo di poter dire che sia un bilancio molto equilibrato e di grande speranza per la nostra città. Grazie.

(Entra il consigliere Perugini – presenti 29)

PRESIDENTE. La ringrazio, signor Sindaco. È aperta la discussione generale, chi si iscrive?

Consigliere Franzinelli, ha la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Presidente, sull'ordine dei lavori. Io non

ho capito e chiedo spiegazioni, siccome prima della discussione generale, nelle altre occasioni, tra ieri e oggi, abbiamo discusso gli emendamenti, discutiamo prima gli emendamenti e poi facciamo la discussione generale o no?

PRESIDENTE. No. Prima la discussione generale, poi ci sono gli otto emendamenti.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Okay, grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. La consigliera Moscatelli ha la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente, però chiedo silenzio.

Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola. Dichiaro subito che se non c'è l'assoluto silenzio io mi interromperò, pertanto riprendo il tempo a disposizione. Perché, veramente, se vogliamo essere seri, siamo seri fino in fondo.

L'intervento del signor Sindaco ha stimolato in me parecchie riflessioni. Sicuramente avrei fatto un altro tipo di intervento, ma, evidentemente, il signor Sindaco, senza un dato economico finanziario, ci ha fatto una relazione di quanto questa città è cambiata nei suoi tre anni di governo. E quanto in cattive condizioni l'avesse trovata quando ha assunto l'amministrazione di questa città.

Signor Sindaco, io a lei invece darò dei dati ben precisi ed attendibili, perché mi sono stati dati dall'attuale Ragioneria, in passato Ragioneria con la quale ho lavorato, ma il cui comportamento, evidentemente, è sempre uguale, nel passato come nel presente.

Lei ha detto: finalmente, dopo tre anni, noi abbiamo puntato l'attenzione su alcune situazioni della città. Ed è partito da un obiettivo ben chiaro e ben preciso, che ritiene, in questa fase, di avere così puntualizzato, di averlo alimentato anche con le risorse necessarie, perché le parole sono tante ma i fatti devono essere sostenuti dai dati economici.

Ha parlato delle scuole, in primis, dicendo che le aveva trovate in tristi condizioni, che effettivamente non aveva lavorato in questi tre anni sulle scuole, ma che da quest'anno – caspitina – in funzione delle elezioni del 2016 le scuole sono alla sua attenzione. Ma vediamo con quale entità sono alla sua attenzione.

Il dato che le riferisco è degli anni precedenti, della precedente

Amministrazione, che ha investito euro 27 milioni, dato che lei si potrà far fornire dalla Ragioneria. Dato che si accompagna invece a quello che lei ha finanziato nei suoi tre anni. L'ho detto prima, se lei fosse attento e fosse presente di più in aula, avrebbe sentito e saputo che lei, in tre anni, ha finanziato, ha messo, ha fatto finta di mettere euro 800.000 ma ne ha spesi euro 453.000.

Il suo investimento sulle scuole è stato di euro 453.000.

Se lei mi vuol dire che quest'anno l'attenzione invece sarà notevole, vada a vedere i dati. Per fortuna la sua maggioranza, che ha capito, a differenza sua, quanto fosse importante dare priorità ad altre necessità della città, quali ad esempio le scuole, la sua maggioranza ha capito molto di più di quanto avesse capito lei, che era necessario rinviare, perché non era una priorità immediata, la riqualificazione di Piazza Martiri.

La sua maggioranza ha investito quei pochi soldi, perché ragioniamo che euro 400.000 sono gli unici soldi veri, suddividendoli però, ahimè, su troppe cose da fare e da realizzare, perché non sono state fatte negli anni precedenti, cioè nei tre anni di vostra amministrazione, adesso qualche soldino sulle scuole. Ringraziamo. Ringraziamo per questa sensibilità che ha avuto più la sua maggioranza che la sua Giunta.

La situazione rimane, per recuperare esattamente il tempo perso in questi tre anni, ancora grave quella delle scuole. Le ho già detto che lei, in alcune scuole, non ha ancora a norma il sistema antincendio. Le ho detto che lei ha ancora delle scuole con l'amianto, per le quali avremmo preferito degli investimenti al posto della Piazza Martiri.

Andiamo avanti sui dati. Lei ha dichiarato – e così sono i numeri che parlano – signor Sindaco, che ha mantenuto qualità e la quantità dei servizi. Servizi sociali, evidentemente, in primis.

Ebbene, da quando lei è Sindaco di questa città, proprio i servizi sociali – e vada a vedersi il dato oggi del suo bilancio di previsione – oggi ha una minore spesa, quindi un minore impegno, evidentemente, di euro 1.550.000, che ha visto già tagli anche nel 2012, non solo nel 2013.

Se lei mi vuol sostenere che mantiene lo stesso la qualità e la quantità del servizio con una riduzione consistente, e cito il numero a bilancio di previsione, quello che oggi voi andrete a votare e che io non voterò, per una sequenza di fattori che vado ad indicarle.

Lei ha parlato, giustamente, ha detto che la SUN era in condizioni disastrose per una situazione complessa ed articolata, che hanno quasi tutte le società di

trasporto in Italia. C'era in mente un progetto che non ha trovato, evidentemente, perché siamo andati a casa, ci avete mandati a casa, soluzione.

Voglio ricordarle che nel suo bilancio oggi gli euro 760.000 che lei giustamente ha detto che la Regione non le darà sono in meno sui trasporti di questa città. Cioè, lei non ha riempito quel buco ma l'ha diminuito, ha sostanzialmente una variazione in meno sui trasporti SUN di euro 760.000. Il problema credo che sarà grosso, vedremo che cosa succederà.

Sono tre anni che ci dite che dovete andare a gara insieme alla Provincia. Fra un po' la Provincia non esiste più, non lo so che cosa accadrà di questo servizio, non c'è invece sufficiente chiarezza, signor Sindaco.

Andiamo avanti nei dati e nei numeri, perché sono sempre i dati. Le parole, l'ho sempre detto e lo continuerò a sostenere, sono i numeri che dimostrano le scelte che questa Amministrazione sta facendo.

Andiamo avanti, dicevo. Vediamo che abbiamo un minore impegno di spesa su quello che è un tema fondamentale, che molto spesso lei ha citato, anche sulla cultura, a fronte di maggiori introiti per delle entrate correnti, perché basta andare a vedere il nuovo fondo per manifestazioni – nuovo fondo vuol dire che non esisteva prima – culturali e quant'altro. E ha due bei fondi, uno di euro 360.000 e un altro.

A fronte di questo, siccome lei ha sempre detto e ritenuto, e in quel volumone di oltre duecentocinquanta pagine che ci propina ogni anno dei sogni, giusti, ma delle cose anche non realizzate, perché in tre anni abbiamo la ripetizione degli stessi obiettivi, perché non sono stati realizzati evidentemente, tra le difficoltà che ci sono.

L'onestà intellettuale è quella di dire: signori, io non ho soldi, ne ho pochi, non ho la forza di poter cambiare questa città. Questo è il discorso onesto da fare ai novaresi, e forse i novaresi la applaudirebbero.

Non è onesto dire che ha cambiato la città, dichiarazione fatta da lei pochi minuti fa. E io le voglio dimostrare che lei non ha cambiato proprio nulla.

SINDACO. Questa è una cosa che io non ho mai detto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma se l'ha detto due minuti fa.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, non l'ha detto. “Abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quell'altro, abbiamo preso situazioni pesanti”. Benissimo. Allora veniamo alle situazioni

pesanti.

La SUN rimane una situazione pesante nel momento in cui io vedo che c'è una sua sostanziale riduzione rispetto all'impegno di spesa previsto per il 2013. I raffronti si fanno in questi termini, quindi è una preoccupazione che rimane.

La seconda preoccupazione è proprio sulle scelte che sono state fatte, scelte che probabilmente non voglio dire che avessero già dei pregiudizi ma sono state fatte. E lei sicuramente ha ragione che lo Sporting sarà un costo e quant'altro, ma temo che la soluzione che lei ha trovato, che spero non possa avere pesanti ricadute sulla città, forse non sono del tutto condivisibili. E l'impegno sul settore sportivo è veramente riduttivo, l'abbiamo visto anche stamattina quando qualche collega ha voluto impegnarsi in modo significativo, presentando degli emendamenti, perché l'impiantistica sportiva è stata completamente abbandonata in questi anni.

Lei ha fatto una scelta, sicuramente può essere condivisibile o non condivisibile, ha fatto la scelta che il mondo sportivo fosse abbandonato a se stesso e sull'impiantistica non ha mai riversato che pochissimi euro. Non arrivo a citare i mila, perché pochissimo è stato riversato sull'impiantistica, che è andata peggiorando, evidentemente creando adesso, oggi, un tema estremamente delicato.

Vado oltre nella dimostrazione di quanto non è stato fatto e sulla base delle scelte che, evidentemente, avete in questi anni fatto.

Signor Sindaco, la vita sicuramente è vita per un amministratore, io l'ho provato sulla pelle, perché debbo ricordarvi che la crisi è iniziata nel 2008, nel 2009, nel 2010, a metà del 2011 ancora amministravamo noi, quindi lo so benissimo. Ma so anche benissimo che dovere di un'Amministrazione, al di là di fare equilibrare i conti, è anche di ricercare strade per poter portare risorse nell'ambito della città.

Noi credo che vi abbiamo consegnato veramente dei tesoretti, nonostante quello che lei ha appena prima dichiarato.

Il PISU, di cui lei oggi si vanta, quindi mercato coperto, riqualificazione di Sant'Agabio, l'Alcarotti, se è onesto intellettualmente dovrebbe riconoscere che è un qualcosa che oggi lei riesce a fare non per suo merito ma per l'attività svolta dalla precedente Amministrazione.

Lei vanta dei successi, quale anche quello sicuramente della Facoltà di Giustizia, che erano tutti progetti già avviati – e questo lo potrà verificare, evidentemente – anche dalla precedente Amministrazione, che si batteva per la Facoltà di Giustizia proprio. Poi si è realizzato, perché molti dei suoi sogni, vedrà, signor Sindaco, si realizzeranno dopo, però un'Amministrazione seria, un

amministratore serio dice: sono andato sull'onda di chi mi aveva preceduto e ho continuato ciò che non di rovinoso io ho trovato.

Lei ha trovato delle cose estremamente positive nei suoi cassetti, di cui oggi può vantarsi, perché ha trovato risorse che invece erano state ovviamente recuperate e riprese dalla precedente Amministrazione.

Lei mi parla oggi di una riqualificazione, vado avanti perché chiaramente l'intervento del Sindaco mi ha stimolato veramente in maniera eccezionale, voglio ricordarle che mi parla di riqualificazione delle aree militari, delle caserme.

Se lei intende, per riqualificazione, l'aver inserito il dormitorio pubblico nella Caserma Passalacqua, io ho un'altra visione delle riqualificazioni.

Lei non ha avuto tutta la Caserma Passalacqua, ne ha avuto una parte, ci ha collocato un dormitorio pubblico. Le voglio ricordare che forse, talvolta, le sfuggono i giornali, a me no, c'è stata una polemica, perché alcuni del dormitorio pubblico sono stati poi mandati fuori e dormivano sulle panchine. Forse lei non si è accorto che qualcuno che dormiva sulle panchine ce l'avevamo anche a Novara, non solo a Milano, non solo a Torino.

Andiamo oltre. Io non ho capito dov'è la riqualificazione. Se ce l'ha, nessuno ci ha parlato di questa riqualificazione. Se lei intende riqualificazione creare un parcheggio, che non creerà quest'anno, tra l'altro, perché lei sa benissimo che il parcheggio della Caserma Passalacqua è finanziato con alienazioni, come le scuole, come tante altre cose, opere pubbliche che ha in elenco, è chiaro che di riqualificazione io non ci vedo assolutamente nulla.

Ha lasciato sospeso, se lei intende dire che ha risolto il problema della Fondazione Coccia, diciamo che ha risolto il problema dando dei soldi, dando dei beni in proprietà d'uso al Coccia. È facile risolverli in questi termini, in questi modi.

Se lei mi vuol dire, signor Sindaco, che oggi il Teatro Coccia è agli onori della cronaca italiano, veramente ho qualche dubbio, perché forse lei non frequentava il teatro prima, forse perché, data la sua giovane età, magari altri erano gli interessi, dieci anni fa, che lei poteva avere. Forse esattamente la storia del teatro e della Fondazione Coccia, del tutto nota, al di là delle vicende che lei ha citato, sotto l'aspetto artistico culturale, credo che lei dimentica veramente una parte della storia.

Lei, signor Sindaco, non ha risolto alcuni problemi, invece. E questo alla città non lo dice.

Torno a ripetere che nel bene o nel male io non ho mai difeso una scelta, la locazione, ma difendo un principio. Lei ha risolto i problemi trasferendoli dal 2016 in poi, evidentemente convinto di non vincere, oppure spera di essere in altro loco a

svolgere attività politica, ma lascerà insoluti problemi, tra i quali quello del famoso parcheggio di Largo Bellini, ai posteri. Non si amministra la città non risolvendo i problemi e lasciandoli ai posteri.

Lei l'ha detto chiaramente: nel 2016 chi ci sarà, vivrà, vedrà. Questa forse è la vostra teoria, risolverà il problema chi ci sarà.

Vedremo che cosa accadrà dal 2014 al 2016 anche relativamente al tema del parcheggio. Problema insoluto. Tutti sappiamo, lei lo ha citato, volevano due euro all'ora. Abbiamo oggi approvato, anzi la vostra maggioranza ha approvato un tariffario, lo chiamo così, perché tale è sulla sosta, senza avere risolto i problemi essenziali della sosta in questa città. Siete andati a prendere e a investire, e investirete, soldi pubblici in una proprietà privata, perché non sapete e non avete saputo risolvere i problemi della sosta di questa città.

Il problema della sosta non si risolve solo indicando una tariffazione, si risolve con un altro sistema.

Quando l'assessore Rigotti dice "partiranno i parcheggi di interscambio, metteremo la navetta che fa avanti e indietro" mi chiedo con quali risorse, visto che i trasporti hanno un taglio di euro 760.000. Alle parole devono sempre seguire i numeri, o meglio prima verifichiamo i numeri e poi diciamo le cose.

Signor Sindaco, lei ha detto che mantiene la qualità e la quantità dei servizi, allora andiamo a vedere. Sul sociale glielo ho già detto. Guardiamo un po' nell'istruzione che cos'è successo. Vada a vedere il dato dell'istruzione, le dico la funzione, funzione quattro. Si accorgerà che lei ha un taglio sull'istruzione di euro 1.060.000. È così che si mantiene la qualità e la quantità dei servizi? Le pongo la domanda.

Io pongo una domanda molto chiara. Capisco che i colleghi della maggioranza si annoino, mi dispiace. Credo sia doveroso, forse, entrare nel merito delle cifre, così è più chiaro a tutti.

Entro nel suo campo, quello informatico, quello che a lei fa rendere più effervescente la fantasia. Wi-Fi...

(Interventi fuori microfono)

Non importa, parlo a te, è importante. Io ti ritengo molto importante.

(Interventi fuori microfono)

Grazie Reali, ma io parlo alla città, non parlo ovviamente ai presenti. Chiaramente parlo ai tanti concittadini novaresi ai quali...

(Interventi fuori microfono)

Scusi, consigliere Reali, io ho molta pazienza.

PRESIDENTE. Consigliere Reali, per favore!

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Torno sull'argomento molto caro al signor Sindaco. Abbiamo informatizzato, giustamente abbiamo comprato i computer nuovi. Questa è una grossa operazione, sicuramente, che potrà agevolare, in futuro, il lavoro dei nostri uffici, se avremo i mezzi.

Avere il computer nuovo è importantissimo, ma se poi non riesco – e qui lo sa bene dove vado a parare l'assessore Dulio – perché non ho i gestionali che servono per far veramente funzionare la macchina, servono ma non servono effettivamente a rendere questa Amministrazione efficace ed efficiente.

Proprio ieri qualcuno chiedeva la cartella unica che fine abbia fatto. Eravamo su un avvio di un progetto che è stato distrutto.

Quando sono arrivata ad amministrare questa città si aveva una spedizione, si spedivano tre volte, nell'arco dell'anno, i bollettini della lampada votiva. Poi si spedivano tre volte i bollettini della tassa rifiuti. Poi si spediva l'ICI.

La cartella unica, che nasce da una razionalizzazione, che poi aveva uno sviluppo informatico per il controllo gestionale delle tasse, imposte e quant'altro di questa Amministrazione, oggi sapete cosa avviene, siamo tornati indietro. Abbiamo la spedizione dei tre bollettini della TARSU o TARI, come oggi la vogliamo chiamare, abbiamo la spedizione dei bollettini delle lampade votive, non abbiamo più la spedizione della TASI perché nessuno è in grado di avere ancora il gestionale.

Sicuramente tutto ciò ha portato indietro la macchina amministrativa, non in avanti. Avremmo dovuto avere la digitalizzazione e invece oggi non abbiamo nulla.

Oggi c'è una situazione gestionale che è tornata indietro di anni, invece che camminare in avanti. E questo mi preoccupa fortemente, perché quando ho chiesto dei dati, quale era il valore della riscossione coattiva nel 2013, nel 2012, quale era il valore da riscuotere ancora per tributi e sanzioni al Codice della strada, abbiamo scoperto che in un anno e mezzo, in due anni, è aumentato quel valore di euro 4 milioni. Quelle sono le risorse, cari amici, dalle quali dobbiamo sicuramente cercare

di trarre quelle risorse che ci mancano.

Se non abbiamo i gestionali per fare seriamente gli accertamenti, mi direte voi, in assenza di una banca dati, perché è quello il progetto che veramente fa fare un salto in avanti ad un'Amministrazione, una banca dati unificata. Sono tre anni che chiediamo all'assessore che fine ha fatto questa banca dati.

Non solo non ce l'abbiamo unificata, peggio ancora, non abbiamo alcune banche dati essenziali perché non ci sia l'evasione fiscale poi.

C'è molto da fare, forse troppo poco si è fatto, signor Sindaco. C'è molto da fare.

Vado a contestare un'altra sua contestazione: "Non abbiamo aumentato tasse e imposte". Signor Sindaco, qualcuno glielo ha detto che abbiamo aumentato l'IMU dell'uno per cento, che abbiamo aumentato l'IMU sulle case date dall'ATC dello 0,24? Qualcuno le ha detto che abbiamo messo la TASI al 2,5, quando prima l'imponibile, il dato era dell'uno per mille? Qualcuno le ha detto che la TARI la aumentiamo del 9,3%, solo quest'anno rispetto agli aumenti degli anni passati? Qualcuno le ha detto che abbiamo aumentato tutto, in questa città?

Lei sa che l'unico aumento di entrata reale che lei ha è sui servizi necroscopici. L'anno scorso ha guadagnato, quest'anno ci riguadagna altri euro 150.000. Non vorrei che dovessimo morire tutti per vedere qualche cosa di costruttivo e di reale da parte di questa Amministrazione. Ancora quest'anno abbiamo guadagnato sui morti. Noi guadagniamo solamente su quelli, perché poi siamo incapaci di andare a recuperare le risorse.

Lei lo sa che abbiamo una maggiore entrata sul servizio pre e post entrata, perché l'abbiamo aumentato? Lei sa che ha un parziale aumento di servizi che eroghiamo nei centri estivi dei ragazzi?

Signor Sindaco, io capisco che siamo, per fortuna o per maledizione, vicini anche ad una campagna elettorale, di cui per fortuna non sono candidata e quindi posso parlare con libertà di pensiero, come sempre faccio.

Quando lei mi dice che abbiamo realizzato le aree di Agognate, con grande tristezza ho sentito da lei dire, agli operai e agli impiegati delle officine grafiche, che domani, per fortuna, riusciremo a ricevere, che dovevano star tranquilli, perché intanto ci saranno quelle aree lì. Peccato che loro dal 28 vanno a Cinisello Balsamo. Vuol dire prendere in giro la gente.

(Intervento fuori microfono)

No, io mi preoccupo.

(Intervento fuori microfono)

Ma io glielo ripeto, invece, perché io ho la libertà di pensiero.

(Intervento fuori microfono)

Certo che l'ha detto. Certo. Ha detto che ci sono le aree a disposizione di Agognate. Io ascolto.

(Intervento fuori microfono)

No, signor Sindaco. Capisco che ha i nervi un po' scossi, lo capisco. Io ho sentito da lei una cantilena.

(Intervento fuori microfono)

Appunto. Appunto non gli si può offrire le aree di Agognate, proprio per questo glielo dico. È proprio per questo che glielo dico.

Agognate, ammesso e concesso che si realizzerà, sarà tra cinque anni. E questi il posto lo perdono domani, non tra cinque anni. Per questo glielo ho detto. Non scherziamo su queste cose, perché veramente la gente è stanca in questa città.

Signor Sindaco, vi prego, perché io sono preoccupata, veramente. Preoccupata perché capisco che non c'è un'iniziativa che possa effettivamente fare in modo che questa città possa trovare soddisfazione alle proprie esigenze.

Vogliamo parlare delle politiche per la casa? Non avete messo un soldo sull'ERP per recuperare le case necessarie per coloro che oggi sono in difficoltà. Non c'è una politica per la casa, tranne quella rappresentata dall'assessore: andiamoci a prendere i soldi da chi non ci paga. Giustissimo, sono per questo principio, ma non è una politica per la casa quella. Bisogna fare un progetto, manca la progettualità del futuro qua. Questo è quello che manca.

Quando parliamo dello sviluppo del CIM, ce lo vogliamo dire... fa male sentire le cose.

(Intervento fuori microfono)

Allora vogliamo dire a Spano com'è nato il successivo sviluppo del CIM? È nato attraverso un accordo con RFI per il boschetto, perché è lì che si sviluppa il futuro, in modo particolare del CIM. E peccato che tutta l'attività era stata avviata su quel percorso dalla precedente Amministrazione.

Vediamo i vostri tempi, li vedremo. E infatti sono passati tre anni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore! Fate parlare, dai.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Quaranta minuti, ho ancora cinque minuti e poi posso finire, sicuramente.

PRESIDENTE. Consiglieri, smettetela, per favore!

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Posso riprendere, Presidente?

PRESIDENTE. Prosegua pure, consigliere.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Se c'è silenzio, sì. Volevo accennare agli euro 4.260.000 dei contratti di quartiere per la riqualificazione delle aree delle Ferrovie Nord. Chi aveva fatto partire gli accordi, che erano rimasti fermi sicuramente?

Il non riconoscere, vede io ho fatto l'assessore per dieci anni al bilancio di questa città, sfido chiunque qua dei presenti a dire se ho mai fatto un commento sull'attività di chi mi ha preceduto. Mai!

Riconosco, allora riconoscevo ciò che di positivo era stato fatto, scelgo le strade, abbiamo fatto delle scelte, oggi condivisibili o non condivisibili, non ha importanza, ma mai, in momenti anche fortemente critici, c'è stato un non riconoscimento di ciò che gli altri avevano fatto.

A me quello che dispiace oggi è quando si fa passare successo, il successo deriva da iniziative che erano state scelte, come dicevo prima, fatte dalla precedente Amministrazione, che può avere fatto delle scelte da voi non condivise, ma altre talmente positive che oggi vi permettono di dire: stiamo il mercato coperto, faremo l'Alcarotti, faremo la riqualificazione, faremo i contratti di quartiere.

Questa è la verità. Altro vedo invece un continuo abbattimento e una continua diminuzione di alcuni servizi che mi preoccupano fortemente.

Io la ringrazio, Presidente. Credo di avere consumato il mio tempo, anche se molto è stato sottratto anche dalle interferenze dei colleghi.

È evidente che è un bilancio che non ci convince, ma debbo anche dire che forse è facile dire che non ci convince, per la minoranza, ma non ha convinto neanche la maggioranza, dato il numero di emendamenti che hanno presentato. Mai era capitato. Evidentemente è una maggioranza che non era convinta del bilancio che era stato presentato. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Monteggia – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie a lei, Moscatelli.
Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Ringrazio anche la collega che mi ha preceduto, perché con un articolato discorso ha sicuramente sgombrato il campo dall'autoreferenzialità dell'intervento del Sindaco, che in questo momento non vedo in aula, perché si è spazientito. Ma questo, oramai, fa parte del suo stile, è un po' la connotazione di tutta questa Giunta, un atteggiamento di disinteresse e di arroganza, in alcuni momenti, che per carità...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, con calma e pazienza, lasciamo tutti intervenire.

CONSIGLIERE PERUGINI. Comunque, Presidente, guardi, io cercherò di focalizzare subito un paio di punti e di passaggi dell'intervento del Sindaco, perché come è riuscito a dare i numeri, anche senza citare mai i numeri. E questa è la verità.

Ha detto che non ha aumentato imposte, sono solo state ritoccate tariffe, che è ingiusto, in un certo momento storico, non pagare quando c'è bisogno, quando è necessario, quindi non è giusto se la collettività non contribuisce, perché bisogna adeguare rispetto alle necessità. Nella sostanza questo ha detto il Sindaco, poi non vorrei ripetermi, mi spiace che non sia in aula perché, per poter costruire il mio ragionamento, vorrei essere confortato di avere capito bene, perché mi pare che

nell'intervento precedente abbia più volte detto che non l'aveva detto.

Dato che l'abbiamo sentito tutti, ci sono imposte che sono state aumentate in punti percentuali non trascurabili. Mi viene in mente la TARI, così a occhio.

A proposito delle tariffe, l'aggravio è veramente significativo, davvero, sia in molti servizi, è inutile che stiamo qui a ripeterli e ad elencarli, sia il caso più recente della sosta, la tariffazione della sosta che arriverà ed è comunque un aumento, lo abbiamo detto nel nostro ragionamento, si tratta di mettere le mani nelle tasche dei cittadini.

Di fatto il Sindaco ha confermato quello che era l'impianto del nostro ragionamento proprio sulla tariffazione della sosta.

Forse voi, cari colleghi della maggioranza, vi siete distratti, ma quando il Sindaco afferma che è risultato necessario aumentare le tariffe, perché è ingiusto che ci fossero delle determinate tariffe più basse rispetto a quello che secondo il suo punto di vista, secondo il vostro punto di vista, era giusto far pagare, mette le mani nelle tasche dei cittadini. E noi questo l'abbiamo detto sin dal primo momento in cui abbiamo ragionato sul sistema tariffario della sosta. E questo è solo il faro di tutta una serie di interventi completamente sbagliati che sono stati fatti.

Ecco perché, se io adesso dicessi che sono biondo e con gli occhi azzurri, probabilmente sarebbe naturale che voi insorgeste dicendo che non sono né biondo né con gli occhi azzurri, che è un po' quello che abbiamo noi cercato di dire e stiamo cercando di dire rispetto all'intervento del Sindaco.

Il Sindaco, nella sostanza, rimango in metafora, ha detto: sono biondo e con gli occhi azzurri. No, Sindaco, hai i capelli scuri e gli occhi scuri. No, no, sono biondo e con gli occhi azzurri. Allora cosa dobbiamo fare, gli dobbiamo credere? È un bluff. È un bluff come moltissime delle azioni di questa Giunta.

Noi davvero gli unici atti amministrativi che ricordiamo dal giorno in cui vi siete insediati ad oggi è l'adozione di tutta una serie di Regolamenti.

Nella sostanza l'autocelebrazione di una serie di fatti, ed è già stato messo in evidenza dalla collega Moscatelli, di una serie di azioni, PISU, mercato coperto e così via discorrendo, è tutto frutto e risultato di una strutturazione di attività amministrativa precedente.

Che voi poi abbiate trovato delle situazioni problematiche, che invece di risolverle forse le avete un po' acuite oltre misura, dando un'enfasi mediatica che ha superato la misura stessa, e penso allo Sporting.

Mi viene in mente, di conseguenza, anche la questione del parcheggio interrato. Avete anche lì acuito il dibattito, ma semplicemente per far qualcosa che,

pur sapendo che era giusto, non condividevate, pur volendo trovare delle soluzioni alternative, in realtà non le avete trovate. Se rispetto ad una serie di problemi voi non siete stati in grado di portare la soluzione, evidentemente voi siete parte integrante del problema. Perché, nella vita, o porti una soluzione, o fai parte del problema.

Il Sindaco che ci racconta che sotto i portici, sulle panchine della nostra città, non c'è nessuno che dorme. A parte che non è purtroppo un fatto vero, ma evidentemente non c'è nessuno che dorme perché con il dormitorio, con la riconversione della caserma, Augusto Ferrari...

(Intervento fuori microfono)

Ferrari pensa ad altro, giustamente. Il fuggitivo non riesce più a rimanere concentrato sulle vicende della città.

È vero, dicevo, che non ci sono persone che dormono per le strade, ma non è nemmeno così tanto vero.

Caro assessore, lei lo sa, mi rivolgo in questo caso all'assessore Ferrari, mi piacerebbe rivolgermi al Sindaco ma altro che fuggitivo, è assente, durante il giorno vi siete accorti che, oltre a rimanere la solita città sporca, con le strade piene di buchi, perché non è mica cambiata... Biondo con gli occhi azzurri, mica vero, resta sempre quello con i capelli neri e gli occhi scuri.

Non è la città che ci ha raccontato, né in termini di visione né in termini di stato delle cose.

Di giorno è anche pieno di accattoni, in centro, davanti ai supermercati, nelle zone periferiche. E non lo dico in senso dispregiativo. Posso usare il termine bisognosi, ma c'è una situazione di bisogno talmente... certo, una situazione di bisogno talmente importante, che non si affronta come viene affrontata in questa città, negandola. Grazie Canelli, negandola. Non si affronta così. Non si affronta assolutamente così.

A me piacerebbe conoscere, visto che l'assessore pare li conosca per nome e cognome, conoscere nome e cognome di tutti questi e vedere che nel giro di dodici/ventiquattro mesi saranno occupati nella cosiddetta zona industriale di Agognate. Ma non sarà così.

Quando avete trattato ed abbiamo trattato quel tema, sapete molto bene che i proponenti, o meglio coloro i quali hanno partecipato all'iniziativa pubblica, alla fine non ci hanno, nella sostanza, esemplificato chi si sarebbe insediato, che è stata

una delle due critiche che noi abbiamo portato a quel tema.

Il primo era la dimensione, il secondo era la mancanza di sostanza. Avevamo temuto che fosse un'operazione immobiliare, al momento non abbiamo prova che si possa trattare di tanto, fatto sta che chi ha partecipato a quella iniziativa pubblica colloca, dal punto di vista immobiliare, alle aziende.

Io, per carità, ho sempre di fronte a me i sostenitori degli orti sociali, che purtroppo sono diventati cementificatori.

Questo quadro, questo scenario della città, non può allora essere negato. Ecco perché si è presentato un sindaco pinocchio qui, questa sera, perché ha raccontato delle bugie, delle frottole.

Ha voluto fare una conferenza stampa? Peraltro, come sempre, dobbiamo dare atto a Il Corriere di Novara che è stacanovista nel suo impegno qui oggi. Per il resto ha parlato alla città? Voleva lasciarlo a verbale? Voleva una tracciabilità per poi davvero trasformarlo in un comunicato stampa, in un post su *Facebook*?

Ha descritto una città che non è così e che non ha prospettiva. La città era colorata, la città era sorridente con la Giunta precedente, la città era viva, era dinamica.

Cari amici e colleghi, l'avete trasformata...

(Interventi fuori microfono)

È la verità. Poi parliamo della Regione. Anzi, rimaniamo a Novara. Ma dato che le grandi difficoltà che ci sono state nell'amministrare questa Regione le hanno avute i nostri esponenti novaresi, le hanno avute perché la vostra amichetta Mercedes Bresso ha lasciato dieci miliardi di debiti.

(Interventi fuori microfono)

Mentre voi andate a dire "abbiamo fatto il PISU" con l'iniziativa dell'Amministrazione precedente "abbiamo fatto il mercato coperto" con l'iniziativa dell'Amministrazione precedente e così via, tutto l'elenco di cose, potete dire, per quel poco che vale, che avete fatto poco, per il resto negate la realtà.

D'altro canto chi, a livello leggermente superiore, ha governato, ha governato inondato da debiti della vostra parte politica. Perché comunque è un dato di fatto.

Se poi tanto vi piace, pare che recentemente – e anche questo è un dato di fatto – Vodis abbia promosso i conti della Regione Piemonte. È chiaro che di questo non

parlate, non parlate del fatto che queste società di cui tanto anche il vostro capo del Governo si riempie la bocca, che fanno revisione e stabiliscono i rating, quindi quello che è l'apprezzamento dei numeri, anche degli Enti pubblici oltre che delle società private, ha detto: "Qui i conti funzionano, tornano. Sono conti veri, trasparenti, la situazione si sta rimettendo a posto".

Vi dimenticate però di dire che il signore biondo e con gli occhi azzurri, vi ricordo che è quello con i capelli neri e gli occhi scuri, ha fatto uscire la nostra città come una delle ultime di questo triste paese, purtroppo: novantacinquesimo posto.

Come poteva Ballarè, mezz'ora fa, dirci: ma io sono sul podio, eh. Guardate che ho fatto delle cose belle. Ma io sono bravo, la città è pulita, le strade non hanno mica i buchi, i poveri sono diventati ricchi, ho portato posti di lavoro, sorridono tutti. Il Piano di protezione civile, anche se si manda Pernate, è bello. Il colore delle strisce blu, fantastico. Pagano di più i novaresi? Eh, va beh.

Questa è la realtà, questo è lo stato delle cose. Uguale, al novantacinquesimo posto. Fa capolino dalla porta. Ma fa bene, anch'io non mi farei vedere in quest'aula, mi vergognerei, se fossi al suo posto. Oppure, con spudoratezza, mi faccio vedere, perché non ho vergogna.

(Intervento fuori microfono)

Perché, delle due, l'una. Io sorrido, Sindaco, perché, veramente, qui l'alternativa è sorridere o piangere. Sorridere o piangere.

A me fa piacere che voi troviate sistematicamente ilarità, ma guardate i contenuti, provate a riflettere sulle cose che stiamo dicendo, provate a rilegervi i verbali. Magari non saranno a posto le virgole, magari saltiamo da un argomento all'altro, ma rileggetevi i contenuti e spersonalizzate rispetto a quello che è intervenuto. Non leggete il nome all'inizio e forse troverete – e scusate se mi permetto, colleghi della minoranza – che negli interventi della minoranza c'è lo specchio della città, quella che voi negate.

Troverete, nel percorso amministrativo che fin qui avete prodotto, che tutto quanto ha avuto uno slancio favorevole verso i cittadini, è stato proposto da questa parte. Magari da voi bocciato inizialmente ma poi acquisito e inserito negli atti. Ma per la carità.

Stamattina al collega Spano mi sono dimenticato di dire, nell'intervento, mi piacerebbe che dalle 13.00 alle 14.00, non so se è possibile, assessore Rigotti, fare i cartelli: dalle 13.00 alle 14.00 sulle strisce blu è gratis, tariffa Perugini. È possibile?

Anzi, tariffa Lega Nord, perché ci abbiamo riflettuto insieme. Si può? Non so se si può. Probabilmente no, però questa è una verità.

(Interventi fuori microfono)

Non l'abbiamo bocciato, abbiamo bocciato tutti i contenuti dell'emendamento. Questa è una cosa buona e lo ribadiamo, siamo capaci a dirlo, urbi et orbi, lo sanno già tutti. Comunque poco importa.

(Interventi fuori microfono)

Ma sì, guardate, voi, amici cari, siete qui a guardare il dettaglio.

Al Sindaco che è in aula, meno euro 21 milioni di trasferimenti dalla Regione, dallo Stato, prova sempre a rimpinguare questa storia della Regione. Ma lei lo sa che trasferimenti, che di solito...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, signor Sindaco.

CONSIGLIERE PERUGINI. Ha ragione, difendere Renzi è impossibile. E infatti io non difendo l'indifendibile. Io non posso e non voglio difendere l'indifendibile. Difendere Renzi e questo Stato è una cosa impossibile.

Il problema è che voi, ma ve l'abbiamo già detto in altre occasioni, non riuscite a vedere qual è la strada per trovare la soluzione. E tutti insieme, partendo dalle nostre realtà locali, potremmo davvero trovarla.

Il Sindaco, nella sostanza, ha argomentato, nel modo più... è la parte corretta del suo intervento, dice meno 21 milioni. Sfido chiunque a trovarsi al mio posto.

Se vuole, rispetto al suo ruolo di Sindaco, posso dirlo, noi siamo solidali al centouno per cento, lo diciamo sempre, non come declina le cose ma per il suo ruolo, noi possiamo essere solidali. Non possiamo però accettare che l'unico argomento sia meno 21 milioni di trasferimenti, Stato più Regione. Dite quello che volete. Enti sovraordinati piuttosto che Governo. Comunque a cascata i tagli dallo Stato sono diminuiti alla Regione, dalla Regione all'Ente locale o dallo Stato direttamente a questo nostro Ente locale, quindi ai cittadini novaresi.

Ma non vi viene in mente, non siete mai andati a guardare il conto?

Sicuramente l'assessore Dulio è andato a guardarlo, che le tasse che i cittadini novaresi e le aziende novaresi e gli artigiani novaresi e i commercianti novaresi pagano, e i liberi professionisti novaresi pagano, e i dipendenti pubblici pagano allo Stato, sono molto superiori rispetto ai trasferimenti? Ma chi è che se li ciuccia tutti questi soldi? Gli amici vostri del Governo!

Ma come cosa urlo, è la verità. Perché continuano con un sistema clientelare, continuano con le operazioni mare nostrum, continuano... voi ridete, ma è la verità.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio.

CONSIGLIERE PERUGINI. Abbiamo fatto di necessità virtù. Siete fuori dalla realtà. E purtroppo per voi questo fortissimo vento contrario all'Europa, che voi continuate a sognare e incensare, è contrario a questo Stato vessatorio che dice esattamente come ha detto il Sindaco, è necessario. Ho capito, ma pagano sempre gli stessi. Un po' di equità? Un po' di giustizia?

Una volta me la sono presa in quest'aula con i dipendenti pubblici. Ci sono dei dirigenti che se solo sapessero – io sto parlando in senso generale – ma forse lo sanno, loro colleghi omologhi... Guarda, io non rido, ma proprio per niente. Omologhi nell'apparato romano e nell'apparato statale, visto che in quest'aula ci sono dipendenti di Enti locali, sono delle...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia. Per cortesia, facciamo così, evitiamo di commentare gli interventi dei consiglieri comunali. Siamo già tutti abbastanza stanchi, lasciamo almeno che nella fase di discussione del bilancio ci sia un minimo di serenità per chi interviene.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente, perché io vorrei anche andare a chiudere.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Non cominciamo a riaprire la questione, per favore, Rossano,

Pirovano.

(Interventi fuori microfono)

Non mettetemi nella condizione di dover intervenire sui singoli consiglieri chiedendo a ciascuno di moderare sia il linguaggio sia di rispettare chi sta intervenendo.

Siamo in una fase delicata, in una discussione lunga, cerchiamo di mantenere la calma. Non fossilizziamo la discussione su questioni che sono non all'ordine del giorno, cerchiamo di essere tutti un po' più maturi.

Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie, Presidente. Ero arrivato al punto dei dipendenti pubblici omologhi, magari dirigenti, magari delle forze dell'ordine, che a Roma o nell'apparato dello Stato che ne discende sono delle idrovore, perché hanno l'indennità di palazzo, perché hanno l'indennità di qui, perché hanno l'indennità di là, e gli sudano i denti. È proprio gente affaticata!

Sindaco, lei che è frequentatore dell'ANCI non può dire che quando scende all'aeroporto, piuttosto che arriva alla stazione di Roma, questo lei non lo percepisce. E allora perché non reagisce, quando in un'aula come questa è costretto, al di là della sua parte politica, dire che fa quello che può e non ci sono più i trasferimenti! Glielo ho detto, per quello solidarietà, per come lo fa. Ma proprio zero, perché effettivamente ha dimostrato di non avere questa capacità di rispondere alla città. L'ha fatta diventare grigia, ma pazienza, questo è il nostro punto di vista e di gran parte dei novaresi. E ve ne renderete conto anche voi.

Di conseguenza come si fa, e vado a chiudere su questo argomento, a dire che tutto quello che avete costruito fin qui, e da qui volete continuare a portare avanti, è la città partecipata? Ma vi siete dimenticati che avete bocciato una in fila all'altra tutte le petizioni che si sono presentate in quest'aula? Una dietro l'altra! Non ne avete considerata una.

Se voi la considerazione ritenete che è portarla in Commissione, farne un piccolo dibattito, cercare di aprire un dialogo, ma intanto respingerla e non tradurla in un'azione, che era una richiesta dei cittadini, mi dispiace, non è partecipata così la città, nel grande o nel piccolo. Non è assolutamente partecipata. Di qui il risultato per cui il Sindaco, fino a prova contraria e fino a ieri, era al novantacinquesimo posto, in termini di gradimento, e così ha fatto fare brutta figura alla nostra città.

Io le auguro di risalire, Sindaco, ma solo nell'esclusivo interesse della città, perché è e resta il Sindaco di Novara, pro tempore. Però la città resta sporca, però non è partecipata, però le buche ci sono, però i servizi sociali sono in difficoltà, la gente per la strada che ha bisogno c'è.

Caro Sindaco, e poi citi altre città, perché Torino la governate voi, Milano la governate voi. Veramente siete contraddittori, dal punto di vista politico.

Se poi si vuole rinchiudere nel suo angolino e dire che comunque è biondo e con gli occhi azzurri, le regaleremo uno specchio, perché lei non è né biondo e non ha neanche gli occhi azzurri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Volevo chiedere scusa a Spano.

PRESIDENTE. Lo so che siete tutti dei galantuomini. Capisco che la situazione, a volte, sfugge per la stanchezza, ma con un po' di tranquillità e di comprensione reciproca si riesce ad arrivare a conclusione del dibattito.

Consigliere Pirovano, a lei.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Io credo che alcuni interventi fatti in quest'aula non sono credibili. E non sono credibili perché fatti da persone che fanno parte di partiti che per almeno dieci anni hanno governato l'Italia, hanno governato la Regione, hanno governato la città di Novara.

Quando si fanno certe affermazioni, come ha fatto il collega Perugini nel suo ultimo intervento, posso capire che lo fa un partito politico o un esponente di un partito politico che non è mai stato alla guida del governo nazionale, della Regione, della città di Novara, allora ci sta. Ma nel momento in cui viene fatto da una persona che in questa trafila c'entra e c'entra parecchio e dà le responsabilità per la gran parte dei disastri e delle sciagure di questa Nazione, di questa Regione, di questa città, io dico che bisognerebbe guardarsi molto di più allo specchio di quanto dovrebbe fare il Sindaco.

Probabilmente il Sindaco non è biondo e non ha gli occhi azzurri, ma non mi sembra che voi... Voi probabilmente avete i capelli verdi, la maglietta verde e soprattutto le mutande verdi.

Devo dire, colleghi...

PRESIDENTE. Non entriamo nell'intimo, per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io ho sentito, Presidente, dire che noi non portiamo soluzioni a questi città. Guardate, io avevo preparato un altro intervento, ce l'ho scritto, ma ho deciso di farne un altro, me lo invento, diciamo così, e me l'hanno suggerito i consiglieri che mi hanno preceduto.

Cominciamo a parlare dello Sporting, cominciamo a parlare del Teatro Coccia, cominciamo a parlare del trasporto pubblico locale, cominciamo a parlare del Piano generale del traffico urbano promesso.

Io ricordo ancora le dichiarazioni di una famosa assessore che faceva parte l della Giunta Giordano, che disse: farò il Piano generale, porterò in Consiglio comunale il Piano generale del traffico urbano, farò le corsie preferenziali, farò i parcheggi, farò, farò, farò, farò. Però io non ho visto niente, di tutto questo che la vecchia Amministrazione aveva promesso. Farò, farò, porterò.

Noi abbiamo trovato il deserto dei tartari, altro che soluzioni.

Agognate. Noi Agognate l'abbiamo portata, l'abbiamo approvata. Può piacere, è una soluzione. È condivisibile, non è condivisibile? Ma noi l'abbiamo portata, l'abbiamo approvata. È iniziato un iter. È di questo che dobbiamo parlare? Io non credo.

Io non credo, caro collega Perugini, che dobbiamo sempre parlare di quello che poteva essere fatto ma non è stato fatto.

Oggi noi siamo qua a parlare di questo bilancio. Vedete, e allora rientro nel discorso iniziale, cioè parliamo di quello che stiamo facendo. E quello che stiamo facendo è, io credo, quello che negli ultimi mesi, oggi, nelle ultime Commissioni, la discussione su questo bilancio, si è concentrato tutto principalmente e anche fortemente per quanto riguarda il Piano generale del traffico, il Piano della sosta, la pedonalizzazione di Piazza Martiri e tutto quello che gira intorno a questo grandissimo progetto, che cambierà completamente il volto e le abitudini dei novaresi.

Perché poi è giusto anche dire ma cosa fate, solo parole, chiacchiere? Invece no. Noi facciamo parole, poche, devo dire poche, molto poche, basta vedere i nostri interventi, e fatti tanti. Perché quando parlo di fatti, parlo di numeri. E qui vado ora a leggere un po' di appunti che avevo preso.

Abbiamo messo euro 300.000 per realizzare il parcheggio nella Caserma Passalacqua.

Abbiamo messo euro 320.000 per il miglioramento della ciclabilità urbana, nuove corsie ciclabili.

Abbiamo messo euro 200.000 per quanto riguarda il parcheggio in Piazza Puccini, Largo Colonne, rifacimento di un pezzo di Largo Bellini e così via.

Questi sono soldi veri, risorse vere, non chiacchiere. Questi sono progetti finanziati, che vedranno la luce subito dopo avere approvato questo bilancio di previsione.

Abbiamo deciso di emendare e abbiamo presentato questo famoso maxi emendamento, di euro 400.000, che abbiamo discusso oggi, ma l'abbiamo deciso insieme alla Giunta.

Io non so come voi costruite prima i bilanci, probabilmente li costruiva una persona sola, chiusa in una stanza, forse laggiù in fondo a destra. Da noi non funziona così. Da noi i bilanci vengono costruiti in Via Tornielli n. 5, che è la sede dei gruppi di maggioranza. È sempre stato così, in questi tre anni. E sarà sempre così, anche per i prossimi due, probabilmente per i prossimi dieci anni.

Noi, come gruppo consiliare – e qui devo dare un plauso ai miei colleghi del gruppo di maggioranza, che hanno speso insieme a me, insieme al Sindaco, insieme agli assessori competenti, ore, ore, ore di lavoro, di discussione, di mediazione, per trovare i giusti equilibri, per trovare le giuste risposte alla città, che sono poi stati tradotti con il documento che oggi abbiamo presentato a questo bilancio.

Non c'è solo l'emendamento che oggi abbiamo presentato, è tutta la costruzione del bilancio di previsione che viene costruito insieme all'esecutivo.

Prima probabilmente voi eravate abituati che vi portavano il bilancio di previsione in Consiglio comunale, vi chiedevano di votare. Mia cara Silvana, chiedevi di votare. Probabilmente a qualcuno neanche lo spiegavi. Anch'io sono quasi certo che a molti dei consiglieri che votavano il bilancio non sapevano neanche di che cosa si stava parlando, soprattutto i tuoi consiglieri, perché decideva una persona sola.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, io faccio il mio intervento, può piacere o no, poi avranno il tempo per rispondere.

PRESIDENTE. Il riferimento è ai consiglieri che non potrebbero replicare, per cortesia. Comunque manteniamo un tono...

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma io non sto mica offendendo nessuno.

PRESIDENTE. Non citiamo persone che non sono presenti in aula. Avanti.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Noi abbiamo previsto tutta una serie di iniziative, quest'anno, che vanno da più manutenzione del verde pubblico. Perché effettivamente l'anno scorso è stato un anno difficilissimo, ma è evidente. Quando si approva un bilancio di previsione a fine ottobre, io ho già avuto modo di dirlo in altre occasioni, nel momento in cui in una città come Novara si va avanti in dodicesimi per dieci mesi su dodici, questo è un grosso problema. Ma questo noi sappiamo...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, non è che io offendo, io poi reagisco. Il consigliere Zacchero, che è sempre assente, non sa o non si ricorda che l'anno scorso...

(Interventi fuori microfono)

Probabilmente tu hai la memoria corta, non ti ricordi tutto il discorso dell'IMU, della TARSU, del Governo. Tutte queste cose qua... poi te lo spieghiamo.

Luca, quando partecipi alle Commissioni te lo spieghiamo, non ti preoccupare. Casomai l'assessore Dulio è disponibile a darti qualche lezione in privato, non ti preoccupare. Puoi intervenire e hai il tempo per rispondermi, Luca.

Stai sereno Luca, stai sereno.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO. Non hai i numeri da mettere. Poi te lo spieghiamo, non ti preoccupare.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, per cortesia. Ha anche il maglione verde, non è nel ruolo. Per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO. Glielo spieghiamo Presidente, poi glielo facciamo spiegare. Se non lo capisce, gli diamo lezioni private.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Lasciamo parlare il consigliere Pirovano. Chiediamo al consigliere Pirovano di evitare riferimenti al consigliere Zacchero e di proseguire nell'esposizione del suo intervento.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, io sono interrotto sistematicamente, il problema è quello. Evidentemente non capisce.

PRESIDENTE. Va bene, ed io sono costretto ad interrompere tutti, poi. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Dicevo, Presidente, che l'anno scorso, purtroppo, ma solo chi veramente non ha la memoria storica o non si ricorda, non arriva veramente a ricordare le ultime settimane, non può non ricordare che ci sono stati dei grossi problemi in Italia. E io credo, anzi sono sicuro che il 99 per cento dei Comuni italiani l'anno scorso ha approvato il bilancio di previsione a fine anno. Qualcuno l'ha approvato entro novembre.

Noi non è che abbiamo fatto eccezione, noi siamo tranquillamente tra il 99 per cento dei Comuni italiani. Portatemi la lista di tutti i Comuni che l'hanno approvato prima.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, per favore.

CONSIGLIERE PIROVANO. Poverino, Presidente, lo lasci sfogare, perché quelle poche volte che viene, ha anche lui il diritto di dire la sua.

PRESIDENTE. Non faccia provocazioni, consigliere Pirovano. Sia rispettoso.

CONSIGLIERE PIROVANO. Io capisco, perché quando uno viene poco e partecipa poco, è giusto che...

PRESIDENTE. Le ho chiesto di essere rispettoso, per cortesia. Possono esserci motivazioni di natura diversa.

CONSIGLIERE PIROVANO. Dicevo, Presidente, che è molto difficile, quando si approva un bilancio, l'anno scorso abbiamo approvato un bilancio a fine ottobre, quest'anno – ed è un impegno che ci eravamo presi con l'assessore Dulio e con l'esecutivo – per programmare, ci siamo impegnati per approvare un bilancio nei primi mesi dell'anno per poter programmare, finalmente con più tranquillità, quelli che sono gli obiettivi che noi ci eravamo prefissati, che pensavamo e che pensiamo e abbiamo preventivato, di fare in questo 2014.

L'azione dell'Amministrazione quest'anno mi sembra sia partita molto prima. È vero che noi oggi approviamo il bilancio di previsione, ma sono almeno tre, quattro mesi che noi diciamo alla città cosa facciamo in questo 2014.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE PIROVANO. Se parla anche Coggiola, voglio dire...

PRESIDENTE. Ma lei faccia un gesto di forza, si interrompa e non vada più avanti.

(Interventi fuori microfono)

Ci penso io a quella coppia più avanti, per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, io però sono interrotto sistematicamente, evidentemente dà fastidio alla minoranza quello che sto dicendo.

PRESIDENTE. Vada tranquillo.

CONSIGLIERE PIROVANO. Se qualcuno vuole andare a casa, può anche

andare a casa, non c'è problema.

(Interventi fuori microfono)

Sei libero di farlo, Spano.

PRESIDENTE. Non è assolutamente libero di farlo. Per cortesia, coraggio. Cerchiamo di andare avanti, abbiate pazienza. Stiamo discutendo del bilancio con cui dovremo gestire e amministrare questa città. Io non riesco a tollerare questo atteggiamento, abbiate pazienza. Coraggio.

CONSIGLIERE PIROVANO. Dicevo, Presidente, che io capisco la stanchezza di qualcuno, ma nessuno è obbligato a stare qua, non mi sembra, se non piace.

Io ho ascoltato per quarantacinque minuti la consigliera Moscatelli...

PRESIDENTE. Prosegua nel suo intervento.

CONSIGLIERE PIROVANO. No, Presidente, se permette, potrò dire quello che voglio, oppure mi deve dire... sennò qua non ci siamo.

Io ho ascoltato per quarantacinque minuti la consigliera Moscatelli e non l'ho mai interrotta, io non ti ho mai interrotta Silvana. Abbi pazienza, Silvana, io non ti ho mai interrotta.

Se permette, potrò esprimere il mio pensiero per come voglio argomentarlo, o qualcuno deve dire come noi dobbiamo esprimere il nostro pensiero o il tempo che ci dobbiamo mettere! Io non credo.

Dicevo, stiamo approvando un bilancio a fine aprile, con dei progetti ben precisi. Abbiamo detto cosa faremo, abbiamo messo i soldi, abbiamo dimostrato che tutte le opere che sono in progetto sono finanziate con soldi veri. Abbiamo rafforzato alcune opere, facendo l'operazione, che non sto a ripetere, di Piazza Martiri.

Ribadisco che nei nostri programmi c'è la pedonalizzazione di Piazza Martiri, perché l'operazione che noi stiamo facendo, che ci porterà ad avere una nuova serie di parcheggi, una viabilità diversa, si concluderà nel momento in cui noi avremo pedonalizzato Piazza Martiri. Quella è l'opera finale che ci potrà far dire che l'operazione che abbiamo messo in campo è finita.

Ho sentito parlare degli impianti sportivi, come se degli impianti sportivi non ce ne stessimo occupando.

Io ho provato a guardare il bilancio di previsione e ho detto: ma cosa stiamo facendo per gli impianti sportivi? Però bisogna guardarli tutti gli investimenti che ci sono sugli impianti sportivi.

Io ad esempio ho trovato – e nessuno ne ha parlato – euro 95.000 per sanare quel colabrodo che ci avete lasciato, perché di colabrodo si tratta, perché ogni volta che piove bisogna mettere i secchi, in quel senso è un colabrodo, del palazzetto di Viale Verdi. Ci sono euro 95.000 stanziati per la manutenzione straordinaria, per chiudere i buchi che ci sono al Palaverdi.

Ci sono euro 510.000 per quanto riguarda lo Sporting. E perché euro 510.000? Perché noi stiamo facendo un'operazioncina, e qui la differenza tra chi amministra oggi e chi amministrava...

Presidente, rinuncio all'intervento. E qui non parla più nessuno però stasera, perché io interrompo sistematicamente tutti, sto qua fino a domani mattina, tanto io ho preso un giorno di ferie.

(Intervento fuori microfono)

No, io interrompo. Non è che non parla più nessuno. E vediamo.

PRESIDENTE. Per cortesia, nessun dialogo.

CONSIGLIERE PIROVANO. Perché è giusto che lei interrompa sistematicamente? Io posso fare altrettanto di lei, consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Guardi che è lei che sta abusando. È lei che abusa.

(Intervento fuori microfono)

Interrompo. Stai sereno, stai tranquillo. Stia sereno.

PRESIDENTE. Consigliere Andretta!

Consigliere Andretta, la Presidenza garantisce a tutti di intervenire e di

parlare, nessuno potrà permettersi di impedire ai consiglieri di parlare.

CONSIGLIERE PIROVANO. Non è vero, però, Presidente. Non è vero perché il Sindaco è stato interrotto continuamente.

PRESIDENTE. Fa parte di una dialettica un po' esasperata. Rimaniamo nei termini della dialettica, togliamo l'exasperazione e proseguiamo nel ragionamento. Vediamo di portare in approvazione il bilancio, che credo sia l'obiettivo che tutti noi abbiamo.

CONSIGLIERE PIROVANO. Certamente sì. E tanto ce lo possiamo approvare anche da soli, perché tanto non vedo che loro siano molto interessati.

(Interventi fuori microfono)

E perché non ve ne andate?

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Consiglieri, per cortesia. L'ultima frase non è stata molto felice, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, quando si subiscono le provocazioni, dal momento in cui uno inizia a parlare, sistematicamente...

PRESIDENTE. Va bene. Abbiate pazienza, rivolgetevi alla Presidenza e la Presidenza valuterà se la richiesta di intervenire su simili argomenti ha la necessità di essere espressa in questi toni e in questi termini durante il dibattito.

CONSIGLIERE PIROVANO. Va bene, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

No, chiedo anch'io scusa a lei, consigliere Coggiola.

PRESIDENTE. Va bene, intanto prosegua nel suo intervento, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Dicevo, Presidente, che abbiamo messo euro 510.000, che sono finanziati con mutui, se non ricordo male, e qui è la differenza tra chi amministrava prima di noi, perché noi abbiamo l'interesse a far sì che quell'impianto funzioni e funzioni bene. E abbia dei costi di gestione accettabili.

Noi oggi abbiamo un impianto con dei costi di gestione che non sono sostenibili da una città, per una città come la nostra. E lo vediamo in tutte le salse.

È chiaro che i cittadini novaresi sanno che quello è un costo, perché io credo che nessuno pensi a chiudere quell'impianto, ma quello è un costo che si devono sobbarcare per i prossimi anni. Per cui fare delle politiche che vanno nella direzione di abbattere i costi è la differenza di chi ha costruito quell'impianto e non ha pensato ai costi di gestione, mentre siamo dovuti arrivare noi, a proposito di chi diceva che noi non portiamo soluzioni, a cercare di contenere i costi e mantenere in piedi un impianto che è costato molti soldi dei contribuenti novaresi, ma non solo.

Poi c'è tutta una parte urbanistica. Abbiamo visto, con l'assessore Bozzola, che adesso non vedo, il progetto per la riqualificazione dell'ex macello. L'abbiamo già visto in diverse Commissioni. Credo che nel prossimo Consiglio comunale utile porteremo in approvazione la variante per quanto riguarda la riqualificazione di quell'area. Un'area fatiscente, con tetti in amianto, con edifici pericolanti e non solo. Anche dagli ultimi fatti di cronaca, devo dire anche un'area dove assolutamente bisogna dare un'accelerazione per quanto riguarda il recupero e la messa in sicurezza.

Voglio dire, io vado velocemente Presidente anche a chiudere per quanto riguarda – sicuramente non parlo per quarantacinque minuti, Presidente – il patto sociale, che noi abbiamo con la città.

Qui si può parlare, si può raccontare qualsiasi favola. A mio parere, i consiglieri che sono intervenuti prima, assolutamente non sono credibili, perché sono i fatti che parlano a nostro favore. E sono i fatti che dicono che l'assessore Ferrari, in questi tre anni, ha dovuto svolgere la sua mansione in un momento in cui – la dico così – le famiglie avevano più bisogno di servizi, c'è stata una riduzione forte di trasferimenti, per non scontentare nessuno dico dagli Enti sovrapposti. Visto che qualcuno, quando nomina la Regione invano, si offende. Parliamo quindi di Enti sovrapposti, poi a cascata abbiamo avuto questi tagli anche noi.

Sicuramente l'assessore Ferrari si è trovato ad amministrare un servizio difficile, in un momento difficile. Da questo punto di vista va il mio plauso, ma anche quello di tutta la maggioranza. E va anche il plauso della città, perché io non ho mai avuto, girando la città, confrontandomi con la città, il sentore di una insoddisfazione dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda il suo assessorato.

Vedete, io credo questo, poi concludo veramente, Presidente.

Io credo che, dopo l'approvazione di questo bilancio, ci aspetta il periodo più bello per chi amministra una città, perché noi veramente abbiamo deciso e abbiamo dettato una linea. Uno poi può condividere o no, noi però abbiamo deciso di fare delle opere. E queste opere verranno realizzate nei prossimi mesi. Adesso questo è il compito che spetta a noi amministratori, fare in modo che queste opere, che noi abbiamo pensato, perché sono le idee, noi ad oggi abbiamo messo in campo solo delle idee e queste idee si devono trasformare in progetti. E poi da progetti devono diventare opere, dei progetti concreti, perché la gente deve vedere le nuove opere che vengono realizzate.

Secondo me questo è il momento più bello di chi fa l'amministratore, vedere realizzate le proprie idee.

Assessore, io concludo augurando buon lavoro a tutti gli assessori che devono realizzare quelle opere e mi scuso con i colleghi di minoranza se ho usato qualche frase poco carina, però credo che dopo due giorni di Consiglio comunale, dopo dieci ore di Consiglio comunale, un po' di stanchezza sicuramente può far perdere un po' la pazienza.

Io auguro veramente buon lavoro a tutti e mi scuso ancora con i colleghi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Anch'io ne approfitto per chiedere scusa per l'intemperanza al capogruppo del Pd, ci poteva stare. Anche se mi permetto di sottolineare che quando ha preso un tono probabilmente più costruttivo nell'ambito del suo intervento, effettivamente il Consiglio ha anche avuto modo di ascoltare meglio. Ma non voleva essere una critica e rimangono le mie scuse, naturalmente.

Io farò un discorso non particolarmente lungo. Chiaramente l'intervento del Sindaco, che secondo me va anche ringraziato, perché ha dato una chiave di lettura

politica al documento e trasformando il dibattito del bilancio non soltanto in un aspetto di numeri ma anche di scelte, di scelte politiche ed amministrative e di visione complessiva della città.

Siccome non capita di rado nell'aula almeno, perché poi, per il resto, dobbiamo accontentarci degli stati di *Facebook* e dei comunicati stampa, abbiamo anche avuto una visione da parte del capogruppo di maggioranza del Pd.

Io adesso comincio anche un pochettino a capire e ad avere una breve conferma dello stato di grande confusione che ha regnato all'interno di questa maggioranza per i tre anni di mandato.

Nel momento in cui il Sindaco, dal suo punto di vista, anche giustamente, presenta quelli che per noi sono ovviamente i presunti traguardi raggiunti in questi anni di Amministrazione, interviene in maniera anche abbastanza decisa, a gamba tesa, il suo capogruppo dicendo: alt, tutto quello che vi ha raccontato il Sindaco è una visione, in realtà il bilancio lo facciamo noi, che siamo la maggioranza. Le scelte politiche ed amministrative le facciamo noi nella sede dei gruppi di maggioranza, quindi attenzione, che nessuno si sogni più di fare alcun tipo di ragionamento.

Io allora capisco. Guardate, anch'io non ho avuto il tempo di preparare un articolato discorso, quindi rimango esclusivamente su quello che è il dibattito. Oltretutto il capogruppo Pirovano annuisce, quindi devo vedere che ho avuto...

(Interventi fuori microfono)

Questa è una breve considerazione, per cui da qui si capisce anche questo continuo riportare questa bellissima battaglia navale su Piazza Martiri, dove si continua a sparare addosso sull'iniziativa.

L'assessore continua a dire che Piazza Martiri si farà, dall'altra parte però la sua maggioranza le sfilata i quattrini che li finanziano, spostano l'opera nell'anno successivo. Nel frattempo i soldi veri che diceva la maggioranza vengono portati da tutt'un'altra parte.

Rimangono però agli atti, alle stampe, alle cronache, le affermazioni della Giunta, quando dicono: no, fate attenzione, Piazza Martiri si farà, è una scelta amministrativa, noi proseguiamo in quella direzione.

Dov'è finita la porta-aerei di questa battaglia navale ancora non lo sappiamo, se sta sul 2014, sul 2015, se state puntando gli incrociatori.

Questo è il leitmotiv ormai di questi ultimi anni, di questi ultimi mesi, e credo,

temo, che qua andremo avanti ancora, non abbiamo finito.

Io parto da un breve concetto di un principio di buona e sana amministrazione, che io sono convinto sia proprio non soltanto del Sindaco Ballarè ma anche dell'assessore Dulio. Un assunto di buona amministrazione, dove si dice che il denaro è dei contribuenti, è sempre dei contribuenti e non è del Governo, dello Stato, dei trasferimenti, delle imposte. Il denaro è sempre dei contribuenti.

Sta a vedere a noi, poi, quali scelte devono essere fatte e come, eventualmente, andare a spenderlo.

Io non trovo differenza, signor Sindaco, tra i tagli dei trasferimenti statali e le imposte che lei va a chiedere con le tariffe ai contribuenti novaresi. È sempre denaro pubblico, perché quando arrivano i trasferimenti, non c'è una quota parte delle imposte statali che vengono versate dai contribuenti? È sempre denaro dei novaresi.

A maggior ragione mi preoccupa quando il capogruppo Pirovano dice “noi abbiamo messo i soldi”. No, voi non avete messo i soldi, non erano mica soldi vostri o i soldi che voi avete preso a bilancio, erano i soldi che avevate disponibili, sono i soldi che siete andati a richiedere – e poi entreremo nel dettaglio come siete andati a richiederli – e così, da lì, avete iniziato ad impostare il vostro bilancio.

È chiaro, noi abbiamo compreso l'immobilismo di questi tre anni, le scelte a senso unico che sono state compiute. Perché, vedete, cari colleghi, nel momento in cui il Sindaco immagina e fa la sua visione di città, con un cortometraggio, io mi permetto, semplicemente, di portare una breve diapositiva, perché così rimaniamo nei tempi, l'ora si sta attardando.

È vero che ci sono stati trasferimenti tagliati, però – come hanno ricordato altri colleghi di maggioranza – Novara è una città che ormai ha il massimo dell'IMU, ha il massimo della TASI, che aumenta gli asili nido in maniera molto più che giustificata e giustificabile, che riduce la qualità del servizio delle mense scolastiche, e continua a fare cassa, perché il servizio della mensa scolastica costa di meno ma si continua ad incassare la stessa tariffa. Non riesce a vendere gli immobili, quindi non si riescono a fare le manutenzioni.

Nel momento in cui, però, si trova a dover chiedere l'affronto di queste spese direttamente ai novaresi, piglia ancora la TASI, la mette al massimo e, improvvisamente, si compiono quelle grandi scelte di cui faceva accenno prima il capogruppo di maggioranza.

Che cosa diceva il partito di maggioranza del Consiglio comunale? Noi adesso possiamo cominciare. Certo, adesso avete non dico turlupinato o, se lo dico, lo dico

soltanto tra virgolette. Avete preso tutto quello che c'era da prendere fino adesso, in ogni possibile rimodulazione delle tariffe, e adesso con "ci mettiamo soldi veri", ripeto le testuali parole "adesso noi cominciamo a spenderli".

È un'Amministrazione comunale che riesce a fare cassa in più anche quando si parla dei parcheggi.

È passato inosservato, ma non a noi, che la tariffa a pagamento slitta dalle 19,00 di sera alle 20,00. Poi diciamo che siamo più attenti alle esigenze dei commercianti. Se qualcuno aveva da fare una brevissima commissione in centro, in quel negozio, magari poteva approfittare dalle sette alle sette e trenta, che era l'orario di chiusura dei negozi, adesso invece non lo potrà più fare, perché comunque sia la tariffa a pagamento anche dalle 19.00 alle 19.30 dovrà essere versata. Quindi parcheggio a pagamento anche in quella fascia, non ci sono più zone franche.

Si fa la pausa nel mezzogiorno, ma perché, evidentemente, a mezzogiorno c'è anche la chiusura dei negozi, ma si dice che anche in questo senso... È vero, i centri commerciali sono aperti, ma noi da tempo abbiamo visto che l'attenzione, più che ai commercianti del centro, va ai centri commerciali. Ma era soltanto un sospetto e non possiamo che riportare per quello che è.

Nessuno dorme per strada. Santo cielo, siamo noi i primi a rallegrarcene. Ma non possiamo dimenticare, signor Sindaco, che la sua è la città dove il suo stesso assessore lancia condivisibili drammatici appelli sulla escalation continua degli sfratti, sulla emergenza abitativa che ne consegue e su quello che succede negli uffici giudiziari quando ormai i servizi sociali spediscono un fax dove si dice: stiamo cercando di sistemare la posizione del contribuente, del cittadino, x, y, z.

Non voglio addentrarmi, perché questa non è materia, non è argomento sul quale piace fare strumentalizzazioni, però non può essere, quando uno mostra un filmino e un altro porta una diapositiva, una stessa visione. C'è un'emergenza in città, che dal signor Sindaco è stata solo chiamata crisi, penso soltanto in una se non in due occasioni, ma c'è una drammatica emergenza, sulla quale, devo dire, la Giunta sta operando, ma che non possiamo ignorare. Anche se siamo in un periodo elettorale, non possiamo ignorarla.

Coccia e Sporting. E dico questo, perché siamo stati un po' chiamati a rispondere. Io vorrei capire anche qua, magari questo sdoppiamento della visione o della personalità di questa maggioranza, con la Giunta che poi esprime, io devo capire se l'operazione Coccia è quella che aveva illustrato nel 2013 l'assessore Dulio, quando diceva che il buco del Coccia deriva da una diversa rappresentazione

dei principi contabili che ha portato ad una diversa rappresentazione dei fatti di bilancio, oppure se questo è un buco clamoroso, sul quale voi siete stati chiamati ad intervenire, sul quale poi vi state trovando a essere intervenuti. Però non con la bacchetta magica, perché non è che siete intervenuti con la bacchetta magica o con chissà quale ricetta miracolosa.

Avete preso lo stabile di proprietà comunale, avete conferito un diritto di proprietà alla Fondazione. Il Comune si è spossessato del bene e si è spossessato anche dei canoni abitativi che quel fabbricato andrà a percepire.

Perdonatemi, questa è un'operazione che, sicuramente, poteva essere fatta, però non credo che possa essere richiamata come un grandissimo traguardo raggiunto.

Sul discorso Sporting, anche qua tirate in aria la monetina, tra maggioranza ed esecutivo. Tiratela in aria, vedete un pochettino, testa lo Sporting è quel grandissimo impianto dove molti rappresentanti della maggioranza e dell'esecutivo vanno a vedere delle bellissime partite, dei bellissimi eventi e va in giro a dire che è un fiore all'occhiello della città, che deve essere rivalutato, sul quale punta, sul quale fate dei concerti. A proposito, mancano soltanto gli Inti-Illimani per cercare di tenere dentro il minor possibile pubblico di affluenza. Voglio dire, magari dei concerti anche un po' meno di nicchia hanno la possibilità di poter portare un pochettino più di pubblico. E lo dico anche qua.

Ci avete provato. Abbiamo ancora la possibilità di fare meglio. Magari prendete degli artisti un po' più rappresentativi, che non invitino soltanto una minoranza della città ma che possano invitare magari la maggior parte possibile della città.

Una volta caduta la monetina, dicevo, diteci se quell'impianto è l'impianto dove ci sono ottimi traguardi, c'è una fantastica squadra che gioca, dove molti rappresentanti di maggioranza ed esecutivo vanno ad assistere alle partite e vedere com'è bello l'impianto, oppure se cade la monetina dal verso della croce e si va invece a dire...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Abbiate pazienza!

CONSIGLIERE ANDRETTA. E si va invece a dire: no, quell'impianto è una sciagura, quell'impianto costa un sacco di soldi, presumibilmente ne costerà

ancora di più perché abbiamo deciso noi di fare un arbitrato e su quell'arbitrato lì abbiamo la possibilità di portare in dissesto direttamente le casse del Comune. Perché questa è anche una delle possibili eventualità.

È vero, abbiamo ricominciato a fare la manutenzione sulle strade, sul verde, sull'illuminazione. Ma come abbiamo detto ieri in Consiglio, lo state facendo semplicemente perché ieri, o meglio nel 2013, quando dovevano essere fatte con le risorse del Comune, queste attività non si facevano.

Esce l'assessore all'ambiente su un settimanale locale e dice: ah, ma sono state più che raddoppiate le risorse disponibili. Piccolo particolare: sono state più che raddoppiate le risorse disponibili perché l'avete aggiunto nell'elenco della spesa della TASI, avete deciso che le spese per il verde non sono più quella quota assolutamente inadeguata che avevate stanziato nel 2013 ma avete deciso di fare ricchi premi e cotillon e mettere a piè di lista tutto quello che potrete immaginare.

Piccolo particolare, e torno al principio di prima, il denaro è dei contribuenti. Quindi passa il principio, perché questo bisogna dire, perché in questa città passa il principio che se i novaresi vogliono la manutenzione delle strade, vogliono la manutenzione del verde e vogliono l'illuminazione, se le devono pagare qualunque altra cosa disponibile.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Se qualche consigliere non è interessato, può uscire e poi lo richiamiamo per il voto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Dopo di me può intervenire chiunque ancora, Presidente. Posso Presidente?

PRESIDENTE. Certo. Assolutamente sì.

CONSIGLIERE ANDRETTA. E poi arrivo, perché noi siamo impegnati in un'attività lavorativa in una forza politica che vuole partire anche da errori che sicuramente sono stati fatti in passato e che devono far riflettere, perché solo chi non riflette sugli errori compiuti, che certamente ci sono stati, non può pensare di migliorare il proprio futuro.

Ammonisco anche che chi rifiuta, in ogni caso, di avere compiuto degli errori e di avere fatto il meglio possibile, possa ugualmente rendere un buon servizio alla propria forza politica e soprattutto ai propri contribuenti.

Io la vedo anche così. Noi siamo pronti a ragionare sugli errori che possono

anche essere stati compiuti negli anni precedenti, ci aspettiamo, però, anche una maggior coscienza critica da parte vostra, da parte di una maggioranza che, addirittura, si mette ad approvare documenti pur sapendo che ci sono degli errori più o meno grossolani all'interno. E anche questo è capitato in questa fase di bilancio.

Arrivo al suo incubo, signor Sindaco, mi perdoni se lo chiamerò così, che è il consenso dei cittadini.

Io, che ho avuto il privilegio e l'onore, che magari non si ripeterà più, di avere partecipato, sicuramente non si ripeterà più perché è trascorso del tempo, allo scorso mandato, io capisco oggi quale sia il suo incubo, e non mi limito a parlare soltanto della posizione in classifica che la vede oltre il novantesimo posto.

La sofferenza che turba il sonno di questa maggioranza e di questa Giunta, in realtà, è che le Amministrazioni dei dieci anni precedenti, piaccia o non piaccia, compivano dei fatti amministrativi, degli atti di amministrazione, e sulla base di quelli veniva riconosciuto un consenso.

Lei, Sindaco, persegue, anche con questo inciso, nel dire: io sono convinto di fare i migliori fatti amministrativi, quindi anche se non c'è il consenso vado avanti nella mia strada, perché quella è la strada giusta.

Allora non si meravigli più tanto se questa crisi di consenso dovrà continuare o se questa conflittualità con i novaresi dovrà continuare, da qui ai prossimi due anni, perché è la logica conseguenza di un atteggiamento mentale che state continuando ad adoperare.

Io capisco anche, a questo punto, la demonizzazione dei dieci anni precedenti, dove avete comunque lavorato fin dal primo giorno per poter abbattere un esempio comunque positivo, di un modello amministrativo che comunque aveva creato qualcosa, molto più di qualcosa, e in una sorta di difetto da parte vostra, di inadeguatezza nei confronti di quella passata Amministrazione, la demonizzazione per poter dire: attenzione, loro hanno fatto così, ma erano brutti, sporchi e cattivi. Noi non abbiamo consenso, non perché non siamo in grado di amministrare, noi non abbiamo consenso perché le nostre sono le scelte giuste ma sono gli altri che non le comprendono. Perché capita anche questo.

(Intervento fuori microfono)

Certo che decideranno gli elettori, signor Sindaco, ma ne sono assolutamente certo che decideranno gli elettori e saranno loro i giudici finali. Ma il suo

nervosismo mi fa anche pensare che, forse, forse, abbiamo avuto modo di raggiungere il fulcro del problema.

Io faccio gli auguri al capogruppo di maggioranza del Pd, perché dice che nei prossimi due anni comincerà il periodo più bello per loro. Certo, avete tosato lì dove si poteva tosare, state tirando su denaro da tutte le parti, è chiaro che, ovviamente, negli ultimi due anni avrete l'imbarazzo di come poterli spendere questi quattrini. E riparto dal principio, che il denaro è dei contribuenti, è solo loro.

Alla fine io mi trovo nella considerazione di fare non soltanto un ragionamento su chi abbia scritto veramente questo bilancio, perché ancora non si è capito, se l'ha scritto la Giunta o se l'ha scritto la maggioranza. Se è stato scritto presso la sede dei gruppi di maggioranza o presso la sede della Giunta comunale.

Io invece ho un brutto presentimento, perché se iniziate, dopo tre anni di amministrazione, a fare le vostre iniziative, che già preannunciate belle e concludenti, importanti, e iniziate oggi dopo tre anni, non oso pensare innanzitutto quando termineranno, perché se il passo di corsa è questo, ci mettete tre anni soltanto per impostarle, quando le terminerete?

Poi cerchiamo anche di vedere se questo ping-pong o battaglia navale su Piazza Martiri prima o poi andrà a terminare. Perché sarebbe anche bello ascoltare dal Sindaco, oppure dai capigruppo di maggioranza, un'affermazione che non si possa più prestare ad equivoci, dove si dice: Piazza Martiri si fa, sì, si fa, no, e soprattutto si faccia quando. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta. Sono terminate le iscrizioni per gli interventi... Prego, consigliere Pedrazzoli, che mi ha immediatamente smentito. Andiamo avanti dritti, come dei fusi.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io chiedo formalmente la pausa panino.

PRESIDENTE. Intanto consentiamo al consigliere Pedrazzoli di intervenire, successivamente ci vediamo un secondo come Capigruppo.

Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Intanto parto, nel mio intervento, dalle note positive. Devo dire che sono contento che il bilancio di

previsione venga fatto nei termini in cui noi oggi lo stiamo approvando, è già un notevole passo avanti rispetto allo scorso anno. So gli sforzi che sono stati compiuti e faccio i miei complimenti all'assessore Dulio, che quest'anno è arrivato con un bilancio di previsione nel mese di aprile, e sempre per il suo ottimo lavoro.

Detto questo, che quindi ci consentirà e consentirà, per la prima volta, di vedere all'opera l'Amministrazione, senza essere costretta al criterio dei dodicesimi, finalmente si può vedere come verrà affrontata l'amministrazione di questa città. E questa è sicuramente una nota positiva.

Di scontro, devo dire che ho sentito l'intervento del Sindaco, sicuramente apprezzabile nei contenuti e nell'esposizione, ma sebbene abbia parlato di progettualità per questa città, io ancora non la vedo. Perché? Nemmeno condivido le tesi dell'amico e consigliere Andretta, quando dice che c'è contrapposizione sempre tra l'esposizione che viene effettuata dagli esponenti della maggioranza e gli esponenti della minoranza in ordine alle critiche che vengono svolte nei confronti del decennio passato.

Io sono convinto che questa Amministrazione, in realtà, stia portando avanti, in gran parte, dei progetti amministrativi che appartenevano al passato. E questo credo sia il grosso limite di questa Amministrazione. Sarebbe servito, probabilmente, uno spunto superiore.

È pur vero che il momento storico è di profonda crisi e che quindi bisogna ricorrere a una spremuta di tasse e di imposte aggiuntive per i cittadini, però è anche vero che è proprio nei momenti di crisi che bisogna cercare delle risorse aggiuntive.

Pertanto reputo da un lato la positività del fatto che questo bilancio venga oggi approvato presumibilmente, dall'altro lato invece la negatività che riscontro in un progetto politico carente e che si basa prevalentemente su quello che era il progetto amministrativo delle precedenti Amministrazioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.
Prego, consigliere Coggiola.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere Coggiola non è ancora intervenuto.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Io non sono ancora intervenuto. Come dice il mio capogruppo, l'abbiamo buttata in politica e finiamola in politica.

Io ricordo questo, 2007, 2008, 2009.

Nel 2007 c'era il refrain "le nuove povertà". Forse addirittura nel 2006, non mi ricordo. Quando facciamo il Consiglio aperto sulle nuove povertà, ci sono le nuove povertà. E c'erano gli esperti che ci spiegavano, ed io dico a ragione, che c'erano le nuove povertà.

L'anno dopo c'era il problema di arrivare alla terza settimana, che gli italiani non ce la facevano ad arrivare alla terza settimana.

L'anno dopo ancora, insieme se non sbaglio alla fondazione chi se lo ricorda, aiutatemi, abbiamo cercato di attivare le card.

Voglio dire, tutto questo lo ricordiamo per l'ennesima volta, con il Collegio dei Revisori dei conti che era informato dei fatti. Ma non è successo il cataclisma che nel 2011 è arrivato Ballarè e sono successe le torri gemelle.

Questo processo era già in corso.

Io mi ricordo che i consiglieri in allora di minoranza dicevano: cara la mia Moscatelli, visto che la spesa per i servizi sociali, sono persone che si dedicano ad altre persone, se da un anno all'altro tu non incrementi almeno del quattro per cento, o tre, vuol dire che tu dai... i nostri aumenti non erano sufficienti, diciamo così, qualcuno diceva a quella che poteva essere dello 0,5 a quello che poteva essere l'adeguamento Istat...

(Interventi fuori microfono)

Ma no, io ti dico i ragionamenti.

PRESIDENTE. Dialoghi con me.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Sì, parlo con lei, Presidente. Non potete venirci a raccontare adesso che un anno per l'altro lasciate invariato. Il dettame del centrosinistra era che se non aumentava adeguatamente si andava a impoverire la capacità del servizio che stavo dando.

Il problema adesso, venendo ai giorni nostri, è che siamo al terzo bilancio ed io ho questa impressione, cerco di stare un pochettino nel ragionamento che ogni tanto ci presenta l'assessore al bilancio. E dico: nei momenti di crisi, sono io il primo a criticare il mio assessore al bilancio, della mia città, perché dico che ha un'ottica un po' aziendalista, vuol far tornare il conto, a volte non ha, secondo me, il giusto approccio...

(Intervento fuori microfono)

So che sono ironico. Io accetto la bagarre, sono più Gattuso, non sono come Cristiano Ronaldo – Pirovano, quindi accetto anche un pochettino la bagarre.

Lui dice che vuole fare come per un'azienda. Ma le aziende approfittano dei momenti di crisi, ristrutturano, si risistemano e cercano di cogliere l'opportunità e magari cercano di uscire, di agganciare la ripresa il prima possibile.

Noi abbiamo iniziato con una cosa che è stata fatta epocale e pensavano che iniziasse la ristrutturazione, cioè l'abolizione della Commissione edilizia, che era nei primi mesi, uno dei primi provvedimenti.

Da quel punto di vista di epocale non abbiamo più visto niente, perché la riduzione è una cosa avvenuta per legge dai consiglieri da un mandato all'altro, quella degli assessori idem come sopra ed altre grosse risistemazioni non ne abbiamo avute.

C'è un'altra cosa, ho sassolino nella scarpa da ieri, ne approfitto questa sera, che abbiamo gli organi di informazione, ne abbiamo un po' di meno di solito.

Ieri ho assistito ad una cosa, il Presidente mi ha visto che ero un po' agitato, ho contato fino a cento e oggi cerco di ridirla in maniera un pochino più urbana. Se l'approccio ai problemi, l'approccio alla percezione della realtà, è quello che ho sentito ieri, quando mi interviene un consigliere del gruppo di misto, ma di maggioranza, che mi dice: la cosa che mi scandalizza è il fatto che con la TARI copriamo il cento per cento, e va bene, pazienza, lasciamolo stare, non siamo tutti imparati.

La seconda cosa che mi dice è: ci sono euro 500.000 che dobbiamo dare a questo affare, che è il consorzio. Ma io dico, come ci sono euro 500.000 euro al consorzio? Non è un optional. La risposta che gli ha dato l'assessore, che è anche assessore alle municipalizzate, ha fatto il paio, perché io dico che se ce n'è uno su diciannove che dice una cosa del genere, ma l'assessore gli ha risposto, magari per una *captatio benevolentiae*: se fosse per me, io farei a meno di questo giogo dei cinquecentomila euro, come dire la capisco consigliere ma c'è bisogno di pagare questi soldi.

Io dico, se questa è la percezione che abbiamo, è la rappresentazione – e qualcuno direbbe la narrazione – che abbiamo della nostra condizione, allora dopo capisco lo Sporting, capisco il Coccia. Mi ricordo, io ce l'ho ancora...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io non capisco come fa un consigliere a fare un intervento con questo clima. Mi scusi.

PRESIDENTE. Io sto cercando di tenere l'aula, in modo che sia possibile...

CONSIGLIERE COGGIOLA. C'è Agnesina, benissimo. Tuo padre, Agnesina...

PRESIDENTE. Essere padri non è ancora una colpa.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Lei non c'era, assessore, quando il Sindaco si è pregiato dell'*Esselunga*. Nel suo elenco ha detto, perché non so se lo sapete ma tutte le grandi distribuzioni arrivano sempre quando c'è la sinistra: l'*Ipercoop*, il Carrefour che arriverà, l'*Esselunga*. È la fortuna, non so come succede, arrivano sempre con il centrosinistra.

L'*Esselunga*, che lei chiama *Esselunga*, era il P.R.U.S.S.T. del papà di Agnesina. Era il papà di Agnesina che fece partire un P.R.U.S.S.T. Poi abbiamo scoperto che dentro c'era l'*Esselunga*.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE COGGIOLA. Pure l'*Esselunga* abbiamo scippato. Beh, pazienza, finisco.

Il Consorzio di bacino non è che lo decide Novara, l'ha deciso un ordinamento regionale, che ci dice che noi stiamo nel Consorzio di bacino. Grazie che abbiamo la maggioranza. E se non ci fosse il Consorzio di bacino, perché è il Consorzio di bacino che ci permette di avere in house l'affidamento ad ASSA.

No, no, è inutile che fai così, perché un giorno inviteremo qui qualcuno del CBN e gli chiederemo che cosa fanno con quelle cose lì. E poi ti dirà che cosa fanno.

Visto che tu passi per un mezzo tecnico, per una persona informata dei fatti, devi stare attento quando dici quelle cose lì, hai capito. Noi dobbiamo avere contezza di questo fatto.

Io ne parlo proprio adesso perché è meno amplificata la cosa, perché

dobbiamo avere la contezza dei problemi che abbiamo intorno.

Io capisco che ci lavorano centottanta persone, sono centottanta famiglia, su questa cosa qui ho, se posso, più rispetto io... sono sicuro che anche il Sindaco avrà il massimo rispetto e magari certe cose ti possono scappare in quella circostanza, vuoi cercare di venire incontro a delle persone, e lo capisco.

Io però gli dico: signor Sindaco, erano in un'azienda dove magari prendevano duemila euro al mese e tu gli racconti che forse andranno a fare la distribuzione delle scatole, e se va bene arriveranno a mille. Sempre che tutto si realizzi, che non ci vogliano cinque anni.

Non possiamo dire esattamente che bisogna tenere duro, che adesso arrivate e vediamo. Lì facevano una cosa professionalmente di alto livello, dentro alle Officine Grafiche. Di là, non lo so. Vedremo quello che succederà e come andrà a finire.

Io voglio dire che se siamo qui, con questa percezione della realtà, ma di che utilità siamo? Di che utilità siamo se abbiamo questa percezione un pochettino – passatemela – da bar? Facciamo uno sforzo ulteriore.

Io glielo avevo detto anche prima a Fonzo, per certi versi tutto sommato mi spiace, perché lui prende la vetrina, prima ci racconta del fotovoltaico, io vado a casa la sera, guardo il fotovoltaico e c'erano tutti i siti che parlavano del fotovoltaico che dicevano che il quinto conto non si sarebbe potuto fare. Siamo rimasti qui, non siamo andati alla commemorazione e dico: ma porca miseria, assessore, se giri tutti i siti ti dicevano che per quella cosa lì non c'erano più le marginalità per poterla fare.

(Interventi fuori microfono)

Aspetta! Voi, sempre con questo cacchio di voi, la miseria! Finisco. Questo caspita di voi, chiedo scusa.

PRESIDENTE. Per cortesia, forse non abbiamo capito che se il giochino è quello di rimarcare gli interventi dei consiglieri, noi non andremo a casa prima dell'una di notte.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Coggiola ha già finita, aveva soltanto questo piccolo problema di dire che comunque il Consorzio di bacino è l'ambito nel quale noi ci possiamo permettere, noi novaresi, rimanga tra di noi, a scapito dei signori

che stanno fuori, perché sono anche loro nel nostro Consorzio, di tenerci la nostra azienda. Se non abbiamo questa percezione, allora non abbiamo la percezione vera. Allora la diamo per slogan.

Lì non ho ancora capito io, perché le opzioni sullo Sporting non sono due, le opzioni sono tre, ma io dico: è la struttura che è fatiscente? Perché prima c'era anche la gestione che aveva un problema. Allora, è la struttura, è la gestione oppure lo Sporting funziona?

Io ti dico, caro mio capogruppo, che le scatole non sono solo due, ma c'è la busta gialla, la busta blu, la busta rossa, a seconda di quella che tu prendi.

Io avevo solo questa cosa grazie alla quale non ho dormito, adesso l'ho detta e sono più serena. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Consigliera Arnoldi. Facciamo una cosa, ricominciamo a stabilire un ordine in aula, per cui gli assessori stanno al banco degli assessori, i consiglieri al banco dei consiglieri.

(Interventi fuori microfono)

Non è un problema mio. Il Sindaco è un consigliere e può stare là.

L'aula è un problema anche per il Presidente, però non fatemi dire se è la struttura edile oppure la composizione umana.

Diciamo che se noi non interpretiamo il ruolo senza rimarcare gli interventi dei consiglieri, credo che faremo il terzo, il quarto, il quinto giorno. Naturalmente senza mangiare.

Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io ribadisco la richiesta, poi verificiamo.

PRESIDENTE. Si sono aggiunti poi altri interventi, prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. A me spiace veramente che sul finale di due giorni così importanti e impegnativi per tutti siamo finiti nel solito giochino "quando c'eravate voi, non eravate capaci, adesso che ci siamo noi, siamo capaci", ma anche l'inverso.

È un peccato. Così com'è un peccato che... perché mi era piaciuto,

inizialmente, l'intervento del Sindaco, ma si è perso anche lui nel finale. Evidentemente dobbiamo curare meglio la parte finale, Sindaco, perché si vede che tra tutti non ci siamo.

Secondo voi ai novaresi cosa gliene può fregare di sapere se quelli prima erano più bravi di quelli di adesso, nel nostro giudizio che viene espresso qui dentro? Ma chisseneffrega. Posso dire chisseneffrega? Grazie.

Alla fine il giudizio dei cittadini avviene in un modo solo, con il voto. E la precedente Amministrazione, vi piaccia o no, al secondo turno è stata rivotata con un plebiscito.

Io vi auguro di fare altrettanto, non credo però vi auguro di fare altrettanto, perché solo in quel caso potrete dire di avere consenso. Ma è una banalità.

L'Amministrazione Giordano al primo turno vinse con il 51 per cento e ancora lì era un'incognita, successivamente vinse con un plebiscito. Tanti amici vostri li hanno votati, ma è un fatto, sennò non ci sono i numeri.

(Interventi fuori microfono)

Il problema successivo è che poi la città di Novara non ha più creduto nel progetto successivo, per cui arrivate voi. Benissimo, arrivate voi e per gli anni in cui governate, con difficoltà oggettive, perché è vero che oggi, ribadisco, condivido quello che ha detto il capogruppo, e se mi aiutasse la segretaria a non bruciarmi nell'orecchio, magari finisco prima, così andiamo tutti a mangiare anche prima.

Oggi, per essere un amministratore, un Sindaco, devi essere veramente una persona speciale, una che riesce a capire i bisogni della tua collettività, della tua gente. Devi essere uno che c'è.

Avete ragione, alla fine i sondaggi contano quello che contano, conta il consenso. Un consenso che, però, ribadisco, arriverà solo alla fine di questo percorso, o un dissenso. Noi oggi possiamo solo fare una fotografia. E la fotografia è quella che emerge da questo bilancio, da quello che ci avete presentato in queste ore, perché è poi lì che cerchi di capire dove va a parare la politica, il tema dell'Amministrazione.

I giudizi sul bilancio credo che li abbiamo già espressi in tutte le sedi, in tutte le salse, nel corso di quella montagna di Commissioni, una dietro l'altra, che ci avete fatto fare. È stato un lavoro che per tutti credo sia stato difficile da sostenere, anche dal punto di vista lavorativo.

Il risultato finale qual è? Il risultato finale è che c'è una città che dal bilancio

che voi presentate non traspare. È una città che voi state immaginando, ma non è quella roba lì.

Quando il Sindaco dice che non c'è gente che dorme per strada, bisognerebbe ricordare al Sindaco che mai tanta gente era ospitata al Campo Tav.

Quando il Sindaco dice che non c'è degrado, lo inviterei, sommessamente, a vedere lo stato pietoso di dissesto delle nostre strade, del verde. E allora il risultato, il combinato disposto di questi anni di amministrazione fallimentare, perché ad oggi la città è ridotta così, sono un infiliamo le mani nelle tasche dei contribuenti, così finalmente paghiamo quei lavori che non siamo stati in grado di fare fino ad oggi. Altrimenti non si spiega com'è che siamo arrivati a questo punto.

Lo scorso anno ricevevamo anche noi, come voi, dai nostri concittadini, le foto con le immagini da savana dell'erba, perché non c'erano le risorse per il taglio pubblico. Peraltro poi sono anche state sbagliate le gare, quindi lì ci sono stati anche degli altri problemi che magari non erano dipendenti solo dalla volontà dell'Amministrazione.

Il punto è un altro, il punto è la percezione della realtà. E quello che noi, come opposizione, in questi giorni abbiamo cercato di rappresentarvi, è che voi non state più percependo la realtà per com'è.

Quando uno mi viene a dire – uno, non sia offensivo l'uno, è un che non mi ricordo chi l'ha detto – che il fossato del castello andrebbe bene per farci un parcheggio, io dico in che film, in quale città al mondo uno può immaginare che si investono decine di milioni di euro per recuperare un bene pubblico e ci fa un parcheggio!

Quando uno mi dice che le auto sono più belle in superficie che sotto terra, gli dico: ma come, tutto il mondo dice il contrario, le macchine in superficie fanno schifo, le macchine bisogna metterle sotto.

Quando uno mi viene a dire che lo Sporting è una sciagura, dico: ma questa sarà l'unica città al mondo che non riesce a permettersi un palazzetto da tremila posti? C'è ovunque. I problemi sono di gestione.

Vi rendete conto una città come Novara senza un palazzetto? Fossi un novarese di nascita – e non lo sono – mi vergognerei.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, posso permettermi di evidenziare il fatto che stanno interrompendo consiglieri che non abbiamo sentito parlare in quattro giornate di Consiglio comunale! Possono prenotarsi.

PRESIDENTE. Io ero fermo a due giornate di Consiglio comunale.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Non tiene in conto il consuntivo.

PRESIDENTE. Allora sono tre.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Cos'è questa cosa che fa dire ai novaresi che certe cose non le possono fare. La cosa è la mancanza del sogno.

Signor Sindaco, lei è arrivato qui, con la sua Amministrazione, dicendo: guardate che rispetto a prima il sogno continua, perché arrivo io. Salvo poi annullare quel sogno in una nullità amministrativa che, francamente, è imbarazzante, è stata imbarazzante in questi anni.

Il consigliere Pirovano ora dice: si cambia registro. Avendo messo le mani nelle tasche dei contribuenti, finalmente abbiamo i soldini. E obiettivo è che non si fa nulla senza soldi, e con questo sono d'accordo. E sono d'accordo pure con il fatto che la penalizzazione dovuta a tagli di Enti sovraordinati sia stata una vergogna.

Però, Sindaco, di fronte a certe vergogne bisognerebbe, forse, avere un pochino di più coraggio.

Ci sono Sindaci che si sono incatenati davanti ai portoni delle Regioni, delle Province, a chiedere i soldi.

(Intervento fuori microfono)

Voglio dire, almeno hanno reso più palese la propria discontinuità.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE ARNOLDI. In realtà, forse, questo aplomb istituzionale, che tutti come Sindaci, e lo dico anche prendendo in ballo voi come Sindaci dell'ANCI, che mi siete sempre sembrati molto combattivi a parole ma molto meno nei fatti, i Comuni sono il fronte che oggi devono...

Scusate, io purtroppo non riesco ad intervenire. C'è chi può parlare quaranta minuti e chi non può parlare per niente.

I Sindaci sono quelli che oggi devono combattere questa battaglia.

Io però le dico, signor Sindaco: provi a riempire di contenuti questo quinquennio di Amministrazione. Ci provi, ma ci provi veramente. Ci provi con

volontà, con forza, con coraggio, con idee. Non negando. E smettendola con questa visione nichilista secondo la quale Novara è una città che non si può permettere un palazzetto. Perché non è così.

Provi a restituire ai novaresi il sogno. Oggi lei non ci fa sognare e per questo il suo bilancio è invotabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi. Io non ho più interventi ma ho una comunicazione di fare. Il gruppo della Lega Nord... Prima concludo la comunicazione, poi la faccio intervenire, perché mi pare giusto anche rispettare le volontà dei gruppi consiliari.

Il gruppo della Lega Nord mi ha comunicato che gli emendamenti presentati, e sono esattamente gli emendamenti 15, 16, 17, sono ritirati, poiché verranno trasformati in mozioni che verranno discusse nel prossimo Consiglio comunale.

Detto questo, ricordo che abbiamo ancora sei emendamenti da discutere.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Zacchero, gli do la parola, naturalmente.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Non credo che mi dilungherò molto, però mi interessava puntualizzare alcune cose.

Intanto è già il terzo anno che, in occasione della discussione del bilancio, si sentono sempre le solite cose “quando c’eravamo noi, quando c’eravate voi, ma noi siamo più bravi, noi siamo meno bravi”, veramente in questo mi associo. Tutti gli anni lo dico, guardate che probabilmente bisognerebbe riuscire a superare i traumi del passato, andare oltre e guardare avanti, parlare di quello di... un attimino di futuro, piuttosto che di passato, perché sennò, diversamente, non si dà ai cittadini la sensazione di essere né nel presente, né tanto meno, come credo che ci si aspetti da un Consiglio comunale, proiettati in avanti, per andare ad intercettare quello che è il miglior futuro possibile per la città e per i suoi abitanti.

Detto questo, io capisco l’esigenza del Sindaco di dare un’impronta, il tentativo di manifestare e materializzare quel sogno per cui vale la pena di continuare ad andare avanti, a combattere, eccetera, eccetera. Però bisogna anche poi cercare di essere realisti.

Ripeto, è già il terzo anno di fila che faccio lo stesso intervento a seguito di un bilancio, io non vedo... come dire, vedo concretezza da parte di una parte della maggioranza, peraltro abbastanza risicata, però riconosco una certa concretezza ad una parte della maggioranza, che per una volta, in tre anni, quest’anno, l’ho già

detto prima, è un complimento che sto facendo, ha svolto, in effetti, quello che, secondo me, dovrebbe essere il ruolo della maggioranza.

Il Consiglio comunale, in sé, nel suo insieme, su un punto in particolare, ha svolto bene il suo lavoro. L'opposizione ha sollevato mille punti di attenzione, uno in particolare, quello famoso ormai di Piazza Martiri. La maggioranza, l'altro lato di questo emiciclo, ha colto, o l'ha accolta o l'aveva già in sé, probabilmente, questa necessità, sentiva questa spinta, questa necessità. E probabilmente, un po' spinta, un po' tirata, un po' di sua sponte, non è che voglio attribuire tutti i meriti all'opposizione, ma neanche tutti i meriti alla maggioranza, soprattutto nel suo insieme, perché secondo me all'interno della maggioranza non c'era accordo e non c'è stato accordo, ma è stato più un blitz, secondo me, sulla questione dell'emendamento di Piazza Martiri per il P.G.T.U.

Devo riconoscere, però, che il lavoro ha dato i suoi frutti, perché alla fine abbiamo svincolato, il Consiglio comunale ha esercitato quello che è il suo mandato di controllo dell'esecutivo ed ha corretto un qualcosa che stava andando in una direzione in cui non desiderava che andasse.

Un punto positivo, se devo trovarlo nell'ultimo anno, nell'operato di questo Consiglio comunale, c'è stato.

È stato meno apprezzato da me il fatto che, a fronte di quello che è, alcuni giornali l'hanno definito il tesoretto, che poi sono euro 400.000, non ci sia stato neanche il tentativo, la volontà, da parte della maggioranza, di cercare un dialogo, una convergenza con l'opposizione o almeno con una parte di essa, comunque di aprire la discussione su come indirizzare questi euro 400.000.

Io capisco che la maggioranza abbia la necessità di dare dei segnali alla città, soprattutto a quello che resta del proprio elettorato. Questo lo capisco, per cui hanno deciso di fare il gesto forte di decidere, in solitaria, dove andare ad indirizzare quei soldi. Però, ripeto, sarebbe stato molto più apprezzato, da parte mia, il fatto di cercare una condivisione. Che poi non si venga a dire, parlo nel mio caso, che è il Movimento 5 Stelle, che non cerca la condivisione.

Detto questo, il bilancio, nel suo insieme, a me non soddisfa, perché le alienazioni sono ancora un capitolo decisamente pesante ed importante all'interno del bilancio. Sulle alienazioni si basano ancora, nonostante una parte siano andate sostituite con denaro più facilmente reperibile, però sono ancora troppe le cose, troppi i punti che la maggioranza ha indicato, che la Giunta ha indicato come priorità uno sul bilancio e che sono finanziati con il ricavato di alienazioni.

Trovo che sarebbe interessante, sarebbe stato interessante, ma l'avevo già

detto anche la volta scorsa, forse sono già un paio di anni che lo dico, che laddove, in un momento come questo, congiunturale, si sa – perché si sa – che è estremamente delicato e difficile riuscire a collocare sul mercato immobiliare beni di proprietà del Comune, a cifre che non siano di svendita, forse sarebbe bene togliere, dall'elenco delle alienazioni, quei beni. Perché sennò uno dei rischi ve l'ho esposto la volta scorsa.

Il Sindaco mi ha minacciato di querelarmi, di andare a vedere le registrazioni e quant'altro, poi non è successo nulla. Ovviamente, ci mancherebbe anche.

Dall'altra parte sarebbe più onesto, forse, ma non voglio dire onesto, non mi piace onesto, sarebbe diciamo più... va beh, io dico pulito, poi trovate voi l'aggettivo che vi piace di più...

(Intervento fuori microfono)

Lineare, esatto. A quest'ora della sera mi ci vuole. Portare un bilancio che avesse meno beni in alienazione e meno cose sostenute dalle alienazioni. Di conseguenza un po' più pulito il bilancio, più lindo.

È chiaro, sarebbe stato un po' più reale e un po' meno un sogno.

La differenza che c'è tra un sogno e un progetto è che un progetto ha una scadenza, ha una data sopra. La differenza tra un sogno e un progetto, la ridico perché è difficile, a quest'ora è pesante, è che un progetto ha una data sopra entro cui realizzarlo. Le alienazioni e tutto quello che sottende le alienazioni non hanno una data sopra, perché lo sappiamo benissimo, quindi restano un sogno.

Oggi, più che di sogni, c'è bisogno di un pochino di concretezza. Un pochino di serenità in più nel dialogo anche con i cittadini, nel senso che secondo me non si dovrebbe avere paura di andare a dire alle persone lì fuori che non ci sono i soldi, che non possiamo permettergli l'impossibile. Cosa che invece sta facendo questo bilancio, in parte.

Per questo e per tutti i motivi che hanno elencato prima di me gli altri consiglieri, io non credo che potrò votare favorevolmente questo bilancio. E considero anche questa valida come dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zacchero.
Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente. Io sono stanco, mi sono

astenuto dal dire la mia fino adesso, anch'io ho preparato un discorso un po' più articolato, ma penso di dover almeno dire due cose.

Zacchero ha usato il termine serenità, tra le ultime cose che ha detto. Voglio provare a dire due cose in serenità, giusto per stemperare quel clima che si era creato negli ultimi momenti.

Io sono convinto di una cosa, che questo gioco, che addebito a tutti e non addebito a nessuno, che è quello di cercare di comprendere, colorandolo di politica naturalmente, ciò che va e ciò che non va, come gioco le parti, quindi da parte nostra va e da parte vostra non va. Dimenticando secondo me, o lasciando un po' da parte, quella che è, credo, una situazione che non è solo riconosciuta come, dal punto di vista congiunturale, particolarmente negativa. Qualcuno dice che davvero stiamo vivendo un momento negativo, che è simile a quello dell'immediato dopoguerra.

Io di questo sono convinto, anche perché è difficile leggerla in quel modo, perché il mondo è cambiato. Il mondo è cambiato, ma come sta cambiando in questo momento. Stanno cambiando, ad esempio, ed è la cosa che credo sia la più importante per noi, per fare un ragionamento che va nella direzione più giusta dal punto di vista dell'indovinare quelle che sono le cause. E la differenza sta nel fatto che è cambiato il mondo del credito, ad esempio, della disponibilità delle risorse. Ma non per chi amministra e per chi non amministra, per tutti.

Io non credo, quindi mi rifaccio anche a quello che si diceva prima, il coraggio c'è e viene concretizzato, se viene espresso naturalmente, nel momento in cui le risorse da qualche parte tu comunque le vai a prendere.

Io non credo che il coraggio, se di questo volete parlare, che l'Amministrazione scorsa, ma anche a mio parere quella precedente a quella scorsa, hanno avuto nel determinare delle scelte, sono stati aiutati anche dalla possibilità di reperire risorse.

Io non penso, attenzione, che oggi, per mantenere delle strutture anche con del coraggio, diciamo così, avremmo avuto degli attori noi oggi disponibili, con la stessa disponibilità che c'era prima. Non credo che un istituto di credito, oggi, elargisca aiuti, aperture di credito, come li elargiva prima. Non è così.

Io, nel fare delle riflessioni, rispetto a quello che accadeva, quindi rispetto a quello che ho letto, senza ritornare al solito ritornello prima e dopo, per carità, non credo che oggi quell'istituto di credito che ha concesso i settecento, il milione di euro di credito aperto all'associazione piuttosto che ad altra cosa, lo farebbe, senza garanzia, senza nulla. Non le farebbe oggi.

Io non credo che chi doveva investire, ad esempio, sul parcheggio sotterraneo, per il Piano finanziario che aveva presentato, oggi riuscirebbe ad ottenere il credito come l'avrebbe ottenuto in quel momento.

Io non credo che un'opera come il palazzetto dello sport oggi sarebbe possibile farlo, con tutto il coraggio del mondo e con tutta la visione positiva che volete, riuscirebbe a farle come l'aveva fatto allora.

Queste cose qui bisogna riconoscerle e da lì partire per dire: ciò che si riesce a fare è pensare, prima di tutto con delle idee. E non è vero, io non accetto la visione del nulla che è stata espressa rispetto a quello che noi abbiamo messo in campo.

Abbiamo già discusso sui sogni, avete anche fatto accuse rispetto ai sogni irrealizzabili, in parecchie occasioni. Ad esempio, come diceva il mio capogruppo prima, quando Marco Bozzola, l'assessore, ha presentato, in varie occasioni delle progettualità, che addirittura sembravano essere fare un passo più lungo della gamba, è stato risposto, mi ricordo da parte mia, quindi mi premo tutta la responsabilità, ho detto: in questo momento lasciateci almeno la speranza e la possibilità di sognare rispetto ad un cambiamento che vorremmo per quanto riguarda la nostra città.

Ultima cosa, che cosa mi piacerebbe, cosa mi è sempre piaciuto e non sono riuscito, per questa situazione, a vedere realizzato?

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Se interessa, interessa; se non interessa, chisseneffrega.

Dicevo, quello che mi sarebbe piaciuto era, ad esempio, ma facevo queste critiche già ai tempi alla Silvana Moscatelli, fare il bilancio, quello sociale, quello che parte dalle esigenze delle persone, che parte dall'esterno e arriva verso l'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

No, non vengo di là. Sono cose che probabilmente non ha voglia di far nessuno, ma prima o poi arriveranno.

Poi tutte le volte che cominci a ragionare di bilancio, e non da soli come maggioranza e la Giunta dall'altra parte, tutti insieme, questo ve lo garantisco tutti insieme, l'assessore al bilancio, purtroppo, perché è cambiata la faccenda, ti viene a dire: io devo cominciare con il pensare che determinati provvedimenti da parte dello

Stato centrale sono incerti, che i trasferimenti dagli Enti sovraordinati non sono sicuri, che, che, che, ed è inutile elencarli tutti di nuovo, non ti danno assolutamente la possibilità di prendere – ripeto – dei provvedimenti, da sogno, chiamateli come volete, da lei provvedimenti diversi, onestamente diversi, intellettualmente diversi, da quelli che stiamo prendendo in questo momento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Non ho più iscritti a parlare, ma ho un'ulteriore comunicazione, perché il Consigliere Coggiola ha ritirato un emendamento del gruppo Nuovo Centrodestra, emendamento n. 11, protocollo generale n. 27368, che era relativo a "Coordinamento per la pace".

Io non ho più nessun intervento, passerei alla discussione degli emendamenti. Ne abbiamo quattro. Uno è presentato dal gruppo Popolo della Libertà e tre dal gruppo Nuovo Centrodestra.

Andiamo sulla base dell'ordine progressivo, quindi n. 6, che corrisponde al protocollo generale n. 27217, a firma del Popolo della Libertà, relativo a Bilancio di previsione. Oggetto: "Nuova entrata". Chiedo ai proponenti di illustrare l'emendamento.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Velocissimamente. Ho sentito più volte oggi rimarcare la necessità, da parte anche di altri consiglieri, di trovare nuove risorse per il bilancio.

Questo è un emendamento che negli anni abbiamo riproposto all'assessore, ricordando – l'ho detto anche durante il mio intervento – che noi abbiamo parecchi milioni da incassare.

Ora, quei milioni, difficili sicuramente da riscuotere, da incassare, hanno la stessa difficoltà delle alienazioni. Allora, se accettiamo il principio che per finanziare degli investimenti usiamo le alienazioni, di cui statisticamente potremmo calcolare negli anni quanto abbiamo incassato, non comprendo esattamente il rifiuto di poter prevedere un'entrata dalla riscossione dei ruoli coattivi, cioè di Equitalia e della nuova società alla quale è stata affidata la riscossione, limitando addirittura, per essere sempre più corretti, prevedere una entrata di euro 500.000, ma non utilizzarla. Anzi, euro 250.000 metterli al fondo svalutazione crediti, quindi tutelando ancora di più il bilancio, prevedendo di poterne utilizzare euro 250.000.

Vado a memoria, per finanziare soprattutto dei settori estremamente delicati,

che hanno avuto dei tagli in questi anni, in modo particolare un taglio anche nel bilancio di previsione 2014, parlo dell'assistenza scolastica ai portatori di handicap.

Se lei mi aiuta, mi dà...

PRESIDENTE. Euro 100.000, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, euro 100.000 me li ricordavo. Poi mi sembra, per le società sportive, euro 100.000, dare un contributo per la loro sopravvivenza.

Abbiamo visto che sono stati tagliati i trasferimenti alle società sportive, pensiamo che una boccata d'ossigeno, perché non sarebbe forse molto ma comunque è una boccata d'ossigeno, sarebbe estremamente necessaria per queste società che, l'abbiamo già detto cento volte, sono piccole, si basano sul volontariato, però fanno un'opera di grande validità sul territorio, riferito in modo particolare ai giovani e ai bambini.

PRESIDENTE. Poi euro 100.000 per il servizio di assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ed euro 50.000 per coprire quel parziale taglio. Abbiamo visto che sull'assistenza alle classi più disagiate, nel sociale è stato operato un taglio, per poter dare un'ulteriore boccata di ossigeno, torno a ripetere.

Questa era la finalità.

Rimarco che come finanziamo con un'entrata aleatoria, perché non possiamo sapere quale siano gli investimenti per euro 4,5 milioni, non capisco perché non possiamo metterci in gioco per euro 250.000. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Canelli – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli. Un intervento a favore e uno contrario. Ci sono interventi a favore? No.

Intervento contrario, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Quello di utilizzare proventi da mutui inesigibili, per coprire e dare un'illusione che non potrà mai avverarsi, è sempre stato un pallino della consigliera Moscatelli. Anche in questo caso vuole mettere dei soldi,

dando illusione e volendo illudere qualcuno, che è disabile, di potergli poi dare dei servizi. Non è vero, per questo votiamo contro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Infatti. Adesso devo dare la parola all'assessore, per il parere della Giunta, il quale specificherà se sono esigibili o inesigibili.

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale, premesso che sono di difficile esazione, la differenza e che con le alienazioni finanzia delle opere pubbliche che se non realizzo da alienazioni non le faccio, se finanzia della spesa corrente con queste, la spesa corrente la devo fare. È leggermente diverso.

Comunque la Giunta comunale propone di respingere l'emendamento, in quanto, condividendo i richiami espressi dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, in relazione al recupero di entrate da sanzioni per violazioni del Codice della strada e tributarie, ritiene di inserire in bilancio stanziamenti di entrate determinati con stime, condotte in modo prudenziale, anche con lo scopo di ottenere miglioramenti in relazione alla situazione di liquidità dell'Ente.

Inoltre si rileva che non emergono condizioni per prevedere maggiori entrate rispetto ai residui attivi scritti in bilancio.

PRESIDENTE. Grazie assessore. I consiglieri sono pregati di entrare in aula, perché metto in votazione l'emendamento n. 6, riferito al protocollo generale n. 27217, presentato dal gruppo Popolo della Libertà, testé illustrato.

(Segue la votazione)

Favorevoli	07
Contrari	20

(Il Consiglio non approva)

Passiamo all'emendamento n. 7 di ordine progressivo, relativo all'emendamento con protocollo generale 27363, presentato dal gruppo consiliare Nuovo Centrodestra "Emendamento al bilancio 2014". Lascio ai proponenti di

illustrarlo nei tre minuti concessi dal Regolamento.

Prego, consigliera Arnoldi. Scelgo io che intervenga lei.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie Presidente. Avevamo visto che il Ministero per le infrastrutture e trasporti, per bocca del ministro Lupi, si era espresso in questo senso, cioè dando un'interpretazione al Codice della strada, secondo la quale non è possibile multare, con delle normali contravvenzioni, con un divieto di sosta, il tagliando scaduto nel parcheggio a pagamento, perché effettivamente non rappresenta un'infrazione al Codice della strada.

Secondo questa interpretazione, le Amministrazioni comunali hanno facoltà di approvare Regolamenti che stabiliscano, eventualmente, delle sanzioni per il non rispetto del contratto che si è stipulato in quel momento tra il gestore del parcheggio e l'automobilista.

In questo caso noi sappiamo che l'infrazione al Codice della strada, si introino, con questo sistema, se non sbaglio, se ho capito bene, mi diceva il collega, euro 200.000. Il problema non è soltanto nella cifra, ma nella modalità.

Non è possibile multare un automobilista a cui è scaduto il tagliando del parcheggio con un'infrazione al Codice della strada ma ci vuole un Regolamento apposito. Questo ormai è un principio assodato, che è anche stato ribadito di recente in risposta ad alcune interrogazioni parlamentari, quindi noi crediamo che l'Amministrazione comunale, di fatto, stia continuando ad applicare, in modo errato, queste infrazioni.

Abbiamo chiesto di emendare la relazione previsionale e programmatica al bilancio proprio in questo senso, perché non c'è motivo. Eventualmente si possono stabilire delle tariffe compensative, ma non esiste alcun motivo giuridico di legge secondo il quale il Comune di Novara possa continuare a comportarsi in questo modo.

Peraltro, ripeto, esiste la possibilità di ricorsi, e credo ve ne siano anche diversi pendenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera. Ci sono interventi a favore?

Prego, consigliere Pedrazzoli. Un minuto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Trovo l'emendamento proposto dal Nuovo Centrodestra con un forte fondamento di senso civico, che potrà evitare all'Amministrazione dei contenziosi amministrativi.

Questo è un intervento a favore dell'emendamento proposto dalla consigliera Arnoldi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli. Chi interviene contrariamente?

Prego, consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Grazie. Noi voteremo contro questo emendamento per un motivo molto semplice. È secondo me sbagliato il principio secondo il quale chi parcheggia e sta più del tot dovuto, quello che ha pagato, non debba ricevere una sanzione. E spiego il motivo.

Usufruendo di un tempo maggiore, rispetto a quello per cui ha pagato, sta fondamentalmente ledendo il diritto di colui il quale vorrebbe magari parcheggiare e non trova il posto perché c'è lui che lo utilizza in maniera impropria.

Oltretutto il Ministero stesso dà la possibilità, fatto dopo un incontro con l'ANCI, di poter far decidere alle Amministrazioni locali di normare la cosa, quindi lascia facoltà ai Comuni. Questo è assolutamente vero.

Io ritengo, proprio per rispetto verso coloro i quali pagano, che non debba essere accolto questo tipo di emendamento e si debbano poter multare coloro i quali sforano, perché è giusto così. Chi sbaglia, paga. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie. Sentiamo qual è il parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale, alla luce anche del pronunciamento dell'ANCI, propone di respingere l'emendamento.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore. A questo punto, io metto in votazione l'emendamento n. 7, che fa riferimento al protocollo generale 27363, in merito all'emendamento presentato dal Nuovo Centrodestra, testé illustrato.

Votazione emendamento

Passiamo all'emendamento n. 9, sempre a firma del Nuovo Centrodestra, che fa riferimento al protocollo generale 27366 "Emendamento al bilancio di previsione

2014”, relativo all’imposta di soggiorno. Chi vuole illustrarlo?

Tre minuti. Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Non mi dilungherò particolarmente perché credo che siamo nella terza occasione nella quale presentiamo questo emendamento.

Noi contiamo ogni anno in una sorta di rigurgito di coscienza, lo dico ovviamente in senso positivo, da parte dell’Amministrazione comunale.

Parte dal presupposto che il gettito, oltretutto, è sceso, addirittura è stato stimato ancora per euro 90.000, rispetto ai 100.000 dell’anno precedente.

Ci tengo a dire che purtroppo questo è un dato che è un termometro, perché è ovviamente una logica conseguenza, o meglio un’automatica conseguenza del minor numero di presenze alberghiere che si sono riscontrate nel corso dell’anno.

Cosa dire. La tassa di soggiorno, di fatto, non è più a carico di chi viene a soggiornare, anche se la definizione è questa, nella nostra città, ma rimane a carico dell’albergatore.

È chiaro che quando si tratta di presentare un conto di diverse decine di euro, aggiungere un euro, questo diventa di fatto un arrotondamento, quindi non viene nemmeno mai riscosso. Rimane a carico, per questo aspetto.

Oltretutto sappiamo anche che ci sono state delle difficoltà, da parte di questa Amministrazione comunale, anche ad incassare, perché ci sono degli albergatori che sono in crisi di liquidità e non riescono nemmeno a riversare per tempo all’Amministrazione comunale. Altre società hanno portato i libri in tribunale.

Il sistema, così com’è, non va. Non tiene. Non funziona. Non risponde alle esigenze di quelli che sono gli operatori della nostra città.

Gesto di attenzione, un segnale, come spesso si può dire, potrebbe essere quello di procedere direttamente con la abolizione di questo tributo, di questa tassa di soggiorno.

Nell’emendamento noi troviamo anche modo di poter indicare il percorso su come poterlo finanziare.

Aggiungo soltanto un’ultimissima considerazione. Questa è una tassa che frutta euro 90.000, sulle iniziative turistiche sono impegnati neanche euro 13.000 per le prestazioni di servizi. Lo abbiamo già denunciato.

Non è solo su questa tassa, così come per altre tariffe, che l’Amministrazione comunale si mette a fare cassa, cioè ad incassare più di quello che è dovuto e più di quello che estende, per quelle che dovrebbero essere le iniziative a favore degli

albergatori. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta. Qualcuno che interviene a favore?

Prego, consigliere Pedrazzoli. Un minuto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Anche in questo caso faccio i complimenti ai consiglieri del Nuovo Centrodestra per l'emendamento proposto.

È inutile che sottolinei anch'io la grave crisi nella quale si trova il settore alberghiero a Novara. Abbiamo già una struttura ricettizia insufficiente, non siamo pronti per l'Expo, sarebbe un bel modo per aiutare le strutture alberghiere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono interventi contrari?

Nessun intervento. Chiedo il parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale propone di respingere l'emendamento, in quanto le risorse provenienti dall'imposta di soggiorno contribuiscono ad assicurare l'erogazione dei servizi comunali, a supporto dell'offerta turistico culturale della città.

PRESIDENTE. La ringrazio assessore. Io metto in votazione l'emendamento n. 9, che fa riferimento al protocollo generale n. 27366, emendamento presentato dal gruppo del Nuovo Centrodestra, che chiede che venga eliminata l'imposta di soggiorno.

Votazione emendamento

Ultimo emendamento, il n. 12, fa riferimento al protocollo generale n. 27370, presentato dal gruppo Nuovo Centrodestra "Emendamento al bilancio di previsione 2014, relativo ai contributi alle società sportive". Qualcuno lo illustra?

Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie Presidente. Visto che è l'ultima volta che sarò microfonato in questi due giorni, ho un altro problema che devo risolvere

prima di stasera. Perché abbiamo messo quello schermo lì, che campeggia lì da almeno due giorni? Sembra fatto per proiettare delle *PowerPoint* di renziana memoria. Io mi ricordo che c'era anche quando c'era la consigliera...

Si vede che qualcuno gli avrà detto “Guarda che lo usava anche la Moscatelli, faceva vedere le slide”, allora l'abbiamo nominato...

(Interventi fuori microfono)

Io avevo questa curiosità, sapere come mai nell'aula consigliare...

PRESIDENTE. Siccome è rotto, non riescono a farlo passare dalla porta.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Adesso mi addormento più tranquillo. Grazie Presidente.

Volevo illustrare velocemente l'emendamento, che è questo.

Mi sono fatto prendere dall'entusiasmo, effettivamente è criptico ma cerco di spiegarlo, al 10802003 ci sono euro 1,5 milioni per la manutenzione illuminazione pubblica. Io mi sono fatto prendere dall'entusiasmo dall'assessore Fonzo, che dice che sta facendo un'opera di switch, dal tradizionale al led, sta rivedendo tutte queste cose, sta facendo anche dei tentativi – secondo me non tutti riusciti ma perfettibili – di diminuire la spesa spegnendo in alcune ore, forse secondo me non in quelle giuste, è magari giusto trovare delle altre ore, comunque è da incoraggiare l'esperimento.

Se magari sono anche un po' meno accesi, pensavo che su euro 1.500.000 il 3 per cento sono euro 50.000, che per un assessorato, come quello allo sport, che vede non mi ricordo se 6.000 o 12.000 euro di budget, chiamiamolo così libero, potevano essere un po' di ossigeno, potevano permettergli di condurre un anno con il battito.

Con euro 6.000 nello sport o 12 che siano, adesso non mi ricordo più, non mi ricordo più cos'è costato, tranne la questione come qualcuno diceva del tetto, ma quella è un'opera singola, potevano aiutare in questa congiuntura, in questo passaggio.

Il 3 per cento su delle manutenzioni sulla previsione mi sembrava una cosa fattibile. Pensiamoci, perché così daremo anche un senso a tutto il lavoro sia dell'assessore che dell'assessorato per quest'anno. Grazie signor Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Non l'ho scritto ma riguardano la manutenzione. Togliamo euro 50.000 dal milione e mezzo...

PRESIDENTE. Lei ha indicato l'intervento con il numero, quindi l'emendamento è formalmente corretto. Va bene. Grazie, consigliere Coggiola. Interventi a favore?

Interventi contro?

C'è un intervento a favore del consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. È un emendamento illuminante, anche perché le società sportive effettivamente sono fortemente penalizzate e con questo piccolo stanziamento si potrebbe pensare di sostenere quella che è un'attività che il Comune dovrebbe sempre promuovere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono interventi contro?

Non vedo interventi contro. Chiedo il parere della giunta.

ASSESSORE DULIO. La Giunta propone di respingere l'emendamento, in quanto la riduzione di spesa non consentirebbe di assicurare un adeguato livello di servizi fondamentali.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore. A questo punto metto in votazione l'emendamento n. 12, relativo al protocollo generale 27370, emendamento presentato dal gruppo Nuovo Centrodestra, relativo a "Contributi a società sportive".

Votazione emendamento

Abbiamo concluso la parte relativa agli emendamenti, quindi io chiudo il dibattito e chiedo all'assessore se vuole replicare? No.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ricordo che per dichiarazione di voto sono cinque i minuti. Ci sono dichiarazioni di voto? Non facciamo la melina, sennò interrogo io. Non c'è nessuna dichiarazione di voto.

Visto che non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, a questo punto io

metto in votazione il punto n. 15 dell'ordine del giorno, relativo a “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, relazione previsionale e programmatica 2014/2016, bilancio pluriennale 2014/2016, esame ed approvazione”.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 35, relativa al punto n. 15 dell'o.d.g., all'oggetto: “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, relazione previsionale e programmatica 2014/2016, bilancio pluriennale 2014/2016. esame ed approvazione”, allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Posso dichiarare chiusa la seduta, non prima di avere ringraziato sentitamente la dottoressa Comazzi, per la cortesia e la calma con cui ha assistito al dibattito, nonché ai nostri addetti ai microfoni, alle forze della Polizia municipale e a tutti i consiglieri e assessori. E i messi, ci mancherebbe altro. Grazie.

La seduta termina alle ore 22,00.